



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA ROMAGNA

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE  
AZIENDE PER I SERVIZI ALLA PERSONA  
(ASP) NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Ricognizione sulla situazione finanziaria e gestionale**

**Deliberazione n. 103 /2020/VSGO**



CORTE DEI CONTI





**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE DI CONTROLLO PER L'EMILIA ROMAGNA**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE  
AZIENDE PER I SERVIZI ALLA PERSONA  
(ASP) NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Ricognizione sulla situazione finanziaria e gestionale**

**Deliberazione n. 103 /2020/VSGO**

Relatore: cons. Massimo Romano

Collaboratrici:

fase preliminare

dott.sa Elisa Grazia

sig.ra Nadia Bovinelli

analisi istruttoria

dott.sa Maria Truppo

dott.sa Manuela Galassi

# INDICE

Premessa.....	10
Sintesi e conclusioni.....	12
1 Origini ed evoluzione delle istituzioni assistenziali. Richiami al quadro normativo nazionale. Natura giuridica delle ASP .....	18
2 La disciplina regionale delle ASP in Emilia-Romagna.....	22
3 Gli strumenti della programmazione e il finanziamento del sistema integrato.....	26
3.1 Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali .....	27
3.2 Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali .....	30
3.3 Piano sociale e sanitario 2017-2019 .....	32
3.4 Piano di zona di ambito distrettuale – Piano di zona salute e benessere .....	32
3.5 Fondo nazionale politiche sociali.....	33
3.6 Fondo sociale regionale.....	34
3.7 Fondo sociale locale .....	36
3.8 Fondo sociale per la non autosufficienza .....	36
4 La presenza delle ASP in Emilia-Romagna ed i territori che ne sono privi.....	38
5 Governance, enti soci e forme di controllo sulle ASP.....	44
6 Il ruolo della Regione Emilia-Romagna .....	51
7 Strumenti alternativi alle ASP ed esternalizzazioni .....	53
8 Le diverse aree di intervento.....	57
9 La situazione economico-patrimoniale delle ASP .....	60
9.1 Situazione economica: risultati di esercizio e perdite pregresse.....	60
9.1.1 ASP Azalea .....	63
9.1.2 ASP Città di Piacenza.....	63
9.1.3 ASP Ad Personam .....	64
9.1.4 ASP Progetto Persona.....	64
9.1.5 ASP Reggio Emilia Città delle Persone.....	65
9.1.6 ASP Carlo Sartori.....	65
9.1.7 ASP Don Cavalletti.....	66
9.1.8 ASP Caritas.....	66
9.1.9 ASP Città di Bologna .....	66
9.1.10 ASP Centro Servizi alla Persona.....	67

9.1.11	ASP Valloni Marecchia .....	67
9.2	Situazione creditoria e debitoria delle ASP .....	67
9.2.1	ASP Azalea .....	73
9.2.2	ASP Città di Bologna .....	73
9.2.3	ASP Centro Servizi alla Persona .....	74
9.2.4	ASP Ad Personam .....	75
9.2.5	ASP Valloni Marecchia .....	75
9.2.6	ASP Reggio Emilia Città delle Persone.....	76
9.2.7	ASP Terre d'Argine.....	77
9.2.8	ASP Carlo Sartori.....	77
9.2.9	ASP Azienda Sociale Sud Est.....	78
9.2.10	ASP Don Cavalletti.....	78
9.2.11	ASP Terre dei Castelli Gasparini Vignola .....	79
9.2.12	ASP Cav. Marco Rossi Sidoli .....	80
10	Le risorse umane impiegate .....	81
11	Schede informative sulle singole ASP .....	85
11.1	ASP Azalea .....	85
11.2	ASP Città di Piacenza.....	87
11.3	ASP Collegio Morigi .....	89
11.4	ASP Ad Personam .....	90
11.5	ASP Distretto di Fidenza .....	92
11.6	ASP Cavaliere Marco Rossi Sidoli.....	94
11.7	ASP Azienda sociale sud est .....	97
11.8	ASP Rodolfo Tanzi .....	98
11.9	ASP Progetto Persona .....	99
11.10	ASP Opus Civium .....	100
11.11	ASP Reggio Emilia – Città delle persone .....	102
11.12	ASP Magiera Ansaloni.....	104
11.13	ASP Carlo Sartori.....	106
11.14	ASP Don Cavalletti.....	107
11.15	ASP delle Terre d'Argine .....	108

11.16	ASP dei Comuni modenesi – Area nord .....	110
11.17	ASP Caritas .....	112
11.18	ASP Patronato pei figli del popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano .....	114
11.19	ASP Terre di Castelli – Giorgio Gasparini .....	117
11.20	ASP Delia Repetto .....	120
11.21	ASP Laura Rodriguez Y Laso De Buoi .....	123
11.22	ASP Pianura Est .....	126
11.23	ASP Seneca .....	129
11.24	ASP Città di Bologna.....	134
11.25	ASP Circondario Imolese .....	139
11.26	ASP Centro Servizi alla Aersona .....	145
11.27	ASP Eppi Manica Salvatori .....	149
11.28	ASP del Delta Ferrarese .....	154
11.29	ASP Ravenna Cervia e Russi.....	156
11.30	ASP dei Comuni della Bassa Romagna .....	157
11.31	ASP della Romagna Faentina .....	159
11.32	ASP del Forlivese.....	161
11.33	ASP San Vincenzo De’ Paoli .....	163
11.34	ASP Cesena Valle Savio.....	165
11.35	ASP del Rubicone .....	168
11.36	ASP Valloni Marecchia .....	170

## INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 - Distribuzione territoriale delle aziende di servizi alla persona.....	39
Tavola 2 - Organi delle aziende di servizi alla persona .....	45
Tavola 3 - Situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2017.....	61
Tavola 4 - Dimensione economica .....	62
Tavola 5 - Situazione creditoria al 31 dicembre 2017.....	68
Tavola 6 - Situazione debitoria al 31 dicembre 2017.....	70
Tavola 7 - Rapporti creditori/debitori tra le ASP e i Comuni del distretto.....	71
Tavola 8 - Gestione finanziaria al 31 dicembre 2017 .....	72
Tavola 9 - numerosità del personale al 31 dicembre 2017.....	83



## **DELIBERAZIONE**





*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marco Pieroni	presidente
dott. Massimo Romano	consigliere (relatore)*
dott. Tiziano Tessaro	consigliere
dott.ssa Gerarda Maria Pantalone	consigliere
dott. Marco Scognamiglio	referendario
dott.ssa Khelena Nikifarava	referendario
dott.ssa Elisa Borelli	Referendario*
dott.ssa Ilaria Pais Greco	referendario

\*: ha partecipato mediante collegamento telematico

**Adunanza del 21 ottobre 2020**

**Relazione sulle Aziende per i servizi alla persona (ASP) nella regione Emilia-Romagna - Ricognizione sulla situazione finanziaria e gestionale**

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la deliberazione n. 1/2019/INPR del 21 gennaio 2019 con la quale

la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2019;

VISTA la deliberazione n. 1/2020/INPR del 9 gennaio 2020 con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2020;

VISTA l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 21 ottobre 2020;

VISTA la "Relazione sulla gestione delle Aziende per i servizi alla persona (ASP) nella regione Emilia-Romagna - Ricognizione sulla situazione finanziaria e gestionale";

UDITO il relatore;

### **DELIBERA**

È approvata la "Relazione sulla gestione delle Aziende per i servizi alla persona (ASP) nella regione Emilia-Romagna - Ricognizione sulla situazione finanziaria e gestionale".

### **DISPONE**

Che la presente deliberazione e l'allegata relazione, che ne fa parte integrante, sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti, e che venga inviata mediante posta elettronica certificata alla Regione Emilia-Romagna e agli organi direttivi delle ASP aventi sede nella Regione Emilia-Romagna.

Si ricorda l'obbligo della pubblicazione sul sito istituzionale delle ASP, ai sensi dell'art 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Così deliberato nella camera di consiglio del 21 ottobre 2020.

Il presidente  
Marco Pieroni  
*(firmato digitalmente)*

Il relatore  
Massimo Romano  
*(firmato digitalmente)*

Depositata in segreteria nella data di apposizione  
della firma digitale del funzionario preposto  
Il funzionario preposto  
Rossella Broccoli  
*(firmato digitalmente)*

## **RELAZIONE**

## Premessa

Con deliberazione n. 23 del 30 gennaio 2018 di programmazione dell'attività di controllo della Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna per l'anno 2018, la Sezione ha deciso di operare una ricognizione sulle Aziende di servizi alle persone, operanti nella regione, allo scopo di valutarne la situazione finanziaria patrimoniale e gestionale, nonché i riflessi esercitati sui conti degli enti territoriali interessati.

Con deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2019 la Sezione ha confermato la ricognizione sulle aziende in questione avviando un'attività istruttoria sulle stesse, in primo luogo acquisendo dati e informazioni tramite i siti istituzionali di Regione e aziende e predisponendo, in seguito, un questionario sottoposto alle aziende per la compilazione. Il questionario predisposto ha avuto lo scopo di richiedere alle varie aziende informazioni in maniera tale che le stesse potessero fornire informazioni omogenee e comparabili, utili ad esprimere una valutazione sull'intero sistema socio-sanitario territoriale regionale. Le aziende che operano sul territorio regionale sono attualmente trentasei. Tutte hanno risposto al questionario, fornendo informazioni e dati che nel seguito della relazione saranno utilizzati e analizzati. La prima parte della relazione contiene un breve *excursus* storico delle attività di assistenza alla persona e dell'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale del settore.

La seconda parte prende in esame i dati forniti dalle aziende, unitamente a ulteriori informazioni reperite nelle diverse sezioni "amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle medesime aziende, per fornire informazioni utili alla valutazione di insieme relativa al servizio che le stesse forniscono al territorio.



## Sintesi e conclusioni

L'esame condotto ha consentito di sviluppare una prima osservazione della Sezione su un settore di attività di grande rilievo tra le attività delle pubbliche amministrazioni in Emilia-Romagna e finora poco osservato.

Si tratta di un segmento dell'intervento pubblico che ha acquisito negli anni recenti crescente importanza anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione residente, della persistente crisi economica e dell'emergere di nuove povertà.

Quanto al quadro normativo, va ricordato come la nozione di servizio sociale sia stata definita con il d.lgs. n. 112 del 1998, che all'art. 128, comma 2, dispone che "per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia".

Il servizio di protezione sociale è identificato quale "*servizio pubblico di interesse generale*" rientrante nella sotto-categoria di "*Servizio sociale di interesse generale*". I servizi in questione sono quelli che rispondono alle esigenze dei cittadini vulnerabili, e si basano sui principi di solidarietà e accesso paritario. Essi possono essere sia di natura economica che non economica ovvero a rilevanza economica o privi di tale rilevanza. Tale classificazione riveste notevole importanza in ordine all'individuazione della fonte di disciplina. Per i servizi a rilevanza economica la competenza legislativa in ordine alle forme di gestione compete allo Stato mentre per quelli privi di tale rilevanza la potestà legislativa è regionale.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione Italiana, la Regione Emilia-Romagna è intervenuta nella materia dei servizi sociali emanando la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).

L'aspirazione del legislatore regionale è stata quella di realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali a carattere universale, mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche e definendo percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.

La realizzazione del sistema integrato compete alla Regione ed agli Enti locali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni e degli Enti di patronato.

La Regione Emilia-Romagna, ispirandosi ai principi della legge n. 328/2000 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) e del d.lgs. n. 207/2001, emanati entrambi dal legislatore nazionale anteriormente alla riforma costituzionale del Titolo V, ha attuato con la l.r. n. 2/2003 il riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizio alla persona.

L'art. 38, comma 1, della l.r. n. 2/2003 dispone che "Per l'erogazione dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari, caratterizzati da un finanziamento pubblico prevalente, da scopi solidaristici, da bisogni di cura e dall'adeguatezza, dalla flessibilità e dalla personalizzazione degli interventi, le Amministrazioni competenti si avvalgono delle strutture e dei servizi gestiti nelle forme previste dalla normativa sui servizi pubblici locali e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché dei soggetti privati di cui agli articoli 20 e 21".

La l.r. n. 2/2003 ha disegnato un sistema integrato di interventi e servizi sul proprio territorio. I cittadini possono riferirsi allo sportello sociale, istituito presso i comuni per ottenere le opportunità che il sistema integrato offre al territorio. In tale ambito la Regione con delibera di Giunta, nel 2008, ha approvato un programma di promozione e sviluppo di questo servizio, con il quale ha autorizzato la ripartizione di risorse ai comuni affinché avviano tali servizi.

L'intervento pubblico in materia di servizi sociali, al fine di essere svolto in modo efficace ed efficiente, necessita di adeguati strumenti di programmazione onde definire *ex ante* le attività da intraprendere per meglio rispondere ai bisogni della collettività locale di riferimento.

In materia di servizi sociali il processo di programmazione inizia a livello nazionale con l'adozione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali. Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 328/2000 il Governo predispose ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, tenendo conto delle risorse finanziarie individuate ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge, nonché delle risorse ordinarie già destinate alla spesa sociale dagli enti locali.

Con l'art. 27 della l.r. n. 2/2003 si prevede che "la Regione, valutato il Piano nazionale, approva il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa".

Al pari del Piano nazionale anche il Piano regionale ha durata triennale. Alla scadenza, il Piano conserva efficacia fino all'entrata in vigore di quello successivo. Tale strumento di programmazione "stabilisce gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema integrato".

Quale terzo livello, dopo quello nazionale e regionale, si prevede il Piano di zona di ambito distrettuale ovvero il Piano di zona salute e benessere - PZSS, disciplinato dall'art. 29 della l.r. n. 2/2003. Il Piano di zona ha quale arco temporale di durata il triennio e, al pari del Piano regionale, conserva validità sino all'approvazione del nuovo documento di programmazione.

Quanto alle risorse finanziarie, ad ogni livello di programmazione si accompagna un relativo fondo (Fondo nazionale delle politiche sociali, Fondo sociale regionale e Fondo sociale locale).

Complessivamente in Emilia-Romagna operano trentasei Aziende, con caratteristiche dimensionali e organizzative sensibilmente differenti. Alcuni dei distretti sanitari presenti nella regione non ricorrono ad una ASP per lo svolgimento dei servizi socio-assistenziali<sup>1</sup>.

Quanto alla *governance* delle Aziende, la disciplina si rinviene negli articoli 25, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2003 e 4, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2013, nonché nella d.G.r. n. 1982 del 16 dicembre 2013. Gli organi di governo sono: l'amministratore unico, il presidente, l'assemblea dei soci e l'organo di revisione contabile.

Delle trentasei ASP esistenti, quattordici hanno una direzione con amministratore unico, una, l'ASP Distretto di Fidenza, ha un consiglio di amministrazione a cinque componenti, tutte le altre un consiglio di amministrazione con tre componenti.

In materia di controlli sull'istituzione e sull'attività delle ASP le norme contenute nelle leggi regionali n. 2 del 2003 e n. 12 del 2013 stabiliscono le modalità e i termini del controllo esercitato dalla Regione e dai comuni.

---

<sup>1</sup> Si tratta dei distretti di "Levante" dell'ASL di Piacenza, di "Scandiano" dell'ASL di Reggio Emilia, di "Sassuolo" dell'ASL di Modena, di "Pavullo nel Frignano" dell'ASL di Modena, di "Reno Lavino e Samoggia" dell'ASL di Bologna, "dell'Appennino Bolognese" dell'ASL di Bologna, di Riccione dell'ASL della Romagna.

Compete alla Giunta regionale individuare, con apposito atto, nel rispetto dei parametri di “*finanziamento pubblico prevalente, scopi solidaristici, bisogni di cura e adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi*”<sup>2</sup>, i servizi il cui esercizio è subordinato al rilascio del provvedimento di accreditamento. I criteri predetti concorrono a qualificare i servizi individuati dalla Giunta, come servizi pubblici privi di rilevanza economica e pertanto rientranti, in ordine alle forme di gestione, nella potestà legislativa della Regione, *ex quarto* comma dell’art. 117 della Costituzione.

I servizi sociali che non rientrano in quelli individuati dalla Giunta, nel provvedimento di cui al comma precedente, sono sottratti al regime dell’accreditamento e vengono gestiti direttamente dal soggetto pubblico o da soggetti esterni, in possesso dell’autorizzazione, scelti mediante la normativa statale vigente in materia.

Attorno al trinomio *autorizzazione – accreditamento – contratto di servizio* ruota l’intero sistema di produzione ed erogazione dei servizi sociali privi di rilevanza economica.

*Autorizzazione*, in quanto ai sensi dell’art. 35, comma 1, della l.r. n. 2/2003 “Il funzionamento di servizi e strutture residenziali e semiresidenziali, pubbliche e private, che svolgono attività socio-assistenziali e socio-sanitarie è subordinato al rilascio di specifica autorizzazione, al fine di garantire la necessaria funzionalità e sicurezza, nel rispetto delle norme statali e regionali in materia, con particolare riguardo alla sicurezza e salute dei lavoratori. La Giunta regionale stabilisce con propria direttiva quali servizi e strutture sono soggetti all’autorizzazione e quali sono soggetti alla comunicazione di avvio di attività”. Al rilascio del provvedimento di autorizzazione è competente il Comune.

*Accreditamento*, necessario per poter erogare servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari, in nome e per conto del Comune o dell’ASL. Il provvedimento di accreditamento è rilasciato dal medesimo Ente territoriale e “nell’ambito del fabbisogno di servizi indicato nella programmazione regionale e territoriale”. Con l’accreditamento si instaura fra committente e commissionario un legame funzionale di servizio pubblico che consente al secondo di erogare attività in nome e per conto del primo, titolare del servizio pubblico.

*Contratto di servizio*, consistente in un atto negoziale sottoscritto fra il committente ed il commissionario che regola le attività inerenti ai servizi ed agli interventi sociali.

Nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003, il cui compito, tra gli altri, è l’individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all’art. 117 comma 2 lett. m), della Costituzione italiana, questi ultimi sono stati disegnati con riferimento ad “una griglia articolata su tre dimensioni”, nella quale la prima è inerente alle “aree di intervento”, la seconda alle “tipologie di servizi e interventi” e la terza alle “direttrici per l’innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi”. In particolare, le aree di intervento “costituiscono una articolazione, per macro categorie delle aree rispetto alle quali le politiche sociali devono prevedere interventi e risposte” e individuano la tipologia di utenti che abbisognano di servizi ed interventi sociali “tenuto conto delle indicazioni della legge quadro e delle priorità del Piano”.

Le aziende di servizi alla persona rientrano nel novero delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165<sup>3</sup>, e soggiacciono alle regole in esso previsto; quindi, in materia di personale esse devono ottemperare a quanto previsto nell’articolo 6, dettagliatamente descritto negli aspetti operativi nella d.G.r. n. 514 del 2009. Le ASP operano prevalentemente con personale dipendente dalla stessa azienda e in misura minore attraverso esternalizzazioni. Ricorrono ai

---

<sup>2</sup> Art. 38, comma 1, l.r. n. 2/2003

<sup>3</sup> Art. 3, comma 2, l.r. n.12/2013

servizi esterni in misura maggiore rispetto al personale interno le ASP Città di Bologna, Reggio Emilia Città delle persone, Opus civium e Cav. Marco Rossi Sidoli.

Le rilevazioni compiute hanno riguardato in primo luogo i risultati emergenti dai bilanci approvati pubblicati sui siti istituzionali e dai dati strutturali e gestionali acquisiti attraverso le richieste istruttorie formulate. La Sezione ha inviato alle ASP presenti nel territorio regionale un questionario mediante il quale è stato richiesto di fornire elementi conoscitivi in ordine a diversi aspetti strutturali e gestionali.

Un'altra parte delle rilevazioni è stata finalizzata a conoscere i settori ove le aziende sviluppano la loro attività.

Dalla sintetica ricognizione effettuata dei dati economico-finanziari desumibili dai bilanci, la Sezione ha rilevato alcune situazioni apparse meritevoli di segnalazione.

Per ciascuna azienda è stata predisposta una scheda riepilogativa delle informazioni dalle stesse fornite nei questionari debitamente compilati. Le schede, in questione, riportano dati sugli aspetti costitutivi e di gestione economica-finanziaria delle singole aziende, nonché sui servizi svolti sul territorio di competenza a favore dell'utenza di riferimento.

Sul piano economico il panorama che si evince dall'esame dei dati relativi all'esercizio 2017 è quello di un sistema che, fatta eccezione per alcune Aziende che hanno conseguito risultati di esercizio negativi, opera in equilibrio anche se, a volte, sostenuto da gestioni non caratteristiche che richiedono una attenta valutazione.

Quanto ai risultati negativi dell'esercizio 2017, ci si riferisce alle ASP Città di Piacenza, Reggio Emilia Città delle persone, Azalea, Don Cavalletti e Charitas. Al riguardo va segnalato con preoccupazione quanto emerge dall'ultimo bilancio pubblicato nel sito istituzionale dell'ASP Città di Piacenza, relativo all'esercizio 2019, dal quale si evince che l'Azienda ha conseguito un risultato negativo in ulteriore crescita rispetto a quelli conseguiti negli anni precedenti. Rapportando tale valore con quanto atteso in sede previsionale dal relativo documento contabile, reperito anch'esso nel medesimo sito istituzionale, si evince che in sede di programmazione non era ipotizzabile tale risultato, in quanto si stimava un pareggio fra componenti positivi e negativi di reddito.

Desti preoccupazione pure la situazione dell'ASP Reggio Emilia, considerato che dal bilancio 2019 pubblicato nel sito istituzionale si evince che l'Azienda consegue nell'esercizio una perdita di 525.929,00 euro.

In ordine alle passate gestioni la situazione osservata ha messo in luce criticità per lo più antecedenti al processo di aziendalizzazione, sussistendo alcuni casi di rilevanti perdite pregresse non ripianate, alla cui copertura devono provvedere i comuni soci.

Riguardo alla Asp Don Cavalletti si rileva un patrimonio netto pari al 6,18 per cento delle fonti, a fronte di una perdita del 2017 pari ad euro 17.881,00. Dalla Nota integrativa si rileva che la perdita del 2017 è dovuta al fatto che solo alcuni comuni soci hanno versato il proprio contributo annuale, per le perdite pregresse si riporta quanto affermato al successivo punto 9.1.7.

La dimensione economica complessiva del sistema ASP regionale rappresentata dal "valore della produzione" ammonta nell'esercizio 2017 a quasi 424 milioni di euro.

Quanto alla situazione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2017, le ASP "Città di Bologna" e "Valloni Marecchia" presentano crediti rispettivamente per euro 15.339.403 ed euro 13.383.884, per la prima costituiti in gran parte da crediti per fatture da emettere (euro 8.221.122 pari al 53,59 per cento del totale crediti) e per la seconda da crediti verso comuni dell'ambito distrettuale (euro 10.512.153 pari al 78,54 per cento del totale crediti).

L'ammontare dei crediti verso l'utenza è generalmente di significativo e richiede approfondimenti per comprendere se tale ammontare è il risultato del normale svolgimento dell'esercizio di impresa o se è

indice di significative difficoltà di riscossione entro il termine ordinario di pagamento. In alcuni casi (ASP Città di Bologna e ASP Reggio Emilia Città delle persone) l'ammontare dei crediti verso l'utenza risulta particolarmente rilevante.

Un rilevante ammontare di crediti verso gli enti soci – superiore ai 10 milioni di euro - caratterizza l'ASP Valloni Marecchia; importi sensibilmente inferiori registrano le ASP Ad personam, Terre d'Argine e Patronato figli del popolo, tutte con oltre due milioni di ammontare.

Il numero di operatori complessivamente occupati nelle ASP dell'Emilia-Romagna supera le 7.000 unità a conferma del rilievo assunto da queste strutture nella regione.

Quanto alle aree di intervento, la situazione si presenta articolata. Buona parte delle ASP operano prioritariamente nell'area di intervento anziani, nonché delle aree disabili, famiglie e minori, povertà ed esclusione sociale.

Una missione specifica hanno l'ASP Rodolfo Tanzi di Parma, che opera unicamente nell'area famiglie e minori attraverso la messa a disposizione del proprio patrimonio immobiliare, l'ASP Collegio Morigi di Piacenza, che fornisce servizi residenziali agli studenti, e l'ASP Charitas di Modena, che opera nel settore della disabilità.



# 1 Origini ed evoluzione delle istituzioni assistenziali.

## Richiami al quadro normativo nazionale. Natura giuridica delle ASP

Fino al Medioevo l'attività assistenziale a favore degli indigenti ebbe carattere marginale e circoscritto. Gli studi storici registrano nell'antica Grecia attività di carattere privato, per lo più consistenti in prestiti di denaro effettuati da più soggetti a favore di un amico comune o in contribuzioni effettuate dai cittadini più ricchi.

L'intervento pubblico era del tutto marginale ed episodico, sia nel mondo greco che in quello romano, e consisteva per lo più in somministrazione di grano o di sua vendita ad un prezzo minore di quello corrente, o anche nell'erogazione di denaro per l'acquisto diretto del grano a prezzo inferiore.

In alcune città elleniche veniva erogato un piccolo contributo giornaliero agli invalidi, privi di patrimonio, incapaci di guadagnarsi da vivere.

Nel mondo romano una forma di beneficenza di origine privata era costituita, oltre che dall'elargizione di denaro, dalla distribuzione di frumento, olio e carni al popolo (frumentarie, congiari, visceratio). Si trattava, tuttavia, di iniziative nelle quali lo scopo assistenziale si mescolava al fine politico.

Un forte impulso ebbero le attività assistenziali in epoca medioevale, in buona misura per il diffondersi dei principi solidaristici cristiani. Divenuto il cristianesimo religione di stato e incrementatosi il numero degli aderenti, le fonti della beneficenza si accrebbero e se ne moltiplicarono le opere, mutandosi così la carità privata in beneficenza pubblica e sociale.

Il vescovo, titolare dell'intero patrimonio della comunità, era tenuto a sostenere i poveri, destinando ad essi un quarto dei redditi (V-VI secolo).

Al ruolo delle strutture ecclesiastiche si affiancò quello degli organi monastici e progressivamente, al crescere della potenza della Chiesa si accompagnò, anche grazie al diffondersi delle confraternite, l'accrescersi dell'intervento a favore dei poveri. Nacquero così ospedali e istituzioni di beneficenza.

Dal XVI secolo l'opera assistenziale delle istituzioni ecclesiastiche non è più sufficiente a fronteggiare la situazione, via via aggravatasi per effetto delle guerre, del deteriorarsi delle condizioni economiche del popolo e del declino della classe dirigente, e si registra il progressivo intervento diretto dello stato o, meglio, di coloro che ne esercitavano l'autorità.

Si determinò così, a partire dalla Francia, la progressiva trasformazione amministrativa delle strutture di assistenza e ospedaliere, ora affidate alla direzione di laici, e la devoluzione degli obblighi di assistenza alle autorità locali. Furono emanate disposizioni per riordinare l'assetto delle istituzioni esistenti e vigilare sul corretto impiego delle risorse esistenti.

Con l'Illuminismo la prospettiva della carità di derivazione religiosa si evolve e si afferma, a partire dalla Francia, il fine del miglioramento della condizione dei bisognosi da realizzare con strumenti appropriati. Nel corso dell'800 è recepito in gran parte dell'Europa il concetto della beneficenza come dovere dello Stato e diritto dei poveri. L'opera della Chiesa assume carattere sussidiario rispetto a quella statale.

Ricordando ora quale sia stata l'evoluzione del quadro normativo nello Stato unitario, occorre fare riferimento, in primo luogo, alla legge 3 agosto 1862, n. 753, sull'amministrazione delle opere pie e alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Con la citata legge 753 del 1862 (c.d. legge Rattazzi) si effettuò una prima azione di riordino delle numerose opere pie allora esistenti, senza ledere l'autonomia dei privati e le volontà dei fondatori. Le opere pie furono obbligate a compilare bilanci, statuti, registri necessari individuare il patrimonio

dell'ente, demandandone però la vigilanza ad istituti controllati dallo Stato, quali la deputazione provinciale e le congregazioni di carità (quest'ultima operativa su base municipale).

La legge del 1890 (c.d. Legge Crispi) mutò risolutamente l'intervento dello Stato, sancendo la trasformazione delle opere pie in IPAB. L'art. 1 della legge, poi modificato dal r.d. 30 dicembre 1923, n. 2841, a seguito del quale l'originaria denominazione fu modificata in quella di "istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", trasformò in IPAB le opere pie ed ogni altro ente morale che avesse il fine di: "a) prestare assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità che di malattia; b) di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico".

Caratteristiche salienti della legge del 1890 furono il vincolo di assegnazione dei patrimoni e dei relativi redditi a favore delle persone e dei nuclei familiari in gravi condizioni socio-economiche e la preclusione all'utilizzazione dei beni mobili e immobili per la copertura delle spese di gestione.

Fu stabilito che l'elezione dei consigli d'amministrazione fosse di competenza della giunta municipale e fu disposto che l'estinzione delle opere pie a carattere effimero nonché la fusione in consorzi fossero decise dal prefetto.

Le IPAB furono obbligate ad erogare il domicilio di soccorso ai poveri residenti da almeno cinque anni nei comuni nonché agli stranieri.

Qualsiasi cittadino, o gruppi di essi, furono legittimati a proporre un'azione giudiziale contro i consigli d'amministrazione.

Sugli organi amministrativi delle IPAB la legge ha previsto l'esercizio di una specifica attività di vigilanza, per prevenire e reprimere gli abusi.

Alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza fu attribuita la personalità giuridica pubblica. Fu previsto che il loro riconoscimento giuridico avvenisse per decreto reale e che lo Stato esercitasse su di esse una complessa attività di controllo amministrativo e presidiasse le operazioni straordinarie quali fusioni e trasformazioni.

La legge del 1890 ha disciplinato per oltre un secolo l'organizzazione dell'intervento caritatevole, che ha origine, di regola, da spontanea volontà dei privati, ma che può assumere carattere privato o pubblico, a seconda delle finalità perseguite: privato se l'erogazione è rivolta a persone o famiglie determinate; pubblico se l'erogazione è finalizzata a una generalità di poveri o, comunque, a una determinata categoria di poveri.

Uno dei difetti della legge Crispi fu di burocratizzare ulteriormente il già complicato sistema di pubblica amministrazione italiana. Va considerato che oltre ventiduemila opere pie trasformate in Ipab erano soggette al controllo delle giunte provinciali amministrative.

Con la Costituzione repubblicana si supera il vecchio concetto di beneficenza e si introduce il diritto soggettivo all'assistenza sociale. Il primo comma dell'art. 38 Cost. stabilisce, infatti, che "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

Il quarto comma dello stesso art. 38 stabilisce che "Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato", mentre l'ultimo comma stabilisce che "L'assistenza privata è libera".

Con l'attivazione delle regioni (legge 16 maggio 1970, n. 281) e con l'attribuzione ad esse delle competenze in materia socio-assistenziale e la devoluzione ai comuni dei patrimoni, delle funzioni e del personale delle IPAB (DPR n. 616 del 1977) si avviò concretamente un processo di profonda trasformazione del settore.

La Corte costituzionale, tuttavia, con la sentenza n. 173 del 1981, censurò l'art. 25 del DPR n. 616, ritenendo che la delega non consentisse il trasferimento ai comuni delle funzioni esercitate dagli enti infraregionali.

Un ulteriore pronunciamento della Corte si ebbe con la sentenza n. 396 del 1988, che affermò la parziale incostituzionalità dell'art. 1 della citata legge n. 6972 del 1990, che aveva attribuito la natura di IPAB, cioè di ente pubblico, a tutti gli enti il cui fine era quello di assistere i non abbienti. Ciò in considerazione del ricordato principio enunciato dall'ultimo comma dell'art. 38 Cost. che sancisce il libero esercizio dell'assistenza privata.

A seguito di tale sentenza fu emanato il dPCM 16 febbraio 1990 (in G.U. del 23 febbraio 1990, n. 45), recante la direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle IPAB a carattere regionale o infraregionale.

Con il dPCM le IPAB privatizzabili furono distinte in istituzioni a carattere associativo, in istituzioni promosse e amministrate da privati e in istituzioni di ispirazione religiosa.

Un'ulteriore tappa del processo di evoluzione delle IPAB si ha con l'emanazione dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e del d.lgs 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

Con la norma di delega si prevede da un lato l'inclusione delle IPAB nella programmazione regionale del sistema e la loro partecipazione alla definizione dei piani di zona insieme agli altri soggetti istituzionali e alle organizzazioni non profit e, dall'altro, la possibilità di mutare la forma giuridica delle IPAB, mantenendo loro la personalità giuridica pubblica o trasformandole in associazioni o fondazioni di diritto privato nel rispetto dei vincoli istitutivi e statutari.

Pure viene prevista la possibilità di separare la gestione dei servizi dai patrimoni, ferma restando la finalizzazione di questi ultimi al potenziamento degli interventi e dei servizi.

Con l'art. 5 del d.lgs. n. 207 si prevede la trasformazione delle IPAB che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), fatta eccezione per le IPAB la cui dimensione non giustifichi il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico o per quelle nelle quali l'entità del patrimonio e il volume del bilancio siano insufficienti per la realizzazione delle finalità e dei servizi previsti dallo statuto.

Pure viene esclusa la trasformazione nel caso di verificata inattività nel campo sociale da almeno due anni e qualora risultino esaurite o non siano più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti.

Ulteriori disposizioni del d.lgs. n. 207 riguardano l'autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica delle ASP, che devono operare con criteri imprenditoriali (art. 6); gli organi di governo delle aziende, che si articolano nel consiglio di amministrazione e nel presidente, e le relative funzioni (artt. 7 e 8); la figura e il ruolo del direttore (art. 9); gli strumenti di gestione contabile e di controllo amministrativo (artt. 10 e 14); la posizione giuridica del personale (art. 11); la composizione, la gestione e vincoli del patrimonio (art. 13).

Oltre a specifiche disposizioni per la trasformazione in associazioni o fondazioni di diritto privato, disciplinate dal codice civile, riguardanti le istituzioni per le quali non sussista la possibilità di trasformazione in ASP (art. 16), il decreto dispone un rinvio alla disciplina regionale per la definizione di incentivi volti a favorire la fusione di più ASP (art. 19).

Infine, con la riforma del Titolo V della Costituzione recata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, il processo evolutivo si conclude con l'affidamento della materia alla competenza legislativa primaria delle Regioni (art. 117 Cost.).



## 2 La disciplina regionale delle ASP in Emilia-Romagna

Così sommariamente ricordata l'evoluzione del quadro normativo nazionale che ha portato alla creazione delle ASP, occorre ora richiamare la disciplina di tali enti definita in ambito regionale.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione Italiana, la Regione Emilia-Romagna, avendone la potestà, interviene legislativamente nella materia dei servizi sociali emanando la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).

L'aspirazione del legislatore regionale è quella di realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali a carattere universale, mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche e definendo percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.

La realizzazione del sistema integrato compete alla Regione ed agli Enti locali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni e degli Enti di patronato.

La Regione Emilia-Romagna, ispirandosi ai principi della legge n. 328/2000 e del d.lgs. n. 207/2001, emanati, entrambi, dal legislatore nazionale anteriormente alla riforma costituzionale del Tit. V, attua con la l.r. n. 2/2003 il riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizio alla persona.

In altri termini, con la legge 12 marzo 2003, n. 2, la Regione Emilia-Romagna, nel disciplinare il sistema di intervento sociale, coerentemente con la previsione contenuta nell'art. 10 del d.lgs. n. 207/2001 e con la competenza in materia prevista dal novellato articolo 117 della Costituzione, ha previsto la trasformazione delle IPAB in ASP o in fondazioni/associazioni di diritto privato.

Tra i due possibili assetti teoricamente attribuibili alle ASP, l'uno consimile al modello delle Aziende locali sanitarie (AUSL) e l'altro volto a valorizzare maggiormente il carattere di azienda strumentale del comune, il legislatore regionale ha prescelto quest'ultimo qualificando le ASP espressamente enti pubblici non economici locali (art. 3 l.r. citata)

Successivamente, il legislatore interviene nuovamente in materia con la l.r. n. 12/2013 rubricata "Disposizioni ordinarie e di riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona".

Come precedentemente esplicitato, l'intento del legislatore regionale è la trasformazione delle IPAB in ASP o in altri enti di diritto privato, quali fondazioni o associazioni, ovvero la loro estinzione.

La fonte di disciplina di tale processo di trasformazione e costituzione della nuova azienda pubblica di servizi alla persona, si rinviene nella l.r. n. 2/2003 e successivamente nella l.r. n. 12/2013: in quest'ultimo atto legislativo la finalità del legislatore regionale è il riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari.

È stato previsto che l'ASP operi in un ambito territoriale costituito dal distretto, coincidente con la zona sociale, erogando servizi anche in più settori assistenziali.

Sono state attribuite funzioni di indirizzo e vigilanza delle ASP ai comuni, anche mediante il coordinamento con le province.

Procedure semplificate e forme di incentivazione finanziaria e fiscale sono state previste per favorire la fusione e la trasformazione in aziende.

È stata salvaguardata la presenza di soggetti privati o di rappresentanti dei soci privati quando la stessa era già prevista dagli statuti e sono state dettate specifiche disposizioni per la valorizzazione dei patrimoni mobiliari e immobiliari.

La normativa regionale in esame demandava al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, in ordine ad alcuni aspetti dalla medesima norma disciplinati, l'adozione di ulteriori provvedimenti amministrativi di attuazione.

Il Consiglio regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della l.r. n. 2/2003, ha adottato i seguenti provvedimenti:

- deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004 avente ad oggetto “Direttiva per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)”;
- deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 avente ad oggetto “Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria delle aziende pubbliche di servizi alla persona secondo quanto previsto all'articolo 22, comma 1, lettera d) della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) - Primo provvedimento”;
- deliberazione del Consiglio regionale n. 179 del 10 giugno 2008 avente ad oggetto “Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona - Secondo provvedimento.”;

La Giunta regionale, ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della l.r. n. 2/2003, ha adottato i seguenti provvedimenti:

- deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005 avente ad oggetto “Procedure e termini per la trasformazione, la fusione e l'estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), secondo quanto previsto dalla legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004”;
- deliberazione di Giunta regionale n. 722 del 22 maggio 2006 avente ad oggetto “Termini e procedure per la presentazione dei piani di trasformazione aziendale. ulteriori chiarimenti e precisazioni”.

Con la deliberazione del 9 dicembre 2004, n. 623 sono stati definiti i ruoli dei diversi enti coinvolti nel processo di trasformazione (Regione, comuni, province) e sono stati delineati i presupposti per la trasformazione delle IPAB, prevedendo l'obbligo di presentazione del piano di trasformazione in azienda per le IPAB che svolgevano direttamente o indirettamente attività socio-assistenziale, socio-sanitaria o socio-educativa, in possesso dei requisiti minimi previsti.

In via sostanzialmente residuale la deliberazione ha fatto salva la facoltà di non trasformarsi in ASP per le IPAB non in possesso dei requisiti minimi e per le IPAB con i requisiti di cui al dPCM 16 febbraio 1990, cioè che abbiano richiesto la trasformazione in persona giuridica privata per il carattere associativo o di istituzione promossa ed amministrata da privati ovvero per l'ispirazione religiosa.

Con la medesima direttiva n. 623 sono stati fissati, tra l'altro, i parametri organizzativi delle aziende, quali l'ambito territoriale (zona sociale, coincidente con il distretto sanitario), la tipologia dei servizi erogati e la dimensione organizzativa minima (con conseguente ordinario obbligo di fusione per le istituzioni operanti nello stesso settore di attività e nel medesimo ambito territoriale), gli strumenti di gestione dell'attività e gli strumenti contabili da adottare (bilancio sociale, piano programmatico, bilancio pluriennale di previsione, bilancio economico preventivo e bilancio consuntivo).

Con la seconda direttiva emanata il 9 dicembre 2004, la n. 624, sono stati definiti i principi che regolano l'autonomia delle ASP in attuazione della legge regionale, la quale ha attribuito loro la personalità giuridica pubblica e l'autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, in assenza di fini di lucro e nel rispetto dell'obbligo di pareggio di bilancio.

La direttiva individua nell'Assemblea dei soci l'organo di indirizzo, prevedendo che sia composta anche dai rappresentanti degli enti pubblici territoriali divenuti titolari del patrimonio già appartenente alle IPAB.

Oltre all'Assemblea, sono organi delle ASP il Consiglio di amministrazione, il Presidente del consiglio di amministrazione, l'organo di revisione contabile e l'organo di gestione aziendale (direttore).

La direttiva n. 624, che demanda ad ulteriori atti regionali la definizione delle ulteriori norme che regolano l'attività delle Aziende, introduce la previsione del contratto di servizio attraverso il quale le Aziende medesime e i comuni soci e, per la parte socio-sanitaria, le Aziende unità sanitarie devono regolare i loro rapporti.

In base alla disciplina regionale, le IPAB, al fine della costituzione della nuova azienda, dovevano presentare alla Regione, entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'atto della Giunta regionale, un piano di trasformazione ovvero di fusione con altra Istituzione, accompagnato da una proposta di Statuto.

La disposizione in questione, *ex art.* 23 comma 3 della l.r. n. 2/2003, prevede, altresì, un potere sostitutivo, in quanto, trascorso il periodo dei quindici mesi, la Regione procede alla nomina di un Commissario.

Nel disegno del legislatore regionale, le nuove Aziende devono garantire la continuità dei servizi gestiti dalle IPAB ed assumere la funzione di produzione ed erogazione di eventuali ulteriori servizi nell'ambito distrettuale di competenza, in base alle esigenze della programmazione locale di cui ai Piani di zona. Tali attività le Aziende devono perseguirle realizzando un processo di aziendalizzazione e sviluppando capacità gestionali-organizzative al fine della produzione ed erogazione di servizi sociali secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

Le Aziende pubbliche di servizi alla persona sono Enti pubblici non economici locali con personalità giuridica di diritto pubblico, disciplinati dall'ordinamento regionale e senza fini di lucro.

Agli artt. 22 e 25 della l.r. n. 2/2003 si prevede che tali Aziende “siano dotate di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti con atto del Consiglio regionale”.

“La Regione valorizza il ruolo delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, le inserisce a pieno titolo nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e ne prevede per loro la partecipazione alla programmazione regionale e locale, anche tramite le loro associazioni più rappresentative”

Nella l.r. n. 12/2013 si prevede che “alle ASP si applicano le norme vevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo n. 165/2001,

nonché le disposizioni statali e regionali in materia di finanza pubblica ed i principi di contenimento della spesa, tenuto conto della natura giuridica e del ruolo delle ASP”<sup>4</sup>.

Gli enti soci di questa azienda, che opera nel campo degli interventi e dei servizi sociali, possono essere soggetti sia pubblici che privati. I soci pubblici sono, di norma, gli Enti locali il cui territorio insiste nell’ambito distrettuale di competenza dell’azienda.

L’attività delle ASP è esercitata nell’ambito territoriale di riferimento, nel rispetto delle funzioni di indirizzo, programmazione, committenza e verifica spettanti agli enti locali. Secondo quanto indicato negli atti statutari e convenzionali, gli enti soci nell’ambito delle funzioni di indirizzo e vigilanza loro spettanti, garantiscono “la sostenibilità economico-finanziaria delle ASP e ne assumono la responsabilità esclusiva in caso di perdita”<sup>5</sup>.

Pertanto, gli enti soci, riuniti nell’assemblea dei soci, organo di governo dell’ASP, vigilano “*sull’attività dell’Azienda garantendo il raggiungimento del pareggio di bilancio ed il pieno equilibrio tra costi e ricavi derivanti dai corrispettivi dei servizi, dalle rette degli utenti e dalla valorizzazione*”<sup>6</sup> del patrimonio di loro spettanza.

Come precedentemente indicato, il legislatore regionale nel 2013 con la l.r. n. 12 interviene nuovamente nella disciplina in tema di servizi e prestazioni sociali e socio-sanitari, nonché di Aziende pubbliche di servizi alla persona. La l.r. è rubricata “*Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*”.

L’intenzione del legislatore è quella di provvedere ad un riordino delle diverse forme pubbliche di gestione dei servizi sociali con l’introduzione della figura “*dell’unica forma pubblica di gestione*”.

I criteri guida e le fonti ispiratrici del legislatore si riscontrano nel “rispetto della normativa vigente e dei principi della razionalizzazione amministrativa e del contenimento della spesa pubblica” e nel desiderio di “superare il frazionamento nella gestione e nell’erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari sulla base dei criteri di adeguatezza”<sup>7</sup>.

Il riferimento spaziale, cui ancorare la previsione dell’unica forma di gestione, si riscontra nel distretto, il quale costituisce “*circoscrizione territoriale nella quale gli Enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano, nelle forme e con gli strumenti previsti dalla normativa vigente e dagli atti di programmazione regionale, le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari*”<sup>8</sup>.

---

<sup>4</sup> Art. 3, comma 2, l.r. n. 12/2013.

<sup>5</sup> Art. 3, comma 4, l.r. n. 12/2013.

<sup>6</sup> Ibidem.

<sup>7</sup> Art. 1 comma 2, l.r. n. 12/2013.

<sup>8</sup> Art. 1, comma 1. l.r. n. 12/2013.

### 3 Gli strumenti della programmazione e il finanziamento del sistema integrato

L'intervento pubblico in materia di servizi sociali, al fine di essere svolto in modo efficace ed efficiente, necessita di adeguati strumenti di programmazione onde definire ex ante le attività da intraprendere per meglio rispondere ai bisogni della collettività locale di riferimento.

Premessa una breve e sintetica analisi della natura dei servizi pubblici in interesse, si esplicitano nel prosieguo gli strumenti di programmazione a livello nazionale, regionale e locale, nonché le fonti di finanziamento del sistema welfare disegnato dal legislatore nazionale e regionale.

Gli interventi ed i servizi sociali afferenti al sistema integrato “sono volti a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale e a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da limitazioni personali e sociali, nonché da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche”<sup>9</sup>. Tali interventi e servizi definiti dall'art. 1 comma 3 della l.r. 2/2003, comprendono:

- prestazioni ed attività socio-assistenziali, finalizzati alla promozione sociale ed a sostenere, affiancare ed aiutare le persone e le famiglie attraverso la predisposizione ed erogazione di servizi e di prestazioni economiche;
- prestazioni ed attività socio-sanitarie caratterizzate da percorsi assistenziali integrati per rispondere ai bisogni di salute delle persone che necessitano unitariamente di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali.

In particolare, le attività ad integrazione socio-sanitaria sono volte a soddisfare le esigenze di tutela della salute, di recupero e mantenimento delle autonomie personali, d'inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita, anche mediante prestazioni a carattere prolungato<sup>10</sup>. Tali prestazioni socio-sanitarie secondo quanto stabilito dall'art. 10 comma 2 della l.r. 2/2003 si distinguono in:

- prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, comprensive di quelle connotate da elevata integrazione sanitaria, assicurate dalle Aziende unità sanitarie locali;
- prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, assicurate dai comuni.

La competenza in ordine all'individuazione di quali servizi e prestazioni socio-sanitarie debbano annoverarsi fra quelle di cui alla lett. a) o alla lett. b) compete al Consiglio regionale che la esercita con l'adozione di apposite direttive. Tali atti debbono essere adottati in attuazione del dPCM 14 febbraio 2001 rubricato “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie” tenendo in debita considerazione i livelli essenziali ed uniformi e fornendo esplicita indicazione dei criteri di finanziamento delle prestazioni e degli assegni di cura, consistenti, questi ultimi, in “benefici di carattere economico finalizzati a favorire le opportunità di vita indipendente delle persone in condizioni di non autosufficienza”<sup>11</sup>.

Il Comune, ente territoriale locale, garantisce la realizzazione di un “*sistema locale dei servizi sociali a rete*”, onde consentire di fornire adeguata risposta ai bisogni sociali della propria collettività di riferimento. “Il sistema locale si compone di un insieme di servizi ed interventi progettati e realizzati in maniera integrata e coordinata, nei diversi settori che riguardano la vita sociale, dai diversi soggetti pubblici e privati”<sup>12</sup>.

---

<sup>9</sup> Art. 2, comma 2, della l.r. n. 2/2003.

<sup>10</sup> Art. 10, comma 1, l.r. n. 2/2003.

<sup>11</sup> Art. 12, comma 1, l.r. n. 2/2003.

<sup>12</sup> Art. 5, comma 2, l.r. n. 2/2003.

Al fine di consentire l'accesso al sistema locale è prevista l'attivazione da parte dei Comuni, singoli o associati, di Sportelli sociali presso i quali l'utente può rivolgersi e manifestare il proprio bisogno sociale. In particolare, tali sportelli “forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione”<sup>13</sup>.

In particolare, “i servizi e gli interventi del sistema locale comprendono:

- a) consulenza e sostegno alle famiglie ed a chi assume compiti connessi al lavoro di cura ed alle responsabilità genitoriali, anche attraverso la disponibilità di servizi di sollievo;
- b) servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità, rivolti a persone che non riescono, senza adeguati supporti, a provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana;
- c) accoglienza familiare di persone prive di adeguate reti familiari;
- d) servizi ed interventi residenziali e semiresidenziali volti all'accoglienza di persone i cui bisogni di cura, tutela ed educazione non possono trovare adeguata risposta al domicilio;
- e) servizi ed interventi volti ad affiancare, anche temporaneamente, le famiglie negli impegni e responsabilità di cura;
- f) servizi ed interventi, quali case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica;
- g) servizi ed interventi di prevenzione, ascolto, sostegno ed accoglienza per minori vittime di abuso, maltrattamento ed abbandono;
- h) servizi ed interventi volti a promuovere opportunità per adolescenti e giovani nei loro ambienti di vita, anche attraverso l'utilizzo di spazi di ascolto, aggregazione e socializzazione;
- i) servizi ed interventi di prima necessità rivolti a persone a rischio di emarginazione, anche per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale;
- j) interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili e in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- k) servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso;
- l) misure di contrasto delle povertà e di sostegno al reddito”<sup>14</sup>.

Ai sensi dell'art. 6 della l.reg. n. 2/2003 i servizi e gli interventi indicati al comma precedente, dalla lett.

a) alla lett. l), costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali, come previsto dall'art. 22 della l. n. 328/2000.

### **3.1 Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali**

In materia di servizi sociali il processo di programmazione inizia a livello nazionale con l'adozione del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali.

In particolare, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 328/2000 rubricata “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, il Governo predispose ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, tenendo conto delle risorse finanziarie individuate ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge, nonché delle risorse ordinarie già destinate alla spesa sociale dagli enti locali.

---

<sup>13</sup> Art. 7, comma 1, l.r. n. 2/2003.

<sup>14</sup> Art. 5, comma 4, l.r. n. 2/2003.

Il Piano nazionale è adottato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, sentiti i Ministri interessati.

Il Piano nazionale indica:

- a) “le caratteristiche ed i requisiti delle prestazioni sociali comprese nei livelli essenziali;
- b) le priorità di intervento attraverso l'individuazione di progetti obiettivo e di azioni programmate, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi attivi nei confronti delle persone in condizione di povertà o di difficoltà psico-fisica;
- c) le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- d) gli indirizzi per la diffusione dei servizi di informazione al cittadino e alle famiglie;
- e) gli indirizzi per le sperimentazioni innovative e per le azioni di promozione della concertazione delle risorse umane, economiche, finanziarie, pubbliche e private, per la costruzione di reti integrate di interventi e servizi sociali;
- f) gli indicatori ed i parametri per la verifica dei livelli di integrazione sociale effettivamente assicurati in rapporto a quelli previsti nonché gli indicatori per la verifica del rapporto costi - benefici degli interventi e dei servizi sociali;
- g) i criteri generali per la disciplina del concorso al costo dei servizi sociali da parte degli utenti, tenuto conto dei principi stabiliti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109;
- h) i criteri generali per la determinazione dei parametri di valutazione de condizioni di cui all'articolo 2, comma 3 della legge n. 328/2000;
- i) gli indirizzi ed i criteri generali per la concessione dei prestiti sull'onore e dei titoli per l'acquisto di servizi sociali;
- j) gli indirizzi per la predisposizione di interventi e servizi sociali per le persone anziane non autosufficienti e per i soggetti disabili;
- k) gli indirizzi relativi alla formazione di base e all'aggiornamento del personale;
- l) i finanziamenti relativi a ciascun anno di vigenza del Piano nazionale in coerenza con i livelli essenziali, secondo parametri basati sulla struttura demografica, sui livelli di reddito e sulle condizioni occupazionali della popolazione;
- m) gli indirizzi per la predisposizione di programmi integrati per obiettivi di tutela e qualità della vita rivolti ai minori, ai giovani e agli anziani, per il sostegno alle responsabilità familiari, anche in riferimento all'obbligo scolastico, per l'inserimento sociale delle persone con disabilità e limitazione dell'autonomia fisica e psichica, per l'integrazione degli immigrati, nonché per la prevenzione, il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti e degli alcolodipendenti<sup>15</sup>.

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali successivamente all'adozione del Piano Nazionale predisponde annualmente, quale strumento di rendicontazione, una relazione al Parlamento sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dal predetto Piano. Tale relazione è predisposta facendo particolare riferimento ai costi ed all'efficacia degli interventi, nonché fornendo indicazioni per la programmazione futura.

La relazione indica i risultati conseguiti nelle regioni in attuazione dei piani regionali. La relazione dà conto, altresì, dei risultati conseguiti nei servizi sociali con l'utilizzo dei finanziamenti dei fondi europei, tenuto conto dei dati e delle valutazioni forniti dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale.<sup>16</sup>

---

<sup>15</sup> Art. 18, comma 3, legge n. 328/2000.

<sup>16</sup> Art. 18, comma 5, legge n. 328/2000

Ai sensi dell'art. 22, comma 2, della Legge n. 328/2000, gli interventi di seguito indicati costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale:

- a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
- g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;
- h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

Il medesimo articolo 22 al comma 4, prevede che “le leggi regionali, secondo i modelli organizzativi adottati, prevedano per ogni ambito territoriale, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, l'erogazione comunque delle seguenti prestazioni:

- a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
- b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
- c) assistenza domiciliare;
- d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario”.

Successivamente all'adozione della predetta normativa in ordine alla disciplina da applicarsi in materia di servizi sociali e socio-sanitari, il legislatore costituzionale con legge n. 3 del 18 ottobre 2001, rubricata “*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*”, è intervenuto sulla disciplina in tema di riparto di competenze legislative fra Stato e Regione contenuta nell'art. 117 della Costituzione Italiana apportandovi delle modifiche.

Nel testo vigente, si prevede al comma 4 dell'art. 117 che le materie non espressamente elencate ai precedenti commi 2 (nel quale si elencano le materie di competenza esclusiva della legislazione Statale) e 3 (comma che elenca le materie di cui alla legislazione cd. concorrente) siano riservate alla competenza legislativa della Regione (le materie c.d. residue).

La materia, oggetto di potestà legislativa delle Regioni, a seguito della riforma costituzionale, risulta limitata esclusivamente dal rispetto della Costituzione, dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali, salvo per quanto concerne, ai sensi dell'art. 117, comma 2 lett. m) della Costituzione, la determinazione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", che rimane di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Ne discende che a seguito della modifica della nostra carta costituzionale il Piano nazionale prevede i livelli essenziali e le modalità di finanziamento.

## 3.2 Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali

L'art. 27 della l.r. n. 2/2003 dispone, al comma 1, che "la Regione, valutato il Piano nazionale, approva il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa."

Al pari del Piano Nazionale anche il Piano regionale ha durata triennale. Alla scadenza, il Piano conserva efficacia fino all'entrata in vigore di quello successivo. Tale strumento di programmazione "stabilisce gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema integrato"<sup>17</sup>. In particolare, con tale atto la Regione provvede a definire:

- a) "gli obiettivi di benessere sociale da perseguire ed i fattori di rischio sociale da contrastare, tenuto conto dell'evoluzione sociale ed economica del sistema regionale;
- b) le caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi e degli interventi, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire;
- c) i criteri di incentivazione dei programmi per la realizzazione degli obiettivi di promozione sociale;
- d) i criteri generali per garantire l'accesso prioritario ai servizi ed agli interventi;
- e) i criteri, le modalità e le procedure per la concessione e l'utilizzo dei titoli per la fruizione di prestazioni e servizi sociali;
- f) le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale, definendo in particolare linee di indirizzo e strumenti per la pianificazione di zona;
- g) le modalità per il concorso dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 4, lettera c) della legge regionale n. 2/2003 (cittadini, organizzazioni di rappresentanza sociale, associazioni sociali e di tutela degli utenti, nonché organizzazioni sindacali) alla definizione dei Piani di zona e gli indirizzi per assicurare la partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi;
- h) gli obiettivi e le priorità per la concessione dei contributi per spese d'investimento"<sup>18</sup>.

In ordine al procedimento di approvazione del documento di programmazione di rilievo regionale, la l.r. n. 2/2003 prevede che il Piano sia "adottato dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta,

---

<sup>17</sup> Art. 27, comma 2, l.r. n. 2/2003.

<sup>18</sup> Ibidem.

acquisiti i pareri del Consiglio delle Autonomie locali e della Conferenza regionale del Terzo settore, sentite le organizzazioni sindacali”<sup>19</sup>.

L’art. 6 della medesima legge regionale n. 2/2003 sottolinea come costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali, ai sensi della legge nazionale n. 328/2000, i seguenti servizi e interventi del sistema locale che vengono in dettaglio elencati all’art. 5, comma 4, del medesimo testo legislativo:

- a) “consulenza e sostegno alle famiglie ed a chi assume compiti connessi al lavoro di cura ed alle responsabilità genitoriali, anche attraverso la disponibilità di servizi di sollievo;
- b) servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità, rivolti a persone che non riescono, senza adeguati supporti, a provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana;
- c) accoglienza familiare di persone prive di adeguate reti familiari;
- d) servizi ed interventi residenziali e semiresidenziali volti all'accoglienza di persone i cui bisogni di cura, tutela ed educazione non possono trovare adeguata risposta al domicilio;
- e) servizi ed interventi volti ad affiancare, anche temporaneamente, le famiglie negli impegni e responsabilità di cura;
- f) servizi ed interventi, quali case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica;
- g) servizi ed interventi di prevenzione, ascolto, sostegno ed accoglienza per minori vittime di abuso, maltrattamento ed abbandono;
- h) servizi ed interventi volti a promuovere opportunità per adolescenti e giovani nei loro ambienti di vita, anche attraverso l'utilizzo di spazi di ascolto, aggregazione e socializzazione;
- i) servizi ed interventi di prima necessità rivolti a persone a rischio di emarginazione, anche per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale;
- j) interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili e in condizione di fragilità e vulnerabilità, anche in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari);
- k) servizi d'informazione, di ascolto ed orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso;
- l) misure di contrasto delle povertà e di sostegno al reddito”.

Inoltre, nel medesimo art. 5 al comma 5, si prevede che “per fare fronte a situazioni personali o familiari di emergenza sociale, i Comuni prevedono, anche con la collaborazione di altri soggetti pubblici e privati, modalità organizzative dei servizi e degli interventi tali da garantire risposte di pronto intervento sociale”.

In particolare, nella medesima l.r. n. 2/2003 all’art. 6, comma 2, si prevede che “il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali definisce sulla base del fabbisogno rilevato, le caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi e degli interventi, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire tenuto conto dei livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni individuati dallo Stato nel Piano nazionale. La definizione dei livelli essenziali avviene sulla base dei bisogni rilevati, nel rispetto dei criteri di equità, efficacia ed appropriatezza, tenuto conto delle risorse del Fondo sociale regionale e della compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni”.

---

<sup>19</sup> Art. 27, comma 6, l.r. n. 2/2003

Infine, nella normativa che disciplina il sistema integrato si prevede la partecipazione dei Comuni alla programmazione regionale in tema di interventi e servizi sociali, con le modalità individuate nel Piano regionale.

### **3.3 Piano sociale e sanitario 2017-2019**

Con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano sociale e sanitario 2017-2019.

Il Piano è il risultato di un lungo processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento dei territori e degli attori sociali e istituzionali della Regione e *“rappresenta lo strumento di riferimento per sviluppare e innovare il welfare dei prossimi anni”*.

Il Piano indica tre obiettivi strategici: *“inclusione sociale e contrasto della povertà, distretto come polo della governance e dell’attuazione di politiche integrate, nuovi strumenti e servizi di prossimità e di integrazione sociosanitaria”*.

Il secondo obiettivo strategico individua il *“Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico dell’integrazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria. Il Distretto è l’ambito territoriale che orienta su un bacino specifico di popolazione la lettura dei bisogni e delle risorse e la programmazione degli interventi”*.

Ai sensi dell’art. 61 della l.r. E-R n. 13 del 30 luglio 2015 *“La Regione individua, in coerenza con le politiche territoriali di carattere istituzionale, gli ambiti distrettuali quali articolazioni fondamentali delle Aziende sanitarie e circoscrizioni territoriali nelle quali gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano, nelle forme e con gli strumenti previsti dalla normativa vigente e dagli atti di programmazione regionale, le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari”*.

### **3.4 Piano di zona di ambito distrettuale - Piano di zona salute e benessere**

A conclusione del procedimento di adozione dei diversi strumenti di programmazione in tema di servizi e interventi sociali e quale terzo livello, dopo quello nazionale e regionale, si riscontra il Piano di zona di ambito distrettuale ovvero il Piano di zona salute e benessere - PZSS, disciplinato dall’art. 29 della l.r. n. 2/2003. Il Piano di zona ha quale arco temporale di durata il triennio e al pari del Piano regionale conserva validità sino all’approvazione del nuovo documento di programmazione.

Nella già menzionata l.r. viene previsto che *“il Piano di zona è promosso su iniziativa del rappresentante legale dell’Ente locale capofila distrettuale<sup>20</sup>”*. Successivamente, il Piano viene approvato con *“Accordo di Programma dai competenti organi dei Comuni interessati e, ove ad esse siano conferite le funzioni, delle Unioni di Comuni ... comprese nel territorio del distretto”<sup>21</sup>*. Nel Piano di zona trova programmazione a livello locale anche l’erogazione dei servizi socio-sanitari e di quelli connotati da elevata integrazione sanitaria: ne discende, pertanto, che l’Accordo sia *“sottoscritto d’intesa con il direttore generale dell’Azienda unità sanitaria locale”<sup>22</sup>* che insiste nel territorio dell’ambito distrettuale di riferimento.

---

<sup>20</sup> Art. 29, comma 3, l.r. n. 2/2003.

<sup>21</sup> Ibidem.

<sup>22</sup> Ibidem.

In particolare, “il Piano di zona:

- a) definisce il sistema locale dei servizi sociali a rete che garantisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Provvede inoltre alla localizzazione dei servizi e può integrare, nel rispetto della compatibilità delle risorse, i livelli essenziali delle prestazioni sociali indicati dal Piano regionale;
- b) definisce le modalità organizzative per l'accesso dei cittadini al sistema locale dei servizi sociali a rete;
- c) individua le modalità per il coordinamento delle attività con gli organi periferici delle Amministrazioni statali, con particolare riferimento all'Amministrazione scolastica, penitenziaria e della giustizia;
- d) indica gli obiettivi e le priorità di intervento, inclusi gli interventi socio-sanitari, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, comprese quelle provenienti dal Fondo sanitario regionale, nonché la ripartizione della spesa a carico di ciascun soggetto firmatario dell'accordo;
- e) indica gli interventi sociali da attuarsi nell'ambito dei programmi di riqualificazione urbana;
- f) indica, sulla base del Piano regionale, le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi;
- g) individua i fabbisogni di formazione degli operatori ai fini della programmazione della relativa offerta formativa;
- h) indica, in ordine di priorità, gli interventi di costruzione e ristrutturazione finanziabili, inerente al Fondo sociale regionale per le spese d'investimento<sup>23</sup>.

Inoltre, “il Piano di zona è volto a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondati su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione;
- b) qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso le forme di concertazione<sup>24</sup>.

Infine, all'art. 29 si dispone in merito alla partecipazione di ulteriori soggetti pubblici e privati alla definizione e adesione all'Accordo di programma che approva il Piano di zona. In particolare, al comma 6 si dispone che “i soggetti del Terzo settore, gli altri soggetti senza fini di lucro indicati ..., nonché le Aziende pubbliche di servizi alla persona concorrono alla definizione del Piano di zona, con le modalità stabilite tramite accordo tra i Comuni, e partecipano all'accordo di programma attraverso protocolli di adesione”.

### 3.5 Fondo nazionale politiche sociali

Al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali concorrono risorse derivanti dallo Stato, stanziato nel Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), dalla Regione, stanziato nel Fondo Regionale per le politiche sociali e dai Comuni, stanziato nel Fondo sociale locale di ambito distrettuale

---

<sup>23</sup> Art. 29, comma 1, l.r. n. 2/2003.

<sup>24</sup> Art. 29, comma 2, l.r. n. 2/2003.

Ai sensi dell'art. 46 della legge n. 289/2002, il FNPS, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge n. 388/2000 e s.m.i., e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni normative: gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione.

Annualmente con apposito decreto il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata (di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281), provvede alla ripartizione delle risorse di cui al FNPS per le finalità legislativamente poste a carico del medesimo Fondo. Con tale ripartizione viene assicurato prioritariamente l'integrale finanziamento degli interventi che costituiscono diritti soggettivi e viene destinato almeno il dieci per cento di tali risorse a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con la Conferenza Unificata, sono determinati i livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale. Tale determinazione viene effettuata nei limiti delle risorse ripartibili del FNPS, tenendo conto delle risorse ordinarie destinate alla spesa sociale dalle Regioni e dagli Enti locali e nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica dal Documento di economia e finanza (DEF).

Pertanto, il FNPS è un Fondo per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, *ex* Legge n. 328/2000, in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza unificata. In particolare, tali risorse finanziarie non finanziano specifiche progettualità, se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali, ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali.

Nel decreto annuale di riparto delle risorse finanziarie di cui al FNPS è previsto che "l'erogazione sia condizionata alla rendicontazione da parte della Regione sull'utilizzo di tali risorse." Ai sensi dell'art. 46, comma 5, della legge n. 289/2002, "il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti".

Costituiscono condizioni necessarie per l'erogazione del finanziamento il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari, ossia l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, e la ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare con l'impiego delle risorse finanziarie derivanti dal riparto del FNPS.

### **3.6 Fondo sociale regionale**

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. E-R n. 2/2003 "la Regione per concorrere al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di tale legge istituisce un fondo denominato Fondo Sociale Regionale. Alla determinazione dell'entità del Fondo concorrono: a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del FNPS; b) ulteriori risorse integrative regionali da determinarsi con legge di bilancio; c) eventuali altre assegnazioni statali vincolate ad interventi socio-assistenziali o socio-sanitari; d) risorse derivanti da organismi dell'Unione Europea per iniziative ed interventi in materia di politiche sociali". Il Fondo Sociale Regionale finanzia sia le spese correnti operative che quelle di investimento.

All'art. 47 della l.r. n.2/2003 il legislatore disciplina il Fondo regionale in ordine alle spese correnti operative. In particolare, viene disposto che “il Fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi è destinato, per quota parte:

- a) alle spese per interventi diretti della Regione relativi alla predisposizione, aggiornamento e attuazione del Piano regionale, alla implementazione del sistema informativo regionale dei servizi sociali, alla realizzazione degli osservatori regionali, all'attuazione della riforma di cui alla medesima legge, alla predisposizione di studi e ricerche, al concorso alle sperimentazioni volte a rispondere a nuovi bisogni sociali e ad individuare nuove modalità organizzative e gestionali, alla realizzazione di iniziative formative, divulgative e di approfondimento, nonché al sostegno dei programmi e delle iniziative [...] di interesse regionale;
- b) ai Comuni singoli ed alle forme associative [...], quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona;
- c) ai Comuni singoli ed alle forme associative [...], alle Aziende unità sanitarie locali, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona, Aziende speciali consortili ed ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno di programmi e iniziative volte alla promozione, prevenzione, innovazione e sperimentazione in ambito sociale, ad iniziative formative e di sensibilizzazione”.

La Giunta regionale annualmente, sentita la Commissione assembleare competente, “*individua le azioni per il perseguimento degli indirizzi del Piano Regionale*”<sup>25</sup> degli interventi e dei servizi sociali e ripartisce le risorse del Fondo sociale regionale per le iniziative di cui alle lett. b) e c) dell'elenco precedente.

All'art. 48 della medesima l.r. trova disciplina la parte del Fondo regionale destinato alla copertura delle spese di investimento.

In particolare, “il Fondo sociale regionale per le spese di investimento è finalizzato al concorso alle spese di costruzione, ristrutturazione, adeguamento normativo, manutenzione straordinaria finalizzata ad interventi tecnicamente ed economicamente rilevanti, all'acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione degli obiettivi della programmazione regionale, delle priorità indicate dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e delle scelte di ambito distrettuale, mediante la concessione di contributi in conto capitale”<sup>26</sup>.

I destinatari di tali risorse in c/capitale sono: a) Comuni singoli o associati e loro forme di gestione dotate di personalità giuridica; b) Aziende unità sanitarie locali, IPAB ed Aziende pubbliche di servizi alla persona; c) soggetti privati accreditati o partecipanti al protocollo di adesione all'accordo di programma col quale si approva il Piano di zona a livello distrettuale.

La corresponsione di contributi in conto capitale è vincolata alla positiva conclusione della procedura di accreditamento, in quanto nella legge regionale n. 2/2003 all'art. 48, comma 9, si prevede *expressis verbis* quale sanzione in caso di mancata concessione o di revoca dell'accreditamento che i soggetti che hanno ricevuto tali contributi sono tenuti a restituirli.

Il costo relativo all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie di interesse non sempre è a totale carico del Fondo, in quanto l'utente contribuisce in quota parte. In particolare, “con apposita direttiva la Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali, sentita la commissione consiliare competente, definisce gli indirizzi generali per il concorso, da parte degli utenti, al costo dei servizi sociali e socio-educativi, sulla base del principio di progressività in ragione della capacità economica dei soggetti, ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione, e nel rispetto

---

<sup>25</sup> Art. 47, comma 3, l.r. n. 2/2003.

<sup>26</sup> Art. 48, comma 1, l.r. n. 2/2003.

dei principi di cui al decreto legislativo n. 109 del 1998, prevedendo comunque ulteriori criteri a tutela della condizione delle famiglie numerose, ai sensi dell'articolo 31 della Costituzione<sup>27</sup>.

### 3.7 Fondo sociale locale

Ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. n. 2/2003, “i Comuni, singoli o associati, istituiscono per il finanziamento degli interventi e dei servizi previsti nei livelli essenziali ed uniformi di assistenza un “Fondo locale di ambito distrettuale”, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento”.

In tale Fondo “confluiscono le risorse pubbliche e le risorse dei soggetti privati che partecipano all'accordo di programma, con il quale si approva il Piano di zona, attraverso protocolli di adesione. Al Fondo possono concorrere inoltre, donazioni o altre liberalità ... per il rafforzamento del sistema locale o per sperimentazioni miranti al consolidamento del sistema di protezione sociale e solidaristico”<sup>28</sup>.

### 3.8 Fondo sociale per la non autosufficienza

Per gli interventi rivolti a persone non autosufficienti è prevista l'istituzione, da parte della Regione Emilia-Romagna, di un apposito Fondo denominato Fondo sociale per la non autosufficienza alimentato da risorse provenienti dal Fondo sociale regionale, dal Fondo sanitario regionale, da risorse statali finalizzate, da ulteriori risorse regionali provenienti dalla fiscalità generale e da eventuali risorse provenienti da altri soggetti.

La locuzione “persona non autosufficiente” si riferisce alla “persona anziana o disabile che non può provvedere alla cura della propria persona o mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri”<sup>29</sup>.

Il Fondo sociale per la non autosufficienza finanzia le prestazioni ed i servizi socio-sanitari non sostitutivi di quelli sanitari rivolti a persone non autosufficienti e per i quali è prevista la compartecipazione alla spesa.

Il Fondo viene annualmente ripartito tra i Comuni, singoli o associati, che sottoscrivono l'accordo di programma regionale coerentemente con le indicazioni definite nel Piano sociale regionale.

Con direttiva del Consiglio regionale vengono definite le procedure, le priorità e le modalità per l'utilizzo da parte dei soggetti destinatari elencati al comma precedente, delle risorse del Fondo sociale per la non autosufficienza.

Anche per l'erogazione alle persone non autosufficienti delle prestazioni è previsto a carico degli utenti destinatari un concorso alla copertura dei costi sostenuti. In particolare, si prevede che la Giunta regionale con apposito atto da adottarsi nella forma di direttiva, previo acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali, definisca, “nel rispetto dei principi di equità, omogeneità e progressività in ragione della capacità economica degli utenti non autosufficienti, nonché di quelli in materia di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”<sup>30</sup>, le modalità di concorso, da parte degli utenti, al costo alle prestazioni relative ai servizi socio-sanitari di assistenza domiciliare, di servizi semi-residenziali e residenziali.

---

<sup>27</sup> Art. 49, comma 1, l.r. n. 2/2003.

<sup>28</sup> Art. 45, comma 2, l.r. n. 2/2003.

<sup>29</sup> Art. 50, comma 2, l.r. n. 2/2003.

<sup>30</sup> Art. 49, comma 3, l.r. n. 2/2003.



## **4 La presenza delle ASP in Emilia-Romagna ed i territori che ne sono privi**

Le ASP attive sul territorio regionale sono trentasei. Prendono origine dalla trasformazione delle IPAB che hanno i requisiti previsti dal decreto legislativo n. 207 del 2001, come dettagliatamente disciplinato dalla legge regionale n. 2 del 2003.

Gli statuti delle singole ASP sono stati sottoposti all'approvazione della Giunta regionale ed essi prevedono ambito territoriale (di solito corrispondente a quello del distretto sanitario) e aree di intervento.

Nella tavola seguente sono riportati gli ambiti territoriali di ogni ASP evidenziando, di conseguenza, i territori nei quali non esiste una ASP di riferimento.

**Tavola 1 - Distribuzione territoriale delle aziende di servizi alla persona**

UNITA' SANITARIA LOCALE	DISTRETTO	COMUNI	ASP DI RIFERIMENTO	COMUNI DI RIFERIMENTO	CASI PARTICOLARI
PIACENZA	Ponente	Agazzano, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel S. Giovanni, Cerrignone, Coli, Cortebugnatella, Gazzola, Gosolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottorreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino	Asp Azalea	Gli stessi del Distretto	
	Piacenza*		Asp Città di Piacenza	Piacenza	Asp collegio Morgi de Cesaris - Piacenza no attività socio-sanitarie
	Levante	Alseno, Besenzone, Bertola, Cadeo, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castelvetto Piacentino, Cortenaghiore, Faini, Ferrere, Fiorenzuola d'Arda, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Orghina, Mortaso, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, S. Giorgio Piacentino, S. Pietro in Cerro, Vermasca, Vigobone, Villanova sull'Arda			
	Parma	Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile	Asp Ad Personam	Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo, Mezzani	
PARMA**	Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanelato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, S. Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Treccasali, Zibello	Asp Distretto Fidenza	Busseto; Fidenza; Fontanelato; Fontevivo; Noceto; Polesine Parmense; Roccabianca; Salsomaggiore Terme; San Secondo Parmense; Sissa; Soragna; Treccasali; Zibello.	
	Valli Taro e Cero	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Sologniano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi	Asp Cav. Marco Rossi Stioli	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Sologniano, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi.	Asp Rodolfo Tanzi (l'ambito di competenza è l'intera Provincia di Parma con n. 47 Comuni)
	Sud-Est	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano dei Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Ardumi, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo	Asp Azienda sociale Sud-est	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano dei Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Ardumi, Palanzano, Tizzano Val Parma	
	Montecchi Emilia	Bibbiano, Campegine, Camosa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza	Asp Carlo Santori	Gli stessi del Distretto	
REGGIO EMILIA	Reggio Emilia***	Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo	Asp Reggio Emilia Città delle Persone	Reggio Emilia	
	Guastalla	Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo	Opus Civium	a) Unione Terra di Mezzo (Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castenovo di Sotto); b) Bagnolo in Piano; c) Cadelbosco di Sopra; d) Castelnuovo di Sotto;	manca il Comune di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo
	Correggio	Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio	Asp Progetto Persona	Gli stessi del Distretto	
	Scandiano	Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano	Asp Magiera Ansaloni	Gli stessi del Distretto	
	Castelnuovo ne' Monti	Busana, Carpineti, Casina, Castelnuovo nei Monti, Collagna, Ligonchio, Rambeto, Toano, Vetto, Villa Minozzo	Asp Don Cavalletti	Carpineti, Casina, Castelnuovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo	manca Busana, Collagna, Ligonchio, Rambeto che però dal 1 gennaio 2016 si sono fusi in Ventasso che fa parte dell'Asp
	Carpi	Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera	Asp Terre D'Argine	Gli stessi del Distretto	
	Mirandola	Camporanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero	Asp dei Comuni Modenesi Area Nord	Gli stessi del Distretto	
	Modena	Modena	Asp patronato figli del popolo	Modena (Minori)	
	Sassuolo	Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Monzeforino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo	Asp Caritas	Modena (per disabili)	
	avullo nel Frignano	Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola			
Vignola	Castelnuovo Rangone, Castelvetto di Modena, Guglia, Mairano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilimbergo, Vignola, Zocca	Asp terre di castelli Gasparini vignola	'Unione di Comuni Terre di Castelli - gli stessi del Distretto		
Castelfranco Emilia	Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S. Cesario sul Panaro	Asp Delta Repetto	Gli stessi del Distretto		

(continua tavola 1)

UNITA' SANTARIA LOCALE	DISTRETTO	COMUNI	ASP DI RIFERIMENTO	COMUNI DI RIFERIMENTO	CASI PARTICOLARI
BOLOGNA	Città di Bologna	Navile, Porto, Saragozza, Reno, Borgo Panigale, San Donato, San Vitale, Savena, Santo Stefano	Asp Città di Bologna	Bologna	
	Reno Lavino e Samoggia	Casaletto di Reno, Monte S. Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa			
	Appennino Bolognese	Camugnano, Castel d'Alano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Gramagnone, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato			
	San Lazzaro di Savena	Lodiano, Monghidoro, Montereale, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena	Asp Laura Rodriguez y Laso De' Buoi	Gli stessi del Distretto	
	Planura Est	Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castelnuovo, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granorolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale	Asp Planura Est	Unione Reno Galliera (alla quale hanno conferito la funzione sociale gli stessi Comuni del Distretto)	
	Planura Ovest	Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese	Asp Seneca	Gli stessi del Distretto	
	Imola	Borgo Tossignano, Casaliniense, Castel del Rio, Castelfranco di Bologna, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano	Asp Circondario Imolese	Gli stessi del Distretto eia Comunità Montana "Valle del Santerno"	
	Ovest	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda			
	Centro Nord****	Berra, Copparo, Ferrara, Formignana, Masi Torello, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese, Tresigallo, Voghera	Asp Centro Servizi alla persona	a) Comune di Ferrara b) Comune di Voghera c) Comune di Masi Torello	manca Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese e Tresigallo
	Sud Est	Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Mesola, Ostellato, Portomaggiore	Asp del Delta Ferrarese Asp dei Comuni di Argenta e Portomaggiore - Eppli Manica Salvatori	a) Comune di Codigoro b) Comune di Comacchio c) Comune di Fiscaglia d) Comune di Goro e) Comune di Lagosanto f) Comune di Mesola Argenta, Portomaggiore, Ostellato	manca comune di Migliarino e di Migliaro che dal 1 gennaio 2014 sono confluiti in Fiscaglia
FERRARA	Ravenna	Cervia, Ravenna, Russi	Asp Ravenna Russi Cervia	Gli stessi del Distretto	
	Lugo	Alfonse, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno	Asp dei Comuni della Bassa Romagna		
	Faenza	Brisighella, Caola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo	Asp della Romagna Faentina	Gli stessi del Distretto	
	Forli	Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico - S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio	Asp San Vincenzo De' Paoli Asp dei Forlivese	Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna e Premilcuore Forlì, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Gli stessi del Distretto	
	Cesena Valle del Savio	Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto	Asp Distretto Cesena Valle Savio		
	Rubicone	Borghetto, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, Savigliano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone	Asp del Rubicone	Gli stessi del Distretto	
	Rimini	Bellaria-Igea Marina, Casteldelci*, Maiolo*, Novafeltria*, Pennabilli*, Poggio Berni, Rimini, San Leo*, Sant'Agata Feltria*, Santarcangelo di Romagna, Talamello*, Torriana, Verucchio	Asp Valloni Marecchia	Bellaria Igea Marina, Rimini, Unione Comuni Vainarecchia (Novafeltria, San Leo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello, Maiolo, Castelcenci, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Poggi Berni e Torriana)	
	Riccione	Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegradito, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano			

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalle ASP e rilevati dai siti istituzionali

\* In tale distretto è presente, inoltre, l'ASP "Collegio Morigi de Cesaris" il cui ambito territoriale di competenza è il Comune di Piacenza. L'azienda non gestisce attività socio-sanitarie. L'attività dell'azienda è incentrata nella gestione del collegio, nell'erogazione di borse di studio a favore di studenti delle scuole medie di primo e secondo grado e nel coordinamento del progetto di "vicinato solidale".

\*\* Nella Provincia di Parma è presente, inoltre, l'ASP "Rodolfo Tanzi" il cui ambito territoriale di competenza è l'intera provincia di Parma che consta di n. 47 Comuni.

\*\*\* Nell'ambito distrettuale di Reggio-Emilia sono presenti n. 2 ASP, come evidenziato nella tavola. I territori dei Comuni di Albinia, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo che appartengono al Distretto Reggio-Emilia, non rientrano nell'ambito territoriale di competenza di nessuna delle due ASP.

\*\*\*\* Nell'ambito territoriale di competenza dell'ASP "Centro servizi alla persona" non sono presenti i Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese e Tresigallo, che sono ricompresi nel distretto "Centro-Nord".

Dalla tavola si rilevano alcune informazioni, la prima riguarda alcuni distretti che non ricorrono ad una ASP per lo svolgimento dei servizi socio-assistenziali e sono precisamente: il distretto "Levante" dell'ASL di Piacenza, il distretto di "Scandiano" dell'ASL di Reggio Emilia, il distretto di "Sassuolo" dell'ASL di Modena, il distretto di "Pavullo nel Frignano" dell'ASL di Modena, il distretto di "Reno Lavino e Samoggia" dell'ASL di Bologna, il distretto "dell'Appennino Bolognese" dell'ASL di Bologna, il distretto di Riccione dell'ASL della Romagna.

Il piano di zona, per gli anni 2017-2019, del distretto socio-sanitario "Levante" dell'ASL di Piacenza ha descritto l'attività continua di riorganizzazione dei servizi sociali sul territorio. Al 31 dicembre 2017 si è completato a livello distrettuale il processo di "ritiro deleghe" da parte dei comuni, facenti parte delle 5 Unioni del distretto, con le quali deleghe erano gestiti i servizi sociali. Il servizio sociale, divenuto un servizio dell'Ausl di Piacenza, attualmente è delegato da 18 comuni del distretto nell'ambito di intervento "Assistenza Sociale alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva" e da ventitre comuni nell'ambito di intervento "Assistenza Sociale agli adulti disabili". Al momento sono ancora in corso, relativamente alla forma pubblica di gestione dei servizi sociali, confronti e riflessioni, sia a livello politico che tecnico, sulla necessità di operare una scelta consapevole e sostenibile, nel quadro del riordino territoriale ancora in corso in materia di *governance* della funzione sociale.

Sempre con riferimento agli ambiti territoriali privi di ASP, il Piano di zona del distretto di "Scandiano" dell'ASL di Reggio Emilia descrive come i sei comuni, facenti parte del distretto, si siano uniti nell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia per svolgere le funzioni sociali relative all'area di intervento Anziani ed Adulti. La programmazione, la gestione e l'erogazione dei servizi viene realizzata nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria con l'ASL - Distretto di Scandiano, sancita nell'Accordo di Programma con validità fino al 31.12.18. Ulteriore strumento di governo è la convenzione per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari e per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, approvato anch'esso con validità 31 dicembre 2018.

Il piano di zona del distretto "Sassuolo" dell'ASL di Modena descrive il modello di *governance*, prescelto che è quello dell'Unione del distretto ceramico a cui viene conferita la funzione sociale dai comuni, facenti parte dell'unione. La convenzione con cui viene conferita la funzione sociale comprende tutti gli strumenti che la legislazione nazionale e regionale assegnano ai comuni. Rispetto alla riforma delle ASP, il territorio dell'Unione non è direttamente coinvolto. Il percorso di estinzione delle due IPAB O.P. Castiglioni di Formigine e Stradi di Maranello, entrambe titolari di servizi di Casa Residenza e Centro Diurno per anziani, non si è infatti risolto con la costituzione di un'ASP, bensì con la gestione dei servizi dell'IPAB Stradi di Maranello, mediante accreditamento a privato gestore, e quelli dell'IPAB

Castiglioni di Formigine, mediante la costituzione di un'Istituzione, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del TUEL. L'Istituzione dei Servizi alla Persona dell'Unione dei Comuni del Distretto ceramico per la gestione di servizi sociali ed educativi alla persona e alla famiglia, costituita nel 2015, subentra infatti alla gestione dei servizi di Casa Residenza Anziani e Centro diurno per anziani, già gestiti dall'Opera Pia Castiglioni di Formigine, che restano pertanto nell'ambito della gestione pubblica.

Nel piano di zona del distretto "Pavullo nel frignano" si rileva che l'Unione dei Comuni del Frignano è l'ambito ottimale attraverso il quale i dieci Comuni del Frignano hanno deciso di gestire in maniera associata le funzioni sociali e socio-sanitarie attraverso il Servizio Sociale Associato che ricomprende l'Ufficio di Piano Distrettuale e il Servizio Sociale Territoriale. Con la convenzione sottoscritta in data 21 maggio 2018, è stata riconfermata la volontà dei Sindaci di gestire in maniera associata le funzioni sociali e socio-sanitarie e la scelta di gestirle attraverso l'Unione dei Comuni ai sensi di quanto previsto dalla l.r. n.12/2013.

Il piano di zona del distretto "Reno Lavino e Samoggia", per gli anni 2017-2019, rileva che l'azienda speciale dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, titolare delle funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari, azienda speciale consortile "*Insieme*" è l'unica azienda multisettoriale di ambito distrettuale che gestisce per conto dell'Unione i servizi sociali e socio sanitari per l'intero ambito distrettuale. Il piano di zona rileva testualmente quanto segue: "Il Piano Sociale Sanitario Regionale individua "il distretto quale nodo strategico e punto nevralgico dell'integrazione socio-sanitaria". Questa affermazione della Regione Emilia Romagna è in linea e coerente con gli orientamenti e le decisioni prese già diversi anni or sono dai comuni del distretto Reno Lavino Samoggia che, nel 2010 decisero di gestire in forma associata i servizi socio-sanitari creando l'azienda consortile ASC Insieme (oggi azienda Speciale dell'Unione) a cui allora fu affidata la gestione dei servizi degli allora 9 comuni del distretto. E' anche grazie a questa scelta politica, confermata con la nascita dell'Unione Reno Lavino Samoggia e l'assunzione da parte di quest'ultima della titolarità delle politiche sociali e socio sanitarie, se quelli che la Regione Emilia Romagna indica come obiettivi da raggiungere nell'arco temporale di valenza del Piano Sociale Sanitario Regionale sono stati raggiunti."

Nel piano di zona del distretto di "Riccione" viene riconosciuta la permanenza di una disomogeneità organizzativa dei servizi sociali, essendo presenti nel distretto. All'Unione Valconca fanno capo otto dei tredici comuni del distretto (Gemmano, Mondaino Montefiore Conca, Montescudo-Montecolombo, Morciano di Romagna, San Clemente, Saludecio, Montegridolfo). Fuori dall'Unione sono il comune capofila, Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Sul territorio distrettuale si conferma il modello della gestione associata per le aree Anziani Disabili ed Inclusioni attiva con convenzione *ex art.* 30 TUEL e il modello della delega all'Azienda USL (convenzione 2018-2020).

In alcuni distretti, invece, operano due ASP e sono: il distretto sanitario di "Reggio Emilia" dell'asl di Reggio Emilia, dove operano le ASP "Reggio Emilia città delle persone" e "*Opus civium*", il distretto "Sud est" dell'asl di Ferrara dove operano le ASP "Delta ferrarese" e l'ASP "Portomaggiore – Eppi Manica Salvatori", il distretto di "Forlì" dell'asl di Forlì-Cesena, dove operano le ASP "San Vincenzo de' Paoli" e "Del Forlivese".

Per quanto riguarda il distretto di Reggio Emilia, nel piano di zona si rileva che "la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013, ad oggetto "Approvazione del programma di riordino territoriale. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2012" ha approvato il programma di riordino territoriale, individuando, per l'area geografica del Distretto di Reggio Emilia, tre ambiti territoriali ottimali: l'ambito costituito dal Comune capoluogo, l'ambito corrispondente all'Unione Terra di Mezzo (Comuni di Bagnolo in Piano,

Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto) e l'ambito costituito dall'Unione Colline Matildiche (Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo)". Ne discende che sullo stesso distretto ci sono tre forme pubbliche di gestione dei servizi sociali perché insistono 3 ambiti ottimali. Il comune di Reggio Emilia si avvale dell'ASP "Città delle rose", l'Unione terre di mezzo dell'ASP "Opus civium" e l'Unione delle terre matildiche coordina e integra la propria attività in materia con i servizi sanitari dell'Ausl, i servizi socio-educativi del territorio e con l'associazionismo locale.

La legge regionale n. 2 del 2003 prevedeva il riordino delle istituzioni preposte ai servizi socio-sanitari (IPAB) e, quindi, la loro trasformazione in ASP o in associazioni o in fondazioni; la l.r. n. 12/2013 ha previsto che su ogni distretto sanitario operasse un unico organismo, fornitore di servizi socio-sanitari (punto 1.4 dell'Allegato alla d.G.r. n. 1982 del 16 dicembre 2013 avente ad oggetto "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - primo provvedimento della Giunta regionale"). L'attuale situazione sul territorio regionale evidenzia che sui sette distretti, richiamati, non operano dappertutto delle ASP per l'erogazione dei servizi socio-sanitari, ma alcuni comuni dei vari distretti hanno deciso di utilizzare altre forme di gestione pubblica dei servizi.

Il distretto "Sud est" dell'ASL di Ferrara svolge le attività sociali tramite due ASP, come accennato (ASP del Delta ferrare e ASP Portomaggiore – Enpi Manica Salvatori, le motivazioni riguardo la duplicazione della forma pubblica di gestione su uno stesso distretto evidentemente sono da ricondursi alla presenza di due unioni di comuni sul distretto e precisamente: Unione Valli e delizie (Argenta, Portomaggiore e Ostellato) e Unione dei comuni del delta ferrarese (Goro, Codigoro, Mesola, Fiscaglia e Lagosanto). A questa ultima unione il comune di Comacchio decise di non aderire, ma per quanto riguarda la gestione associata dei servizi sociali si avvale insieme agli stessi comuni dell'ASP del Delta Ferrarese.

Nel distretto di Forlì, in attuazione della l.r. n. 21/2012, i quindici Comuni dell'ambito distrettuale forlivese hanno scelto di individuare un unico ambito ottimale coincidente con l'ambito distrettuale e in cui sono quindi confluiti tutti i quindici Comuni. La scelta di ambito si è altresì tradotta nella costituzione (formalizzata il 18 gennaio 2014) dell'Unione della Romagna Forlivese – Unione Montana, derivante dalla fusione della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore e Santa Sofia) e l'Unione Montana Acquacheta Romagna – Toscana (Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio) con la contemporanea adesione dei Comuni dell'Associazione intercomunale della Pianura (Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì e Forlimpopoli). Sul distretto, in ogni caso, operano due ASP, i cui soci sono i comuni, facenti parte dell'Unione, ma alcuni di essi (Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna e Premilcuore) sono soci di entrambi le ASP. Nel piano di zona, però, l'Unione della Romagna Forlivese (costituita in data 18 gennaio 2014 tra i quindici Comuni del Distretto Forlivese) viene riconosciuta quale forma per la gestione associata e unitaria in ambito distrettuale dei servizi sociali e socio-sanitari cui tendere, previa analisi organizzativa e studio di fattibilità, entro i termini di durata dell'accordo di programma.

L'articolo 2, comma 1, della l.r. n. 12/2013 testualmente prevede: "Al fine di garantire quanto previsto dall'articolo 1 e di completare il processo di riordino istituzionale di cui al titolo IV della legge regionale n. 2 del 2003, gli enti locali e le Unioni di Comuni interessati assicurano l'unificazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona di cui agli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 della legge regionale n. 2 del 2003, di seguito indicate anche come "ASP", già costituite ed operanti nel medesimo ambito distrettuale".

## 5 Governance, enti soci e forme di controllo sulle ASP

Gli articoli 25, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2003 e 4, comma 1, della l.r. n. 12/2013 e la d.G.r. n. 1982 del 16 dicembre 2013 prevedono e disciplinano le funzioni degli organi di governo delle ASP.

In base alle normative richiamate gli organi di governo sono: l'amministratore unico, il presidente, l'assemblea dei soci e l'organo di revisione contabile. La legge regionale n. 2/2003 prevedeva un consiglio di amministrazione che poteva essere composto da tre a cinque membri; dopo la l.r. n. 12/2013 il consiglio di amministrazione è previsto solo nel caso si verificano le condizioni di cui all'articolo 4, comma 3, che testualmente recita: "Le ASP possono prevedere nei loro statuti, in luogo dell'Amministratore unico di cui al presente articolo, la presenza di un Consiglio di amministrazione, composto da tre membri nominati dall'Assemblea dei soci al di fuori del proprio seno ed in possesso dei requisiti di esperienza, in presenza di almeno una delle seguenti condizioni: a) articolazione del territorio di competenza dell'ASP su più ambiti distrettuali, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 2; b) necessità di garantire le esigenze di adeguata rappresentanza, in considerazione delle dimensioni territoriali e demografiche dell'ambito di riferimento dell'ASP, di una pluralità di enti soci". Il presidente è necessario laddove sia previsto un consiglio di amministrazione e quindi quando ricorrano le stesse condizioni surrichiamate. Per quanto riguarda l'organo di revisione contabile è collegiale (tre membri) qualora il bilancio dell'azienda sia superiore ad un valore di 30.000.000 di euro, in caso contrario è previsto il revisore unico. La tavola che segue riporta tutte le tipologie di *governance* che sono previste per le 36 ASP operanti sul territorio regionale:

## Tavola 2 - Organi delle aziende di servizi alla persona

DENOMINAZIONE ASP	SOCI	ORGANI DI GOVERNO	ORGANO DI REVISIONE
AZALEA	Castel San Giovanni, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Bobbio, Calendasco, Caminata, Cerignale, Coli, Corte Brugnattella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba e Ziano Piacentino	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
CITTA' DI PIACENZA	Piacenza e Provincia di Piacenza e la Diocesi di Piacenza e Bobbio	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
COLLEGGIO MORIGI-DE CESARIS	Piacenza; Provincia di Piacenza; Monticelli D'Ongina; Castelvetro Piacentino; Fondazione di Piacenza e Vigevano	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
AD PERSONAM	Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo, Mezzani e Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) di Parma e la Parrocchia S. Margherita di Colorno	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
DISTRETTO DI FIDENZA	Busseto; Fidenza; Fontanellato; Fontevivo; Noceto; Polesine Parmense; Roccabianca; Salsomaggiore Teme; San Secondo Parmense; Sissa; Soragna; Treccasali; Zibello, nonché soci privati: parroco di Noceto; parroco di Roccabianca; parroco di San Secondo Parmense; parroco di Sissa; parroco di Zibello; un componente del consiglio pastorale della Parrocchia di San Secondo Parmense	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da cinque membri)	Revisore Unico
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi. Inoltre, Socio privato: Parrocchia di Compiano	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma.	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
RODOLFO TANZI	n.d.	n.d.	Revisore Unico
PROGETTO PERSONA	Boretto, Brescello, Guastieri, Guastalla, Luzzara, Paviglio, Reggolo.	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
OPUS CIVIUM	Unione Terra di Mezzo; Bagnolo in Piano; Cadelbosco di Sopra; Castelnuovo di Sotto	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE	Reggio Emilia; Provincia di Reggio Emilia, nonché soci privati Seniore dei discendenti del Conte Girolamo Ancini; Seniore dei discendenti di Raimondo Franchetti	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Collegio di revisione contabile (tre componenti)
MAGIERA ANSALONI	Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e S. Martino in Rio	Assemblea dei Soci e l'Amministratore Unico	Revisore Unico
CARLO SARTORI	Bibbiano; Campegine; Canossa; Cavriago; Gattatico; Montecchio Emilia; San Polo d'Enza; Sant'Ilario D'Enza; nonché come socio privato la Parrocchia "San Pietro e San Paolo" di San Polo d'Enza	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DON CAVALLETTI	Carpinetti; Casina; Castelnuovo ne' Monti; Toano; Ventasso; Vetto; Villa Minozzo	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DELLE TERRE D'ARGINE	E' Socio Unico dell'Unione delle Terre d'Argine, di cui sono membri Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	Camposanto; Cavezzo; Concordia s/S; Finale Emilia; Medolla; Mirandola; San Felice s/P; San Possidonio; San Prospero; Unione Comuni Modenesi Area Nord (composta dai primi 9 comuni)	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI	Modena e Provincia di Modena. Inoltre, ente privato la Arcidiocesi di Modena-Nonantola	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	Modena. Inoltre, i seguenti enti privati: la Arcidiocesi di Modena-Nonantola; Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con un rappresentante nominato congiuntamente	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	L'Unione di Comuni Terre di Castelli; Castelnuovo Rangone; Castelvetro di Modena; Guiglia; Marano sul Panaro; Montese; Savignano sul Panaro; Spilamberto; il i Vignola; Zocca.	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
DELIA REPETTO	Bastiglia; Bomporto; Castelfranco Emilia; Nonantola; Ravarino e San Cesario sul Panaro	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro e San Lazzaro di Savena. Inoltre, è presente un socio privato: Curia Arcivescovile di Bologna	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
PIANURA EST	Unione Reno Galliera (alla quale hanno conferito la funzione sociale i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale) - Baricella - Budrio - Castenaso - Granarolo dell'Emilia - Malalbergo - Minerbio - Molinella. Inoltre, sono presenti i seguenti soci privati: Parrocchie di San Giovanni Battista di Castenaso e di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
SENECA	Anzola dell'Emilia; Calderara di Reno; Crevalcore; Sala Bolognese; S. Giovanni in Persiceto; S. Agata Bolognese	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
CITTA' DI BOLOGNA	Bologna e Provincia di Bologna (ora Città metropolitana). Inoltre, è presente un socio privato: Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Collegio di revisione contabile (tre componenti)
CIRCONDARIO IMOLESE	Borgo Tossignano; Casalfiumanese; Castel Guelfo di Bologna; Castel del Rio; Castel San Pietro Terme; Dozza; Fontanelice; Imola; Medicina; Mordano; Comunità Montana "Valle del Santerno"	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	Ferrara; Voghiera; Masi Torello	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
ARGENTA PORTOMAGGIORE	a) Argenta; b) Portomaggiore; c) Ostellato	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DEL DELTA FERRARESE	Codigoro b) Comacchio c) Fiscaglia d) Goro e) Lagosanto f) Mesola	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	Ravenna; Cervia; Russi	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Collegio di revisione contabile (tre componenti)
COMUNI BASSA ROMAGNA	Lugo; Bagnacavallo; Fusignano; Cotignola; Conselice; Alfonsine; Bagnara; Massa Lombarda; Sant'Agata sul Santerno	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
DELLA ROMAGNA FAENTINA	Faenza; Brisighella; Castelbolognese; Casola Valsenio; Riolo Terme; Solarolo	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DEL FORLIVESE	Comuni di: Forlì, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Fortimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
SAN VINCENZO DE' PAOLI	Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna e Premilcuore. E' inoltre presente il seguente socio privato: Parrocchia di Santa Sofia, in rappresentanza delle tre Parrocchie della Valle del Bidente, Parrocchia di Santa Sofia, Parrocchia di Galeata e Parrocchia di Civitella di Romagna	Assemblea dei Soci e Amministratore Unico	Revisore Unico
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	Bagno di Romagna; Cesena; Mercato Saraceno; Montiano; Sarsina; Verghereto	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
DEL RUBICONE	Borgh; Cesenatico; Gambettola; Gatteo; Longiano; Roncofreddo; San Mauro Pascoli; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone.	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico
VALLONI MARECCHIA	il Rimini, il Comune di Bellaria Igea Marina e l'Unione di Comuni Valmarecchia	Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (composto da tre membri)	Revisore Unico

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalle ASP e rilevati dai siti istituzionali

Sulla *governance* dei vari territori, la Regione nel giugno 2019 ha presentato il *report* sul monitoraggio effettuato sull'attuazione del Piano socio sanitario Regionale 2017/2019 e Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020. In tale documento la Regione riferisce che: "Analizzando quanto hanno indicato i Distretti nei Piani di zona sulla gestione del Servizio sociale territoriale, ne emerge un quadro in cui si profila una sorta di polarizzazione tra territori ad elevata integrazione istituzionale e territori in

cui la frammentazione è ancora molto elevata. Se si vogliono perseguire gli obiettivi e la direzione indicata dal PSSR, la strada da percorrere è ancora lunga e forse si potrebbe iniziare dalla condivisione di linguaggi e definizioni comuni. Infatti, analizzando l'indicatore "Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale" così come dichiarato dagli ambiti distrettuali, si evidenzia che:

- 24 ambiti distrettuali dichiarano di avere un SST unificato coincidente con il distretto (rientrano in questo modello la gestione in Unione, in ASP/ASC, attraverso un'Istituzione o la gestione associata mediante convenzione con Comune capofila), 63 percento del totale;
- 11 ambiti distrettuali, pari al 29 percento del totale, dichiarano di non aver unificato il SST: si tratta di Ferrara Centro Nord; Guastalla; Levante; Mirandola, Ovest Ferrara, Parma, Pianura Est, Pianura Ovest, San Lazzaro di Savena, Parma Sud Est, Valli Taro e Ceno (in valutazione da parte del distretto);
- 3 ambiti distrettuali, pari al 8 percento del totale non hanno fornito il dato: Castelfranco Emilia, Ponente e Ferrara Sud Est.

Alcuni ambiti dichiarano le seguenti intenzioni programmatiche:

- 3 si pongono l'obiettivo dell'unificazione nel corso del 2019 (Guastalla, Pianura Ovest e Centro Nord Ferrara);
- 3 dichiarano l'obiettivo perseguibile per l'anno 2020 (Mirandola, Pianura Est, San Lazzaro di Savena);
- 4 dichiarano che non è un obiettivo perseguibile nell'arco di vigenza del piano triennale, quindi non prima del 2020 (Levante, Parma, Sud Est Parma, Ovest Ferrara);
- 1 dichiara che l'unificazione del SST sarà oggetto di valutazione nel corso del triennio. Analizzando il dato della governance più nel dettaglio emerge una situazione in cui vi sono 5 ambiti territoriali che, nonostante abbiano dichiarato di aver il SST unificato e coincidente con il distretto, presentano modalità gestionali miste con ancora una certa differenziazione al proprio interno (ad esempio 1 Comune capoluogo e 2 Unioni oppure una parte di servizi sociali tuttora in delega all'ASL). Conseguentemente si abbassa la quota delle realtà che al 31 dicembre 2017 hanno nei fatti già istituito un solo servizio sociale unificato coincidente con il distretto, arrivando così a 19 ambiti distrettuali, pari al 50 percento dei distretti della regione." Nel monitoraggio viene riferito, riguardo alla scheda 39, prevista nella d.G.r. n. 1423 del 2017, relativa ai livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna, che "nel corso del 2018 è stato costituito un gruppo di progetto, Regione - Enti Locali, finalizzato al monitoraggio della rete dei servizi e delle prestazioni. "Gruppo di lavoro regionale ai sensi dell'art. 40 l.r. n.43/2001 per il monitoraggio della Rete dei servizi e delle prestazioni sociali – approvato con dd. n. 21609. Tale gruppo ha il compito di monitorare l'offerta e la spesa dei servizi attraverso i sistemi informativi disponibili ed elaborare un'analisi dell'attuale livello di erogazione dei servizi in tutti gli ambiti distrettuali."

<i>Indicatori regionali</i>	<i>Situazione di partenza</i>	<i>Riferito al 31 dic</i>	<i>Obiettivo 2018</i>	<i>Obiettivo 2019</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
<i>39.1. Monitoraggio dell'offerta di servizi e della spesa</i>	SI	2015		SI	
<i>39.2. Costituzione gruppo di progetto</i>	NO	2017	SI		
<i>39.3. Elaborazione di una analisi del livello attuale e concreto di erogazione dei servizi, in tutti gli ambiti territoriali distrettuali</i>	NO	2017			SI

Scheda 39 - *Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna*

Per quanto riguarda i controlli sulle ASP bisogna distinguere tra controllo sulla gestione e controllo sui servizi erogati.

Il c. 1 e il c. 2, primo periodo, dell'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2003 testualmente prevedono: "Le Aziende pubbliche di servizi alla persona sono enti pubblici non economici locali disciplinati dall'ordinamento regionale e dei quali gli enti soci, gli enti locali, le Unioni di Comuni e le Aziende sanitarie si avvalgono per la gestione e l'erogazione dei servizi di cui all'articolo 1, nonché per altre funzioni ed attività previste dallo Statuto dell'ASP. 2. Alle ASP si applicano le norme valevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nonché le disposizioni statali e regionali in materia di finanza pubblica ed i principi di contenimento della spesa, tenuto conto della natura giuridica e del ruolo delle ASP come definiti dal presente articolo". Le due normative identificano la natura giuridica delle ASP e l'applicazione ad esse delle normative statali applicabili alle pubbliche amministrazioni.

In materia di controlli, e nello specifico di controlli interni, quindi, sono senz'altro applicabili le norme di cui al d.lgs. n. 286/1999. Pertanto l'indirizzo, la vigilanza e il controllo sull'attività delle ASP sono svolti dall'assemblea dei soci, come previsto negli statuti delle singole ASP, approvati dalla regione.

L'attività di revisione contabile è affidata all'organo di revisione che può essere monocratico o collegiale, secondo l'entità economica del bilancio prima riferita. I compiti che esso svolge sono previsti negli statuti delle singole ASP, ma generalmente le sue competenze sono le seguenti: esercita il controllo sulla regolarità contabile e vigila sulla correttezza della gestione economico-finanziaria dell'ASP e svolge ogni altra funzione prevista dagli artt. 2403, 2409-bis e 2409-ter del codice civile., compie le verifiche trimestrali di cassa ed interviene – se invitato – all'Assemblea dei soci; su invito dell'Amministratore unico o del consiglio di amministrazione può partecipare alle sessioni deliberatorie dell'organo di gestione.

In materia di controllo sulla gestione della Regione nei confronti del sistema delle ASP, l'articolo 25, c. 14, della l.r. n. 2/2013 prevede funzioni di monitoraggio e controllo in capo alla Regione e obblighi di trasmissione di una relazione sulla gestione economico finanziaria e sui risultati conseguiti da parte delle aziende alla regione e ai comuni.

Sempre riguardo ai compiti di monitoraggio e vigilanza della regione sui risultati della gestione delle ASP nella l.r. n. 12/2013 l'articolo 3, comma 5, prevede quanto segue: "Al fine di supportare le funzioni spettanti agli enti locali, la Regione esercita in via permanente funzioni di osservatorio e di monitoraggio, come disciplinate con provvedimento della Giunta adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 2, sui risultati di gestione delle ASP, anche in relazione alle finalità statutarie, nonché ai principi e agli obiettivi di cui alla presente legge".

Tra i compiti di controllo e vigilanza della Regione è da ricomprendersi anche l'articolo 38, c. 5, della legge n. 2 del 2003, modificato dalla l. n. 11/2016, che riguarda il sistema di accreditamento delle strutture degli enti che gestiscono i servizi di assistenza nelle forme previste dalla normativa sui servizi pubblici locali e delle aziende pubbliche di servizi alla persona o anche dei soggetti privati previsti negli articoli 20 e 21 della stessa legge. Il c. 5 intesta alla regione un compito di "monitoraggio sull'attuazione del sistema di accreditamento al fine di favorire la piena realizzazione delle finalità di cui al presente articolo". A tal riguardo la d.G.r. n. 514 del 20 aprile 2009, al punto 5.5 dell'Allegato 1 testualmente prevede: "Durante il periodo di validità dell'accREDITAMENTO definitivo l'attività di monitoraggio, vigilanza e controllo è assicurata, con un approccio di promozione e collaborazione al fine del miglioramento della qualità del servizio, attraverso diversi strumenti:

- relazione annuale, predisposta dal soggetto gestore di ogni servizio, che evidenzia gli obiettivi raggiunti e la valutazione del posizionamento del servizio rispetto ad alcuni indicatori di risultato, individuati come base minima a livello regionale;
- verifiche (almeno due nel periodo del quinquennio ed almeno una nel triennio) dell'organismo tecnico articolato su base distrettuale;
- sistema di rilevazione e valutazione dei reclami, degli eventi avversi e/o degli incidenti e di eventuali risultanze di inapproprietezza dell'attività svolta desunte dai sistemi di monitoraggio delle attività. Le attività di monitoraggio e vigilanza in merito all'accREDITAMENTO sono svolte in modo integrato e coordinato con le attività di monitoraggio e verifica assicurate dal/i soggetto/i sottoscrittore/i dei contratti di servizio, assicurando la collaborazione e lo scambio di informazioni con gli organismi tecnici che esercitano la vigilanza prevista dalla normativa sull'autorizzazione al funzionamento.

L'attività di monitoraggio e vigilanza può essere svolta in qualsiasi momento durante il periodo di validità dell'accREDITAMENTO".

Analoga normativa è prevista per gli accREDITAMENTI provvisori e transitori, sempre all'interno della d.G.r. richiamata.

La Regione, nell'ambito delle procedure di trasformazione, ai sensi del c. 3 dell'art. 23 della l.r. n. 2/2003, svolge attività di controllo sostitutivo nel caso che, decorso il termine previsto nello stesso articolo per la presentazione del piano di trasformazione o di fusione, procede alla nomina di un commissario per provvedere in via sostitutiva.

Nell'ambito dello stesso potere sostitutivo, la regione svolge i compiti di cui all'art. 19, c. 4, della legge in materia di inadempienza da parte dei comuni riguardo ai commi 3 e 5 dell'art. 15, nonché nei confronti delle IPAB di cui all'articolo 22, comma 1.

Nella stessa legge al Titolo VIII la Regione svolge compiti di valutazione e di impatto dovuto all'attuazione della legge stessa e precisamente l'art. 51 recita: "1. A partire dal primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione annuale in cui sono contenute le seguenti informazioni:

- a) stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge per la realizzazione del sistema integrato;
- b) evoluzione dei compiti assegnati ai soggetti attuatori;
- c) modalità di finanziamento della legge, entità, fonti e criteri delle ripartizioni dei fondi agli Enti locali ed agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della legge.
- d) 2. Entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio un'analisi d'impatto. Tale analisi si concentra su:
- e) i destinatari degli interventi del sistema integrato, valutando il grado di soddisfacimento dei bisogni degli utenti, nonché il livello di qualità dei servizi resi e degli interventi attuati;

- f) gli Enti locali e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della legge, con riferimento alla capacità degli stessi di fare fronte ai compiti assegnati;
- g) l'andamento della spesa sociale dei Comuni, in relazione ai servizi resi ed agli interventi attuati”.

Altri compiti di controllo e monitoraggio che svolge la Regione, nella fase della gestione, previsti nella l.r.n. 12/2013 di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari e di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona, sono riportati al c. 5 dell'art. 3, coordinato con il c. 3 dell'art. 10, mentre nel c. 2 dell'art. 9 la legge prevede che la Regione svolga monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi della legge. Nella deliberazione di assemblea legislativa n. 120 del 2017, in cui viene approvato il Piano sociale e sanitario 2017 – 2019, al punto 3.2 il piano, tra le altre competenze, conferisce alla Conferenza territoriale socio-sanitaria (Ctss) il compito di svolgere “il monitoraggio del processo di attuazione del riordino delle forme pubbliche di gestione di cui alla L.R. 12/2013”. A tal riguardo la Regione ha emanato due provvedimenti nel 2017, con il primo (dcr n.120 del 12 luglio 2017 già richiamato), ha approvato il Piano Socio Sanitario regionale per gli anni 2017-2019, con il secondo (d.G.r. n. 1423 del 2 ottobre 2017) ha approvato, come previsto nel Pssr al punto 6, le schede di intervento che “definiscono le azioni da prevedersi nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato”. Nella d.C.R. n. 120 del 2017 di approvazione del Pssr è prevista la procedura che la Regione intende assumere per quanto riguarda la propria funzione di monitoraggio del sistema; tale procedura si riscontra nel già richiamato punto 6 della dcr n. 120 dove si dice: “Con atto di Giunta regionale sarà inoltre approvata la costituzione di un tavolo permanente di monitoraggio e valutazione del Piano che periodicamente verifichi lo stato di attuazione degli interventi, anche attraverso la misura degli indicatori previsti, e concorra a verificare nel complesso il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto delle politiche sui destinatari. Tale gruppo dovrà essere costituito da rappresentanti della Regione, degli EE.LL., delle AUSL, del Terzo Settore, delle Organizzazioni sindacali e da altri soggetti che si riterrà di coinvolgere in quanto attori significativi del sistema di welfare e per l'espletamento del suo mandato potrà valersi di metodi di confronto partecipativi. Sulla base degli elementi di monitoraggio e valutazione acquisiti sullo stato di attuazione del Piano, la Giunta regionale relaziona alla Commissione assembleare competente trascorsi 18 mesi dalla data di approvazione del Piano in Assemblea legislativa e al termine del periodo di vigenza”.

In analogia a quanto previsto dall'art. 147-*quater* del TUEL per le società partecipate non quotate dagli enti locali, la legislazione regionale prevede forme di controllo sulle ASP da parte dei comuni, soci delle aziende. Sono compiti con poteri sostitutivi e di vigilanza e monitoraggio dei conti. La l.r. n. 2/2003 all'art. 25, c. 13, prevede che i comuni, anche in associazione tra di loro, svolgano funzioni di monitoraggio e vigilanza sulle attività delle aziende e con direttiva regionale si prevedono le forme in cui il comune per talune inadempienze dell'azienda può predisporre il commissariamento dell'azienda stessa. Nella stessa legge i comuni soci valutano, nell'ambito dei Piani di zona, l'efficacia e l'efficienza dei servizi, interventi e risultati conseguiti dall'azienda, realizzando tale valutazione attraverso il coinvolgimento degli utenti e dei soggetti che partecipano ai piani di zona (art. 51, c. 2, l.r. n. 2/2003). Nell'ambito del controllo relativa alla sostenibilità economico-finanziaria, l'articolo 3, comma 4, della l.r. n. 12/2013 prevede: “4. Nell'ambito delle funzioni di indirizzo e vigilanza loro spettanti, gli enti soci garantiscono, secondo quanto previsto negli atti statutari e convenzionali, la sostenibilità economico-finanziaria delle ASP e ne assumono la responsabilità esclusiva in caso di perdite. A tal fine, l'Assemblea dei soci vigila sull'attività della propria ASP garantendo il raggiungimento del pareggio di bilancio ed il pieno equilibrio tra i costi ed i ricavi derivanti dai corrispettivi dei servizi, dalle rette degli utenti e dalla valorizzazione degli strumenti patrimoniali”. Questo comma va comparato con la previsione normativa

immediatamente successiva, già richiamata, riguardo la funzione di osservatorio e monitoraggio svolto dalla Regione, che supporta le funzioni spettanti ai Comuni.

## 6 Il ruolo della Regione Emilia-Romagna

L'articolo 2 della l.r. n. 2/2003 enuncia i principi fondanti le norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e pone la Regione e gli Enti Locali, come enti che, al pari dello Stato..., garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità,...

Il ruolo che svolge la Regione nell'implementazione del sistema prende origine dalla più volte citata l.r. n. 2/2003, che trova attuazione nelle due direttive dell'assemblea legislativa n. 623 e n. 624 del 2004, della delibera di Giunta regionale n. 284 del 2005 e nella n. 722 del 2006 e poi dal successivo riordino delle aziende con la legge regionale n. 12 del 2013. Da questa disciplina si delinea il ruolo della Regione che si sostanzia nelle seguenti competenze: definisce norme e principi che regolano l'attività delle ASP; costituisce le ASP, ne approva lo statuto e le successive modifiche; nomina il Presidente dell'organo di revisione contabile nel caso del collegio o, nel caso del revisore unico lo nomina sulla base di una terna indicata dall'Assemblea dei soci; esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione, anche patrimoniale, delle ASP.

Specificamente riguardo questa ultima funzione, le ASP trasmettono annualmente alla Regione ed ai Comuni, singoli o associati, una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria e sui risultati conseguiti, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione regionale e locale.

La Regione Emilia-Romagna ha offerto alle ASP un supporto tecnico-contabile alla fase di avvio del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale. Con atto del direttore generale alla Sanità e politiche sociale è stato istituito un gruppo di lavoro che, oltre a garantire supporto nella materia specifica, raccoglie i quesiti di natura contabile che vengono posti al fine della redazione dei regolamenti di contabilità e delle procedure Inventari.

La Regione ha un ruolo importante nella programmazione, come già descritto dettagliatamente prima, al fine di assegnare le risorse in maniera congrua rispetto ai livelli dei servizi da erogare.

La l.r. n. 2/2003 ha disegnato un sistema integrato di interventi e servizi sul proprio territorio. I cittadini possono riferirsi allo sportello sociale, istituito presso i comuni per ottenere le opportunità che il sistema integrato offre al territorio. In tale ambito la Regione con delibera di Giunta, nel 2008, ha approvato un programma di promozione e sviluppo di questo servizio, con il quale ha autorizzato la ripartizione di risorse ai comuni affinché avviano tali servizi.

In definitiva, il ruolo della Regione è propulsivo all'attuazione della normativa primaria e secondaria da essa stessa emanata e di vigilanza sul corretto funzionamento del sistema.

A tal riguardo preme ricordare la d.G.r. 1423 del 2017 con cui sono state approvate le schede per il monitoraggio disciplinato nel Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2017-2019, approvato con dcr 120 del 2017, in cui sono posti degli indicatori distrettuali da monitorare. Nei Piani di zona distrettuali, poi, potranno essere indicati ulteriori indicatori locali da affiancare a questi, necessari al fine del monitoraggio che svolge la regione sul sistema integrato dei servizi sociali. Il piano regionale "viene attuato con la definizione di specifici interventi da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Tali interventi sono descritti da schede che individuano gli obiettivi e le azioni da sviluppare nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato".

Nel giugno 2019 la Regione ha pubblicato un report, sottoposto all'Assemblea legislativa, con il quale espone le attività di monitoraggio che ha svolto nei periodi di programmazione, sottoposti a vigilanza. Ne viene fuori un sistema di stretto collegamento tra Regione e territori/distretti, i quali, in parte

prevalente, hanno realizzato completamente gli obiettivi posti dalla normativa regionale. I restanti distretti si prevedono il raggiungimento degli stessi obiettivi nel 2019 e nel 2020, faccia eccezione per uno che dichiara alcune problematiche (relative, però, all'unificazione del sistema di servizi sociali), le quali saranno oggetto di valutazione nel corso del triennio.

## 7 Strumenti alternativi alle ASP ed esternalizzazioni

Il d.lgs. n. 112/1998 è stato il primo intervento normativo che ha cercato di fornire una definizione del termine “*servizi sociali*”. L’art. 128, c. 2, del decreto de quo prevede che “per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia”. La finalità principale della riforma del 97-98<sup>31</sup> è stata il decentramento delle funzioni amministrative da attuarsi in base al criterio della sussidiarietà, essendosi provveduto ad affidare le funzioni amministrative al livello istituzionale più prossimo al cittadino.

Suddividere le competenze amministrative in base al criterio della sussidiarietà, in una accezione del termine c.d. “verticale”, implica un’attribuzione di tali competenze fra i diversi livelli istituzionali degli enti territoriali ovvero dallo Stato al Comune<sup>32</sup>: Con la locuzione “sussidiarietà orizzontale”, si fa riferimento allo svolgimento da parte di soggetti privati, singoli o associati, di attività di interesse generale (riservate *ab origine* all’ente pubblico)<sup>33</sup>.

Nel corso degli ultimi decenni del secolo scorso si è assistito alla crisi del c.d. “*welfare state*”, ovvero l’intervento del soggetto pubblico nel settore dei servizi sociali determinando, di conseguenza, l’emersione del c.d. “*welfare mix*”: situazione quest’ultima nella quale il soggetto pubblico è affiancato dal soggetto privato nella produzione ed erogazione del servizio pubblico.

Le motivazioni di tale crisi risiedono, da un lato, nella necessità, anche sollecitata dal legislatore dell’Unione europea, di contenimento della spesa pubblica per cercare di frenare l’aumento del debito pubblico e, dall’altro, nel susseguirsi di interventi del legislatore nazionale sempre più incisivi in tema di limitazioni della capacità assunzionale della pubblica amministrazione.

Di fronte alla duplice esigenza di superare il blocco delle assunzioni e di ridurre la spesa, gli Enti si sono rivolti all’esterno per la produzione ed erogazione di servizi pubblici: si è passati da una produzione interna a quella che viene definita di “*outsourcing*” ovvero di esternalizzazione di servizi pubblici.

I destinatari di questa attività di *outsourcing* sono stati i soggetti privati, sia essi *profit* che *non profit*, mediante utilizzo dello strumento giuridico di diritto privato del contratto (c.d. *contracting-out*). Tale processo di esternalizzazione è stato caratterizzato dall’idea che rivolgersi all’esterno potesse determinare processi virtuosi volti al miglioramento dell’efficienza, dell’efficacia dei processi di erogazione e produzione e della qualità dell’offerta di servizi sociali.

Il servizio di protezione sociale rappresenta un “Servizio pubblico locale”<sup>34</sup>. I servizi pubblici locali vengono classificati in due categorie: nella prima vi rientrano quelli a rilevanza economica e nella seconda quelli privi di tale rilevanza. Tale classificazione riveste notevole importanza in ordine all’individuazione della fonte di disciplina.

---

<sup>31</sup> La riforma è stata avviata con legge delega n. 59/97. Diversi sono stati i decreti legislativi emanati in osservanza della legge delega: il d.lgs. n. 112/1998 rientra fra questi.

<sup>32</sup> Art. 118, comma 1, della Costituzione “*le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l’esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*”  
<sup>33</sup> Art. 118, comma 4, della Costituzione “*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*”.

<sup>34</sup> Art. 112 del TUEL – Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali ex d.lgs. n. 267 del 2000 al comma 1 dispone che “*Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali*”.

Per quanto concerne la potestà legislativa in ordine alle forme di gestione di tali servizi locali si riscontra, per i primi, una competenza esclusiva dello Stato rientrando nella materia trasversale della “*tutela della concorrenza*”, ex art., 117 c. 2 lett. e); per i secondi, servizi pubblici a rilevanza non economica, a seguito della riforma del Tit. V della Costituzione, di cui alla legge costituzionale n. 3 del 2001, e della sentenza della Corte costituzionale n. 272/2004, la materia è riservata alla competenza legislativa della Regione (ex art. 117 comma quarto).

I servizi e gli interventi sociali rientrano nella categoria dei servizi pubblici locali.

La Regione Emilia-Romagna, sia nella sua attività legislativa che amministrativa esercitata mediante, l'emanazione di leggi e l'adozione di provvedimenti, negli ultimi anni ha insistito sul principio di separazione fra la funzione di “regolazione programmazione, governo, verifica della rete dei servizi” e quella inerente alle “*attività di gestione ed erogazione*”: la prima di competenza dei soggetti istituzionali, quali Comuni e Unioni di Comuni; la seconda, al contrario, in capo ai soggetti erogatori, siano essi pubblici che privati. Posto il principio *de quo*, non è però precluso ai soggetti istituzionali di gestire ed erogare in via diretta i servizi e le prestazioni.

La l.r. n. 2/2003, al c. 1 dell'art. 38, dispone che “Per l'erogazione dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari, caratterizzati da un finanziamento pubblico prevalente, da scopi solidaristici, da bisogni di cura e dall'adeguatezza, dalla flessibilità e dalla personalizzazione degli interventi, le Amministrazioni competenti si avvalgono delle strutture e dei servizi gestiti nelle forme previste dalla normativa sui servizi pubblici locali e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché dei soggetti privati di cui agli articoli 20 e 21”.

A norma dell'art. 38 della l.r. n. 2/2003, “*amministrazioni competenti*” sono i Comuni e le Aziende Sanitarie Locali - ASL che per l'erogazione di servizi sociali si avvalgono di soggetti, pubblici o privati, previamente autorizzati ed accreditati con i quali stipulano appositi contratti di servizio. Attorno al trinomio “autorizzazione – accreditamento – contratto di servizio” ruota l'intero sistema di produzione ed erogazione dei servizi sociali in Emilia-Romagna.

La titolarità del servizio pubblico in esame, che si articola in funzioni di programmazione e committenza, insiste sui Comuni, soggetti pubblici istituzionali locali, ai quali la normativa in materia assegna il compito di assicurare i servizi e di rispondere ai diversi e differenti bisogni della collettività di riferimento.

In ordine alla funzione di programmazione spetta ai Comuni la “pianificazione strategica, progettazione ed innovazione, regolazione della rete del sistema integrato di interventi e servizi sociali”<sup>35</sup>.

In ordine alla funzione istituzionale di committenza compete al soggetto pubblico “assicurare al bacino distrettuale la disponibilità delle prestazioni e dei servizi programmati nel Piano di zona, attraverso l'assegnazione ai soggetti accreditati di obiettivi di fornitura, nei limiti di un budget prefissato”<sup>36</sup>.

In particolare, alla funzione committenza ineriscono le seguenti attività:

- “esplicitazione delle quantità e delle caratteristiche dei servizi in base a quanto stabilito in sede di programmazione;
- indicazione delle forme di produzione/erogazione dei servizi, che potranno essere di tipo diretto ovvero avvenire attraverso l'avvalimento di un produttore terzo;
- indicazione delle risorse messe a disposizione delle forme di produzione, sia che essa avvenga attraverso gestione diretta, che attraverso terzi;

---

<sup>35</sup> Cfr. deliberazione Giunta regionale Emilia-Romagna n. 772/2007 allegato 1 punto n. 3.

<sup>36</sup> Ibidem.

- nella formulazione delle regole che attengono al rapporto tra committente e commissionario, quali ad esempio gli impegni del soggetto commissionario a fornire rendicontazioni dell'attività svolta, il dovere di trasmissione dei contratti stipulati con altri soggetti accreditati ed in generale tutto quanto attiene alla vigilanza ed al monitoraggio delle attività svolte, compatibilmente con la propria funzione di committenza dei servizi<sup>37</sup>.

Ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n. 2/2003 "Il funzionamento di servizi e strutture residenziali e semiresidenziali, pubbliche e private, che svolgono attività socio-assistenziali e socio-sanitarie è subordinato al rilascio di specifica autorizzazione, al fine di garantire la necessaria funzionalità e sicurezza, nel rispetto delle norme statali e regionali in materia, con particolare riguardo alla sicurezza e salute dei lavoratori. La Giunta regionale stabilisce con propria direttiva quali servizi e strutture sono soggetti all'autorizzazione e quali sono soggetti alla comunicazione di avvio di attività".

La Regione, con apposita direttiva emanata dalla Giunta, sentita la commissione assembleare competente, ai sensi dell'art. 35, comma 2, della l. reg. 2/2003, acquisito il parere della Conferenza regionale del Terzo settore, ha stabilito "i requisiti minimi generali e specifici per il funzionamento delle strutture e dei servizi di cui al comma 1, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni, tenuto conto del d.m. 21 maggio 2001, n. 308 del Ministro per la Solidarietà sociale (Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328"), nonché le modalità di comunicazione di avvio di attività per i servizi e gli interventi non soggetti ad autorizzazione al funzionamento indicati all'articolo 37".

Nella considerazione che il Comune è il soggetto pubblico più vicino ai bisogni degli utenti, la legge regionale affida allo stesso le funzioni amministrative inerenti all'autorizzazione ed al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali. Nell'esercizio di tali funzioni il Comune è coadiuvato da un apposito organismo tecnico<sup>38</sup>.

Nel sistema delineato dalla Regione Emilia-Romagna, "ciascun soggetto, pubblico o privato, che intenda erogare servizi, aprire, ampliare o trasformare strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, presenta domanda al Comune nel quale i servizi vengono erogati oppure nel quale la struttura è ubicata"<sup>39</sup> al fine di ottenere l'autorizzazione.

Successivamente all'autorizzazione il soggetto, pubblico o privato, per poter erogare servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari, in nome e per conto del Comune o dell'ASL, deve ottenere a suo favore l'emissione del provvedimento di accreditamento.

Il soggetto istituzionale che provvede all'adozione del provvedimento di accreditamento è il Comune coadiuvato da un apposito organismo tecnico di ambito provinciale (OTAP). L'attività di rilascio dell'accREDITAMENTO è improntata al rispetto dei "criteri di non discriminazione, pubblicità e trasparenza garantendo la coerenza dei provvedimenti adottati con quanto indicato negli atti di programmazione"<sup>40</sup>. L'accREDITAMENTO viene "rilasciato nell'ambito del fabbisogno di servizi indicato nella programmazione regionale e territoriale"<sup>41</sup>.

Con l'accREDITAMENTO si instaura fra committente e commissionario un legame funzionale di servizio pubblico che consente al secondo di erogare attività in nome e per conto del primo, titolare del servizio

---

<sup>37</sup> Ibidem.

<sup>38</sup> Art. 35 della l. reg. 2/2003.

<sup>39</sup> Art. 35, c. 5, l. reg. n. 2/2003.

<sup>40</sup> Art. 38, comma 4, l.r. n. 2/2003

<sup>41</sup> Ibidem.

pubblico. Fra il committente ed il commissionario viene sottoscritto un “*contratto di servizio*” che regola le attività inerenti ai servizi ed agli interventi sociali.

Compete alla Regione ed in particolare alla Giunta, individuare, con apposito atto, nel rispetto dei parametri di “finanziamento pubblico prevalente, scopi solidaristici, bisogni di cura e adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi”<sup>42</sup>, i servizi il cui esercizio è subordinato al rilascio del provvedimento di accreditamento. I criteri predetti concorrono a qualificare i servizi individuati dalla Giunta come servizi pubblici privi di rilevanza economica e pertanto rientranti, in ordine alle forme di gestione, nella potestà legislativa della Regione, *ex art.* 117, quarto comma, della Costituzione.

La funzione di committenza “operando nell’ambito dell’accreditamento si formalizza attraverso un atto di natura concessoria”, ne discende che il soggetto pubblico, committente, conserva “la titolarità del servizio” ed il concessionario, pubblico o privato, “assume e svolge l’esercizio del servizio pubblico” che lo eroga agli utenti<sup>43</sup>.

I servizi sociali che non rientrano in quelli individuati dalla Giunta, nel provvedimento di cui al comma precedente, sono sottratti al regime dell’accreditamento e vengono gestiti direttamente dal soggetto pubblico o da soggetti esterni, in possesso dell’autorizzazione, scelti mediante la normativa statale vigente in materia.

La Giunta regionale con deliberazione n. 772 del 2007 ha provveduto ad individuare i seguenti servizi, riuniti in aree assistenziali, rientranti per la loro erogazione all’interno del regime dell’accreditamento:

- area assistenziale degli “anziani” con tipologia di servizi da accreditare “casa protetta /RSA”, “centro diurno assistenziale”, “casa di riposo”, “strutture abitative alternative alla domiciliarità e alle strutture residenziali” e “assistenza a domicilio”;
- area assistenziale “disabilità adulta” con tipologia di servizi da accreditare “centro socio riabilitativo residenziale”, “centro socio riabilitativo semiresidenziale”, “strutture abitative alternative alla domiciliarità e alle strutture residenziali”, “assistenza a domicilio” e “laboratorio protetto”;
- area assistenziale “assistenza psichiatrica” con tipologia di servizi da accreditare “strutture abitative alternative alla domiciliarità e alle strutture residenziali” e “residenza socio-sanitaria”;
- area assistenziale “assistenza e accoglienza minori” con tipologia di servizi da accreditare “assistenza a domicilio (per minori disabili) e “strutture abitative alternative alla domiciliarità e alle strutture residenziali”.

Nella regione Emilia-Romagna le ASP gestiscono direttamente servizi accreditati e provvedono, nella veste di soggetto pubblico, alla stipula dei contratti di servizio con soggetti esterni accreditati (c.d. “sub-committenza”).

Per i servizi e gli interventi sociali che non rientrano nella disciplina “accreditamento/committenza”, si procede mediante esternalizzazioni avvalendosi della normativa vigente in materia di affidamento di servizi pubblici.

Dall’analisi dei questionari pervenuti dalle ASP si è constatato che tali soggetti gestiscono direttamente servizi rientranti nel regime dell’accreditamento ed in quello delle esternalizzazioni.

Si rinvia alla parte seconda della presente relazione, dove si svolge una disamina delle schede compilate dalle singole ASP, in cui sono riportate anche informazioni relative alla scelta operata da ogni ASP rispetto alla gestione da scegliere sui singoli servizi, se diretta o in convenzione o in appalto.

---

<sup>42</sup> Art. 38, comma 1, l.r. n. 2/20013

<sup>43</sup> Deliberazione di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 772 del 2007. Allegato 1 punto 3

## 8 Le diverse aree di intervento

L'art. 22 della l. n. 328/2000 definisce “il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale”.

A seguito dell'emanazione da parte del legislatore nazionale della legge, è stato approvato il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003.

Come esplicitato nel Piano, i livelli essenziali sono disegnati con riferimento ad “una griglia articolata su tre dimensioni”, nella quale la prima è inerente alle “aree di intervento”, la seconda alle “tipologie di servizi e interventi” e la terza alle “direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi”.

Le aree di intervento “costituiscono una articolazione, per macro categorie delle aree rispetto alle quali le politiche sociali devono prevedere interventi e risposte” e individuano la tipologia di utenti che abbisognano di servizi ed interventi sociali “tenuto conto delle indicazioni della legge quadro e delle priorità del Piano”. Le aree individuate nel PNS 2001-2003 sono le seguenti:

- responsabilità familiari;
- diritto dei minori;
- persone anziane;
- contrasto alla povertà;
- disabili (in particolare i disabili gravi);
- droghe;
- avvio della riforma.

La seconda dimensione è inerente alle “tipologie di servizi e interventi”, le quali “costituiscono una articolazione, per macro categorie, degli interventi e delle prestazioni che possono essere programmate e realizzate per rispondere alle esigenze proprie delle aree di bisogno di cui alle citate aree di intervento”.

Le tipologie sono le seguenti:

- servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
- servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
- assistenza domiciliare;
- strutture residenziali e semi-residenziali per soggetti con fragilità sociali;
- centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

La terza dimensione è inerente alle “direttrici per l'innovazione nelle politiche sociali e in particolare nella costruzione della rete degli interventi e servizi”, le quali “descrivono i criteri progettuali, di organizzazione e di funzionamento della rete, anche con l'obiettivo di consolidare e rafforzare le leggi innovative sulle politiche sociali”.

Le direttrici sono le seguenti:

- “partecipazione attiva delle persone nella definizione delle politiche che le riguardano;
- integrazione degli interventi nell'insieme delle politiche sociali, mobilitando a tal fine tutti gli attori interessati e prevedendo una strategia unitaria per l'integrazione sociosanitaria;
- promozione del dialogo sociale, della concertazione e della collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati, in particolare coinvolgendo i soggetti non lucrativi, le parti sociali e le

organizzazioni dei servizi sociali, incoraggiando l'azione di tutti i cittadini e favorendo la responsabilità sociale delle imprese;

- potenziamento delle azioni per l'informazione, l'accompagnamento, gli sportelli per la cittadinanza;
- sviluppo degli interventi per la domiciliarità e la deistituzionalizzazione;
- interventi per favorire l'integrazione sociale;
- sviluppo delle azioni e degli interventi per la diversificazione e la personalizzazione dei servizi e delle prestazioni sociali;
- innovazione nei titoli per l'acquisto dei servizi.

Le direttrici attraversano trasversalmente le aree di intervento e le tipologie di servizi.”

Il legislatore con il Piano nazionale, da adottarsi avendo quale riferimento, ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, il Fondo nazionale sociale, con il quale vengono individuate le risorse finanziarie a disposizione, puntava a realizzare nell'intero territorio nazionale un uniforme intervento nella materia sociale.

Posto che per livelli essenziali delle prestazioni, nella accezione di cui alla Corte costituzionale<sup>44</sup>, si identificano “norme necessarie per assicurare a tutti, sull'intero territorio nazionale, il godimento di prestazioni garantite, come contenuto essenziale di ... diritti (civili e sociali), senza che la legislazione regionale possa limitarle o condizionarle”, lo scenario disegnato dal legislatore con la legge n. 328 non ha trovato, però, riscontro fattuale, in quanto, da un lato, il Fondo, data la scarsità delle risorse, “sin da principio, non ha assunto caratteri strutturali, rendendo impossibile il finanziamento di diritti soggettivi” e dall'altro, dopo pochi mesi dall'emanazione della legge quadro è intervenuta la nota riforma del Tit. V della Costituzione, operata dalla legge cost. n. 3 del 2001, nella quale, tra l'altro, si è provveduto a disegnare un nuovo riparto della potestà legislativa fra Stato e Regioni. A seguito di tale riforma costituzionale, la materia dei servizi sociali rientra nella potestà legislativa esclusiva delle Regioni “rendendo non più legittimo il Piano nazionale inteso come strumento di indirizzo delle politiche territoriali da parte del Governo nazionale”. Alla potestà legislativa dello Stato rimane, ai sensi del c. 2 dell'art. 117 della Costituzione lett. m), la definizione dei “livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”.

Il Piano nazionale sociale, pertanto, a causa, da un lato, della perdita della potestà legislativa dello Stato e dall'altro della mancanza di “finanziamenti adeguati e strutturati”, non è stato più adottato determinando a livello nazionale, data l'assenza di un documento di programmazione e coordinamento unico, l'effetto della produzione di “una estrema eterogeneità territoriale del sistema welfare” fra le diverse regioni in cui si articola il territorio italiano. Dal riscontro di tale eterogeneità territoriale è sorta l'esigenza di reintrodurre a livello nazionale un Piano sociale nazionale.

Il legislatore nazionale con il d.lgs. n. 147 del 2017 interviene nuovamente in materia istituendo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali “al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi” la “Rete della protezione e dell'inclusione sociale ... quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000”.

All'art. 21, comma 6, del medesimo decreto n. 147 si prevede la definizione, ad opera della Rete, dei seguenti Piani di durata triennale:

---

<sup>44</sup> Corte costituzionale, sentenza n. 282 del 2002.

- “a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
- c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”.

Al successivo c. 7 del medesimo art. 21 si dispone che “i Piani .... di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento. Su proposta della Rete, i Piani sono adottati nelle medesime modalità con le quali i fondi cui si riferiscono sono ripartiti alle regioni. Pertanto, il nuovo Piano nazionale sociale disegnato a seguito della riforma costituzionale del Tit. V della Costituzione Italiana non costituisce più un documento generale di indirizzo, ma uno strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali”<sup>45</sup>.

Successivamente, è stato approvato il Piano Sociale Nazionale 2018-2020: trattasi di un documento di programmazione nazionale che “riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali, ma non solo. Negli anni, infatti, al FNPS si sono aggiunti altri fondi nazionali di finanziamento del sistema dei servizi sociali territoriali”.

---

<sup>45</sup> Cfr. piano nazionale

## 9 La situazione economico-patrimoniale delle ASP

Nel corso dell'analisi sono stati esaminati i dati di bilancio delle n. 36 aziende in esame. I dati riscontrati sono riportati di seguito nelle tavole di analisi economico-finanziaria.

Va ricordato che le ASP rientrano nel Gruppo Amministrazione Pubblica degli enti soci che rileva ai fini della predisposizione del bilancio consolidato degli enti medesimi (art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118 del 2011).

Nelle Tavole che seguiranno si evidenzia che l'ASP Rodolfo Tanzi non ha ancora un proprio sito istituzionale e l'ASP Vincenzo de' Paoli, invece, non ha pubblicato sul sito il Bilancio per l'anno 2017.

### 9.1 Situazione economica: risultati di esercizio e perdite pregresse

Si riporta di seguito una tavola nella quale sono evidenziate le perdite portate a nuovo e i risultati di esercizio, relativi all'anno 2017:

**Tavola 3 - Situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2017**

DENOMINAZIONE ASP	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	PERDITE PORTATE A NUOVO	MUTUI E PRESTITI	DEBITI V/FORNITORI	RISULTATO DI ESERCIZIO
(Importi in euro)						
AZALEA	3.936.577,18	5.675.515,58	-4.000,00	2.440.989,48	2.259.057,90	-84.322,14
CITTA' DI PIACENZA	6.743.254,00	4.156.060,00		814.875,00	2.328.161,00	-201.958,00
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	2.765.001,50	1.310.508,51		303.195,23	256.342,42	28,61
AD PERSONAM	26.055.578,00	6.225.886,00	-3.708.690,00	3.333.492,00	1.472.266,00	4.896,00
DISTRETTO DI FIDENZA	15.099.106,00	4.465.139,00		808.527,00	1.001.053,00	425.170,00
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	1.167.182,00	2.655.442,00		56.517,00	1.931.223,00	518,00
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	1.973.285,00	1.840.184,00		131.578,00	790.773,00	15.365,00
RODOLFO TANZI						
PROGETTO PERSONA	9.397.640,00	2.000.098,00	-713.269,00	766.157,00	1.501.798,00	3.739,00
OPUS CIVIUM	1.026.969,00	1.564.018,00			526.572,00	26.178,00
REGGIO EMILIA CITTA'DELLE PERSONE	55.797.518,00	8.217.692,00		428.997,00	2.215.532,00	-158.040,00
MAGIERA ANSALONI	766.668,06	1.717.925,10			933.948,74	28.311,22
CARLO SARTORI	2.435.194,41	2.166.477,44	-1.176.299,48		557.288,72	156.694,39
DON CAVALLETTI	125.641,00	1.457.397,00	-31.953,00	140.990,00	825.796,00	-17.881,00
DELLE TERRE D'ARGINE	15.698.058,00	7.638.825,00	-1,00		5.127.578,00	
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	9.813.744,00	3.921.594,00		163.219,00	535.859,00	403.087,00
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI	4.005.209,85	2.706.376,63	-144.021,10		2.226.185,60	-3.940,56
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	13.899.621,14	4.050.900,36			81.177,94	85,31
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	3.085.186,00	1.999.879,00		586.195,00	517.350,00	0,00
DELIA REPETTO	2.099.187,00	877.044,00			467.130,00	0,00
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	4.728.823,00	1.404.085,00			782.403,00	5.317,00
PIANURA EST	8.559.510,00	3.404.080,00		198.434,00	1.678.213,00	40.205,00
SENECA	2.948.793,00	1.846.027,00		409.323,00	590.256,00	5.261,00
CITTA' DI BOLOGNA	162.975.911,00	15.339.403,00	-1.455.691,00	3.304.962,00	9.569.874,00	298.309,00
CIRCONDARIO IMOLESE	5.385.297,00	4.923.626,00			1.448.156,00	277.472,00
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	7.452.560,00	8.171.674,00	-1.624.832,00	4.840.521,00	4.373.688,00	252.106,00
ARGENTA PORTOMAGGIORE	4.774.856,00	2.048.055,00			351.070,00	10.037,00
DEL DELTA FERRARESE	226.711,00	2.434.030,00			1.029.620,00	149.710,00
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	11.782.568,00	2.636.162,00			272.482,00	412.388,00
COMUNI BASSA ROMAGNA	48.430.729,00	4.339.649,00		237.099,00	865.138,00	869.318,00
DELLA ROMAGNA FAENTINA	39.071.679,07	4.590.798,71		1.953.377,44	2.603.480,40	49.683,56
DEL FORLIVESE	2.639.319,45	1.868.245,20		935.030,22	1.613.153,83	523.943,68
SAN VINCENZO DE' PAOLI						
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	12.484.572,00	4.165.257,00		1.670.534,00	727.316,00	15.170,00
DEL RUBICONE	17.477.987,00	1.139.020,00			489.283,00	165.053,00
VALLONI MARECCHIA	43.790.494,00	13.383.884,00	-83.268,00	6.878.763,00	1.316.764,00	3.671,00
<b>TOTALI</b>	<b>548.620.429,66</b>	<b>136.340.957,53</b>	<b>-8.942.024,58</b>	<b>30.402.775,37</b>	<b>53.265.989,55</b>	<b>3.675.575,07</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati rilevati dai siti istituzionali

Dai dati esposti nella tavola riportata si evince che alcune ASP hanno iscritto in Bilancio perdite pregresse da ripianare e alcune Aziende conseguono anche nell'esercizio 2017 un risultato di esercizio negativo, quali le ASP Città di Piacenza, Reggio Emilia Città delle Persone, Azalea, Don Cavalletti e Charitas.

Quanto alla dimensione economica dell'attività svolta, nella tavola che segue sono riportati, per ciascuna Azienda, il valore della produzione, il costo della produzione e il risultato operativo.

### Tavola 4 - Dimensione economica

DENOMINAZIONE	VALORE DELLA PRODUZIONE (a)	COSTO DELLA PRODUZIONE (b)	RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA (a-b)	RISULTATO DI ESERCIZIO	RISULTATO delle GESTIONI NON CARATTERISTICHE *
(Importi in euro)					
ASP AZALEA	10.970.079,09	10.892.313,46	77.765,63	-84.322,14	-162.087,77
ASP CITTA' DI PIACENZA	14.442.647,00	14.041.132,00	401.516,00	-201.957,00	-603.473,00
ASP COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	1.786.587,16	1.755.712,32	30.874,84	28,61	-30.846,23
ASP AD PERSONAM	20.256.215,00	19.679.934,00	576.281,00	4.896,00	-571.385,00
ASP DISTRETTO DI FIDENZA	17.064.487,00	16.105.773,00	958.714,00	425.170,00	-533.544,00
ASP CAV.MARCO ROSSI SIDOLI	5.788.339,00	5.614.177,00	174.162,00	518,00	-173.644,00
ASP AZIENDA SOCIALE SUD_EST	5.476.573,00	5.252.480,00	224.093,00	15.365,00	-208.728,00
ASP RODOLFO TANZI					
ASP PROGETTO PERSONA	8.090.311,00	7.775.251,00	315.059,00	3.739,00	-311.320,00
ASP OPUS CIVIUM	7.310.913,00	7.205.827,00	105.086,00	26.178,00	-78.908,00
ASP REGGIO EMILIA CITTA'DELLE PERSONE	35.785.343,00	34.411.117,00	1.374.226,00	-158.040,00	-1.532.266,00
ASP MAGIERA ANSALONI	6.369.240,22	6.077.064,36	292.175,86	28.311,22	-263.864,64
ASP CARLO SARTORI	9.551.183,20	9.111.547,86	439.635,34	156.694,39	-282.940,95
ASP DON CAVALLETTI	2.283.044,00	2.212.454,00	70.590,00	-17.881,00	-88.471,00
ASP DELLE TERRE D'ARGINE	18.549.548,00	18.343.201,00	206.348,00	0,00	-206.348,00
ASP DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	15.524.856,00	14.525.146,00	999.710,00	403.087,00	-596.623,00
ASP CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI	5.941.925,60	5.663.434,40	278.491,20	-3.940,56	-282.431,76
ASP PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	1.001.155,50	936.460,41	64.695,09	85,31	-64.609,78
ASP TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	5.542.789,00	5.323.391,00	219.398,00	0,00	-219.398,00
ASP DELIA REPETTO	2.939.786,00	2.815.510,00	124.276,00	0,00	-124.276,00
ASP LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	5.617.611,00	5.383.280,00	234.331,00	5.317,00	-229.014,00
ASP PIANURA EST	14.175.179,00	13.623.343,00	551.836,00	40.205,00	-511.631,00
ASP SENECA	11.864.968,00	11.484.527,00	380.440,00	5.261,00	-375.179,00
ASP CITTA' DI BOLOGNA	68.569.864,00	66.258.267,00	2.311.597,00	298.309,00	-2.013.288,00
ASP CIRCONDARIO IMOLESE	18.962.633,00	18.176.693,00	785.940,00	277.472,00	-508.468,00
ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	29.945.611,00	29.056.410,00	889.201,00	252.106,00	-637.095,00
ASP ARGENTA PORTOMAGGIORE	3.387.492,00	3.280.236,00	107.256,00	10.037,00	-97.219,00
ASP DEL DELTA FERRARESE	7.876.649,00	7.464.361,00	412.288,00	149.710,00	-262.578,00
ASP DI RAVENNA CERVIA RUSSI	6.426.503,00	6.004.357,00	422.145,00	412.388,00	-9.757,00
ASP COMUNI BASSA ROMAGNA	17.176.694,00	15.847.920,00	1.328.774,00	869.318,00	-459.456,00
ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	11.954.192,65	11.437.883,00	516.309,65	49.683,56	-466.626,09
ASP DEL FORLIVESE	9.034.446,46	8.207.314,23	827.132,23	523.943,68	-303.188,55
ASP SAN VINCENZO DE' PAOLI					
ASP DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	12.439.878,00	11.845.956,00	593.922,00	15.170,00	-578.752,00
ASP DEL RUBICONE	3.239.630,00	3.001.124,00	238.506,00	165.053,00	-73.453,00
ASP VALLONI MARECCHIA	8.318.460,00	8.139.711,00	178.749,00	3.671,00	-175.078,00
<b>TOTALI</b>	<b>423.664.832,88</b>	<b>406.953.308,04</b>	<b>16.711.523,84</b>	<b>3.675.576,07</b>	<b>-13.035.947,77</b>

\* La gestione non caratteristica comprende l'Irap

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati reperiti dai bilanci di esercizio 2017 pubblicati nei siti istituzionali delle Aziende

Di seguito è riportata un'analisi dei dati contabili limitatamente alle Aziende che hanno conseguito nell'anno 2017 una perdita di esercizio oppure che nel medesimo esercizio hanno iscritto in Bilancio perdite pregresse, non ripianate.

### 9.1.1 ASP Azalea

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 3.936.577,18 (che corrisponde al 32,93 per cento del totale delle fonti che ammontano ad euro 11.956.357,12).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 5.675.515,58 (di cui euro 5.674.411,18 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 2.259.057,90. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 2.440.989,48.

L'azienda presenta, inoltre, al 31 dicembre 2017 quale risultato di esercizio una perdita di euro 84.322,14 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 4.000,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“ ..... *omissis* copertura perdite esercizio precedente da parte dei soci in conformità con quanto stabilito dallo Statuto di ASP pari ad euro 737.809,62 le quali sono state iscritte tra i crediti a seguito dell'approvazione dell'Assemblea dei soci del piano di riparto relativo all'esercizio precedente; perdite di esercizio pari ad euro 84.322,14 fino al momento dell'approvazione del piano di riparto per la copertura delle perdite da parte dell'Assemblea dei soci in conformità con quanto stabilito dallo Statuto dell'ASP. .... *omissis*”.

Pertanto, nel corso dell'anno 2017, gli enti soci riuniti nell'assemblea, per quanto di competenza e ai sensi di quanto stabilito nello statuto dell'azienda, hanno approvato il ripiano della perdita pregressa pari ad euro 737.809,62 (nel 2016 l'azienda rileva una perdita di esercizio pari ad euro 741.809,62) portando a nuovo una rimanenza di euro 4.000,00 (che debitamente si riscontra nel bilancio 2017).

### 9.1.2 ASP Città di Piacenza

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 6.743.254,00 (che corrisponde al 54,40 per cento del totale delle fonti che ammontano ad euro 12.394.817,00).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 4.156.060,00 (di cui euro 518.055,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 2.328.161,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 814.875,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 una perdita di euro 201.958,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 0.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“Il Fondo di dotazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ha subito delle modificazioni da imputarsi all'utilizzo del fondo per la copertura della perdita dell'esercizio 2016 per euro 296.115.... *omissis*”.

Dai dati di bilancio si evince che l'azienda presenta perdite reiterate di esercizio (2015 – 2016 – 2017) che hanno determinato mediante il ripiano di tali perdite l'erosione del Fondo di dotazione.

In particolare, nelle note integrative ai bilanci consuntivi esercizi 2016, 2017 e 2018 viene indicato, rispettivamente, quanto segue:

“Il Fondo di dotazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ha subito delle modificazioni da imputarsi all'utilizzo del fondo: • per la copertura della perdita dell'esercizio 2015 per euro 898.903; • per effetto delle sterilizzazioni delle quote di ammortamento dei cespiti finanziati con risorse derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari a euro 148.566”; “Il Fondo di dotazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ha subito delle modificazioni da imputarsi all'utilizzo del fondo • per la copertura della perdita dell'esercizio 2016 per euro 296.115; • per effetto delle sterilizzazioni delle quote di

ammortamento dei cespiti finanziati con risorse derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari a euro 93.443”;

“Il Fondo di dotazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ha subito delle modificazioni da imputarsi all'utilizzo del fondo: • per la copertura della perdita dell'esercizio 2017 per euro 201.958; • per effetto delle sterilizzazioni delle quote di ammortamento dei cespiti finanziati con risorse derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari a euro 93.443”.

A seguito delle gestioni di cui agli esercizi 2015, 2016 e 2017 e delle relative decisioni, adottate dall'organo competente in conseguenza dei risultati negativi conseguiti, il fondo di dotazione è variato in diminuzione per complessivi euro 1.396.976,00.

### 9.1.3 ASP Ad Personam

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 26.055.578,00 (che corrisponde al 69,72 per cento del totale delle fonti che ammontano ad euro 37.373.486,00).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 6.225.886,00 (di cui euro 1.898.426,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 1.472.266,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 3.333.492,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 un utile di euro 4.896,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 3.708.690,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

*“omissis ... nel corso del 2017, come da atto deliberativo dell'Assemblea dei Soci n 1 del 9/06/2017 si è provveduto ad utilizzare l'utile dell'esercizio 2016 pari ad euro 5.550, per il ripiano parziale delle perdite pregresse (2012 e precedenti). Il saldo al 31/12/17 di euro 3.708.690 si riferisce al residuo della perdita 2011 non ancora ripianato per un importo di euro 1.561.202, oltre alla perdita 2012 per euro 2.147.488”.*

Pertanto, nel corso dell'anno 2017, si è proceduto ad imputare l'utile conseguito nell'esercizio 2016 alla riduzione della perdita pregressa che trova debita allocazione nel bilancio di esercizio.

### 9.1.4 ASP Progetto Persona

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 9.397.640,00 (che corrisponde al 70,08 per cento del totale delle fonti che ammontano ad euro 13.409.714,00).

Al 31 dicembre 2017, come da bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 2.000.098,00 (di cui euro 546.749,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 1.501.798,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 766.157,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 un utile di euro 3.739,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 713.269,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

*“Tale categoria accoglie il saldo dei risultati economici negativi delle gestioni pregresse (parzialmente ripianati dai Comuni Soci e dalle destinazioni di utili degli anni dal 2011 al 2016). Il decremento euro 4.916 è dato dalla somma dell'utile dell'esercizio precedente di euro 1.617 e da quanto ripianato da perdite pregresse”.*

Pertanto, nel corso dell'anno 2017, si è proceduto ad imputare l'utile conseguito nell'esercizio 2016, pari ad euro 1.617,00, alla riduzione della perdita pregressa. Alla diminuzione della stessa perdita che, come da Bilancio 2017, risulta pari ad euro 4.916,00, concorre anche l'apporto di euro 3.299,00 da parte dei soci.

### 9.1.5 ASP Reggio Emilia Città delle Persone

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 55.797.518,00 (che corrisponde al 85,82 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 65.018.240,00).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 8.217.692,00 (di cui euro 2.186.494,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 2.215.532,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 428.997,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 una perdita di euro 158.040,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“Tale categoria accoglie il risultato economico degli esercizi precedenti: il valore di Euro 3.638,57 è quello che residua dopo la copertura della perdita di esercizio 2015 di OSEA”.

Pertanto, nel corso dell'anno 2017, si è proceduto ad imputare l'utile conseguito nell'esercizio 2016, pari ad euro 241.244,00, alla riduzione della perdita pregressa.

### 9.1.6 ASP Carlo Sartori

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 2.435.194,41 (che corrisponde al 32,51 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 7.491.709,10).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 2.166.477,44 (di cui euro 819.145,33 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 557.288,72. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 0.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 un utile di euro 156.694,39 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 1.176.299,48.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“Relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2017 la gestione ha evidenziato un utile di euro 156.694, importo che sarà portato in riduzione della perdita d'esercizio pregressa”.

Nella nota integrativa al bilancio 2017 al punto “23) Risultato di esercizio – proposta piano di rientro” si evidenzia quanto segue:

“Il risultato d'esercizio 2017 di ASP evidenzia un risultato economico positivo pari a 156.694, frutto della plusvalenza straordinaria derivante dalle alienazioni dei terreni indicati sopra.

La gestione ordinaria chiude in pareggio grazie ai trasferimenti che i Comuni della Val d'Enza, attraverso l'Unione Val d'Enza, hanno effettuato per sostenere la gestione dei servizi in ASP. In questo modo i soci hanno garantito la copertura delle perdite di gestione relative:

- alle mancate entrate da ricavi di utenti indigenti;
- alle mancate entrate per servizi non convenzionati non finanziati dal fondo della non autosufficienza;
- alle scoperture nell'occupazione dei posti di CRA ad Alta Valenza Sanitaria;
- alle scoperture nell'occupazione dei posti di CRA non contrattualizzati;
- alla sostituzione delle assenze lunghe di personale dipendente;
- ai notevoli interessi passivi bancari dovuti all'indebitamento finanziario”.

### 9.1.7 ASP Don Cavalletti

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 125.641,00 (che corrisponde al 6,18 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 2.033.571,00).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 1.457.397,00 (di cui euro 330.029,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 825.796,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 140.990,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 una perdita di euro 17.881,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 31.953,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 in ordine alla perdita pregressa si riscontra quanto segue: "Questa categoria<sup>46</sup> accoglie i risultati economici delle gestioni pregresse riportati a nuovo fino al momento in cui l'Assemblea dei Soci, in conformità con quanto stabilito nello Statuto dell'ASP, non individuerà le modalità di utilizzo dei risultati positivi di gestione e/o di copertura delle perdite".

Nel medesimo documento contabile in ordine al risultato di esercizio si riscontra quanto segue:

"Tale categoria accoglie il risultato economico dell'esercizio in chiusura al 31/12/2017, la cui gestione evidenzia una perdita pari ad euro 17.881, in presenza di contributi assegnati solo da alcuni dei Comuni Soci dell'ambito distrettuale per la gestione dei servizi istituzionali svolti nel 2017 dall'ASP, ai fini della sostenibilità economica della stessa".

### 9.1.8 ASP Charitas

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 4.005.209,85 (che corrisponde al 54,81 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 7.306.923,71).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 2.706.376,63 (di cui euro 2.642.839,29 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 2.226.185,60. Il valore totale dei debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo alla medesima data è di euro 584.230,94.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 una perdita di euro 3.940,56 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 144.021,10.

Nel bilancio di esercizio 2017 nella nota integrativa non contiene alcun riferimento al ripiano delle perdite pregresse né alla motivazione per cui nello stesso esercizio 2017 si consegue una perdita.

### 9.1.9 ASP Città di Bologna

L'azienda presenta un patrimonio netto di euro 162.975.911,00 (che corrisponde al 83,68 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 194.766.162,00).

Al 31 dicembre 2017, come da Bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 15.339.403,00 (di cui euro 1.531.387,00 per crediti verso utenti) e l'importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 9.569.874,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 3.304.962,00.

L'azienda presenta quale risultato di esercizio del 2017 un utile di euro 298.309,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 1.455.691,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

---

<sup>46</sup> In nota voce VIII – Utile (Perdita) portate a nuovo

“... *omissis* Utili/perdite portate a nuovo: rappresentano la somma algebrica dei risultati economici negativi non ancora integralmente coperti, derivanti dalle *ex* ASP fuse nell’Asp Città di Bologna ... *omissis*”.

Inoltre “... *omissis* L’assemblea dei Soci con delibera n. 2 del 27/06/2018 ha deciso di destinare l’utile 2017 di euro 298.309,00 a diminuzione delle perdite per euro 50.000, come da piano di rientro delle perdite approvato con deliberazione dell’Assemblea dei Soci n. 5 del 26 giugno 2017 e di destinare la parte restante di euro 248.309 a contributi in conto capitale da utilizzare per futuri investimenti”.

### **9.1.10 ASP Centro Servizi alla Persona**

L’azienda presenta un patrimonio netto di euro 7.452.560,00 (che corrisponde al 26,24 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 28.404.266,00).

Al 31 dicembre 2017, come da bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 8.171.674,00 (di cui euro 405.973,00 per crediti verso utenti) e l’importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 4.373.688,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 4.840.521,00.

L’azienda presenta al 31 dicembre 2017 quale risultato di esercizio un utile di euro 252.106,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 1.624.832,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“Tale categoria accoglie i risultati economici negativi antecedenti al 31.12.2015, non oggetto di ripiano da parte dei soci, complessivamente pari ad euro. 1.624.831. .... *omissis*”.

### **9.1.11 ASP Valloni Marecchia**

L’azienda presenta un patrimonio netto di euro 43.790.494,00 (che corrisponde all’80,54 percento del totale delle fonti che ammontano ad euro 54.369.670,00).

Al 31 dicembre 2017, come da bilancio 2017, il valore dei crediti totali è di euro 13.383.884,00 (di cui euro 347.007,00 per crediti verso utenti) e l’importo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 1.316.764,00. Il valore totale dei mutui e prestiti alla medesima data è di euro 6.878.763,00.

L’azienda presenta al 31 dicembre 2017 quale risultato di esercizio un utile di esercizio pari ad euro 3.671,00 e perdite portate a nuovo da ripianare pari ad euro 83.268,00.

Nella nota integrativa relativa al bilancio 2017 si riscontra quanto segue:

“Al 31/12/2017 risultano iscritte in tale posta le perdite relative all’anno 2016 della *ex* ASP Casa Valloni (€ 29.500) e la perdita dell’anno 2016 dell’ASP Valloni Marecchia (€53.768,00)”.

## **9.2 Situazione creditoria e debitoria delle ASP**

Un’altra analisi, basata sui dati di bilancio pubblicati sui siti istituzionali delle ASP, riguarda la situazione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda la situazione creditoria, le ASP “Città di Bologna” e “Valloni Marecchia” hanno crediti rispettivamente per euro 15.339.403,00 ed euro 13.383.884,00. I crediti sono costituiti per la gran parte, nel caso di “ASP Città di Bologna” da crediti per fatture da emettere (euro 8.221.122 pari al 53,59 percento del totale crediti), mentre nel caso di “ASP Valloni Marecchia” da Crediti verso comuni dell’ambito distrettuale (euro 10.512.153 pari al 78,54 percento del totale crediti). La tavola di seguito riportata riscontra i dati sulla situazione creditoria.

### Tavola 5 - Situazione creditoria al 31 dicembre 2017

DENOMINAZIONE ASP	CREDITI	CREDITI V/UTENZA	CREDITI V/REGIONE	CREDITI V/PROVINCIA	CREDITI V/COMUNI DEL DISTRETTO	CREDITI V/AZIENDA SANITARIA	CREDITI V/STATO ED ENTI PUBBLICI	CREDITI V/PRIVATI	CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE
(Importi in euro)									
AZALEA	5.675.515,58	5.674.411,18							1.104,40
CITTA' DI PIACENZA	4.156.060,00	518.055,00			303.021,00	1.835.463,00	371.896,00	332.774,00	714.627,00
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	1.310.508,51	1.069.188,54							43.060,96
AD PERSONAM	6.225.886,00	1.898.426,00	3.164,00		2.679.830,00	501.279,00	273.220,00	335.485,00	520.325,00
DISTRETTO DI FIDENZA	4.465.139,00	665.839,00		25.000,00	859.440,00	1.033.264,00	25.437,00	874.318,00	914.283,00
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	2.655.442,00	747.478,00		18.989,00	737.566,00	393.445,00		357,00	749.694,00
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	1.840.184,00	752.853,00			349.742,00	526.150,00	33.596,00	47.219,00	130.172,00
RODOLFO TANZI									
PROGETTO PERSONA	2.000.098,00	546.749,00			139.222,00	501.867,00	27.291,00	439.902,00	344.988,00
OPUS CIVIUM	1.564.018,00	1.214.893,00					715,00		290.215,00
REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE	8.217.692,00	2.186.494,00			895.834,00	3.690.397,00	230.615,00	304.075,00	908.659,00
MAGIERA ANSALONI	1.717.925,10	722.907,24			9.625,42	968.800,00		-602,07	13.239,64
CARLO SARTORI	2.166.477,44	819.145,33			129.840,55	931.826,79		148.514,64	132.285,32
DON CAVALLETTI	1.457.397,00	330.029,00			268.162,00	331.279,00		100.627,00	427.300,00
DELLE TERRE D'ARGINE	7.638.825,00	1.757.882,00	23.426,00		2.038.206,00	1.311.403,00	15.901,00	5.209,00	2.434.268,00
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	3.921.594,00	1.113.291,00			731.685,00	1.536.934,00		-13.739,00	546.139,00
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI	2.706.376,63	2.642.839,29							
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	4.050.900,36	97.924,51		167.778,64	2569161,48		1.166.886,43	1.486,93	28.002,00
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	1.999.879,00	643.373,00	1.600,00		671.038,00	175.706,00	577,00	10.324,00	481.946,00
DELIA REPETTO	877.044,00	358.963,00			19.376,00	443.854,00	2.738,00	4.830,00	44.276,00
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	1.404.085,00	62.729,00	37.957,00		539643	240.388,00		1.821,00	515.157,00
PIANURA EST	3.404.080,00	1.582,00			143.910,00	1.119.251,00	7.175,00	146.468,00	366.456,00
SENECA	1.846.027,00	334.136,00	122.958,00	2.138,00	363.978,00	786.762,00	13.946,00	9.051,00	207.413,00
CITTA' DI BOLOGNA	15.339.403,00	1.531.387,00			244.697,00	2.316.221,00	467.296,00	2.552.237,00	8.221.122,00
CIRCONDARIO IOLESE	4.923.626,00	211.096,00		20.031,00	1.985.116,00	2.309.540,00	45.528,00	216.611,00	135.622,00
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	8.171.674,00	405.973,00			845.608,00	1.968.691,00	4.536.765,00	266.616,00	119.119,00
ARGENTA PORTOMAGGIORE	2.048.055,00	3.544,00			1141900	304.949,00		576.501,00	9.285,00
DEL DELTA FERRARESE	2.434.030,00	290.304,00			654.829,00	1.101.865,00	286.834,00	5.502,00	85.894,00
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	2.636.162,00	1.598.194,00			236.511,00			231.465,00	590.771,00
COMUNI BASSA ROMAGNA	4.339.649,00	534.380,00			106.159,00	967.811,00	1.191.850,00	85.727,00	1.419.680,00
DELLA ROMAGNA FAENTINA	4.590.798,71	808.974,88			88.768,30	721.706,35	1.423.183,50	519.474,99	819.413,07
DEL FORLIVese	1.868.245,20	584376,4			102.623,83	1.012.999,25	4.970,23	161.055,77	51.221,49
SAN VINCENZO DE' PAOLI									
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	4.165.257,00	976.510,00			103.092,00	3.000,00		5.129,00	3.076.743,00
DEL RUBICONE	1.139.020,00	3.251,00	1.700,00	18.111,00	182.317,00	2.131,00	647.325,00	204.696,00	64.885,00
VALLONI MARECCHIA	13.383.884,00	347.007,00			10.512.153,00	985.503,00	41.847,00	795.360,00	632.822,00
<b>TOTALI</b>	<b>136.340.957,53</b>	<b>31.454.185,37</b>	<b>190.805,00</b>	<b>252.047,64</b>	<b>29.653.054,58</b>	<b>28.022.485,39</b>	<b>10.815.592,16</b>	<b>8.368.495,26</b>	<b>25.040.187,88</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati rilevati dai siti istituzionali

La tavola mostra la situazione creditoria delle ASP come da Bilancio 2017: nella seconda colonna è riportato il valore totale della voce “II – Crediti” di cui allo Stato Patrimoniale.

Da una prima analisi dei dati di bilancio appare evidente come tale voce sia per la maggioranza delle Aziende di importo consistente: in particolare modo per le ASP “Valloni Marecchia”, “Città di Bologna”, “ASP Reggio Emilia Città delle persone”, “Centro servizi alla persona” e “delle Terre d’Argine”. In generale, la presenza di un importo di notevole ammontare in corrispondenza della voce Crediti può ingenerare una preoccupazione sulla situazione finanziaria dell’azienda, che potrebbe

presentare una scarsa liquidità e quindi il rischio di non poter assolvere alle proprie obbligazioni passive per mancanza di fondi immediatamente disponibili. Con la conseguente necessità di reperirli mediante ricorso all'indebitamento a breve termine con conseguenti oneri finanziari.

Per una più compiuta valutazione della situazione finanziaria delle aziende è opportuno analizzare la natura delle voci che compongono il totale crediti<sup>47</sup> (di cui si fornisce evidenza dalla colonna terza alla colonna decima), la loro data di iscrizione in bilancio (quindi valutare se rappresentano crediti scaduti o meno), le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari o postali e la cassa ed in generale la situazione e dimensione complessiva dell'Ente.

Si precisa che l'informazione in ordine alla data di iscrizione in bilancio del credito specifico è stata richiesta ad ogni azienda mediante l'apposito questionario inviato dalla Sezione quale attività istruttoria all'indagine.

Nell'ultima colonna è iscritto il valore dei crediti derivanti da fatture da emettere e note di accredito da ricevere: tale valore deriva dalle operazioni di assestamento a fine esercizio onde iscrivere in Bilancio i crediti di cui ai ricavi di competenza dell'esercizio non ancora fatturati in quanto non si è ancora avuta la manifestazione finanziaria documentale e le riduzioni di costi per note di credito da ricevere anch'essi di competenza dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce.

Si riscontra dalla tavola che i crediti verso l'utenza è una voce consistente per la generalità delle ASP: occorre pertanto analizzare se tale ammontare è il risultato del normale svolgimento dell'esercizio di impresa o se cela in sé crediti scaduti e quindi non riscossi entro il termine ordinario di pagamento.

Di seguito si provvede ad analizzare la situazione creditoria in ordine alle Aziende che presentano in corrispondenza della voce crediti un ammontare in termine assoluto più rilevante. Tale analisi sarà svolta unitamente a quella sulla situazione debitoria e sulla gestione finanziaria di cui al Conto economico ( tavole nn. 6 e 8).

Tale analisi verrà svolta, altresì, per le ASP che presentano un valore rilevante in ordine alla voce "debiti verso istituto tesoriere", la cui fonte può rinvenirsi nella necessità dell'azienda di reperire liquidità mediante anticipazione di cassa presso il tesoriere. Il debito può avere l'effetto di produrre interessi passivi e quindi costi di esercizio che costituiscono componente passiva di reddito e pertanto influiscono negativamente sul risultato economico di esercizio.

L'analisi consiste nella mera esplicitazione dei valori iscritti nelle poste di bilancio 2017 e prescinde dalla determinazione di indici di bilancio<sup>48</sup>.

Tenuta presente la distinzione concettuale fra debiti da finanziamento, derivanti dall'indebitamento assunto presso soggetti terzi, quali possono essere a titolo esemplificativo enti bancari o creditizi, e debiti da funzionamento costituiti da dilazioni di pagamento ottenute da fornitori per debiti generati nell'esercizio di impresa, si prosegue con l'analisi della situazione debitoria delle ASP.

Essa per quanto riguarda i mutui, l'indebitamento a medio e lungo termine, appare di rilevante entità per le ASP, "Ad personam" "Città di Bologna" e "Centro servizi alla persona", che hanno rispettivamente mutui per il seguente ammontare: 3.333.492,00 di euro, 3.304.962,00 di euro e 4.840.521,00 di euro.

---

<sup>47</sup> Nella esplicitazione delle varie voci che compongono il totale crediti di cui alla colonna seconda si è scelto di omettere l'importo dei crediti tributari che le aziende vantano nei confronti dell'erario.

<sup>48</sup> Quale possono essere a titolo esemplificativo il Capitale circolante netto o il Margine di struttura caratteristici dell'analisi di bilancio per indici.

## Tavola 6 - Situazione debitoria al 31 dicembre 2017

DENOMINAZIONE ASP	MUTUI E PRESTITI	V/ TESORIERE	PER ACCONTI	DEBITI V/FORNITORI	V/ REGIONE	V/ PROVINCIA	V/ COMUNI DISTRETTO	V/ AZIENDA SANITARIA	V/ LO STATO	V/ PERSONALE DIPENDENTE *	ALTRI DEBITI V/ PRIVATI	PER FATTURE DA RICEVERE	TOTALE **
(Importi in euro)													
AZALEA	2.440.989,48	-	-	2.259.057,90	-	-	-	-	-	228.871,40	280.324,58	1.467.536,57	6.676.779,93
CITTA' DI PIACENZA	814.875,00	26.648,00	278.489,00	2.328.161,00	-	-	-	14.131,00	3.392,00	-	25.121,00	1.058.936,00	4.549.753,00
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	303.195,23	1.276,54	-	256.342,42	-	-	-	-	-	-	19.808,85	103.240,72	683.863,76
AD PERSONAM	3.333.492,00	2.200.479,00	2.998,00	1.472.266,00	-	-	-	701,00	1.092,00	382.361,00	644.346,00	1.492.168,00	9.529.903,00
DISTRETTO DI FIDENZA	808.527,00	1.343,00	-	1.001.053,00	-	-	34.874,00	22.532,00	2.878,00	399.901,00	572.508,00	1.719.095,00	4.562.711,00
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	56.517,00	-	-	1.931.223,00	-	-	-	-	-	55.226,00	361,00	506.005,00	2.549.332,00
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	131.578,00	730.357,00	158.037,00	790.773,00	-	-	8.925,00	-	-	41.797,00	-1.712,00	252.278,00	2.112.033,00
RODOLFO TANZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	0,00
PROGETTO PERSONA	766.157,00	30,00	-	1.501.798,00	-	-	-	1.764,00	-	14.393,00	18.132,00	754.331,00	3.056.605,00
OPUS CIVIUM	-	-	-	526.572,00	-	-	-	-	-	240.025,00	85.635,00	684.090,00	1.536.322,00
REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE	428.997,00	2.320,00	239.858,00	2.215.532,00	-	2.876,00	1.959,00	120,00	39.842,00	313.671,00	955.829,00	1.981.008,00	6.182.012,00
MAGIERA ANSALONI	-	-	-	933.948,74	-	-	6.372,48	-	-	34.552,81	153.075,94	185.092,85	1.313.042,82
CARLO SARTORI	-	2.781.918,97	474,5	557.288,72	-	-	240.428,34	-	-	103.117,76	281.888,49	418.769,30	4.383.886,08
DON CAVALLETTI	140.990,00	335.274,00	-	825.796,00	-	-	59.509,00	-	1.962,00	14.278,00	35.139,00	360.723,00	1.773.671,00
DELLE TERRE D'ARGINE	-	-	9.469,00	5.127.578,00	-	-	-	57,00	-	286.605,00	87,00	1.954.074,00	7.377.870,00
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	163.219,00	-	-	535.859,00	-	-	-	349.988,00	-	295.850,00	593.805,00	1.820.584,00	3.759.305,00
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI *	-	584.230,94	1.000,00	2.226.185,60	-	-	-	-	-	-	17.588,67	-	2.829.005,21
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	-	-	-	81.177,94	-	-	-	-	21.978,55	6.176,00	337,47	41.890,37	151.560,33
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	586.195,00	448.226,00	-	517.350,00	-	-	604.657,00	186,00	-	317.312,00	13.097,00	390.019,00	2.877.042,00
DELIA REPETTO	-	-	16.013,00	467.130,00	-	-	873,00	-	-	-	121.731,00	213.869,00	819.616,00
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	-	-	-	782.403,00	-	-	-	-	-	-	3.205,00	449.139,00	1.234.747,00
PIANURA EST	198.434,00	-	31.985,00	1.678.213,00	-	-	52.126,00	2.528,00	202,00	185.186,00	322.607,00	1.096.337,00	3.567.618,00
SENECA	409.323,00	-	-	590.256,00	-	-	397,00	-	-	131.361,00	141.071,00	766.573,00	2.038.981,00
CITTA' DI BOLOGNA	3.304.962,00	-	93.961,00	9.569.874,00	-	-	1.029.328,00	86.693,00	14.306,00	725.531,00	2.104.927,00	8.392.475,00	25.322.057,00
CIRCONDARIO IMOLESE	-	95,00	1.577,00	1.448.156,00	-	-	275.171,00	50.724,00	174.663,00	3.494,00	529.422,00	1.640.736,00	4.124.038,00
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	4.840.521,00	2.358.025,00	-	4.373.688,00	-	-	1.376,00	-	12.871,00	23.325,00	420.882,00	3.553.129,00	15.583.817,00
ARGENTA PORTOMAGGIORE	-	-	20.000,00	351.070,00	-	3.967,00	257.454,00	3.600,00	-	30.944,00	9.687,00	326.449,00	1.003.171,00
DEL DELTA FERRARESE	-	330	48.673,00	1.029.620,00	-	-	166.677,00	19.925,00	14.180,00	233.803,00	23.350,00	217.225,00	1.753.783,00
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	-	-	-	272.482,00	-	-	275.673,00	-	585,00	152.550,00	71.166,00	310.945,00	1.083.401,00
COMUNI BASSA ROMAGNA	237.099,00	2.302,00	23.815,00	865.138,00	-	-	6.880,00	565,00	4.335,00	185.628,00	348.878,00	940.765,00	2.615.405,00
DELLA ROMAGNA FAENTINA	1.953.377,44	42.505,13	211.957,60	2.603.480,40	10.265,39	-	-	-	-	40.003,44	163.940,14	437.283,77	5.462.813,31
DEL FORLIVESE	935.030,22	-	-	1.613.153,83	-	-	32.985,09	43.770,05	-	-	206.207,56	234.069,26	3.065.216,01
SAN VINCENZO DE' PAOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	1.670.534,00	-	-	727.316,00	-	-	-	-	634,00	156.540,00	193.053,00	390.131,00	3.138.208,00
DEL RUBICONE	-	-	-	489.283,00	-	-	-	-	-	-	38.348,00	454.906,00	982.537,00
VALLONI MARECCHIA	6.878.763,00	100,00	63,00	1.316.764,00	-	-	33.521,00	1.929,00	25.434,00	182.994,00	114.847,00	865.284,00	9.419.699,00
<b>TOTALI</b>	<b>30.402.775,37</b>	<b>9.515.460,58</b>	<b>1.138.370,10</b>	<b>53.265.989,55</b>	<b>10.265,39</b>	<b>6.843,00</b>	<b>3.089.185,91</b>	<b>599.213,05</b>	<b>318.354,55</b>	<b>4.785.496,41</b>	<b>8.508.693,70</b>	<b>35.479.156,84</b>	<b>147.119.804,45</b>

\* l'importo relativo al "altri debiti v/privati" della ASP CHARITAS comprende somme aventi natura diversa

\*\* Il termine "Totale" coincide con la somma degli importi per riga per ciascuna ASP; diversa dalla voce "D) debiti" del bilancio di esercizio 2017.

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati rilevati dai siti istituzionali

Nella seconda colonna è riportato l'indebitamento a medio/lungo termine rappresentato da mutui e prestiti. Le ASP sono pubbliche amministrazioni e in quanto afferenti al comparto pubblico possono contrarre indebitamento solo per spese di investimento.

Ad integrazione di quanto precedentemente rappresentato nelle tavole che precedono in ordine alla situazione creditoria e debitoria delle Aziende, nella tavola che segue si sono messi a confronto solamente le voci di bilancio corrispondenti ai crediti e ai debiti vantanti verso i Comuni del distretto, rappresentati già nelle tavole rispettivamente n. 5 e n. 6.

**Tavola 7 – Rapporti creditori/debitori tra le ASP e i Comuni del distretto**

DENOMINAZIONE ASP	CREDITI V/COMUNI DEL DISTRETTO	DEBITI V/ COMUNI DEL DISTRETTO
(importi in euro)		
AZALEA	-	-
CITTA' DI PIACENZA	303.021,00	-
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	-	-
AD PERSONAM	2.679.830,00	-
DISTRETTO DI FIDENZA	859.440,00	34.874,00
CAV.MARCO ROSSI SIDOLI	737.566,00	0,00
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	349.742,00	8.925,00
RODOLFO TANZI		
PROGETTO PERSONA	139.222,00	-
OPUS CIVIUM	-	-
REGGIO EMILIA CITTA'DELLE PERSONE	895.834,00	1.959,00
MAGIERA ANSALONI	9.625,42	6.372,48
CARLO SARTORI	129.840,55	240.428,34
DON CAVALLETTI	268.162,00	59.509,00
DELLE TERRE D'ARGINE	2.038.206,00	-
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	731.685,00	-
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI	-	-
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	2.569.161,48	-
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	671.038,00	604.657,00
DELIA REPETTO	19.376,00	873,00
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	539.643,00	-
PIANURA EST	143.910,00	52.126,00
SENECA	363.978,00	397,00
CITTA' DI BOLOGNA	244.697,00	1.029.328,00
CIRCONDARIO IMOLESE	1.985.116,00	275.171,00
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	845.608,00	1.376,00
ARGENTA PORTOMAGGIORE	1.141.900,00	257.454,00
DEL DELTA FERRARESE	654.829,00	166.677,00
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	236.511,00	275.673,00
COMUNI BASSA ROMAGNA	106.159,00	6.880,00
DELLA ROMAGNA FAENTINA	88.768,30	-
DEL FORLIVESE	102.623,83	32.985,09
SAN VINCENZO DE' PAOLI	-	-
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	103.092,00	-
DEL RUBICONE	182.317,00	-
VALLONI MARECCHIA	10.512.153,00	33.521,00
<b>TOTALI</b>	<b>29.653.054,58</b>	<b>3.089.185,91</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati rilevati dai siti istituzionali

Dalla tavola si riscontra che l'ASP che ha maggiori crediti verso gli enti soci è l'ASP "Valloni Marecchia". Sono presenti altre aziende che vantano crediti rilevanti verso i comuni, ma di ammontare di molto inferiore rispetto alla suddetta Azienda Le ASP in questione sono: "Ad personam" (crediti verso soci euro 2.679.830,00), "Terre d'Argine" (crediti verso soci euro 2.038.206,009, "Patronato figli del popolo" (crediti verso soci euro 2.569.161,48).

**Tavola 8 – Gestione finanziaria al 31 dicembre 2017**

DENOMINAZIONE ASP	PROVENTI FINANZIARI (a)	INTERESSI SU MUTUI (b)	INTERESSI BANCARI (c)	ALTRI ONERI (d)	ONERI FINANZIARI * (e) = (b)+(c)+(d)	GESTIONE FINANZIARIA = (a)-(e)
(importi in euro)						
AZALEA	-	65.928,80	35.487,12	9.849,15	111.265,07	-111.265,07
CITTA' DI PIACENZA	1.030,00	25.520,00	37,00	641,00	26.197,00	-25.167,00
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	11,80	12.279,43	1.276,54	0,00	13.555,97	-13.544,17
AD PERSONAM	5.774,00	25.352,00	40.028,00	2.829,00	68.209,00	-62.435,00
DISTRETTO DI FIDENZA	3.764,00	24.065,00	563,00	27,00	24.655,00	-20.891,00
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	-	1.373,00	7.448,00	129,00	8.949,00	-8.949,00
AZIENDA SOCIALE SUD_EST	148,00	3.651,00	22.750,00	-	26.401,00	-26.253,00
RODOLFO TANZI						
PROGETTO PERSONA	5.585,00	9.445,00	1.065,00	-	10.511,00	-4.926,00
OPUS CIVIUM	6.803,00	-	-	87,00	87,00	6.716,00
REGGIO EMILIA CITTA'DELLE PERSONE	533,00	5.334,00	-	750,00	6.083,00	-5.550,00
MAGIERA ANSALONI	363,01	-	0,08	419,63	419,71	-56,70
CARLO SARTORI	-	-	84.784,47	244,52	85.028,99	-85.028,99
DON CAVALLETTI	-	4.678,00	3.710,00	-	8.388,00	-8.388,00
DELLE TERRE D'ARGINE	11,00	-	-	-	-	11,00
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	556,00	10.287,00	-	179,00	10.466,00	-9.910,00
CHARITAS:SERVIZI ASSISTENZA DISABILI *	-	-	-	-	<b>4.907,80</b>	-4.907,80
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO	15.591,89	-	-	54,47	54,47	15.537,42
TERRE DI CASTELLI GASPARINI VIGNOLA	159,00	-	12.648,00	-	12.648,00	-12.489,00
DELIA REPETTO	2.618,00	-	-	-	-	2.618,00
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	88,00	-	-	-	-	88,00
PIANURA EST	16,00	237,00	70,00	984,00	1.291,00	-1.275,00
SENECA	116,00	20.418,00	885,00	297,00	21.600,00	-21.484,00
CITTA' DI BOLOGNA	76.558,00	25.880,00	-	-	25.880,00	50.678,00
CIRCONDARIO IMOLESE	1.660,00	-	17,00	774,00	791,00	869,00
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	78,00	99.966,00	54.283,00	-	154.249,00	-154.172,00
ARGENTA PORTOMAGGIORE	-	-	3.405,00	97,00	3.502,00	-3.502,00
DEL DELTA FERRARESE	-	-	330,00	2.828,00	3.158,00	-3.158,00
DI RAVENNA CERVIA RUSSI	268,00	-	-	1.307,00	1.307,00	-1.039,00
COMUNI BASSA ROMAGNA	3.312,00	1.292,00	-	-	1.292,00	2.020,00
DELLA ROMAGNA FAENTINA	74.570,20	39.101,60	2.295,22	4.002,62	45.399,44	29.170,76
DEL FORLIVese	83,20	15.555,28	-	-	15.555,28	-15.472,08
SAN VINCENZO DE' PAOLI						
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	22.414,00	56.649,00	-	-	56.649,00	-34.235,00
DEL RUBICONE	349,00	-	-	-	-	349,00
VALLONI MARECCHIA	322.095,00	195.746,00	-	253,00	195.999,00	126.096,00
<b>TOTALI</b>	<b>544.555,10</b>	<b>642.758,11</b>	<b>271.082,43</b>	<b>25.752,39</b>	<b>944.498,73</b>	<b>-399.944,63</b>

\* nel rendiconto 2017 non è indicata la specifica natura dell'importo di euro 4.907,8 (ASP CHARITAS)

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati rilevati dai siti istituzionali

Nella tavola n. 8 si espongono per ciascuna ASP i valori di Conto economico di cui alla gestione finanziaria. In particolare, nella seconda colonna vengono riportati i componenti positivi di reddito derivanti da proventi finanziari, nella terza colonna i componenti negativi di reddito che l'azienda sostiene per interessi su mutui assunti e nella quarta quelli per interessi passivi, nonché nella quinta colonna quelli per oneri diversi. Nella sesta colonna si riporta il valore complessivo degli oneri finanziari che, contrapposto con quello di cui alla seconda colonna corrispondente ai proventi finanziari, determina il risultato della gestione finanziaria rappresentato da quanto riportato nella settima colonna.

Per alcune aziende che presentano valori rilevanti alle voci “crediti” e/o “debiti”, si procede, all’analisi della situazione debitoria unitamente a quella creditoria nonché alla gestione finanziaria.<sup>49</sup>

### **9.2.1 ASP Azalea**

L’azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 5.675.515,58. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 5.674.411,18 ed in crediti per fatture da emettere per euro 1.104,40. Dal questionario presentato dall’azienda risulta che alcuni crediti sono scaduti e, pertanto, potrebbero costituire degli insoluti.

L’azienda, come da stato patrimoniale, presenta in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 2.440.989,48, debiti verso fornitori per euro 2.259.057,90, debiti verso personale dipendente per euro 228.871,40, altri debiti verso privati per euro 280.324,58 e debiti per fatture da ricevere per euro 1.467.536,57.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l’azienda presenta interessi passivi per mutui pari ad euro 65.928,80, interessi passivi bancari per euro 35.487,12, altri oneri finanziari per euro 9.849,15 e consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 111.265,07.

Avendo iscritto in conto economico interessi passivi bancari per euro 35.487,12 ed in assenza di una chiara esplicitazione sia nella nota integrativa che nella relazione sulla gestione della motivazione per la quale l’Azienda matura tali interessi passivi, si potrebbe ipotizzare che la ratio del conseguimento di un tale costo possa rinvenirsi nella necessità, da parte dell’ente, di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, in considerazione, anche, del fatto che presenta, iscritti in bilancio, crediti scaduti e quindi insoluti.

In Nota integrativa e nella relazione sulla gestione non si ravvisa neppure l’origine degli altri oneri finanziari iscritti in conto economico per euro 9.849,15.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 111.265,07, anch’esso incidente nel conseguimento del risultato di esercizio negativo, che l’azienda consegue nel 2017, pari ad euro 84.322,14.

### **9.2.2 ASP Città di Bologna**

L’azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 15.339.403,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 1.531.387,00, crediti verso comuni del distretto per euro 244.697,00, crediti verso Azienda Sanitaria per euro 2.316.221,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 467.296,00, crediti verso privati per euro 2.552.237,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 8.221.122,00. Dal questionario presentato dall’azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti sono scaduti e, pertanto, costituiscono degli insoluti.

Il valore iscritto in bilancio del conto “fatture da emettere” deriva dalle condizioni definite nel contratto di servizio stipulato con il Comune di Bologna. In particolare l’art 10, c. 8, prevede che “l’ASP, per i rimborsi relativi alle spese sostenute per i servizi educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari contenuti

---

<sup>49</sup> Si è scelto di analizzare la situazione debitoria/creditoria delle Aziende che presentavano nella ultima colonna della tavola n.6 (situazione debitoria) un valore in termine assoluto maggiore e quelle che nella tavola n.5 (situazione creditoria) presentavano un valore sempre in termini assoluti maggiore nella colonna crediti.

nelle Schede tecniche ed economiche e per il corrispettivo a copertura delle ulteriori spese sostenute dall'Azienda direttamente imputabili alla gestione dei suddetti servizi (concordato annualmente con il Comune sulla base del volume e delle specificità dei servizi commissionati), emetterà regolari fatture di acconto secondo una periodicità condivisa con il Comune, coerente con l'andamento dei servizi erogati e rendicontati, e a salvaguardia delle esigenze di liquidità dell'Azienda. La fattura per le spese a saldo, emessa nell'esercizio successivo a quello di riferimento delle prestazioni rese, potrà contenere anche gli importi di cui ai commi 4 e 5 già autorizzati dal Comune”.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 3.304.962,00, debiti per acconti per euro 93.961,00, debiti verso fornitori per euro 9.569.874,00, debiti verso comuni del distretto per euro 1.029.328,00, debiti verso azienda sanitaria per euro 86.693,00, debiti verso lo Stato per euro 14.306,00, debiti verso personale dipendente per euro 725.531,00, altri debiti verso privati per euro 2.104.927,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 8.392.475,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 76.558,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 25.880,00, e consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato positivo pari ad euro 50.678,00.

L'azienda non iscrive in conto economico interessi passivi bancari e neppure oneri finanziari diversi; pertanto l'ente sembra che, in assenza di informazioni in ordine alla scadenza dei debiti iscritti in stato patrimoniale, riesca ad assolvere ai suoi impegni finanziari mediante risorse proprie e non con ricorso ad anticipazioni di cassa.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato positivo pari ad euro 50.678,00, anch'esso incidente nel conseguimento del risultato di esercizio positivo, che l'azienda consegue nel 2017, pari ad euro 298.309,00.

### **9.2.3 ASP Centro Servizi alla Persona**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 8.171.674,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 405.973,00, crediti verso comuni del distretto per euro 845.608,00, crediti verso Azienda Sanitaria per euro 1.968.691,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 4.536.765,00, crediti verso privati per euro 266.616,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 119.119,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti verso utenti sono scaduti e pertanto costituiscono degli insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 4.840.521,00, debiti verso Istituto tesoriere per euro 2.358.025,00, debiti verso fornitori per euro 4.373.688,00, debiti verso comuni del distretto per euro 1.376,00, debiti verso lo Stato per euro 12.871,00, debiti verso personale dipendente per euro 23.325,00, altri debiti verso privati per euro 420.882,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 3.553.129,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 78,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 99.966,00 e interessi passivi bancari pari ad euro 54.283,00, e consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 154.172,00.

L'azienda iscrive in conto economico interessi passivi bancari per euro 54.283,00 e in nota integrativa esplicita che “*Gli interessi passivi bancari si riferiscono all'utilizzo dell'anticipazione di cassa per tutto l'anno 2017*”. Pertanto, sembra che l'azienda al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, utilizzi

anticipazioni di cassa presso il suo tesoriere e che tale attività produca il conseguimento di un costo a carico del bilancio per interessi passivi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 154.172,00, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio, che l'azienda consegue nel 2017, che, pur se positivo e pari ad euro 252.106,00, sarebbe stato più elevato in assenza di tale risultato negativo della gestione finanziaria.

#### **9.2.4 ASP Ad Personam**

L'azienda presenta a Bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 6.225.886,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 1.898.426,00, crediti verso la regione per euro 3.164,00, crediti verso comuni del distretto per euro 2.679.830,00, crediti verso Azienda Sanitaria per euro 501.279,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 273.220,00, crediti verso privati per euro 335.485,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 520.325,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti sono scaduti e, pertanto, costituiscono degli insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 3.333.492,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 2.200.479,00, debiti per acconti per euro 2.998,00, debiti verso fornitori per euro 1.472.266,00, debiti verso azienda sanitaria per euro 701,00, debiti verso lo Stato per euro 1.092,00, debiti verso personale dipendente per euro 382.361,00, altri debiti verso privati per euro 644.346,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 1.492.168,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 5.774,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 25.352,00, interessi passivi bancari pari ad euro 40.028,00 e oneri finanziari diversi per euro 2.829,00; consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 62.435,00.

L'azienda iscrive in conto economico interessi passivi bancari per euro 40.028,00 e in nota integrativa esplicita che tali costi derivano da anticipazioni di cassa da parte del tesoriere. L'azienda iscrive, altresì, nel medesimo documento contabile oneri finanziari diversi per euro 2.829,00 e in nota integrativa provvede ad esplicitare che tale costo deriva da interessi passivi verso fornitori (probabilmente per dilazioni di pagamento), da depositi cauzionali e da oneri finanziari diversi.

Pertanto, sembra, che l'azienda al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, utilizzi anticipazioni di cassa presso il suo tesoriere e che tale attività produca il conseguimento di un costo a carico del bilancio per interessi passivi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 62.435,00, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio, che l'azienda consegue nel 2017, che, pur se positivo è pari ad euro 4.896,00, sarebbe stato più elevato in assenza di tale risultato negativo della gestione finanziaria.

#### **9.2.5 ASP Valloni Marecchia**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 13.383.884,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 347.007,00, crediti verso i comuni del distretto per euro 10.512.153,00, crediti verso azienda sanitaria per euro 985.503,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 41.847,00, crediti verso privati per euro 795.360,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 632.822,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta

della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti sono scaduti e pertanto costituiscono degli insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 6.878.763,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 100,00, debiti per acconti per euro 63,00, debiti verso fornitori per euro 1.316.764,00, debiti verso i comuni del distretto per euro 33.521,00, debiti verso azienda sanitaria per euro 1.929,00, debiti verso lo Stato per euro 25.434,00, debiti verso personale dipendente per euro 182.994,00, altri debiti verso privati per euro 114.847,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 865.284,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 322.095,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 195.746,00 e oneri finanziari diversi per euro 253,00; consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato positivo pari ad euro 126.096,00.

In ordine agli oneri finanziari diversi, in nota integrativa l'azienda esplicita che trattasi di interessi passivi verso fornitori.

L'azienda non iscrive in conto economico interessi passivi bancari; pertanto l'ente sembra, in assenza di informazioni in ordine alla scadenza dei debiti iscritti in stato patrimoniale, riesca ad assolvere ai suoi impegni finanziari mediante risorse proprie e non con ricorso ad anticipazioni di cassa da parte di soggetti terzi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato positivo pari ad euro 126.096,00, anch'esso incidente nel conseguimento del risultato di esercizio positivo, che l'azienda consegue nel 2017, pari ad euro 3.671,00. Dai dati contabili esposti appare evidente che in assenza del conseguimento di un risultato positivo della gestione finanziaria, l'azienda avrebbe raggiunto un risultato negativo di esercizio ovvero una perdita.

## **9.2.6 ASP Reggio Emilia Città delle Persone**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 8.217.692,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 2.186.494,00, crediti verso i comuni del distretto per euro 895.834,00, crediti verso azienda sanitaria per euro 3.690.397,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 230.615,00, crediti verso privati per euro 304.075,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 908.659,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti, salvo quelli verso utenza e altri privati, sono scaduti e pertanto costituiscono degli insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 428.997,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 2.320,00, debiti per acconti per euro 239.858,00, debiti verso fornitori per euro 2.215.532,00, debiti verso la provincia per euro 2.876,00, debiti verso i comuni del distretto per euro 1.959,00, debiti verso azienda sanitaria per euro 120,00, debiti verso lo Stato per euro 39.842,00, debiti verso personale dipendente per euro 313.671,00, altri debiti verso privati per euro 955.829,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 1.981.008,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 533,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 5.334,00 e oneri finanziari diversi per euro 750,00; consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 5.550,00. Nella nota integrativa l'azienda l'esplicita che nel corso dell'esercizio 2017 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa; pertanto l'ente sembra che, in assenza di informazioni in ordine alla scadenza dei debiti iscritti in stato patrimoniale e alla natura degli oneri finanziari diversi, riesca ad assolvere ai

suoi impegni finanziari mediante risorse proprie e non con ricorso ad anticipazioni di cassa da parte di soggetti terzi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 5.550,00, anch'esso incidente nel conseguimento del risultato di esercizio negativo, che l'azienda consegue nel 2017, pari ad euro 158.040,00.

### **9.2.7 ASP Terre d'Argine**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 7.638.825,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 1.757.882,00, crediti verso la regione per euro 23.426,00, crediti verso i comuni del distretto per euro 2.038.206,00, crediti verso azienda sanitaria per euro 1.311.403,00, crediti verso Stato ed enti pubblici per euro 15.901,00, crediti verso privati per euro 5.209,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 2.434.268,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che i crediti sono tutti del 2017.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: debiti per acconti per euro 9.469,00, debiti verso fornitori per euro 5.127.578,00, debiti verso azienda sanitaria per euro 57,00, debiti verso personale dipendente per euro 286.605,00, altri debiti verso privati per euro 87,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 1.954.074,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 11,00; consegue a titolo di gestione finanziaria un risultato positivo pari ad euro 11,00.

L'ente sembra che, in assenza di informazioni in ordine alla scadenza dei debiti iscritti in stato patrimoniale, riesca ad assolvere ai suoi impegni finanziari mediante risorse proprie e non con ricorso ad anticipazioni di cassa da parte di soggetti terzi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato positivo pari ad euro 11,00 e un risultato di esercizio, che l'azienda consegue nel 2017, pari ad euro 0,00.

### **9.2.8 ASP Carlo Sartori**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 2.166.477,44. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 819.145,33, crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale per euro 129.840,55, crediti verso l'azienda sanitaria per euro 931.826,79, crediti verso privati per euro 148.514,64 ed in crediti per fatture da emettere per euro 132.285,32. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, si evince che alcuni crediti verso utenti e privati sono stati iscritti in bilancio anteriormente all'esercizio 2017 e pertanto risultano scaduti e quindi insoluti.

L'azienda, sempre come da stato patrimoniale, presenta, inoltre, in ordine alla situazione debitoria, debiti verso istituto tesoriere per euro 2.781.918,97, debiti per acconti per euro 474,50, debiti verso fornitori per euro 557.288,72, debiti verso i comuni dell'ambito distrettuale per euro 240.428,34, debiti verso personale dipendente per euro 103.117,76, altri debiti verso privati per euro 281.888,49 e debiti per fatture da ricevere e note di accredito da emettere per euro 418.769,30.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta interessi passivi bancari per euro 84.784,47 ed oneri finanziari diversi per euro 244,52; consegue a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 85.028,99.

In nota integrativa di cui al bilancio 2017 l'azienda esplicita in ordine al conto "debiti verso istituto tesoriere" che "si riporta che è attivo un fido di 1.500.000 euro sul conto corrente di tesoreria. Nel corso del 2011, per estinguere parte dei debiti verso fornitori derivanti dalla precedente gestione IPAB, si è proceduto all'apertura presso il tesoriere di un conto corrente ipotecario, garantito dall'immobile di Pontenovo, di € 900.000; al 31/12/2017 tale conto corrente è stato rimborsato per € 450.000. Il debito residuo del C/C ipotecario al 31/12/2017 è da "rimborsare" alla banca in 9 rate da €/cad. 50.000,00 (Atto notaio Ferretti del 24/06/2015). Alla data del 31/12/2017 sono inoltre presenti anticipi del tesoriere su fatture Ausl per un importo pari a 1.268.058,75".

Pertanto l'azienda, al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, sembra utilizzare anticipazione di cassa presso il suo tesoriere e tale attività determina il conseguimento di un costo a carico del bilancio per interessi passivi bancari.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 85.028,99, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio che l'azienda consegue nel 2017, che, pur se positivo e pari ad euro 156.694,39, sarebbe stato più elevato in assenza di tale risultato negativo della gestione finanziaria.

### **9.2.9 ASP Azienda Sociale Sud Est**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 1.840.184,00. Tale voce si articola in crediti verso utenti per euro 752.853,00, crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale per euro 349.742,00, crediti verso l'azienda sanitaria per euro 526.150,00, crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per euro 33.596,00, crediti verso privati per euro 47.219,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 130.172,00. Dal questionario presentato dall'Azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, si evince che alcuni crediti sono stati iscritti in bilancio anteriormente all'esercizio 2017 e pertanto risultano scaduti e quindi insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: debiti per mutui e prestiti per euro 131.578,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 730.357,00, debiti per acconti per euro 158.037,00, debiti verso fornitori per euro 790.773,00, debiti verso i comuni dell'ambito distrettuale per euro 8.925,00, debiti verso personale dipendente per euro 41.797,00 e debiti per fatture da ricevere e note di accredito da emettere per euro 252.278,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 148,00, interessi passivi per mutui pari ad euro 3.651,00, interessi passivi bancari per euro 22.750,00; consegue a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 26.253,00.

Considerato il debito verso l'istituto tesoriere, la presenza di componenti negativi di reddito corrispondenti ad interessi passivi bancari ed in assenza di informazioni esplicitate in nota integrativa, si può concludere che l'azienda al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, utilizzi anticipazioni di cassa presso il tesoriere e che tale attività produca il conseguimento di un costo a carico del bilancio per interessi passivi

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 26.253,00, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio che l'azienda consegue nel 2017, che, pur se positivo e pari ad euro 15.365,00, sarebbe stato più elevato in assenza di tale risultato negativo della gestione finanziaria.

### **9.2.10 ASP Don Cavalletti**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 1.457.397,00. Tale voce si articola in crediti verso utenti per euro 330.029,00, crediti verso i comuni

dell'ambito distrettuale per euro 268.162,00, crediti verso l'azienda sanitaria per euro 331.279,00, crediti verso privati per euro 100.627,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 427.300,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, si evince che i crediti iscritti in bilancio sono tutti riferiti all'esercizio 2017.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: debiti per mutui e prestiti per euro 140.990,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 335.274,00, debiti verso fornitori per euro 825.796,00, debiti verso i comuni dell'ambito distrettuale per euro 59.509,00, debiti verso lo Stato ed altri enti pubblici per euro 1.962,00 debiti verso personale dipendente per euro 14.278,00, altri debiti verso privati per euro 35.139,00 e debiti per fatture da ricevere e note di accredito da emettere per euro 360.723,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta interessi passivi su mutui per euro 4.678,00, interessi passivi bancari per euro 3.710,00; consegue a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 8.388,00.

Nello stato patrimoniale di cui al bilancio 2017, l'azienda esplicita che "La voce "debiti verso istituto tesoriere" esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31/12/2017" e che "interessi bancari (anticipazioni di cassa da parte del tesoriere)".

Pertanto, come esplicitato in nota integrativa, l'azienda, al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni finanziari, utilizza anticipazioni di cassa presso il tesoriere e da tale attività ne consegue un costo a carico del bilancio per interessi passivi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 8.388,00, incidente nel conseguimento del risultato negativo di esercizio per l'annualità 2017, pari ad euro 17.881,00.

### **9.2.11 ASP Terre dei Castelli Gasparini Vignola**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 1.999.879,00. Tale voce si articola in crediti verso utenti per euro 643.373,00, crediti verso la Regione per euro 1.600,00, crediti verso enti dell'ambito distrettuale per euro 671.038,00, crediti verso l'azienda sanitaria per euro 175.706,00, crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per euro 577,00, crediti verso altri soggetti privati per euro 10.324,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 481.946,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, si evince che alcuni crediti sono stati iscritti in bilancio anteriormente all'esercizio 2017 e pertanto risultano scaduti e quindi insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: debiti per mutui e prestiti per euro 586.195,00, debiti verso istituto tesoriere per euro 448.226,00, debiti verso fornitori per euro 517.350,00, debiti verso gli enti dell'ambito distrettuale per euro 604.657,00, debiti verso l'Azienda sanitaria per euro 186,00, debiti verso personale dipendente per euro 317.312,00, altri debiti verso privati per euro 13.097,00 e debiti per fatture da ricevere e note di accredito da emettere per euro 390.019,00.

In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta proventi finanziari per euro 159,00 e interessi passivi bancari per euro 12.648,00; consegue a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 12.489,00.

Nello stato patrimoniale di cui al bilancio 2017, l'azienda esplicita che, per quanto riguarda la voce dei debiti verso l'Istituto del tesoriere, "il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data del 31 dicembre 2017, unicamente in relazione all'apertura di credito su anticipo fatture, emesse principalmente nei confronti di altri enti pubblici (AUSL e Unione)".

Pertanto l'azienda, al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni finanziari, sembra utilizzare anticipazioni di cassa presso il tesoriere e da tale attività ne consegue un costo a carico del bilancio per interessi passivi.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 8.388,00, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio per l'annualità 2017, pari ad euro 0,00.

### **9.2.12 ASP Cav. Marco Rossi Sidoli**

L'azienda presenta a bilancio 2017 alla voce crediti, di cui allo stato patrimoniale, un valore pari ad euro 2.655.442,00. Tale voce si articola in crediti verso utenza per euro 747.478,00, crediti verso la provincia per euro 18.989,00, crediti verso comuni del distretto per euro 737.566,00, crediti verso azienda sanitaria per euro 393.445,00, crediti verso privati per euro 357,00 ed in crediti per fatture da emettere per euro 749.694,00. Dal questionario presentato dall'azienda, come da richiesta della Sezione regionale di controllo, emerge il fatto che alcuni crediti sono scaduti, in quanto iscritti in bilancio in esercizi anteriori al 2017, e pertanto costituiscono degli insoluti.

L'azienda, come da stato patrimoniale, presenta, in ordine alla situazione debitoria: mutui e prestiti per euro 56.517,00, debiti verso fornitori per euro 1.931.223,00, debiti verso personale dipendente per euro 55.226,00, altri debiti verso privati per euro 361,00 e debiti per fatture da ricevere per euro 506.005,00. In ordine alla gestione finanziaria, come risulta da conto economico, l'azienda presenta interessi passivi per mutui pari ad euro 1.373,00, interessi passivi bancari pari ad euro 7.448,00 e oneri finanziari diversi pari ad euro 129,00; consegue, pertanto, a titolo di gestione finanziaria un risultato negativo pari ad euro 8.949,00.

In ordine all'iscrizione in conto economico interessi passivi bancari per euro 7.448,00, l'azienda nella relazione sulla gestione – bilancio consuntivo 2017 esplicita che “Si segnala che l'azienda, al 31.12.2017 ha maturato, a causa dell'anticipazione di cassa, interessi passivi per € 6.111,97. A tal proposito si segnala che resta impegnativa l'esposizione di ASP a causa della fatica di alcune amministrazioni comunali e all'Unione dei comuni a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture. Tale processo, nonostante sia costantemente monitorato e negoziato, così come richiesto dal consiglio di amministrazione, a tutela di tutti i comuni soci, genera a sua volta un dilatarsi dei tempi di pagamenti nei confronti dei fornitori”. Pertanto, sembra che l'azienda al fine di reperire liquidità per fare fronte ai suoi impegni, utilizzi anticipazioni di cassa presso il suo tesoriere con la conseguenza del conseguimento di un costo a carico del bilancio per interessi passivi e che la causa sia la *“fatica di alcune amministrazioni comunali e dell'Unione dei Comuni a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture”*.

La gestione finanziaria si conclude con un risultato negativo pari ad euro 8.949,00, incidente nel conseguimento del risultato di esercizio, che l'azienda consegue nel 2017, che, pur se positivo e pari ad euro 518,00, sarebbe stato più elevato in assenza di tale risultato negativo della gestione finanziaria.

## 10 Le risorse umane impiegate

Le aziende di servizi alla persona rientrano nel novero delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001. In materia di personale esse devono ottemperare a quanto previsto nell'articolo 6<sup>50</sup>.

In merito al personale e ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento dei servizi, ogni Asp è tenuta al rispetto di quanto previsto nella d.G.r n. 514 del 2009, che in materia di personale pone dei requisiti molto precisi. A tal riguardo la stessa d.G.r., all'interno di una delle dieci aree in cui sono organizzati i requisiti, area 6. Formazione e sviluppo risorse umane, testualmente prevede: "Si assicura una politica complessiva di qualificazione del personale e del lavoro – selezione, accompagnamento, formazione permanente, sviluppo, integrazione interprofessionale - per garantire la qualità del servizio e la tutela dei diritti delle persone". La d.G.r. prevede, quindi, requisiti generali e specifici, all'interno dei requisiti generali sono previste delle azioni per definire ruoli e funzioni del personale, tra le quali l'ente gestore deve redigere un organigramma con relativo "funzionigramma", come definiti nella stessa d.G.r. e, al contempo, azioni relative alla selezione e formazione del personale.

Ne discende che le ASP sono tenute ad approvare la dotazione organica e il piano triennale di fabbisogno del personale, con definizione dell'organigramma con relative funzioni spettanti al personale, in base alle qualifiche e competenze e dimostrare le modalità con cui il personale viene selezionato e formato. Dai riscontri effettuati si rileva che le ASP risultano tutte accreditate per i servizi anziani e disabili. Ne discende che esse rispondono ai requisiti generali di cui alla d.G.r. richiamata su organigramma, funzionigramma e selezione e formazione del personale; hanno, in generale, adottato il

---

<sup>50</sup> che espressamente prevede: "1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33.

Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. *Omissis*

4-bis. Il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti di cui al comma 4 sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono posti.

5. *Omissis*;

6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.

6-bis. *Omissis*

provvedimento sulla dotazione organica e il fabbisogno triennale di personale, anche se per alcune di esse non è stato possibile risalire alle informazioni a riguardo sui siti ufficiali.

In materia di costo del personale, le regole sul regime vincolistico della spesa sono peculiari dovendosi tenere conto di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto legge n. 118 del 2008 e s.m.i., secondo il quale "2-bis. Le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (*ex* IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

La deliberazione n. 170 del 2014 della Sezione regionale del controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei conti ha chiarito che le ASP non sono assoggettate al regime vincolistico statale di cui al comma 557 e seguenti della legge n. 296 del 2006, bensì al principio espresso dall'articolo 18, comma 2 bis, del decreto legge n. 112 del 2008 che impone il rispetto della coerenza tra servizi erogati e livello del costo del personale, in quanto le ASP operano in uno dei settori considerati "*sensibili*".

Il principio è stato ribadito, indirettamente, più di recente dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto<sup>51</sup>, secondo la quale "l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazione delle assunzioni è prorogata al 31 dicembre 2018 non si applica alle IPAB, in quanto queste aziende, benché abbiano natura pubblica, , strumentali alle Pa vigilanti e come tali sono assoggettati ai vincoli contenuti nell'articolo 18, comma 2-bis, del d.l. n.112/2008, modificato dall'articolo 27, comma 1, lettera a), del d.lgs. n.175/2016". Questi enti non sono soggetti ai limiti e vincoli normativi alla spesa di personale, dovendo semplicemente attenersi a un principio di riduzione dei costi, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, la cui concreta declinazione è rimessa all'attività di indirizzo dell'ente controllante e, nel caso di istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona, nonché le farmacie, all'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati. Ne consegue che le aziende e le istituzioni pubbliche e, soprattutto, quelle che operano nel campo socio-assistenziale, non risultano assoggettate ai medesimi limiti assunzionali previsti per gli enti locali.

Le ASP operano con personale dipendente dalla stessa azienda in massima parte ed in percentuale molto più bassa con servizi erogati da altri soggetti (esternalizzazioni).

La numerosità del personale è espresso in anno-uomo, quindi, un dipendente a tempo determinato part-time corrisponde a 0,5 unità.

La tavola che segue riporta il personale addetto alle ASP della Regione:

---

<sup>51</sup> Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 371/2018/PAR.

**Tavola 9 – numerosità del personale al 31 dicembre 2017**

DENOMINAZIONE ASP	Personale T.I.	Personale T.D.*	Personale esterno	Totale
(unità lavorative espresse in anno-uomo)				
AZALEA	77,13	47,71	37,41	162,25
CITTA' DI PIACENZA	91,49	83	76,17	250,66
COLLEGIO MORIGI-DE CESARIS	1	1	1	3
AD PERSONAM	307,72	21,79	65,77	395,28
DISTRETTO DI FIDENZA	163,85	14	49,55	227,4
CAV. MARCO ROSSI SIDOLI	166,17	8,34	122,65	297,16
AZIENDA SOCIALE SUD-EST	62,65	4,62	30,08	97,35
RODOLFO TANZI	0,00	0,00	2	2
PROGETTO PERSONA-AZIENDA INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA	70,22	11,79	45,72	127,73
OPUS CIVIUM	74,51	10,24	156,01	240,76
REGGIO EMILIA-CITTA' DELLE PERSONE	489,57	30,56	190,98	711,11
MAGIERA ANSALONI	84	1	50	135
CARLO SARTORI	133	29	41,5	203,5
DON CAVALLETTI	21	0,00	14	35
DELLE TERRE D'ARGINE	61,87	1	33,69	96,56
DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	186,63	1,8	122,91	311,34
CHARITAS: SERVIZI ASSISTENZIALI PER DISABILI	96,46	0,00	40,46	136,92
PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE SAN PAOLO E SAN GEMINIANO	13	0,77	3,41	17,18
TERRE DI CASTELLI - GIORGIO GASPARINI - VIGNOLA (MO)	70,75	0,5	20,29	91,54
DELIA REPETTO	27	1	44,67	72,67
LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI	46,61	0,00	51,43	98,04
PIANURA EST	144	53	31	228
SENECA	121,98	42,11	52,73	216,82
CITTA' DI BOLOGNA	396,59	23,33	1.051,53	1471,45
CIRCONDARIO IMOLESE	180	3,69	59,77	243,46
CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA	124,45	16	32,9	173,35
ARGENTA-PORTOMAGGIORE (EPPI-MANICA-SALVATORI)	14,33	5,29	12,89	32,51
DEL DELTA FERRARESE	91,25	10,7	27,63	129,58
DI RAVENNA CERVIA E RUSSI	72	0,00	46,92	118,92
DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	149,09	1	61,05	211,14
DELLA ROMAGNA FAENTINA	91,35	1	89,2	181,55
DEL FORLIVese	75,03	41,66	37,86	154,55
SAN VINCENZO DE' PAOLI	10	2	4	16
DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO	92	33	105	230
DEL RUBICONE	9,75	1,08	6,58	17,41
VALLONI MARECCHIA	68,66	13,88	35,17	117,71
<b>TOTALI</b>	<b>3.885,11</b>	<b>515,86</b>	<b>2.853,93</b>	<b>7.254,90</b>

\* Il dato è comprensivo dei contratti dei dirigenti

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalle ASP

Le ASP che ricorrono ai servizi esterni, in misura maggiore rispetto al personale interno, sono: “ASP Città di Bologna”, “ASP Reggio Emilia Città delle persone”, “ASP Opus civium” e “ASP Cav. Marco Rossi Sidoli”. I dati del bilancio 2017, relativi ai costi, sono estratti dal conto economico approvato dall’azienda: per l’ASP “Città di Bologna “consulenze socio-sanitarie” 1.483.675,00 euro, “altre consulenze” 301.014,00 euro, “lavoro interinale e altre forme di collaborazione” 4.288.058,00 euro, “costi del personale” “salari e stipendi” 10.978.736,00 euro, “oneri sociali” 2.949.672,00 euro, “Altri costi” 176.384,00 euro; per l’ ASP Reggio Emilia Città delle persone : “consulenze socio-sanitarie” 92.351,00 euro, “altre consulenze” 114.542,00 euro, “lavoro interinale e altre forme di collaborazione” 4.992.161,00 euro, “costi del personale” “salari e stipendi” 12.172.719,00 euro, “oneri sociali”

3.573.274,00 euro, “altri costi” 2.622,00 euro; per l’ASP “Opus civium”: “consulenze socio sanitarie e socio assistenziali” 0,00, “altre consulenze” 40.502,00 euro, “lavoro interinale e altre forme di collaborazione” 26.080,00 euro, costi per il personale: “salari e stipendi” 1.849.006,00 euro, “oneri sociali” 563.061,00 euro, “altri costi” 0,00 euro; per l’ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli”: “consulenze socio sanitarie e socio assistenziali” 26.499,00 euro, “altre consulenze” 73.981,00 euro, “lavoro interinale e altre forme di collaborazione” 459.240,00 euro, costi per il personale: “salari e stipendi” 1.913.201,00 euro, “oneri sociali” 523.287,00 euro, “altri costi” 9.473,00 euro.

# 11 Schede informative sulle singole ASP

## 11.1 ASP Azalea

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ASP Azalea, con sede in Castel San Giovanni (PC), trae origine dalla trasformazione e dalla fusione di due Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, la Casa protetta Albesani e l'Istituto Enrico Andreoli, ed è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 2342 del 22 dicembre 2008.

L'ASP Azalea opera nel sistema dei servizi socio sanitari regionale, rivolgendosi a diversi tipi di utenza: anziani, disabili e malati in fase avanzata. A questi servizi vanno aggiunti i servizi territoriali per i minori e i disabili adulti.

Il bacino di utenza dell'azienda è prevalentemente distrettuale (distretto di Ponente). I servizi rivolti agli anziani sono rivolti ai residenti dei comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Bobbio, Calendasco, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Ottone, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino; mentre per le persone disabili e per l'hospice l'ASP si rivolge a tutta la provincia. I comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara sono stati fusi nel Comune di Alta Val Tidone con d.G.r. n. 13 del 18 luglio 2017.

L'ASP Azalea è partecipata dai comuni con le seguenti quote di partecipazione: Castel San Giovanni 44,42 per cento, Borgonovo Val Tidone 42,13 per cento, Agazzano 0,495 per cento, Bobbio 0,5 per cento, Calendasco 0,810 per cento, Cerignale 0,2 per cento, Coli 0,4 per cento, Corte Brugnatella 0,3 per cento, Gazzola 0,541 per cento, Gossolengo 0,5 per cento, Gragnano Trebbiense 1,303 per cento, Ottone 0,3 per cento, Pianello Val Tidone 0,635 per cento, Piozzano 0,3 per cento, Rivergaro 0,6 per cento, Rottofreno 3,064 per cento, Sarmato 1,198 per cento, Travo 0,5 per cento, Zerba 0,2 per cento, Ziano Piacentino 0,823 per cento. Il Comune di Alta Val Tidone è subentrato nelle quote dei preesistenti comuni di Caminata 0,070 per cento, Nibbiano 0,575 per cento e Pecorara 0,131 per cento.

Lo Statuto è stato approvato contestualmente alla costituzione dell'azienda dalla Regione Emilia-Romagna, successivamente modificato per l'adeguamento alla Legge regionale n. 12/2013 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 1465 del 6 ottobre 2015.

L'ASP è gestita da un amministratore unico.

### Area di intervento anziani

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa in gestione diretta di case residenza per anziani (CRA), in servizio accreditato per 106 posti e in servizio non accreditato per 44 posti; in gestione diretta di centro diurno anziani non autosufficienti (CDA) in servizio accreditato per 10 posti e in servizio non accreditato per 5 posti; in gestione diretta di servizio di assistenza domiciliare in servizio accreditato per 116 posti.

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 5.454.826, di cui 59,47 per cento per personale addetto, 26,30 per cento per acquisto servizi, 2,13 per cento per acquisto beni, 1,14 per cento per altri costi, 10,95 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 5.668.984, di cui 38,80 per cento per corrispettivi richiesti all'utente, 0,43 per cento per contributi di privati, 45,71 per cento per contributi pubblici, 4,4 per cento per risorse proprie e 10,65 per cento per altri ricavi.

La differenza positiva tra la copertura e il costo del servizio ammonta a euro 214.158.

#### Area di intervento disabili

Nell'area di intervento disabili l'ASP si occupa in gestione diretta del centro socio riabilitativo diurno (CSRSD) per 13 posti e del centro socio riabilitativo residenziale (CSR) in servizio accreditato per 10 posti; si occupa, inoltre, in gestione diretta di gruppo appartamento in servizio non accreditato per 6 posti e in gestione diretta di servizio educativo territoriale in servizio non accreditato per 8 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.132.482 di cui 53,75 per cento per personale addetto, 33,38 per cento per acquisto servizi, 1,71 per cento per acquisto di beni, 2,63 per cento per altri costi e 8,52 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 1.105.900 di cui 13,34 per cento per corrispettivi richiesti all'utente, 0,20 per cento per contributi privati, 86,40 per cento per contributi pubblici e 0,05 per cento per altri ricavi.

La differenza negativa tra copertura e costo del servizio ammonta a 26.582 euro.

#### Area di intervento famiglie e minori

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa di servizi domiciliari interventi educativi per 132 posti, di servizi residenziali: OASI Struttura bassa soglia madri/bambini per 13 posti, di servizi semi residenziali - centri educativi per 174 posti, di comunità non gestite da ASP per 32 posti, di affidi familiari per 62 posti, di contributi economici erogati per 289 posti e di servizio sociale territoriale per 1231 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 2.109.014 di cui 5,73 per cento per personale addetto, 86,59 per cento per acquisto servizi, 1,31 per cento per acquisto beni, 2,35 per cento per altri costi e 4,02 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.109.016 di cui 4,70 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 94,79 per cento per contributi pubblici e 0,51 per cento per altri ricavi.

Il servizio risulta erogato in pareggio (la differenza positiva tra copertura e costo del servizio ammonta a 2 euro).

#### Area di intervento altri servizi

L'ASP si occupa anche di Hospice/Grada per 14 posti e di Comunità alloggio per la salute mentale per 14 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 2.384.450 di cui il 50,57 per cento è relativo al personale addetto, il 22,72 per cento all'acquisto di servizi, il 1,79 per cento all'acquisto di beni, l'1,09 per cento per altri costi e il 24,44 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.085.970, di cui il 7,91 per cento derivano da corrispettivi richiesti all'utente e il 60,92 per cento da contributi pubblici, il 10,68 è costituito da risorse proprie e il 20,49 per cento da altri ricavi.

La differenza negativa tra copertura e costo di servizio ammonta ad euro 298.480.

#### Dati economico-patrimoniali

Nel triennio 2015-2017, il risultato di esercizio dell'ASP ha fatto registrare le seguenti perdite: euro 835.140 nell'anno 2015, euro 741.810 nell'anno 2016 ed euro 84.322 nell'anno 2017.

Riguardo alle perdite registrate l'ASP ha fatto presente che, ai sensi dell'articolo 35, comma 3, dello Statuto l'Amministratore unico ha presentato una proposta all'Assemblea dei soci per la copertura della perdita che prevede di ripartirla fra i singoli comuni soci sulla base delle quote di rappresentanza determinate con la deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 28 ottobre 2015.

Quanto ai crediti, l'ASP presenta crediti in parte risalenti nel tempo. Quelli vantati verso gli utenti ammontano a euro 929.196, così suddivisi: euro 530.751 per l'anno 2017, euro 78.664 per l'anno 2016, euro 54.303 per l'anno 2015, euro 52.910 per l'anno 2014 ed euro 212.569 per gli anni precedenti al 2014. I crediti verso la Regione ammontano a euro 28.900 per l'anno 2015, a euro 68.500 per l'anno 2014 e a euro 78.241 per gli anni precedenti. I crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale sono pari ad un importo complessivo di euro 1.370.161, così suddiviso: euro 512.539 per l'anno 2017, euro 730.243 per l'anno 2016, euro 34.509 per l'anno 2015, euro 10.859 per l'anno 2014 ed euro 82.010 per gli anni precedenti. I crediti verso l'AUSL ammontano complessivamente a euro 2.884.078, così suddivisi: 1.661.702 per l'anno 2017, euro 378.443 per l'anno 2016, euro 451.129 per l'anno 2015, euro 96.577 per l'anno 2014 ed euro 296.227 per gli anni precedenti. Verso lo Stato ed altri enti pubblici l'ASP vanta crediti per complessivi euro 78.480, così suddivisi: euro 67.050 per l'anno 2017 ed euro 11.430 per l'anno 2015. Verso altri soggetti privati vanta crediti per complessivo euro 355.545, così suddivisi: euro 209.527 per l'anno 2017 ed euro 146.018 per l'anno 2016. Infine, alla fine dell'esercizio 2017 vanta un credito per fatture e note da emettere e note di accredito da ricevere per l'importo di euro 1.104.

Il fondo rischi su crediti verso utenti al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 118.689,59.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 177 unità, distribuito tra 77 unità di personale a tempo indeterminato (43,65 per cento), 63 unità di personale a tempo determinato (35,75 per cento), 12 unità di personale tramite incarichi e collaborazioni esterne (7,02 per cento), 24 unità di personale dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (13,54 per cento) e da personale in somministrazione per una percentuale residuale (0,04 per cento).

Il personale è in gran parte destinato all'area anziani. La ripartizione tra le diverse aree di intervento è la seguente: 91 unità di personale nell'area anziani (51,33 per cento), 20 unità di personale nell'area disabili (11,07 per cento), 24 unità di personale nell'area famiglie e minori (13,85 per cento), 19 unità di personale nell'area hospice/gradita (10,84 per cento), 10 unità di personale nell'area Comunità alloggio per la salute mentale (5,56 per cento), 20 unità di personale nell'area amministrazione generale (11,44 per cento).

## **11.2 ASP Città di Piacenza**

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP città di Piacenza, con sede in Piacenza, trae origine dalla trasformazione delle seguenti Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza: IPAB "Pensionato e Casa Protetta Vittorio Emanuele II", IPAB "Ospizi Civili di Piacenza", IPAB "Fondazione Pinazzi Caracciolo" e IPAB "Pio Ritiro di Santa Chiara", ed è stata costituita con provvedimento della Giunta regionale n. 999 del 13 luglio 2009, sulla base della legge regionale n. 2 del 2003.

L'ASP opera nel sistema dei servizi socio sanitari regionale, rivolgendosi a vari tipi di utenza: anziani, disabili, minori, immigrati e altri servizi. Il bacino di utenza è distrettuale (distretto città di Piacenza che coincide con il territorio comunale).

L'ASP è partecipata al 99 per cento da soci pubblici (Comune di Piacenza 95 per cento e Provincia di Piacenza 4 per cento e all'1 per cento dalla Diocesi di Piacenza e Bobbio).

Lo Statuto è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 999 del 13 Luglio 2009, poi più volte modificato con Deliberazioni dell'Assemblea dei soci n. 2 del 28 aprile 2014,

n. 5 del 28 luglio 2014 e poi modificato e approvato in via definitiva con Deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1587 del 13 ottobre 2014.

L'ASP è gestita da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa in gestione diretta di case residenze anziani (CRA) in servizio accreditato per 216 posti e in servizio non accreditato per 22 posti.

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 9.906.290,97 di cui il 37,82 per cento per acquisito di servizi, e il 46,11 per cento per costi del personale.

La copertura del servizio ammonta ad euro 9.792.720,81, di cui 31,73 per cento per contributi pubblici, 50,18 per cento per contributi richiesti agli utenti e per 18,09 per cento per altri ricavi.

La differenza negativa tra la copertura e il costo del servizio ammonta ad euro 113.570,16.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili l'ASP si occupa in gestione diretta di centro socio riabilitativo residenziale (CSRR). Il servizio, accreditato, è offerto con messa a disposizione di fattori produttivi per 32 posti; gruppo appartamento, accreditato, per 24 posti; laboratori socio-occupazionali.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.361.410,20, di cui 55,99 per cento per acquisto servizi, 12,98 per cento per oneri generali di amministrazione e 29,13 per cento per oneri per personale.

La copertura del servizio ammonta ad euro 1.466.845,49, di cui il 74,69 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti.

La differenza positiva ammonta ad euro 105.435,29.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa di servizi residenziali per 16 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 846.701,30, di cui 84,63 per cento per acquisto servizi, 4,5 per cento per personale addetto e 9,6 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 783.984,56, quasi esclusivamente per contributi richiesti all'utente (94,76 per cento).

La differenza negativa ammonta ad euro 62.716,64.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento altri servizi, l'ASP città di Piacenza si occupa di ulteriori servizi: Residenza Lilà, bar, Casa rifugio e altre attività connesse alla gestione del patrimonio.

Il costo del servizio ammonta ad euro 551.812,40, di cui 6 per cento per personale addetto e 69,57 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 374.025,88, provenienti per la gran parte da altri ricavi.

La differenza negativa ammonta ad euro 177.786,51.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, il risultato d'esercizio dell'ASP ha fatto registrare le seguenti perdite: euro 898.903,21 anno 2015, euro 296.114,71 nel 2016 ed euro 201.957,50 nel 2017.

A seguito delle decisioni adottate dall'organo competente, in conseguenza del conseguimento dei suddetti risultati negativi, il fondo di dotazione è variato in diminuzione per complessivi euro 1.396.976,00<sup>52</sup>.

Quanto ai crediti, l'ASP non comunica i dati suddivisi per tipologie, ma comunica il totale dei crediti per annualità. Il totale dei crediti ammonta ad euro 3.342.363,99, i crediti formati in annualità precedenti al 2017 corrispondono ad euro 107.143,63 (3,21 per cento). I crediti risalenti ad annualità precedenti il 2014 vengono indicati in euro 4.072,81. L'ASP comunica di aver appostato in bilancio un Fondo svalutazione crediti, che è diminuito nel corso degli anni e nel 2017 rappresenta un valore di euro 22.003.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 250,66 unità, distribuito tra 91,49 unità di personale a tempo indeterminato (68 per cento), 82 unità di personale a tempo determinato (32 per cento), 43,17 unità di personale in somministrazione (17,09 per cento), 4 unità tramite incarichi e collaborazioni esterne (1,58 per cento) e 24 unità di personale dipendente dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (11,48 per cento). E' presente una unità di personale dirigenziale.

Il personale risulta prevalentemente utilizzato nell'area di intervento anziani (21,7 per cento): si tratta di 184,89 unità; a seguire, in ordine decrescente, nell'area amministrazione generale risulta impiegato l'11,1 per cento del personale, nell'area famiglie e minori il 5,61 per cento, nell'area disabile 8,3 per cento, nell'area altro lo 0,7 per cento ed infine, nell'area immigrati lo 0,4 per cento.

## **11.3 ASP Collegio Morigi**

Il Collegio Morigi è stato fondato a Piacenza nel 1869 con lo scopo di accogliere gli studenti che dalla provincia di Piacenza si recavano a studiare in città. Nel corso del 2008 il Collegio "Morigi" ha compiuto un'importante trasformazione giuridica, divenendo un'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) e fondendosi assieme ad un altro ente morale, la Fondazione "De Cesaris Nicelli Cella Ceruti.

Lo statuto dell'ASP è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1176 del 28 luglio 2008 e poi successivamente modificato con d.G.r. n. 909 del 23 giugno 2014.

L'ASP fornisce servizi di residenzialità agli studenti che vengono a studiare a Piacenza. Il collegio si è dotato a partire dal 2010 del Progetto educativo.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Piacenza.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: diritto allo studio.

L'ASP è partecipata da soci pubblici: Comune di Piacenza (62 per cento), Provincia di Piacenza (30 per cento), Comune di Monticelli d'Ongina (2 per cento), Comune di Castelvetro Piacentino (2 per cento) e dal socio privato Fondazione di Piacenza e Vigevano (4 per cento).

L'ASP è governata da un amministratore unico.

### **Area di intervento altri servizi: Diritto allo studio**

Nell'area di intervento "altri servizi" l'ASP si occupa di alloggiare studenti universitari. Il numero di posti ammonta a 92 ed eroga n. 334 prestazioni (giorni per utente).

---

<sup>52</sup> Cfr. punto 9.1.2.

Il costo del servizio ammonta ad euro 431.131 di cui 29,6 per cento per personale addetto, 55,57 per cento per acquisto di servizi, 14,2 per cento per oneri generali di amministrazione e 0,62 per cento per acquisto beni.

La copertura del servizio ammonta a euro 1.683.468 da corrispettivi richiesti all'utente (22,15 per cento) e da altri ricavi (77,85 per cento).

La differenza positiva ammonta ad euro 1.252.337,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017 l'ASP ha sempre registrato un utile d'esercizio: euro 23,00 nel 2015, euro 15,00 nel 2016 ed euro 29,00 nel 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. L'ASP ha comunicato di non avere crediti risalenti a prima del 2014. I crediti relativi al 2017 ammontano ad euro 1.051.283,96, il totale dei crediti precedenti al 2017 ammontano ad euro 1.356.830. I crediti verso gli utenti rappresentano il 44,64 per cento del totale, il totale dei crediti verso altri soggetti rappresenta più della metà di tali crediti.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 37.151,81, rilevato dallo stato patrimoniale dell'ASP.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 3 unità, così distinto: 1 unità di personale nella qualifica dirigenziale, 1 unità di personale a tempo indeterminato e 1 unità per incarico di collaborazione.

## **11.4 ASP Ad Personam**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Ad Personam del comune di Parma è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 610 del 2 maggio 2007, a seguito di fusione e trasformazione delle IPAB. "Istituti Riuniti di Assistenza per Inabili ed Anziani" (I.R.A.I.A.) e "Fondazione Maria Pini", con sede in Parma.

L'ASP persegue finalità sociali e sociosanitarie salvaguardando l'ispirazione fondativa delle Istituzioni da cui deriva con particolare riferimento al settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza, e ai minori.

L'ASP ha come finalità *".....l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali, socioassistenziali, socio-sanitari ed educativi rivolti a minori, adulti, disabili ed anziani, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei Soci. L'ASP in particolare offre ai cittadini servizi secondo modalità e forme che verranno definite dalla Assemblea dei Soci, fermo restando che sono a carico del servizio sanitario regionale gli oneri finanziari per le prestazioni sanitarie e a rilievo sanitario previsti e disciplinati dalla normativa regionale"*, primo comma dell'articolo 4 dello Statuto, così modificato da delibera di Giunta regionale n. 2258 del 28 dicembre 2015.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Parma.

L'ASP è composta da soci pubblici: Comune di Parma (91 per cento), Comune di Colorno (4,12 per cento), Comune di Mezzani (1,50 per cento), Comune di Torrile (1,32 per cento) e Comune di Sorbolo (1,06 per cento) e da soci privati: Parrocchia S.Margherita - Colorno (0,5 per cento) e Diocesi di Parma (Curia Vescovile 0,5 per cento).

L'ASP è governata da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: il servizio di residenza anziani in gestione diretta con accreditamento per 407 posti e senza accreditamento per 14 posti, il servizio di centro diurno non autosufficienti in gestione diretta con accreditamento per 35 posti, il centro servizi (spazi collettivi + alloggi con servizi) in gestione diretta senza accreditamento per 60 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 20.114.973,00 di cui 55 per cento per personale addetto, 17,89 per cento per acquisto di servizi e 16,5 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 20.145.915,00 di cui 52,43 per cento per contributi pubblici e 35,53 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 30.942,00.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa per 10 nuclei familiari (madri con figli minori).

Il costo del servizio ammonta ad euro 118.468,00 di cui 59,3 per cento per personale addetto e 19,78 per cento per acquisto di servizi e 15,60 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta a euro 103.952,00 di cui 93,12 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 14.516,00.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area d'intervento Altri servizi, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: sostegno inclusione attiva (potenziamento degli sportelli già attivi) e sportello assistenti familiari Clissa (svolgimento di corsi di formazione, servizio svolto in convenzione).

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 12.351,00 di cui 85,79 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta ad euro 159.898,00 di cui 98,18 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 11.528,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017 l'ASP ha fatto registrare i seguenti utili d'esercizio: euro 68.427,00 nel 2015, euro 5.550,00 nel 2016 ed euro 4.896,00 nel 2017.

Per quanto riguarda i crediti, l'ASP ha comunicato di avere crediti risalenti a prima del 2014 per un ammontare pari ad euro 676.844. I crediti relativi al 2017 ammontano ad euro 5.094.504,00, il totale dei crediti precedenti al 2017 ammontano ad euro 1.604.794,00. I crediti verso gli utenti rappresentano il 34,27 per cento del totale, il totale dei crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale rappresenta il 40 per cento del totale dei crediti.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 473.413,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 395,28 unità, così distinto: 2 unità di personale nella qualifica dirigenziale (0,51 per cento), 308 unità di personale a tempo indeterminato (77,85

per cento), 20 unità di personale a tempo determinato (5 per cento), 35 unità di personale in somministrazione (8,75 per cento), 11 unità assunte con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (2,76 per cento) e 20 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (5,13 per cento). Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 390,28 unità di personale per l'area anziani (98,73 per cento), 1 unità di personale per l'area povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, 2 unità per l'area altri servizi e 2 unità di personale per l'area amministrazione generale.

## 11.5 ASP Distretto di Fidenza

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Distretto di Fidenza nasce dalla fusione e trasformazione di sette IPAB del territorio distrettuale di Fidenza: "Città di Fidenza" del Comune di Fidenza, "Lorenzo Peracchi" del Comune di Fontanellato, "Pavesi-Borsi" del Comune di Noceto, "Tommasina Sbruzzi" del Comune di San Secondo, "Don Domenico Gottofredi" del Comune di Roccabianca, Centro Sociale "Don Prandocchi-Cavalli" del Comune di Sissa, "Ospedale Civile Dagnini" del Comune di Zibello.

L'ASP "Distretto di Fidenza" è stata ufficialmente costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 23 giugno 2008 emanata a seguito della legge quadro di riforma dell'assistenza, meglio nota come legge n. 2/2003, che ha previsto la trasformazione delle IPAB in ASP.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con i territori dei seguenti comuni: Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali, Busseto, Soragna, San Secondo Parmense, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Salsomaggiore Terme e Noceto.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale - grave emarginazione adulta, famiglie e minori.

L'ASP è partecipata da soci pubblici: Comune di Fidenza (25,73 per cento); Comune di Salsomaggiore T. (14,69 per cento); Comune di Noceto (12,86 per cento); Comune di Fontanellato (9,58 per cento); Comune di Sissa Trecasali (8,60 per cento); Comune di San Secondo P.se (5,48 per cento); Comune di Soragna (5,12 per cento); Comune di Zibello Polesine (5,17 per cento); Comune di Fontevivo (4,01 per cento); Comune di Roccabianca (2,68 per cento); Comune di Busseto (4,88 per cento); e da soci privati: Parroco di Noceto (0,2 per cento); Parroco di Roccabianca (0,2 per cento); Parroco di San Secondo Parmense (0,2 per cento); Parroco di Sissa Trecasali (0,2 per cento); Parroco di Zibello (0,2 per cento); Componente Consiglio pastorale della Parrocchia di San Secondo Parmense (0,2 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a cinque componenti.

### Area di intervento anziani

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare, servizio accreditato gestito con gestore privato in subcommittenza per 140 posti; pasti a domicilio (SAD), servizio accreditato con gestore privato in subcommittenza per 54 posti; telesoccorso, servizio accreditato gestito direttamente per 63 posti; trasporto (taxi sociale); centro diurno (CD), servizio accreditato in gestione diretta per 50 posti ed in affidamento a gestore privato per 50 posti; case residenza anziani (CRA), servizio accreditato in gestione diretta per 234 posti ed in affidamento a gestore privato per 290 posti; alloggi con servizi, servizio accreditato in gestione diretta dell'ASP per 10 posti; servizio sociale professionale (SAP), servizio accreditato in gestione diretta dell'ASP per 50 servizi svolti mediamente nel mese.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 12.583.381,06 di cui 49,25 per cento per personale addetto e 32,74 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 12.857.002,07 di cui 38,92 per cento per contributi pubblici e 35,20 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 273.621,01

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa del servizio di assistenza domiciliare con 38 posti con servizio accreditato; di servizio di trasporto con 52 posti accreditati; di Centro socio riabilitativo diurno CSRD con 46 posti accreditati; di Centro socio riabilitativo residenziale CSRR con 50 posti accreditati; di Laboratori socio-occupazionali con 64 posti accreditati; di tirocini con 135 posti accreditati.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 2.110.702,69 di cui 74,38 per cento per acquisto servizi e 17,17 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta ad euro 1.483.874,74.

La differenza negativa ammonta ad euro 626.827,95.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa (n. 38 posti l'ASP non comunica se il servizio è accreditato o meno), servizi bassa soglia + contributi economici per 616 posti, servizi in area esecuzione penale per 261 posti, emergenza e transazione abitativa per 26 posti, gestione aree soste nomadi per 83 posti, PON (l'ASP non comunica posti né prestazioni erogate).

Il costo del servizio ammonta ad euro 959.769,51 di cui 56,84 per cento per acquisto di servizi e 28,24 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta a euro 1.334.191,05 di cui 97,64 per cento.

La differenza positiva ammonta ad euro 374.421,54.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: Servizi domiciliari per 195 posti, servizi residenziali per 20 posti, affidi per 34 posti, adozioni per 2 posti, contributi economici per 586 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.498.830,89 di cui 71,20 per cento per acquisto di servizi e 19,08 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta a euro 1.386.703,31 di cui 96,95 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 112.127,58.

### **Area Altri servizi**

Nell'area di intervento altri servizi, l'ASP si occupa del seguente servizio: sportello badanti. L'ASP non comunica il numero di posti.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.000 per contributi pubblici. L'ASP comunica che lo sportello non è partito, ma comunque è stato ricevuto il contributo.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato utili di esercizio: euro 27.190,00 nel 2015, euro 89.385,00 nel 2016 ed euro 425.170,00 nel 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. L'ammontare complessivo dei crediti

ammonta ad euro 4.572.400,00. L'ammontare dei crediti precedenti al 2014 ammonta ad euro 32.151.839,00. L'ammontare complessivo di crediti più elevato riguarda i crediti vantati verso l'azienda sanitaria e corrisponde ad euro 27.951.525,00, l'ammontare verso gli utenti ammonta, poi, ad euro 11.656.515,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 107.261,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 227, 4 unità, così distinto: 176,1 unità di personale nella Area anziani (138 a tempo indeterminato e 37 in somministrazione), 24 unità di personale per le aree disabili, povertà ed esclusione sociale – emarginazione adulta e famiglie e minori (10 unità a tempo indeterminato e 11 a tempo determinato e 3 in somministrazione), 27,3 unità in amministrazione generale (2 dirigenti, 15,3 unità a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato e 9 in somministrazione)

## **11.6 ASP Cavaliere Marco Rossi Sidoli**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Cavaliere Marco Rossi Sidoli è costituita dai comuni del territorio delle Valli del Taro e del Ceno in Provincia di Parma. E' stata istituita il 1° settembre 2008 con d.G.r. della Regione Emilia-Romagna n. 1274 del 28 luglio 2008. L'ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona) è nata dalla trasformazione dell'IPAB "Casa di Riposo Rossi Sidoli" che, a sua volta, trae origine dal testamento, in data 15 dicembre 1851, del fu Cav. Marco Rossi Sidoli.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e la gestione di servizi sociali e sociosanitari rivolti alla persona in tutte le età della vita, dall'infanzia all'età adulta, in condizione di fragilità o disabilità, sino alla quarta età, con particolare riferimento all'anziano non autosufficiente.

L'ASP agisce nelle aree di intervento: anziani, disabili, famiglie e minori, immigrati e altri servizi.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con i territori dei comuni proprietari

L'ASP è composta da soci pubblici, i comuni: Medesano (18,11 per cento), Borgo Val di Taro (12,45 per cento), Bedonia (11,46 per cento), Fornovo di Taro (10,67 per cento), Albareto (8,88 per cento), Tornolo (7,07 per cento), Compiano (6,92 per cento), Varano De' Melegari (4,55 per cento), Bardì (4,23 per cento), Soligano (3,24 per cento), Varsi (2,37 per cento), Terenzo (2,10 per cento), Pellegrino Parmense (2,05 per cento), Bore (1,42 per cento) e da un socio privato la Parrocchia di Compiano (0,50 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a cinque componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare ADI, servizio non accreditato in gestione diretta con n. 113 posti; pasti a domicilio, servizio accreditato in gestione diretta e subcommittenza per 29 posti e non accreditato per 2 posti; telesoccorso, servizio accreditato in subcommittenza per 6 posti e non accreditato per 4 posti; centro diurno Cd, servizio non accreditato in gestione diretta per 6 posti; casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 59 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA, servizio accreditato in gestione diretta per 6 posti; casa di riposo, servizio accreditato per 51 posti e non accreditato in gestione diretta per 51 posti; centro diurno Medesano, servizio non accreditato in gestione diretta per 29 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 3.403.004,00 di cui 71,34 percento per personale addetto e 17,63 percento per acquisto di servizi.

L'ASP comunica testualmente quanto segue: il personale somministrato per il servizio casa di riposo - cra e' pari ad euro 223.174,00; il personale somministrato per il servizio centro diurno medesano e' pari ad euro 32.239,00; il personale somministrato per i servizi sad alta valle - sad bassa valle e sad valceno e' pari ad euro 13.090,00.

La copertura del servizio ammonta ad euro 3.405.028,00 di cui 52,38 percento per corrispettivi richiesti all'utente e 45,01 percento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 2.024,00.

### **Area di intervento disabili**

L'ASP comunica che il progetto "*Purchè siano grigi solo i capelli. Progetti integrati per un invecchiamento attivo*" ha ricevuto contributi per euro 36.603,38 che corrisponde al costo del personale addetto.

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa di: progetto Home Care Premium, servizio non accreditato per 9 posti capienza; progetto Pon, servizio non accreditato per 240 posti capienza; tirocini e contributi disabili, servizio non accreditato per 7 posti; centro socio riabilitativo diurno CSRD, servizio accreditato in gestione diretta per 490; centro socio riabilitativo residenziale CSRR, servizio accreditato in subcommittenza per 192 posti; progetto Scuola di autonomia (dopo di noi), servizio accreditato in gestione diretta per 13 posti; laboratori socio-occupazionali, servizio non accreditato concesso in gestione ad altri per 7 posti; Sert, servizio non accreditato in gestione diretta per 9 posti.

L'ASP comunica testualmente quanto segue: il personale somministrato per il servizio disabili e' pari ad euro 108,882,00; il personale somministrato per il servizio sert e' pari ad euro 10,307,00.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 801.178,00 di cui 59,41 percento per acquisto servizi e 39,12 percento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta ad euro 800.961,00 di cui 86,67 percento di contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 217,00.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centri per le famiglie \*(Piani di Zona) (n. 93 posti con numero di prestazioni erogate pari a 112), servizi domiciliari (n. 24 posti con numero di prestazioni erogate pari a 225), trasporti minori (n. 18 posti con numero di prestazioni erogate pari a 18), affidi mensili (n. 10 posti con numero di prestazioni erogate pari a 106), alloggi (n. 5 appartamenti); servizi residenziali (comunita') (90 posti con numero di prestazioni erogate pari a 86); contributi economici mensili minori (n. 52 posti con numero di prestazioni erogate pari a 362); Servizi semiresidenziali (dopo scuola - asili) (n. 12 posti con numero di prestazioni erogate pari a 107); parascolastica (n.89 posti capienza); Centri aggregazione Giovanile, Oratori , Educativa di Strada Qualificazione Assistenti Familiari (Piani di Zona)\* (numero prestazioni erogate 4214).

L'ASP comunica testualmente: il centro per le famiglie è ricompreso nel bilancio Piani di Zona, i centri aggregazione giovanile, oratori educativa di strada qualificazione assistenti familiari sono compresi nel bilancio Piani di Zona.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.443.376,90 di cui 78,32 percento per acquisto di servizi e 20,16 percento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta a euro 1.439.481,91 di cui 75,81 percento per contributi pubblici e 12,98 percento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza negativa ammonta ad euro 3.894,99.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati l'ASP si occupa di servizi di mediazione culturale (n. 9 posti con numero di prestazioni erogate pari a 112).

L'ASP testualmente comunica: il servizio mediazione culturale è ricompreso nel bilancio Piani di Zona .

Il costo del servizio ammonta ad euro 29.775,10 relativo acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta a euro 29.775,10 di cui quasi totalmente garantita con contributi pubblici.

### **Area di intervento Altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP ha indicato i seguenti servizi: asilo nido Fornovo (numero di posti capienza 9 e prestazioni erogate pari a 1125), centro prelievi (numero di posti capienza 21 e prestazioni erogate pari a 1092).

L'ASP testualmente comunica: il personale somministrato per il servizio asilo nido e' pari ad euro 9.795,00; il personale somministrato per il servizio centro prelievi e' pari ad euro 872,00.

Il costo del servizio ammonta ad euro 38.462,00 di cui 31,91 per cento per personale addetto e 61 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta a euro 38.465,00 di cui 68,80 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 31,2 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 3,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017 l'ASP ha sempre registrato utili di esercizio: euro 5.102,00 nel 2015, euro 3.327,00 nel 2016 ed euro 518,00 nel 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti totali ammontano ad euro 2.655.444,07. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 200.161,90. I crediti verso utenti ammontano ad euro 747.480,00, i crediti verso comuni dell'ambito distrettuale ad euro 737.566,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 73.297,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 214,09 unità, così distinto: 2 unità di personale nella qualifica dirigenziale (0,93 per cento), 166,17 unità di personale a tempo indeterminato (77,62 per cento), 6,34 unità di personale a tempo determinato (2,96 per cento), 29,58 unità di personale in somministrazione (13,82 per cento), 10 unità assunta con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (4,67 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 83,07 unità di personale per l'area anziani (38,80 per cento), 9,91 unità di personale per l'area disabili (4,63 per cento), 10,15 unità di personale per i servizi rivolti a famiglie e minori (4,74 per cento), 1 unità di personale per altri servizi (0,46 per cento) e 109,96 unità di personale per l'area amministrazione generale (51,36 per cento).

## **11.7 ASP Azienda sociale sud est**

L'ASP Azienda sociale sud est trae origine dalla trasformazione dell'Ipab Casa Protetta Val Parma e ha sede a Langhirano (Pr).

L'Azienda Sociale Sud-Est nasce il 01 luglio 2008, come da deliberazione della Giunta regionale n. 952 del 23 giugno 2008, che ne approva lo statuto.

Essa svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale - grave emarginazione adulta, famiglie e minori.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il territorio dei seguenti comuni: Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo.

L'ASP è composta esclusivamente da soci pubblici: Comune di Calestano 1,72 per cento, Comune di Corniglio 13,68 per cento, Comune di Langhirano 40,34 per cento, Comune di Lesignano de' Bagni 15,48 per cento, Comune di Monchio delle Corti 8,06 per cento, Comune di Neviano degli Arduini 2,22 per cento, Comune di Palanzano 6,44 per cento, Comune di Tizzano Val Parma 12,05 per cento.

L'ASP è governata da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: case residenza anziani CRA servizio accreditato in gestione diretta per n. 66 posti, accreditati e in servizio non accreditato e in gestione diretta per n. 23.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 3.290.228,00 di cui 59,48 per cento per personale addetto e 21,1 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 3.397.006,00 di cui 52,35 per cento per contributi richiesti all'utente e 45,55 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 106.778,00.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa del servizio di centro socio riabilitativo residenziale CSRR, servizio accreditato e in gestione diretta per 9 posti; laboratori socio-occupazionali, servizio non accreditato e in gestione diretta per 18 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 767.640,00 di cui 69,90 per cento per personale addetto e 12,89 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 767.640,00 di cui 95,61 per cento per contributi pubblici.

Il servizio è gestito in pareggio.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, l'ASP si occupa di emporio solidale per 87 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 13.884,00 di cui 69,05 per cento per acquisto di servizi e 30,95 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta a euro 13.884,00 per contributi pubblici.

Il servizio è gestito in pareggio.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: Progetto LINFA (Luogo Incontro Famiglie Aperte) per n. 22 posti, Case Donne per n. 6 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 203.942,00 di cui 53,43 per cento per personale addetto, 23,24 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta a euro 204.092,00 di contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 150,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato perdite d'esercizio: euro 102.923 nel 2015, euro 52.151 nel 2016 ed un utile di euro 15.365 nel 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 189.541,94. I crediti al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 1.488.682,18. L'ammontare di crediti verso utenti è pari ad euro 752.853,00 e verso l'azienda sanitaria è pari ad euro 526.149,00, verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 349.741,98.

Da bilancio consuntivo 2017, l'ASP nel 31 dicembre 2017 ha fatto un accontamento per rischi su crediti pari ad euro 70.879.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 98,7 unità, così distinto: 1 unità di personale nella qualifica dirigenziale (1,02 per cento), 62,65 unità di personale a tempo indeterminato (63,88 per cento), 3,62 unità di personale a tempo determinato (3,69 per cento), 2 unità di personale in somministrazione (2,04 per cento), 3 unità assunta con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (3,06 per cento) e 25,8 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (26,31 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 64,76 unità di personale per l'area anziani (66,03 per cento), 13,33 per l'area disabili (13,59 per cento), 0,1 unità di personale per l'area povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta (0,1 per cento), 6,05 unità di personale per i servizi rivolti a famiglie e minori (6,17 per cento) e 7,83 unità di personale per l'area amministrazione generale (7,98 per cento) e 6 unità per altri servizi non specificati.

## **11.8 ASP Rodolfo Tanzi**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Rodolfo Tanzi è stata costituita con Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 239 del 25 febbraio 2008 ed ha sede nella città di Parma.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il territorio della Provincia di Parma.

L'ASP Rodolfo Tanzi ha come finalità la messa a disposizione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare al fine di concorrere, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dai Piani di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci, all'attuazione di interventi sociali a favore di: gestanti, donne e uomini soli con figli minori in situazioni di difficoltà sociale ed a sostegno della tutela della maternità e dell'infanzia; minori in situazioni di disagio sociale e/o rischio sociale e di insufficienza economica (ancorché con entrambi i genitori) a sostegno della loro permanenza in famiglia o in idonea formazione sociale e lavorativa al fine di superare le problematiche di emarginazione e favorire il processo di deistituzionalizzazione nel rispetto dei diritti di crescita dell'individuo e nel rispetto della legislazione vigente; donne con o senza figli che abbiano subito o che

siano esposte a maltrattamenti o violenze fisiche e/o psichiche, anche mediante la promozione ed il sostegno dell'azione delle istituzioni pubbliche o private.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: famiglie e minori (nello specifico l'ASP svolge attività di messa a disposizione di propri immobili per nuclei monogenitoriali con minori).

L'ASP è composta esclusivamente da soci pubblici: Provincia di Parma n.27 quote - Comune di Parma n.27 quote - Altri 46 Comuni della Provincia di Parma n.1 quota per Comune (totale n.100 quote).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato una perdita d'esercizio pari ad euro 11.938 nel 2015, un utile di euro 346,00 nel 2016 e nuovamente una perdita di euro 21.627 nel 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. L'ASP comunica di avere crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale per un ammontare pari ad euro 29.429 e relativi all'anno 2017.

Non è stato possibile rinvenire il bilancio del 2017. L'ultimo bilancio pubblicato nel sito del comune di Parma, risale al 2015. Il sito dell'ASP risulta ancora in costruzione.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 2 unità di personale per incarichi e collaborazioni esterne impiegate nell'amministrazione generale.

## **11.9 ASP Progetto Persona**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Progetto Persona – Azienda Intercomunale Servizi alla Persona" di Guastalla ha avviato la propria attività dal 01 aprile 2008 e trae origine dalla fusione delle seguenti IPAB: "Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri", "Opere Pie Riunite di Guastalla", "Centro Servizi Assistenziali Paralupi Fiorani Bisini di Guastalla", "Opere Pie Riunite di Guastalla – Fondazione Bennati Fracassi Bertoluzzi di Guastalla", "Opere Pie Riunite – Centro Servizi all'Anziano Buris Lodigiani di Luzzara", "Opere Pie Riunite – Istituto Lorenzini di Luzzara". L'ASP ha sede legale a Guastalla (Re) e sede amministrativa a Luzzara (Re).

L'ASP persegue come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti ad anziani, minori, adulti e disabili. L'azienda mira, in via prioritaria, a soddisfare bisogni di salute riferibili prevalentemente alla popolazione anziana.

Rientrano, altresì, tra le finalità dell'azienda le attività relative alla conservazione, tutela, integrazione, valorizzazione e divulgazione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare, di interesse storico, artistico e culturale.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Guastalla.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani e altre attività: Servizi a supporto della domiciliarità (CUP).

L'ASP è partecipata esclusivamente da soci pubblici: Comune di Boretto 0,10 percento, Comune di Luzzara 37,50 percento, Comune di Brescello 10,27 percento, Comune di Poviglio 11,04 percento, Comune di Gualtieri 24,84 percento, Comune di Reggiolo 0,10 percento, Comune di Guastalla 16,15 percento.

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare ADI, servizio accreditato con gestione diretta per 41 posti; pasti a domicilio, servizio non accreditato con gestione diretta per 81 posti; centro diurno CD, servizio accreditato con gestione diretta per 25 posti e in servizio non accreditato per 39 posti; case residenza anziani CRA: servizio accreditato con gestione diretta per 117 e in servizio non accreditato per 51 posti; alloggi con servizi: servizio non accreditato con gestione diretta per 11 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 8.735.713,52 di cui 60,37 per cento per personale addetto e 24,25 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 10.887.180,44 di cui 32,54 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 64,51 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 2.151.466,92

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa di servizi a supporto della domiciliarità (CUP) con numero di prestazioni erogate pari a 44.436.

Il costo del servizio ammonta ad euro 94.960,18 di cui 82,59 per cento per personale addetto e 8,38 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta a euro 97.608,00 di cui 99,55 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 2.648,24.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha sempre registrato un utile d'esercizio: euro 12.138 nel 2015, euro 1.617 nel 2016 ed euro 3.739 nel 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti risalenti a prima del 2014 ammontano ad euro 394.888,00, i crediti al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 1.510.114,00, i crediti verso utenti ammontano complessivamente ad euro 907.114,00 mentre quelli verso l'azienda sanitaria ad euro 501.867,00 e verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 139.222,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP ammonta ad euro 360.366,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 116,94 unità, così distinto: 1 unità di personale nella qualifica dirigenziale (0,78 per cento), 70,22 unità di personale a tempo indeterminato (59,97 per cento), 10,79 unità di personale a tempo determinato (8,44 per cento), 34,72 unità di personale in somministrazione (27,18 per cento), 11 unità assunte con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (8,61 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 105,01 unità di personale per l'area anziani (82,21 per cento), 3,67 unità di personale per l'area Altro (2,87 per cento) e 19,05 unità di personale per l'area amministrazione generale (14,91 per cento).

## **11.10 ASP Opus Civium**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Opus Civium trae origine dalla trasformazione, ai sensi della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2, dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB)

“Centro Servizi alla persona” e già denominata “Opera Pia Ricovero Cronici”, eretta ad Ente Morale con r.d. del 17 ottobre 1930, con sede legale nel Comune di Castelnovo di Sotto. L’IPAB ha avuto origine dalle deliberazioni 23 ottobre 1905 n. 459 e 10 luglio 1921 n. 217 della Congregazione di Carità di Castelnovo di Sotto che ne volle la fondazione e ne curò il funzionamento con l’aiuto di privati oblatori. Fu denominata “Centro Servizi Anziani” con atto deliberativo del 29 novembre 2000, n. 96 e successivamente “C. S. P. – Centro Servizi alla Persona della Città di Castelnovo di Sotto”.

L’ASP è stata costituita con delibera assemblea dei soci n. 8 del 12 maggio 2014, approvata con integrazioni deliberazione della Giunta Regionale n. 1586/2014 del 13 ottobre 2014.

L’ambito territoriale di intervento dell’ASP coincide con l’Unione Terre di Mezzo, di cui fanno parte i Comuni di Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto e Bagnolo in Piano.

L’ASP ha come finalità l’organizzazione, erogazione e gestione di servizi socioassistenziali, anche ad integrazione sanitaria e socio educativi e tutelari, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall’Assemblea dei soci.

L’ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili e servizi educativi.

L’ASP Opus Civium è composta esclusivamente da soci pubblici: Unione Terre di Mezzo (48,1 per cento), Comune di Cadelbosco di Sopra (28,6 per cento), Comune di Castelnovo di Sotto (23,1 per cento) e Comune di Bagnolo in Piano (0,2 per cento).

L’ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell’area di intervento anziani, l’ASP si occupa dei seguenti servizi: trasposto, servizio non accreditato, il servizio è svolto in parte direttamente e in parte tramite convenzioni con associazioni di volontariato, l’ASP non ha fornito l’indicazione circa la capienza dei posti e il numero di prestazioni erogate; casa residenza anziani, servizio accreditato in gestione diretta per 59 posti e non accreditato per 5 posti; centro diurno anziani non autosufficienti: servizio accreditato in gestione diretta per 33 posti e non accreditato per 12 posti; telefono amico, servizio non accreditato con convenzioni con associazioni di volontariato.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 5.859,49 di cui 62,91 per cento per personale addetto e 23,42 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 6.084,42 di cui 52,05 per cento per contributi pubblici e 47,08 per cento per corrispettivi richiesti all’utente.

### **Area di intervento disabili**

Nell’area di intervento disabili, l’ASP si occupa dei seguenti servizi: trasposto, servizio non accreditato con convenzioni con associazioni di volontariato per 36 posti; aiuto alla persona, servizio non accreditato con affidamento all’esterno per 36 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 429.000,56 di cui 59,59 per cento per acquisto servizi e 20,67 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio è totale ammonta ad euro 429.000,50 di cui 97,21 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 11.000,99.

### **Area di intervento servizi educativi (altri servizi)**

Nell’area di intervento altri servizi l’ASP si occupa dei seguenti servizi: sportello assistenti familiari (n. 323 utenti), sportello sociale, nidi d’infanzia (n. 96 posti), scuole per l’infanzia (n. 413 posti),

convenzioni con scuole parrocchiali per l'infanzia, centri educativi pomeridiani (n. 100 posti), sostegno educativo disabili per le scuole di ogni ordine e grado (n. 29 posti), sostegno educativo nei campi gioco estivi (n. 20 posti), trasporto scolastico (n. 194 posti), coordinamento pedagogico, ufficio scuola e altri servizi per scuole dell'obbligo -ristorazione, acquisto ausili, ecc. (n. 106 posti).

Il costo del servizio ammonta ad euro 4.146.930 di cui 49,57 per cento per acquisto servizi e 39,32 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio è totale di cui 71,69 per cento per contributi pubblici e 26,22 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato i seguenti utili d'esercizio: euro 41.318,00 per l'anno 2015, euro 16.877,00 per l'anno 2016 ed euro 26.178,00 per l'anno 2017.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 19.216.750,55. I crediti del 2017 ammontano ad euro 1.928.143,03. I crediti verso utenti sono indicati al lordo del fondo svalutazione crediti, pari per l'anno 2017 a euro 364.125,03, per l'anno 2016 a euro 417.894,08, per l'anno 2015 a euro 407.814,22 e per l'anno 2014 a euro 357.814,22. Come da bilancio 2017 a chiusura dell'esercizio risultano iscritti crediti per un ammontare pari ad euro 1.564.018,00 di cui verso utenti euro 1.214.893,00, per fatture da emettere euro 290.215,00.

Il fondo rischi su crediti per l'anno 2017 ammonta ad euro 364.125,03. Al riguardo si riporta quanto l'Azienda descrive in nota integrativa: "Ai sensi dell' OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato I crediti sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio. Inoltre, è stato operato uno stanziamento in uno specifico fondo rischi con riferimento alla stima, basata sull'esperienza e su ogni altro elemento ritenuto utile."

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 120,88 unità, così distinto: un dirigente (0,83 per cento), 74,51 unità di personale a tempo indeterminato (61,64 per cento), 9,24 unità di personale in somministrazione (7,64 per cento) e 36,13 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (29,89 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 56,42 unità di personale per l'area anziani (46,67 per cento), 2,1 unità di personale per l'area disabili (1,74 personale) e 51,89 unità di personale per i servizi educativi (42,93 per cento) e 10,47 unità di personale per l'area amministrazione generale (8,66 per cento).

## **11.11 ASP Reggio Emilia - Città delle persone**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Reggio Emilia – Città delle persone è nata il 1° Gennaio 2016 (approvata con delibere della Giunta regionale n. 2177 del 21 Dicembre 2015 e n. 2272 del 28 Dicembre 2015) e trae origine dall'unificazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona "RETE – Reggio Emilia Terza Età" e "O.S.E.A. – Opere di Servizi Educativi Assistenziali", aziende che hanno risposto,

nei secoli, ai bisogni sociali delle popolazioni reggiane, dall'ospitalità fornita ai pellegrini al ricovero dei mendicanti, all'assistenza ad anziani, disabili e minorenni.

L'ASP ha come finalità:

a) l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali, sociosanitari, socioeducativi e educativi rivolti a persone minorenni, a persone adulte in difficoltà, a persone con disabilità, a persone anziane, ed in particolare a quelle in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica. Tutti gli interventi sono realizzati avendo a riferimento non solo le persone indicate ma anche le loro famiglie e i rispettivi contesti di vita e le loro comunità;

b) la promozione e la realizzazione di ulteriori interventi ed attività inerenti nuovi bisogni individuati nell'ambito di quanto definito dalla programmazione locale.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili e famiglie e minori.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Reggio Emilia.

L'ASP Reggio Emilia – Città delle persone è composta sia da soci pubblici che privati: Comune di Reggio Emilia (96,9 per cento), Provincia di Reggio Emilia (2,5 per cento), Seniore dei discendenti del Conte Girolamo Ancini (0,3 per cento) e Seniore dei discendenti di Raimondo Franchetti (0,3 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: casa residenza anziani, servizio accreditato in gestione diretta per 582 posti; Centro diurno anziani non autosufficienti, servizio accreditato in gestione diretta per 152 posti; casa di riposo, servizio accreditato in gestione diretta per 89 posti; appartamenti protetti, servizio non accreditato in gestione diretta per 28 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 25.635.170,57 di cui 62,64 per cento per personale addetto, 14,35 per cento per acquisto di servizi e 10,41 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 25.916.167,93 di cui 54,58 per cento per contributi pubblici e 45,13 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 280.997,36.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centro socio-riabilitativo diurno CSRD, servizio accreditato in gestione diretta per 12 posti; e in servizio non accreditato per 4 posti centro socio-riabilitativo residenziale CSSR, servizio accreditato in gestione diretta per 16 posti; e in servizio non accreditato per 2 posti; gruppo appartamento, servizio non accreditato in gestione diretta per 16 posti; CD multiservizi per minorenni, servizio non accreditato in gestione diretta per 7 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 1.763.248,22 di cui 73,14 per cento per personale addetto e 11,68 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 1.680.104,08 di cui 90,58 per cento per contributi pubblici e 9,14 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza negativa ammonta ad euro 83.144,14.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi residenziali per n. 41 posti; servizi pomeridiani per n. 25 posti; servizi per maggiorenni – progetto 18 per n. 4 posti; servizi per famiglie “famiglia insieme” per n. 2 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 2.362.607,91 di cui 66,61 per cento per personale addetto e 11,69 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta a euro 1.986.232,69 di cui 99,92 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 376.375,22.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato una perdita nel 2015 da Osea pari ad euro 367.248,00 e utile da Rete pari ad euro 90.973,00. La perdita di Osea è stata coperta per euro 7.930,00, con utili portati da anni precedenti della stessa Osea. Ulteriore parziale copertura con utile di Rete pari ad euro 90.973,00, portato all'ASP unificata. La parte residua di euro 3.636,00 è stata messa in capo al socio di maggioranza Comune di Reggio Emilia. Nel 2016 l'ASP ha registrato un utile di 241.244,00 che ha coperto la perdita di Osea del 2015 e il residuo utile portato a nuovo. Nel 2017 l'ASP ha fatto registrare una perdita pari ad euro 158.040,00, coperto in parte l'utile portato a nuovo dall'anno precedente e per la restante parte pari ad euro 154.401,00 coperta con contributo del socio di maggioranza Comune di Reggio Emilia.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 1.687,00. I crediti al 2017 ammontano ad euro 8.827.642,00. Per le categorie di crediti verso utenti e verso altri soggetti privati l'ASP ha potuto comunicare solo i dati relativi al 2017, perché il programma di contabilità non consente di estrapolare i dati distinti per le due ASP unificate per gli anni precedenti. I crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 895.834,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 657.838,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 711,107 unità, così distinto: 2,75 unità di personale nella qualifica dirigenziale (0,39 per cento), 489,57 unità di personale a tempo indeterminato (68,85 per cento), 27,81 unità di personale a tempo determinato (3,91 per cento), 147,6 unità di personale in somministrazione (20,76 per cento), 1,877 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (0,26 per cento) e 41,5 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (5,84 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 561,244 unità di personale per l'area anziani (78,93 per cento), 32,606 unità di personale per l'area disabili (4,59 per cento), 61,193 unità di personale per i servizi rivolti a famiglie e minori (8,61 per cento) e 56,064 unità di personale per l'area amministrazione generale (7,88 per cento).

## **11.12 ASP Magiera Ansaloni**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Magiera Ansaloni trae origine dall'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) denominata "Opera Pia Casa di Ricovero Magiera Ansaloni", la quale a sua volta trae origine dalle volontà testamentarie di Clementina Radeghieri, vedova Ansaloni (deceduta a Rio Saliceto il 1° dicembre 1942), e del nipote Mario Magiera (deceduto a Correggio il 3 agosto 1947), che con testamento destinavano il loro patrimonio allo scopo dell'istituzione di una casa di riposo per anziani inabili. L'Istituzione fu eretta in Ente Morale con D.P.R. 26 febbraio 1952, n. 435 e successivamente, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 498 del 21 giugno 1995, l'IPAB

assunse la denominazione di “Casa Protetta Magiera Ansaloni”. L’ASP Magiera Ansaloni è stata costituita con decorrenza 1° maggio 2008, con deliberazione della Giunta Regionale n. 578 del 21 aprile 2008.

L’ASP ha come finalità l’organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad anziani, con particolare riguardo ai non autosufficienti. L’ASP svolge la propria attività solo nell’area di intervento anziani.

L’ASP è partecipata esclusivamente da soci pubblici: Comune di Rio Saliceto (88,2 percento), Correggio (5,9 percento), San Martino in Rio (1,9 percento), Fabbriico (1,6 percento), Campagnola Emilia (1,4 percento) e Rolo (1,0 percento).

L’ambito territoriale di intervento dell’ASP coincide con il distretto di Correggio (RE).

L’ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell’area di intervento anziani, l’ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare, servizio accreditato e in gestione diretta per 446 posti e non accreditato per 43 posti; pasti a domicilio, servizio accreditato e in gestione diretta per 77 posti; telesoccorso, servizio accreditato e in subcommittenza per 4 posti; trasporto disabili, servizio accreditato e in gestione diretta per 2 posti; centro diurno CD, servizio accreditato e in gestione diretta per 28 posti ed in servizio non accreditato per 15 posti; casa residenza anziani CRA, servizio accreditato ed in gestione diretta per 115 posti e non accreditato per 16 posti. Il numero di utenti in lista d’attesa ammonta a n. 58.

Per il servizio appartamenti in affitto l’ASP ha indicato solo gli ammontari della copertura e del costo.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 6.341.093,23 di cui 65,27 percento per personale addetto e 21,44 percento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 6.369.404,45 di cui 49,68 percento per contributi pubblici e 48,63 percento per corrispettivi richiesti all’utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 28.311,22.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l’ASP ha registrato: nel 2015 una perdita pari a euro 133.573,75 che è stata coperta “per euro 88.917,01 utilizzando la riserva straordinaria e per euro 44.656,74 tramite trasferimenti dei comuni soci”. Nel 2016 ha invece registrato utile pari a euro 21.782,32 e nel 2017 di euro 28.311,22.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 3.326.403,80. I crediti al 2017 ammontano ad euro 1.718.527,17. I crediti verso utenti ammontano ad euro 5.877.690,60. I crediti verso i comuni dell’ambito distrettuale ammontano ad euro 272.491,93.

L’ASP non ha inoltre fornito indicazioni sul fondo svalutazione crediti, ma dallo Stato patrimoniale pubblicato sul sito si riscontra che nel 2017 è stato appostato in bilancio un fondo rischi su crediti pari ad euro 164.000,00.

### **Personale**

Il personale dell’ASP ammonta complessivamente a 135 unità, così distinto: un dirigente (0,74 percento), 84 unità di personale a tempo indeterminato (62,22 percento), 49 unità di personale in somministrazione (36,30 percento) e una unità assunta con incarico o collaborazioni esterna a vario titolo (0,74 percento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 127 unità di personale per l'area anziani (94,07 per cento) e 8 unità di personale per l'area amministrazione generale (5,93 per cento).

### **11.13 ASP Carlo Sartori**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Carlo Sartori nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" le cui origini derivano dalle volontà testamentarie di Carlo Sartori, espresse l'8 giugno 1869 e depositate il 14 novembre 1879.

Le vicende storiche di inizio secolo e la necessità di definire il patrimonio disponibile rispetto agli altri coeredi, insieme con i gravami che pesavano sull'eredità protrassero il tempo per dare concretezza ai desideri di Carlo Sartori fino al 1956, anno in cui iniziarono i lavori di costruzione della Casa di Riposo, inaugurata il 12 aprile 1959.

Nel 1989 avvenne la trasformazione della Casa di Riposo Carlo Sartori in Casa Protetta e successivamente, negli anni 90, avvennero gli ampliamenti per la realizzazione dei locali destinati ad ospitare il Centro Diurno. A partire dal 1996 fu avviato il Nucleo di R.S.A. e nel 1999 venne aperto il Centro Diurno convenzionato con il Comune di S. Polo d'Enza.

L'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" a decorrere dal 1° Aprile 2010, a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 445 dell'8 marzo 2010.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci. L'ASP svolge la propria attività solo nell'area di intervento anziani.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Montecchio Emilia (RE) e interessa i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Gattatico, Cavriago, Montecchio, Sant'Ilario d'Enza e San Polo d'Enza.

L'ASP è partecipata esclusivamente da soci pubblici: Comuni di San Polo d'Enza (70,03 per cento), Sant'Ilario d'Enza (13,01 per cento), Gattatico (5,66 per cento), Campegine (5,52 per cento), Montecchio (5,48 per cento), Bibbiano (0,10 per cento), Canossa (0,10 per cento) e Cavriago (0,10 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

#### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare, servizio accreditato in gestione diretta per 24.500. L'ASP ha stimato n. 222 utenti servizi; centro diurno CD, servizio accreditato in gestione diretta per 51 posti e non accreditato per 49 posti; casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 146 posti; comunità alloggio, appartamenti protetti, servizio minori e centro prelievi convenzionato Ausl, per questi servizi l'ASP ha fornito i costi e ricavi, ma non ha indicato la tipologia di gestione e il numero di posti/utenti serviti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 9.395.532,03 di cui 52,64 per cento per personale addetto, 15,74 per cento per acquisto di servizi e 10,41 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 9.552.226,41 di cui 54,20 per cento per contributi pubblici e 40,57 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 156.694,38.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato nel 2015 una perdita pari a euro 83.832 ed è stata prevista la copertura "con gli utili degli anni successivi, derivanti principalmente dall'attività di alienazione di terreni di proprietà dell'ASP Carlo Sartori"; nel 2016 il risultato d'esercizio è stato pari a zero e nel 2017 l'ASP ha invece registrato utili pari a euro 156.694,39.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito, esposti al netto del fondo svalutazione crediti. Dalla tavola emerge che non ci sono crediti antecedenti il 2014, che i crediti precedenti il 2017 riguardano i crediti verso utenti (2016 55.971,00 euro) e 2015 (25.994,00 euro) e verso gli altri soggetti privati nel 2016 (23.503,00 euro). Il totale dei crediti per il 2017 ammontano ad euro 2.061.056,00, mentre il totale verso gli utenti ammontano ad euro 819.145,00 euro e quelli verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 931.826,00.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2017 ammontava ad euro 15.375,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 203,5 unità, così distinto: un dirigente (0,49 percento), 133 unità di personale a tempo indeterminato (65,36 percento), 28 unità di personale a tempo determinato (13,76 percento), 36 unità di personale in somministrazione (17,69 percento) e 5,5 unità assunte con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (2,70 percento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 185 unità di personale per l'area anziani (90,91 percento), 12,5 unità di personale per l'area famiglie e minori (6,14 percento) e 6 unità di personale per l'area amministrazione generale (2,95 percento).

## **11.14 ASP Don Cavalletti**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Don Cavalletti trae origine dalla trasformazione delle IPAB "Pio Istituto Don Cavalletti" e "Pio Istituto Don Beretti", con sede in Carpineti: l'IPAB "Pio Istituto Don Cavalletti" nacque con regio decreto 12 novembre 1921, a seguito di lascito testamentario effettuato dal benemerito Sacerdote Don Bartolomeo Cavalletti e l'IPAB "Pio Istituto Don Beretti" nacque a seguito di testamento del benemerito Sacerdote Don Sante Beretti in data 10 settembre 1800, depositato presso il Notaio Fiandri di Montebanzone il 24 settembre 1800 e aperto il 4 aprile 1802. L'ASP Don Cavalletti è poi stata costituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1064 del 16 luglio 2008.

L'ASP Don Cavalletti offre principalmente un servizio di casa-residenza per anziani. L'ASP svolge la propria attività solo nell'area di intervento anziani.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Castelnovo ne' Monti (RE) e interessa i Comuni di Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Vetto, Villa Minozzo, Toano e Ventasso. L'ASP è partecipata esclusivamente da soci pubblici: Comuni di Carpineti (83,99 percento), Castelnovo ne' Monti (9,78 percento), Casina (2,86 percento), Vetto (2,72 percento), Toano (0,23 percento), Ventasso (0,22 percento) e Villa Minozzo (0,20 percento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa della casa di residenza per anziani, servizio accreditato in gestione diretta per n. 39 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 2.212.000,00 di cui 64,10 per cento per personale addetto, 19,76 per cento per acquisto di servizi e 10,44 per cento per acquisto di beni.

La copertura del servizio ammonta ad euro 1.435.000,00 di cui 58,95 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 41,05 per cento per contributi pubblici.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP nell'esercizio 2015 ha registrato una perdita pari a euro 99.690, nel 2016 un utile pari a euro 67.739 e nel 2017 un'altra perdita pari a euro 17.881 e in nota l'ASP ha indicato che "le perdite residue vengono gradualmente coperte dagli enti soci, ovvero i Comuni del Distretto".

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I dati sono stati riportati al netto del fondo svalutazione crediti, eccetto il dato dei crediti verso utenti che è stato riportato al lordo del fondo svalutazione crediti di euro 50.640,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 35 unità, così distinto: 21 unità di personale a tempo indeterminato (60 per cento), 11 unità di personale in somministrazione (31,43 per cento), 2 unità assunte con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (5,71 per cento) e un dipendente dei fornitori dei servizi impiegati nell'attività dell'ASP (2,86 per cento).

Il personale risulta ripartito esclusivamente nell'area di intervento anziani (100 per cento).

## **11.15 ASP delle Terre d'Argine**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona delle Terre d'Argine è stata costituita con delibera della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 e trae origine dalla trasformazione e fusione delle ex IPAB Fondazione Marchi-Rossi di Carpi e Casa Protetta Roberto Rossi di Novi di Modena.

L'IPAB Fondazione Marchi Rossi di Carpi ha avuto origine con donazione a rogito 8 gennaio 1917 quando, in adempimento di un antico voto di famiglia, veniva elargito adeguato patrimonio per istituire il "Ricovero di Mendicità" Tenente Luigi Marchi, affidandone la direzione ad un sacerdote, secondo la volontà del donatore, con diritto di vitto, alloggio e partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e con compiti di "ufficiare il Ricovero secondo la religione Cattolica Apostolica Romana". Con decreto del Re d'Italia Vittorio Emanuele III del 14 aprile 1921 veniva fondato il "Ricovero di Mendicità Tenente Luigi Marchi". Con successivo decreto, in data 25 agosto 1924, veniva approvato lo Statuto dell'Opera Pia "Ricovero di Mendicità Tenente Luigi Marchi" con lo scopo di provvedere ai vecchi disagiati di entrambi i sessi domiciliati nel Comune di Carpi. In data 22 dicembre 1938 veniva stilato il Testamento del Signor Lorenzo Rossi, possidente di Carpi, in cui si nominava erede universale dei beni una costituenda Fondazione che doveva portare il suo nome e le cui rendite sarebbero state destinate per metà al mantenimento dei poveri ed ammalati della frazione di Cortile di Carpi e per l'altra metà a sostegno delle Opere Pie già esistenti. In data 28 settembre 1999 con atto n. 1730 della Regione Emilia-Romagna le due Istituzioni sopra indicate si fondevano per costituire la "Fondazione Marchi- Rossi" mantenendo autonomia giuridica e statutaria all'interno delle Opere Pie Raggruppate di Carpi.

L'ASP ha come finalità prevalente la gestione dei Servizi sociosanitari rivolti a persone in condizione di non autosufficienza (adulti e disabili) secondo le tipologie e le modalità definite dal Piano di Zona

triennale per la Salute ed il Benessere Sociale e dai singoli Programmi Attuativi annuali del Distretto n. 1 di Carpi.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, famiglie e minori e altre aree minori.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Carpi (MO) e interessa i Comuni dell'Unione terre d'Argine.

L'ASP delle Terre d'Argine è partecipata da un Socio Unico, l'Unione delle Terre d'Argine, di cui sono membri i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

L'ASP è governata da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare, servizio accreditato in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza. L'ASP non ha fornito il numero di utenti gestiti, fornisce il servizio anche non accreditato; pasti a domicilio, servizio accreditato e in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza per 16 posti e non accreditato per 33 posti; telesoccorso, servizio accreditato in gestione diretta per 5 posti e non accreditato per 83 posti; case residenza anziani CRA, servizio accreditato in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza per 335 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA (comprensivo del trasporto utenti), servizio accreditato in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza per 76 posti; progetto INPS – home care premium, servizio non accreditato e in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza per 24 posti; progetto da casa al circolo, servizio non accreditato in gestione diretta. L'ASP non comunica il numero di posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 15.309.620,00 di cui 72,74 per cento per acquisto di servizi e 17,82 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio è totale di cui 47,96 per cento per contributi pubblici e 43,55 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare socioeducativa, servizio accreditato in subcommittenza. L'ASP non ha fornito il numero di utenti; assistenza domiciliare socioassistenziale, servizio accreditato in subcommittenza. L'ASP non ha fornito il numero di utenti; pasti a domicilio, servizio non accreditato in gestione appaltata per 2 posti; centro socioriabilitativo diurno CSRD, servizio accreditato in subcommittenza per 52 posti; centro socioriabilitativo residenziale CSSR, servizio accreditato in subcommittenza per 18 posti; laboratori socio-occupazionali – Matemagica, servizio non accreditato in subcommittenza per 32 posti; progetto INPS – *home care premium*, servizio non accreditato in parte in gestione diretta ed in parte in subcommittenza per 2 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 2.948.911,00 di cui 98,41 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio è totale di cui 85 per cento per contributi pubblici e 10,88 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale, l'ASP si occupa solo del servizio di accoglienza alloggiativa per n. 7 posti. I.

Il costo del servizio ammonta ad euro 22.705,00, di cui 84,99 per cento per acquisto di servizi, e la copertura del servizio è totale relativa esclusivamente a contributi pubblici.

#### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori, l'ASP si occupa solo dei servizi socioeducativi per n. 30 posti. Il costo del servizio ammonta ad euro 98.620, interamente destinato all'acquisto di servizi, e la copertura del servizio è totale di cui 61,67 per cento per contributi pubblici e 38,33 per cento per altre tipologie di ricavo.

#### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizio di portierato sociale per n. 58 posti, PUASS dimissioni protette, gestione del patrimonio e attività commerciale di cui comunica solo gli importi relativi al costo e alla copertura del servizio.

Il costo dei servizi in questione ammonta complessivamente ad euro 80.267,07 di cui 57,58 per cento per personale addetto e 35,67 per cento per altre tipologie di costo.

La copertura del servizio è totale, di cui 90,86 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 3,00.

#### **Dati economico-patrimoniali**

L'ASP nel triennio 2015-2017 ha sempre registrato un risultato d'esercizio a zero, con il pareggio dei costi e dei ricavi.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. Ha fornito solo i dati relativi all'esercizio 2017. L'ammontare totale dei crediti al 2017 è pari ad euro 7.638.825,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 1.757.882,00 e i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 2.038.206,00.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017, dedotto dalla nota integrativa, ammonta ad euro 43.950,00 e fa riferimento esclusivamente ai crediti verso utenti. La voce crediti verso utenti compare in Bilancio al netto di tale fondo, come prescritto dalla normativa in materia che prevede che i crediti vengano esposti in bilancio al valore presunto di realizzo.

#### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 96,56 unità, così distinto: un dirigente (1,04 per cento), 61,87 unità di personale a tempo indeterminato (64,07 per cento), 31,69 unità di personale in somministrazione (32,82 per cento) e 2 unità assunte con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (2,07 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 82,76 unità di personale per l'area anziani (85,71 per cento), 0,84 unità di personale per l'area residuale "altro" (0,87 per cento) e 12,96 unità di personale per l'area amministrazione generale (13,42 per cento).

## **11.16 ASP dei Comuni modenesi – Area nord**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona dei comuni modenesi area nord è stata costituita con delibera di Giunta Regionale n. 353 del 17 marzo 2008.

La costituzione dell'ASP, derivante dalla trasformazione delle IPAB Centro Integrato Servizi Anziani (CISA) con sede a Mirandola e Augusto Modena con sede a San Felice sul Panaro, ha rappresentato un

importante traguardo per il Distretto Area Nord, in quanto ha consentito di avviare un progressivo processo di unificazione, accorpamento e qualificazione della rete dei servizi rivolti ad anziani e disabili, che prevede, in tempi diversi, il conferimento dei vari servizi distrettuali da parte dei Comuni.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali e socio-sanitari alle persone anziane, adulte e minori in condizioni di disagio, disabilità e non autosufficienza.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili e servizi educativi.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Mirandola (MO) e interessa i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero.

L'ASP dei comuni modenesi – area nord è partecipata esclusivamente da soci pubblici: Comuni di Mirandola (28,64 per cento), Finale Emilia (20,74 per cento), San Felice sul Panaro (14,90 per cento), Medolla (13,87 per cento), Concordia sulla Secchia (6,97 per cento), Cavezzo (4,13 per cento), San Prospero (3,12 per cento), Camposanto (2,92 per cento), San Possidonio (2,41 per cento) e Unione dei comuni modenesi area nord (2,30 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: case residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 230 posti; assistenza domiciliare, servizio accreditato in gestione diretta per 451 posti; pasti a domicilio, servizio accreditato in gestione diretta per 203 posti; telesoccorso, servizio accreditato in gestione diretta per 47 posti; trasporto, servizio accreditato in gestione diretta per 74 posti; centro diurno anziani, servizio accreditato in gestione diretta per 69 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 24 posti; appartamenti protetti, servizio non accreditato in gestione diretta per 17 posti; micro residenze per anziani, servizio non accreditato in gestione diretta per 36 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 11.984.804,48 di cui 55,31 per cento per personale addetto e 26,63 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 12.139.604,08 di cui 55,12 per cento per contributi pubblici e 41,86 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 154.799,60.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: case residenza anziani: per questa tipologia di servizio l'ASP non ha fornito indicazioni a parte dati relativi alla copertura e al costo del servizio; nucleo di gravissima disabilità, servizio accreditato in gestione diretta per 10 posti; assistenza domiciliare, servizio accreditato in gestione diretta per 70 posti; pasti a domicilio, servizio accreditato in gestione diretta per 15 posti; trasporto, servizio accreditato in gestione diretta per 42 posti; centri diurni, servizio accreditato in gestione diretta per 69 posti; centro socioriabilitativo diurno CSR, servizio accreditato in gestione diretta per 20 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 24 posti; appartamenti protetti disabili, servizio non accreditato in gestione diretta per 36 posti; centro socioeducativo, servizio non accreditato in gestione diretta per 20 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 2.388.860,75 di cui 59,10 per cento per personale addetto, 17,80 per cento per acquisto di servizi e 12,73 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.247.865,33 di cui 75,46 per cento per contributi pubblici e 20,66 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza negativa ammonta ad euro 140.995,42.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa dei seguenti servizi educativi: asilo nido per n. 60 posti, prolungamento dell'orario della scuola dell'infanzia per n. 50 posti, mensa presso la scuola dell'infanzia per n. 50 e mensa presso la scuola primaria del Comune di Medolla per n. 220 posti.

Il costo del servizio in questione ammonta complessivamente ad euro 774.753,41 di cui 54,80 per cento per personale addetto e 27,32 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta a euro 857.406,73, di cui 64,26 per cento per contributi pubblici e 24,30 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 82.653,32.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato un utile in continua crescita e precisamente: euro 32.163,00 per l'anno 2015, euro 290.883,00 per l'anno 2016 ed euro 403.087,00 per l'anno 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 491.232,92; i crediti dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 3.517.988,37. I crediti verso utenti ammontano a euro 1.827.038,81, i crediti verso comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 731.685,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 713.748,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 311,34 unità, così distinto: un dirigente (0,32 per cento), 186,63 unità di personale a tempo indeterminato (59,94 per cento), 0,8 unità di personale a tempo determinato (0,26 per cento), 84,88 unità di personale in somministrazione (27,26 per cento), 14 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (4,5 per cento) e 24,03 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (7,72 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 252,41 unità di personale per l'area anziani (81,07 per cento), 20,84 unità di personale per l'area disabili (6,69 per cento), 14,10 unità di personale per i servizi educativi (4,53 per cento) e 23,99 unità di personale per l'area amministrazione generale (7,71 per cento).

## **11.17 ASP Charitas**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Charitas trae origine dalla trasformazione volontaria dell'IPAB "Istituto Charitas" ed assume la denominazione "Charitas - ASP: servizi assistenziali per disabili", costituita con provvedimento della Giunta Regionale n. 2117 del 20 dicembre 2007, che ne ha approvato anche lo Statuto.

L'IPAB "Istituto Charitas" trae origine dalla Fondazione "Istituto Charitas" (Piccolo Cottolengo) in Modena, realizzata da Mons. Ermanno Gerosa nell'anno 1942, della quale è stata data pubblicazione con atto notarile del 21 marzo 1950 e successivamente eretta in Ente Morale con D.P.R. n. 267 del

16.02.1960. L' IPAB si occupava di offrire un servizio di tutela sociale, di riabilitazione, di mantenimento e di potenziamento delle abilità possedute da disabili psicofisici, finalizzato al benessere globale della persona; l'attività dell'Ente era impostata scientificamente e considerava anche gli aspetti significativi della ricerca sotto il profilo antropologico e tecnico. L'Ente, con proprio atto del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 12 giugno 2006 ha disposto la sua trasformazione da IPAB e di costituzione in Azienda di Servizi alla Persona (ASP), come disposto dalla Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2.

L'ASP Caritas si prende cura delle persone con disabilità psico-fisica grave, rispondendo ai bisogni di tipo assistenziale, educativo, riabilitativo, sanitario, psicologico, spirituale.

L'ASP svolge la propria attività esclusivamente nell'area di intervento disabili.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Modena e interessa tutti i Comuni della Provincia di Modena, Parma, Reggio Emilia e Bologna.

L'ASP Caritas è partecipata sia da soci pubblici che privati: Comune di Modena (42,86 per cento), Provincia di Modena (14,28 per cento) e Diocesi di Modena (42,86 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi; centro socioriabilitativo diurno CSRD, servizio accreditato in gestione diretta per 20 posti; centro socioriabilitativo residenziale CSSR, servizio accreditato in gestione diretta per 68 posti; Gruppo appartamento, servizio accreditato in gestione diretta per 6 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 5.945.865,16 di cui 70,72 per cento per personale addetto e 13,90 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 5.941.925 di cui 75,96 per cento per contributi pubblici, 13,50 per cento per altri ricavi e 10,54 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza negativa ammonta ad euro 3.940,16.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha registrato un risultato d'esercizio in continua diminuzione, realizzando una perdita nell'anno 2017. Nel 2015 ha registrato un utile pari a euro 14.659,94, nel 2016 un utile pari a euro 5.458,66 e nel 2017 una perdita di euro 3.940,56 "coperta con il patrimonio netto dell'ente".

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito e i crediti più vetusti sono quelli verso gli utenti e verso l'azienda sanitaria. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 298.332,00, i crediti del 2017 ammontano ad euro 2.108.157,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 284.631,00, i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 171.186,00. L'ammontare di crediti più elevato è verso l'azienda sanitaria ed è di euro 2.101.378,00. In una nota al questionario l'ASP ha precisato: "nel corso del 2018 l'ASP ha cambiato il CDA ed il Direttore. Abbiamo realizzato un importante lavoro sul recupero dei crediti insieme alla nostra committenza. Alcune posizioni di recupero crediti sono in mano al nostro legale".

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 73.741.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 136,92 unità, così distinto: 96,46 unità di personale a tempo indeterminato (70,45 percento), 38,46 unità di personale in somministrazione (28,09 percento) e 2 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (1,46 percento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 112,9 unità di personale per l'area disabili (82,46 percento) e 24,02 unità di personale per l'area amministrazione generale (17,54 percento).

## **11.18 ASP Patronato pei figli del popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ASP Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano, con sede in Modena, trae origine dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" e "Patronato pei Figli del Popolo", entrambe di Modena, ed è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 30 giugno 2008.

L'ASP Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano opera nel sistema regionale dei servizi sociosanitari, rivolgendosi alla categoria di utenza "Famiglia e minori".

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 71 del 21 gennaio 2019, l'azienda ha quale finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi rivolti a minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona del Comune di Modena – Distretto di Modena e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

Mission aziendale: "I bambini e gli adolescenti che si trovano ad affrontare da soli situazioni di disagio psico-fisico e disagio socio-culturale hanno bisogno di comprensione e di aiuto. L'ASP Patronato con la sua tramandata esperienza e professionalità, esiste per dare accoglienza, tutela e protezione ai bambini violati nella loro dignità di persone, e per offrire opportunità educative e di socializzazione agli adolescenti carenti di esperienze indispensabili a sviluppare talenti, competenze e responsabilità in preparazione alla vita adulta"<sup>53</sup>.

Il bacino di utenza dell'azienda è costituito dall'ambito territoriale del Comune di Modena (distretto di Modena).

Socio pubblico dell'ASP è il Comune di Modena. Sono, inoltre, soci dell'ASP i seguenti Enti privati: a) Arcidiocesi di Modena-Nonantola; b) Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il totale delle quote fra socio pubblico e soci privati è ripartito secondo le seguenti percentuali: 85 al Comune di Modena e 15 complessivamente ai soci privati. La quota del 15 percento dei soci privati è suddivisa come segue: a) 7,5 percento all'Arcidiocesi di Modena-Nonantola; b) 7,5 percento alla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Lo Statuto è stato approvato contestualmente alla costituzione dell'azienda dalla Regione Emilia-Romagna, successivamente modificato ed in ultimo approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 71 del 21 gennaio 2019.

L'organo di amministrazione è collegiale e composto da n. 5 componenti.

Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 2 dell'11 aprile 2019 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 componenti.

### **Area di intervento "Famiglia e minori"**

---

<sup>53</sup> Come da sito istituzionale dell'Azienda.

Nell'area di intervento "Famiglia e minori" l'ASP si occupa di servizi residenziali per n. 36 posti suddivisi fra tre comunità residenziali e semiresidenziali per minori con un numero di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a n. 7.047.

Le tre comunità sono le seguenti: struttura semiresidenziale San Paolo; struttura semiresidenziale Quarantuno100 e struttura semiresidenziale Rua Muro.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento Famiglia e minori ammonta complessivamente ad euro 1.019.000,00 di cui alle seguenti percentuali: 48,97 per personale addetto; 17,17 per acquisto servizi; 0,98 per acquisto beni; 2,65 per cento per altri costi; 30,23 per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio nell'area di intervento Famiglia e minori ammonta complessivamente ad euro 1.019.000,00 di cui alle seguenti percentuali: 36,80 per contributi pubblici, 49,95 per risorse proprie dell'ASP e 13,25 per altri ricavi.

Dai dati forniti dall'azienda mediante la compilazione del questionario predisposto dalla Sezione regionale di controllo, il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP consegue i seguenti risultati di esercizio: nell'anno 2015 una perdita per euro 243.267,30; nell'anno 2016 una perdita per euro 218.627,40; nell'anno 2017 un utile per euro 85,31. Nella nota integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2017 si esplicita, per quanto concerne la perdita conseguita nell'anno 2016, che "l'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 1 del 27 giugno 2017 ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, utilizzando la riserva di utili portati a nuovo a copertura della perdita pari ad euro 218.627,40, così come già deliberato dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza del n. 3 del 27 giugno 2011 e successive, inoltre ha subito un decremento pari a euro 264.696,40 quale integrazione delle rette accordate dal Comune di Modena per i servizi socio assistenziali erogati dall'ASP". Nello Stato Patrimoniale di cui al Bilancio di esercizio 2017, l'azienda riporta a nuovo, quale risultato di esercizio degli anni pregressi, un utile pari ad euro 3.989.169,12.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione di apposito questionario, distinguendo in base alla tipologia di credito, informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio delle obbligazioni attive indicando importi al lordo del fondo svalutazione crediti, nonché di provvedere a dare evidenza del valore complessivo di tale fondo al 31 dicembre 2017. L'ASP ha fornito dati limitatamente alla voce crediti "verso utenti" e a quella "per fatture da emettere e note di credito da ricevere", indicando il 2017 quale anno di iscrizione in bilancio. L'azienda non ha provveduto ad indicare l'ammontare complessivo del conto "Fondo svalutazione crediti".

### **Personale**

Dalla Relazione sulla gestione di cui al Bilancio di esercizio 2017 si evince che:

- al 1° gennaio 2017 il personale ammonta complessivamente a n. 17 unità di cui n. 12 a tempo indeterminato (11 nell'area socio educativa e 1 nell'area amministrativa), n. 4 in somministrazione e lavoro (nell'area socio educativa) e n. 1 a tempo determinato (nell'area amministrativa);
- al 31 dicembre 2017 il personale ammonta complessivamente a n. 15 unità di cui n. 12 a tempo indeterminato (11 nell'area socio educativa e 1 nell'area amministrativa) e n. 3 in somministrazione e lavoro (nell'area socio educativa).

Dal questionario compilato dall'azienda si evince che il personale dell'ASP ammonta complessivamente a n. 17,18 unità, così distinto: 0,1 unità di personale nella qualifica dirigenziale (pari allo 0,58 percento), n. 13 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 75,67 percento), n. 0,67 unità di personale a

tempo determinato (pari al 3,9 percento) e n. 3,41 unità di personale in somministrazione (pari al 19,85 percento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti due aree di intervento: n. 15,28 unità di personale per l'area rivolta a famiglie e minori (pari all'88,94 percento) e 1,9 unità di personale per l'area amministrazione generale (pari al 10,48 percento).

## 11.19 ASP Terre di Castelli - Giorgio Gasparini

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Terre di Castelli - Giorgio Gasparini con sede in Vignola (MO), trae origine dalla trasformazione e contestuale fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza "Opera Pia Casa Protetta per Anziani" di Vignola e "Casa Protetta Francesco Roncati" di Spilamberto. Con la scelta dell'inserimento nella denominazione del nome di una persona fisica, l'azienda rende omaggio all'operato di un Segretario comunale che ha lasciato di sé un profondo rimpianto legato non solo all'altissima competenza professionale ma anche alla straordinaria umanità. L'azienda è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 1815 del 18 dicembre 2006.

L'ASP Terre di Castelli - Giorgio Gasparini opera nel sistema regionale dei servizi socio-sanitari, rivolgendosi a diverse tipologie di utenza. Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto vigente le aree di intervento sono le seguenti: anziani, adulti, disabili e famiglia e minori. Dal questionario compilato dall'azienda, a seguito richiesta inviata dalla Sezione regionale di controllo, emerge che le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani e ai disabili. A questi servizi va aggiunto il servizio inserimento lavorativo annoverato nell'area di intervento "altri servizi".

L'ambito territoriale di competenza corrisponde a quello dei Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca.

Sono soci dell'ASP i seguenti Enti pubblici territoriali con in elenco le relative quote di partecipazione espresse in percentuale: a) Unione di Comuni Terre di Castelli con 49,62 per cento; b) Comune di Castelnuovo Rangone con 8,30 per cento; c) Comune di Castelvetro di Modena con 6,24 per cento; d) Comune di Guiglia con 2,16 per cento; e) Comune di Marano sul Panaro con 2,85 per cento; f) Comune di Montese con 2,21 per cento; g) Comune di Savignano sul Panaro con 5,05 per cento; h) Comune di Spilamberto con 7,05 per cento; i) Comune di Vignola con 13,97 per cento; l) Comune di Zocca con 2,54 per cento.

Lo Statuto è stato approvato contestualmente alla costituzione dell'azienda dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1815 del 18 dicembre 2006. Successivamente lo Statuto è stato modificato con i seguenti atti: deliberazione della Giunta regionale n. 2180 del 21 dicembre 2009; deliberazione della Giunta regionale n. 220 del 06 marzo 2015 e con delibera di Assemblea n. 5 del 25 marzo 2015 di presa d'atto; deliberazione della Giunta regionale n. 1897 del 12 novembre 2018.

L'ASP è amministrata da un Amministratore Unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa, in gestione diretta ed in servizio accreditato, del servizio di case residenza per anziani (CRA) per n. 66 posti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 120. Nella medesima area di intervento l'azienda si occupa, in gestione diretta ed in servizio accreditato del servizio di centro diurno anziani non autosufficienti (CDA) per n. 25 posti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 50 che hanno frequentato nel corso dell'anno 2017. Nella medesima area di intervento l'azienda si occupa del servizio comunità alloggio: servizio non accreditato e in modalità mediante appalto a soggetto esterno, per un numero di 12 posti autorizzati con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 10.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 4.012.660,84 di cui alle seguenti percentuali in ordine alle relative tipologie di spesa: 64,89 per personale

addetto; 15,87 per acquisto di servizi; 4,73 per acquisto beni; 4,84 per altri costi, 9,67 per oneri generali di amministrazione

La copertura del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta ad euro 4.012.660,84, di cui il 32,93 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 0,06 per cento per contributi privati, il 65,98 per cento per contributi pubblici e il 1,03 per cento per altri ricavi.

Dai dati forniti dall'azienda mediante la compilazione del questionario predisposto dalla Sezione regionale di controllo, il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili l'ASP si occupa in gestione diretta ed in servizio accreditato del centro socioriabilitativo diurno CSRD per n. 25 posti accreditati ed autorizzati con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 26 utenti frequentanti nel corso dell'anno.

Nella medesima area di intervento l'azienda si occupa in gestione diretta e servizio non accreditato del servizio laboratori socio-occupazionali per n. 18 posti accreditati ed autorizzati con un numero di posti quale utenza totale di capienza pari a n. 22 utenti.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento disabili ammonta ad euro 1.014.061,74 di cui il alle seguenti percentuali in ordine alle relative tipologie di spesa: 61,06 per personale addetto; 15,49 per acquisto di servizi; 2,14 per acquisto beni; 7,54 per altri costi, 13,47 per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio reso nell'area di intervento disabili ammonta ad euro 1.014.061,74 di cui il 3,48 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 0,58 per cento per contributi privati, il 90,81 per cento per contributi pubblici, 2,34 per cento per risorse pubbliche ASP ed il 2,78 per cento per altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento altri servizi, l'ASP si occupa del servizio inserimento lavorativo con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 93 e con un numero di prestazioni erogate (giorni per utenti) pari a "n. utenti con attività di tirocinio 48, n. utenti in attività occupazionale di mantenimento 16, n. utenti in attività di consulenza e orientamento 229. Il personale assegnato al servizio nell'anno 2017: 1 educatore coordinatore 36 ore; 4 educatori professionali (2 a 36 ore settimanali, 1 a 30 ore settimanali e 1 a 26 ore settimanali)<sup>54</sup>".

Il costo del servizio reso nell'area di intervento altri servizi ammonta ad euro 348.357,50 di cui il alle seguenti percentuali in ordine alle relative tipologie di spesa: 47,55 per personale addetto; 35,88 per acquisto di servizi; 0,40 per acquisto beni; 1,25 per altri costi, 14,92 per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio reso nell'area di intervento altri servizi ammonta ad euro 348.357,50, di cui il 99,71 per cento derivano da contributi pubblici e il 0,29 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'azienda consegue in tutti gli anni un pareggio fra costi e ricavi di competenza non determinando, pertanto, né un risultato di esercizio negativo e neppure positivo.

---

<sup>54</sup> Come indicato dall'ASP nel questionario debitamente compilato.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della diversa tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio della posta contabile, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza, separatamente, dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di formazione dell'obbligazione giuridica attiva: crediti verso utenti: euro 384.691,00 nell'anno 2017, euro 41.303,00 nell'anno 2016, euro 35.051,00 nell'anno 2015, euro 18.252,00 nell'anno 2014 e euro 323.994,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso la Ragione: euro 1.600,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 670.809,00 nell'anno 2017 e euro 229,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso l'azienda sanitaria: euro 115.069,00 nell'anno 2017, euro 60.637,00 nell'anno 2015; crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 577,00 nell'anno 2014; crediti verso l'erario: euro 15.314,00 nell'anno 2017; crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 481.946,00 nell'anno 2017.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 157.425,20 (vengono svalutati solamente i crediti verso l'utenza). Nella Nota integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2017 viene esplicitato in ordine al Fondo svalutazione crediti che "A seguito delle operazioni sopra descritte e all'accantonamento annuale, pari a euro 80.000,00, risulta iscritto, al 31 dicembre 2017, un Fondo svalutazione crediti per un totale di euro 157.425,00, collegato principalmente ad alcuni crediti da utenti delle strutture gestite che presentano un'elevata criticità nel recupero. In particolare, da rilevare alcuni crediti nei confronti di utenti deceduti, per i quali si sta valutando l'opportunità di presentare istanza per la dichiarazione di eredità giacente e relativa nomina di un curatore e di un credito nei confronti di un parente di un utente deceduto, per il quale si è ottenuta sentenza favorevole del Tribunale Civile di Modena, ma che presenta criticità nel recupero coattivo della somma".

Dai dati precedentemente esposti risulta come l'ASP presenti crediti in parte risalenti nel tempo.

Confrontando le informazioni comunicate dall'azienda mediante compilazione del questionario con i dati di cui al Bilancio di esercizio 2017 - Stato Patrimoniale, si riscontrano alcune incongruenze. In particolare, l'azienda non ha riportato nel questionario l'importo per crediti verso altri privati pari ad euro 10.324,00 ed il totale dei crediti verso utenza, al lordo del fondo svalutazione crediti, indicato per complessivi euro 803.291,00 non corrisponde a quello da bilancio che è pari ad euro 800.798,00.

## **Personale**

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'ASP di fornire, mediante compilazione di apposito questionario, informazioni in ordine al personale che presta attività lavorativa.

Il personale al 31 dicembre risulta pari a n. 111 unità assunto con le seguenti tipologie contrattuali: n. 1 unità a tempo determinato; n. 77 unità a tempo indeterminato; n. 33 unità a somministrazione lavoro; operante nelle seguenti aree di intervento: n. 101 unità nelle aree di cui ai servizi sociosanitarie; n. 10 unità nell'area amministrativa.

L'azienda mediante la compilazione del questionario inviato dalla Sezione regionale di controllo comunica che il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: n. 61,63 unità di personale per l'area anziani (pari al 67,33 per cento), n. 15,25 unità di personale per l'area disabili (pari al 16,66 per cento), n. 4,5 unità di personale per i servizi residuali (pari al 4,92 per cento) e n. 10,16 unità di personale per l'area amministrazione generale (pari all'11,10 per cento).

## 11.20 ASP Delia Repetto

L'ASP "Delia Repetto", con sede in Castelfranco Emilia (MO), trae origine dalla trasformazione della "IPAB Delia Repetto" di Castelfranco Emilia (MO). L'IPAB venne eretta ad Ente morale con r.d. 5 maggio 1887 sotto la denominazione di "Ricovero Ospedale" per volontà del Consiglio Comunale e della Congregazione di Carità. L'Ente venne decentrato dall'Ente comunale di assistenza ed affidato ad una amministrazione autonoma con r.d. 5 settembre 1938 e successivamente fu classificato Ospedale di III Cat.. L'Ospedale sorse attraverso il concorso del Comune, delle rendite dell'Istituto, da lasciti o elargizioni da privati.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali e sociosanitari, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

L'ASP "Delia Repetto" opera nel sistema regionale dei servizi sociosanitari rivolgendosi alla tipologia di utenza di cui all'area di intervento anziani.

Il bacino territoriale di utenza dell'azienda è prevalentemente distrettuale e corrisponde al distretto n. 7 di Castelfranco Emilia (MO). In particolare, l'azienda ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sociosanitari per l'ambito territoriale dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro, ricompresi nel Distretto di Castelfranco Emilia (MO).

L'ASP è partecipata dai seguenti Comuni con le relative quote di partecipazione espresse in percentuale rispetto al complessivo valore dell'azienda: Comune di Bastiglia (MO) col 4,91 per cento; Comune di Bomporto (MO) col 11,11 per cento; Comune di Castelfranco Emilia (MO) col 47,43 per cento; Comune di Nonantola (MO) col 19,20 per cento; Comune di Ravarino (MO) col 7,68 per cento e Comune di San Cesario sul Panaro col 9,67 per cento.

Lo Statuto è stato approvato contestualmente alla costituzione dell'azienda dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 26 maggio 2008, successivamente modificato per l'adeguamento alla l.r. n. 12/2013 su proposta dell'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 7 del 29 agosto 2014 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 1825 dell'11 novembre 2014.

L'azienda è amministrata da un amministratore unico.

### Area di intervento anziani

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 82, l'ASP si occupa in gestione diretta ed in accreditamento del servizio Centro diurno (CD) con n. 20 posti con un numero di posti, quali posti/capienza di utenza totale, di n. 20 e del servizio Casa residenza anziani (CRA) con n. 62 posti con un numero di posti, quali posti/capienza di utenza totale, di n. 62.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 2.950.437, di cui 59,17 per cento per personale addetto e 24,17 per cento per acquisto servizi, 2,60 per cento per acquisto beni, 7,10 per cento per altri costi e 6,96 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta ad euro 2.950.437, di cui 41,85 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, 56,54 per cento per contributi di pubblici, 0,45 per cento per risorse proprie e 1,16 per cento per altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### Dati economico-patrimoniali

Nel triennio 2015-2017, l'azienda consegue in tutti gli anni un pareggio fra costi e ricavi di competenza non determinando, pertanto, né un risultato di esercizio negativo e neppure positivo.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della diversa tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio della posta contabile, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza, separatamente, dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di formazione dell'obbligazione giuridica attiva: crediti verso utenti: euro 157.732,00 nell'anno 2017, euro 12.793,00 nell'anno 2016, euro 18.293,00 nell'anno 2015, euro 41.142,00 nell'anno 2014 e euro 307.720,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 39.539,00 nell'anno 2017, euro 7,00 nell'anno 2016 ed euro 11.345,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso l'azienda sanitaria: euro 443.854,00 nell'anno 2017; crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 3.020,00 nell'anno 2014 ed euro 2.282,00 da anni precedenti al 2014; crediti verso l'erario: euro 442,00 nell'anno 2017; crediti verso altri soggetti privati: euro 3.247,00 nell'anno 2017, euro 31.410,00 nell'anno 2016 e euro 2.302,00 da anni precedenti al 2014; crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 43.896,00 nell'anno 2017.

Dai dati esposti in precedenza, ne discende che l'azienda presenta crediti in parte risalenti nel tempo. Il fondo svalutazione crediti verso utenti al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 243.250,20 che rispetto al valore della voce crediti verso l'utenza, al lordo del fondo, pari ad euro 602.213,00 corrisponde al 40,39 per cento.

In ordine alla voce "Crediti verso utenza" in Nota Integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2017 si esplicita che "Sono stati esposti al valore di presunto realizzo, secondo quanto stabilito dal Regolamento di contabilità d.G.r. n. 279/2007, coincide con quello nominale, ad eccezione della voce 1) crediti verso utenti, per la quale si è reso necessario rettificarne il valore mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti; la struttura infatti vanta crediti verso ospiti raggirati dall'amministratore di sostegno oltre ad altri crediti incagliati. In via prudenziale si ritiene che, qualora l'ospite direttamente o il suo garante in via di regresso non riuscissero a coprire quanto ancora dovuto, la struttura farà fronte alla conseguente perdita su crediti con quanto preventivamente accantonato nel relativo fondo svalutazione. La struttura ha comunque attivato le procedure necessarie affidando al legale la riscossione dei crediti rimasti insoluti nei confronti degli ospiti".

## **Personale**

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'ASP di fornire informazioni in ordine al personale che presta attività lavorativa.

Dal questionario emerge che al 31 dicembre 2017 il personale dell'ASP ammonta complessivamente a n. 53,67 unità di cui n. 47,84 unità nell'area anziani e n. 5,83 nell'area amministrativa. Inoltre, a tale personale vanno aggiunti n. 7 collaborazioni afferenti all'area amministrativa e n. 12 dipendenti dei fornitori di servizi afferenti all'area anziani. Ne discende che sul totale di n. 72,67 unità di personale che prestano attività lavorativa a diverso titolo nell'azienda, n. 59,84 unità sono collocate nell'aria anziani (pari all'82,34 per cento) e n. 12,83 unità nell'area amministrazione generale (pari al 17,66 per cento).

In ordine alla tipologia contrattuale con la quale il personale presta servizio alle dipendenze dell'azienda si riscontrano n. 27 unità a tempo indeterminato (pari al 37,15 per cento), n. 25,67 unità in somministrazione e lavoro (pari al 35,32 per cento) e n. 1 unità di personale dirigenziale (pari all'1,38 per cento). L'azienda ha in essere anche n. 7 collaborazioni con personale esterno (pari al 9,63 per cento) che espleta la prestazione lavorativa in relazione all'area amministrativa e n. 12 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (pari al 16,52 per cento).



## 11.21 ASP Laura Rodriguez Y Laso De Buoi

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ASP Laura Rodriguez Y Laso De Buoi, con sede in San Lazzaro di Savena (BO) nasce nel 2008 e trae origine dalla trasformazione dell'“Opera Pia Laura Rodriguez y Laso de' Buoi”, sorta nel dicembre 1926 (costituita in Ente morale con Regio Decreto 9 maggio 1929) dalle disposizioni testamentarie della marchesa Rodriguez y Laso de' Buoi che, nell'intento di testimoniare la propria fede cattolica e l'attaccamento alla comunità locale, dispose di fondare nella sua villa di San Lazzaro di Savena una Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza finalizzata a rendere “convalescenza a donne povere dai 16 ai 50 anni (di religione cattolica) che, uscite dagli Spedali della Città e della Provincia di Bologna, avessero bisogno di cura”. Tale funzione, nel tempo arricchita dalle sovvenute domande poste dalla società, non si è comunque discostata dalla volontà originaria, ispirata al principio cattolico della carità, dell'assistenza e beneficenza, di rendere ai membri più deboli della comunità efficaci servizi socio-sanitari. L'azienda è stata costituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 16.06.2008 che ha approvato anche lo statuto dell'Ente. L'ASP Laura Rodriguez Y Laso De Buoi opera nel sistema regionale dei servizi sociosanitari, rivolgendosi a diverse tipologie di utenza. In particolare, all'art. 4 dello Statuto l'azienda prevede che “l'ASP ha come finalità la gestione e l'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari, rivolti alla popolazione anziana, ai disabili adulti, ai convalescenti, ai casi sociali, agli immigrati, ai minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci”.

Le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani e ai disabili.

Il bacino territoriale di utenza dell'azienda è quello coincidente col distretto di Distretto di San Lazzaro di Savena che comprende i Comuni dei San Lazzaro di Savena, Loiano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Monterezeno e Monghidoro.

L'ASP Laura Rodriguez Y Laso De Buoi è partecipata dai seguenti Comuni a cui corrispondono le quote percentuali indicate accanto all'Ente territoriale: a) Comune di S.Lazzaro di Savena col 61,50 per cento; b) Comune di Loiano col 3,88 per cento; c) Comune di Ozzano dell'Emilia col 9,93 per cento; d) Comune di Pianoro col 15,42 per cento; e) Comune di Monghidoro col 3,72 per cento; f) Comune di Monterezeno col 4,55 per cento.

E' socio privato dell'ASP la Curia Arcivescovile di Bologna.

L'ASP è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da n. 3 componenti.

### Area di intervento anziani

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 536, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare: il servizio, esercitato in sub-committenza, offre n. 133 posti in accreditamento e n. 31 posti non accreditati; pasti a domicilio: servizio accreditato, in sub-committenza per n. 41 posti; telesoccorso: servizio in sub-committenza, accreditato, attivo per n. 139 utenti; casa residenza anziani (CRA): il servizio, gestito direttamente dall'ASP, offre n. 71 posti in accreditamento e n. 5 posti non accreditati; dimissioni protette: servizio accreditato, in sub-committenza offre n. 64 posti; “Progetto Badando”: servizio accreditato, in sub-committenza, per n. 14 utenti; “Progetto Home Care Premium”: servizio accreditato, in sub-committenza, per n. 38 utenti. Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 4.933.492,00 di cui il 49,44 per cento per personale addetto, il 32,58 per cento per acquisto servizi, il 2,74 per cento per acquisto beni, il 9,37 per cento per altri costi, il 5,87 per cento per oneri generali di amministrazione.

Le entrate a copertura del servizio sono di euro 5.040.631,00 di cui il 44,74 per cento è costituito da contributi pubblici, il 31,35 per cento dai corrispettivi richiesti agli utenti, il 4,99 per cento di risorse proprie ASP e il 18,93 per cento per altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti e realizzando al contempo un avanzo di risorse pari ad euro 107.139,00.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 36, l'ASP si occupa in gestione diretta del servizio accreditato inerente al Centro sociale riabilitativo diurno (CSR) per 36 posti su un numero di posti/capienza di utenza totali pari n. 36.

Il costo del Centro ammonta complessivamente ad euro 578.038,00 di cui il 74,90 per cento per personale addetto, il 14,96 per cento per acquisto servizi, il 2,08 per cento per acquisto beni, il 8,06 per cento per altri costi.

Le entrate a copertura del servizio sono di euro 577.069,00 quasi esclusivamente costituito da contributi pubblici pari al 99,68 per cento; il restante 0,32 per cento deriva da altri ricavi. Per la copertura del servizio espletato dall'azienda nell'area di intervento disabili nessun corrispettivo è richiesto all'utente.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti. Dal questionario non si evince quale fonte di finanziamento abbia la restante somma necessaria ai fini della copertura totale del servizio reso nell'area di intervento disabili pari ad euro 969,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, il risultato di esercizio dell'ASP ha fatto registrare i seguenti risultati positivi: euro 4.896,00 nell'anno 2015, euro 4.724,00 nell'anno 2016 ed euro 5.317,00 nell'anno 2017.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di formazione della posta di bilancio, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di formazione dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 51.829,00 nell'anno 2017 ed euro 10.900,00 da anni precedenti al 2014; per crediti verso la Regione: euro 37.957,00 da anni precedenti al 2014; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 539.643,00 nell'anno 2017; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 240.388,00 nell'anno 2017; per crediti verso l'erario: euro 6.390,00 nell'anno 2017; per crediti verso altri soggetti privati: euro 1.821,00 nell'anno 2017; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 515.157,00 nell'anno 2017.

Nel questionario compilato l'azienda non esplicita l'importo corrispondente al Fondo Svalutazione Crediti: da una disamina effettuata sul Bilancio di esercizio 2017 al documento Nota integrativa si evince che l'azienda non procede ad effettuare accantonamenti al Fondo. Dal medesimo documento si evince, altresì, che fra i crediti iscritti alla voce "crediti verso utenti" rientra un'obbligazione attiva pari ad euro 10.900,00, in ordine alla quale nel medesimo documento l'azienda *expressis verbis* esplicita che "tra le voci dei crediti è accolta specifica voce per Credito per pratica contenzioso per morosità nei confronti dei familiari di un utente già deceduto, affidata al legale e per il quale è stato determinato un piano di rientro". Nel passivo dello Stato patrimoniale alla lett. B) "Fondi per rischi e oneri" è iscritto un Fondo per rischi (lett. B.2) di euro 22.443,00 costituito dal Fondo rischi su crediti per un importo pari ad euro 17.822,00. Nella nota integrativa l'azienda esplicita che "La categoria Fondi rischi su crediti è stata movimentata negli anni precedenti attraverso accantonamento somme per possibile inesigibilità di

crediti verso utenti già deceduti, per alcuni dei quali, si stanno attivando pratiche di recupero tramite legale. Per il 2017 in previsione di possibili future problematiche di recupero di alcuni crediti è stato effettuato un ulteriore prudenziale accantonamento”.

I crediti sorti anteriormente al 2017 si riferiscono a quelli verso utenti per euro 10.900,00, di cui precedentemente si è dato conto, e verso la Regione per euro 37.957,00.

### **Personale**

Il personale utilizzato dall'ASP ammonta complessivamente a n. 98,04 unità di cui n. 46,61 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 47,54 per cento del complessivo), 32,43 unità di personale in somministrazione lavoro (pari al 33,08 per cento) e 19 unità che prestano la loro prestazione sulla base di incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 19,38 per cento).

Il personale complessivo pari a n. 98,04 unità risulta ripartito nell'area anziani per n. 62,92 unità (pari al 64,18 per cento del complessivo), nell'area disabili per n. 19,12 unità (pari 19,50 per cento) e per n. 16 unità nell'area amministrazione generale (pari al 16,32 per cento).

## 11.22 ASP Pianura Est

L'Azienda pubblica di servizi alla persona "PIANURA EST", con sede legale in Pieve di Cento nasce il 1° gennaio 2016 e trae origine dalla unificazione delle seguenti due ASP:

- ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi", che nasce dalla trasformazione di due preesistenti IPAB: l'Opera Pia Galuppi - Istituto Assistenza Anziani e la Casa di Riposo "Francesco Ramponi". L'IPAB "Opera Pia Galuppi - Istituto Assistenza Anziani" trasse origine dalle tavole testamentarie del fu Luigi Galuppi di Pieve di Cento che la istituì il 22 maggio 1864, nominando suoi eredi universali i "Poveri della terra di Pieve di Cento" e venne eretta in Ente morale con r.d. 31 dicembre 1864. L'IPAB Casa Protetta "Francesco Ramponi" (già Casa di Riposo "Francesco Ramponi") venne fondata dalla Congregazione di Carità di S. Giorgio di Piano il 24 maggio 1931 con il contributo della Cassa di Risparmio in Bologna e con donazione dell'area ove sorge dal Comune di San Giorgio di Piano. L'istituzione venne eretta in ente morale con r.d. dell'8 novembre 1938, che la decentrava dall'Ente Comunale di assistenza affidandola ad un Consiglio di amministrazione proprio.
- ASP "Donini - Damiani", che nasce anch'essa dalla trasformazione di due IPAB: l'I.P.A.B. "Casa Damiani" di Castenaso e L'Amministrazione Istituti ed Opere Pie Unite "San Domenico e Villa Donini" di Budrio. L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Casa Damiani" già denominata «Ambulatorio Ricovero Principe di Piemonte» e, successivamente, fino all'adozione dell'ultimo Statuto: «O.P. CASA DI ASSISTENZA E RIPOSO Dott. GIOVANNI DAMIANI», trasse origine dal provvedimento del Podestà di Castenaso in data 6 dicembre 1929. L'Istituzione venne eretta in Ente morale con Regio Decreto 31 agosto 1933. L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, denominata «Amministrazione Istituti ed Opere Pie Unite San Domenico e Villa Donini», ebbe origine dalla fusione delle seguenti IPAB: "Casa Protetta San Domenico", già "Ricovero di mendicizia" e già nota come «Istituto San Domenico»; Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili "Villa Donini", già "Ospedale Donini - Zogolari ed eredità unite".

L'ASP Pianura Est è stata costituita con delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2175 del 21 dicembre 2015 e della successiva rettifica approvata con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2272 del 28 dicembre 2015, che ha approvato anche lo Statuto.

L'ASP Pianura Est opera nel sistema regionale dei servizi sociosanitari, rivolgendosi a diverse tipologie di utenza. In particolare, ai sensi dell'art. 4 dello statuto aziendale "l'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali e socio-sanitari, ed in particolare: a) servizi sociali e socio-sanitari per gli anziani e per i soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, ed in special modo per coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza fisica e/o psichica; b) servizi sociali e socio-sanitari per le persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e sociosanitario, ivi incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita; c) servizi sociali e socio-sanitari per l'area della maternità, dell'infanzia, e dell'adolescenza; conformemente al Programma di riordino delle forme pubbliche di gestione approvato dal Comitato di distretto Pianura EST in data 24 novembre 2014 e dai Consigli degli enti pubblici territoriali soci, allo specifico Accordo di programma sottoscritto dai Sindaci dei Comuni soci, dal Presidente dell'Unione Reno Galliera e dal Distretto di Committenza e Garanzia dell'Azienda U.S.L. in data 24 febbraio 2015 e secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di Zona per la salute ed il benessere, nonché nel rispetto degli indirizzi definiti dall'assemblea dei soci".

Le aree di intervento attive risultano essere quelle degli anziani e dei disabili.

Il bacino territoriale di utenza dell'azienda è distrettuale e corrisponde al Distretto di committenza e garanzia Pianura Est della Provincia di Bologna.

L'ASP Pianura Est è composta prevalentemente dai seguenti soci pubblici con le relative quote di partecipazione accanto a ciascuno indicate: a) Unione Reno Galliera, alla quale hanno conferito la funzione sociale i Comuni di Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, con una quota pari al 44,39 per cento; b) Comune di Argelato con una quota pari al 3,36 per cento; c) Comune di Baricella con una quota pari al 2,03 per cento; d) Comune di Budrio con una quota pari al 23,30 per cento; e) Comune di Castenaso con una quota pari al 8,78 per cento; f) Comune di Granarolo dell'Emilia con una quota pari al 3,39 per cento; g) Comune di Malalbergo con una quota pari al 2,63 per cento; h) Comune di Minerbio con una quota pari al 4,22 per cento; i) Comune di Molinella con una quota pari al 4,65 per cento.

I soci privati sono le Parrocchie di Pieve di Cento e di Castenaso che detengono, rispettivamente, il 2,25 per cento e l'1 per cento delle quote di partecipazione.

L'ASP è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 384, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare (ADI): il servizio, accreditato ed esercitato in sub-committenza, ha erogato n. 77.083 di prestazioni erogate (giorni per utente) nel 2017; centro diurno (CD): servizio non accreditato e gestito direttamente per n. 6 posti/utenti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 6 posti; casa residenza anziani (CRA): il servizio, gestito direttamente dall'ASP, per n. 245 posti/utenti in accreditamento con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 245 posti; centro diurno anziani non autosufficienti (CDA): servizio accreditato, in parte a gestione diretta in parte in sub-committenza per n. 105 posti/utenti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 105 posti; comunità alloggio: servizio non accreditato, in gestione diretta, per n. 12 posti/utenti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 12 posti; appartamenti protetti: servizio non accreditato, gestito direttamente dall'ASP, per n. 16 posti/utenti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 16 posti; "Progetto Home Care Premium": servizio non accreditato, gestito direttamente dall'ASP, che dichiara essere 43 il numero dei soggetti che hanno usufruito del progetto e, trattandosi di servizi molto disomogenei fra loro, di non essere in grado di fornire il numero di prestazioni erogate.

Il costo del servizio per l'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 12.453.387,00 di cui il 45,69 per cento per personale addetto, il 37,89 per cento per acquisto servizi, il 2,45 per cento per acquisto beni, il 5,12 per cento per altri costi ed il 8,85 per cento per costi generali di amministrazione. La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 12.453.387,00, di cui il 42,48 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 54,94 per cento da contributi pubblici, l'1,07 per cento da risorse proprie dell'ASP ed l'1,51 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 14, l'ASP si occupa di: assistenza domiciliare: il servizio, accreditato e in sub committenza, ha fornito un numero di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a n. 14.289; centro socio riabilitativo residenziale (CSRR): servizio accreditato e gestito direttamente dall'ASP, offre un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 14 posti.

Il costo del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 1.095.247,00 di cui il 44,28 per cento per personale addetto, il 41,36 per cento per acquisto servizi, l'1,27 per cento per acquisto beni, il 5,05 per cento per altri costi e l'8,04 per cento per costi generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 1.136.485,00 di cui il 13,05 per cento deriva da corrispettivi richiesti agli utenti, l'84,89 per cento deriva da contributi pubblici e il 2,06 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti e realizzando al contempo un avanzo di risorse pari ad euro 41.238,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

L'ASP Pianura Est sorge dal 1° gennaio 2016, pertanto non è possibile indicare il risultato di esercizio dell'anno 2015. Si indicheranno solo quelli relativi al biennio 2016-2017.

Nel biennio 2016-2017, l'ASP Pianura Est ha fatto registrare i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 38.680,00 nell'anno 2016 ed euro 40.205,00 nell'anno 2017.

La Sezione ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di formazione della posta di bilancio, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'Azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di formazione dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 1.137.182,00 nell'anno 2017, euro 87.732,00 nell'anno 2016, euro 64.579,00 nell'anno 2015, euro 45.701,00 nell'anno 2014 ed euro 246.806,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 139.379,00 nell'anno 2017 ed euro 4.531,00 nell'anno 2016; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 1.094.022,00 nell'anno 2017, euro 1.278,00 nell'anno 2016, euro 8.701,00 nell'anno 2016 ed euro 15.250,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso lo Stato e altri enti pubblici: euro 7.175,00 nell'anno 2017; per crediti verso l'erario: euro 38.820,00 nell'anno 2017; per crediti verso altri soggetti privati: euro 120.060,00 nell'anno 2017, euro 6.544,00 nell'anno 2016, euro 3.236,00 nell'anno 2015, euro 11.122,00 nell'anno 2014 ed euro 5.506,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 353.339,00 nell'anno 2017, euro 7.146,00 nell'anno 2016 ed euro 5.971,00 nell'anno 2015.

Come si evince dai dati esposti, l'ASP presenta crediti in parte risalenti nel tempo.

Nel questionario l'Azienda non provvede ad indicare l'ammontare del Fondo svalutazione crediti. Dalla nota integrativa al Bilancio di esercizio 2017 si evince che "I Crediti – Sono esposti al valore nominale, secondo quanto stabilito al punto 8 dell'art. 2428 del codice civile, distinguendoli secondo le diverse categorie previste dal regolamento regionale di contabilità. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante una svalutazione della massa creditizia iscrivendo nell'ambito dei Fondi per Rischi ed Oneri apposito Fondo rischi su crediti per un importo pari ad euro 579.264,00 della cui valorizzazione si rinvia alla specifica sezione". Nella specifica sezione del medesimo documento contabile si evince che "[...] Si è provveduto inoltre ai seguenti accantonamenti: [...] Fondo rischi su crediti euro 140.000,00. Dopo l'accantonamento effettuato nel 2016 ad intera copertura dei crediti ad alto rischio di inesigibilità per le posizioni pregresse ante fusione, ed una quota per crediti sulle attività correnti della nuova ASP, si è provveduto nel 2017 ad un ulteriore accantonamento. Il suddetto accantonamento si intende a copertura di alcune posizioni che si sono rilevate di difficile riscossione: azienda sanitaria locale B euro 34.363,00 – Comune di B. euro 4.531,00 – E.H. euro 697,00 – altri crediti pregressi euro 7.879,00. E' stato inoltre accantonato l'importo di euro

92.530,00 a copertura di una parte di crediti oggetto di pignoramenti immobiliari, poiché come già accaduto, difficilmente riesce il completo rientro di tutto il credito”.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a n. 228 unità, di cui n. 144 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 63,16 per cento), n. 53 unità di personale a tempo determinato (pari al 23,25 per cento), n. 24 unità di personale in somministrazione e lavoro (pari al 10,53 per cento) e n. 7 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 3,07 per cento); per questi ultimi va tenuto conto che l'Ente ha precisato in nota che si tratta del numero di professionisti a cui sono stati affidati incarichi a vario titolo (legale, consulenza fiscale..), non essendo possibile quantificare il tempo impiegato e trasformarli in unità (anno-uomo). Non sono previsti dirigenti.

Il personale è in gran parte destinato all'area anziani. La ripartizione tra le diverse aree di intervento è la seguente: per l'area anziani n. 181 unità (pari al 79,39 per cento), n. 16 unità (pari al 7,02 per cento) sull'area disabili e per n. 31 unità sull'area amministrazione generale (pari al 13,60 per cento).

## **11.23 ASP Seneca**

L'azienda pubblica di servizi alla persona ASP Seneca, con sede legale in Crevalcore (BO), nasce nell'anno 2007 e trae origine dalla trasformazione delle I.P.A.B. “Casa Protetta Sandro Pertini” di Crevalcore, “S. Maria delle Laudi” di S. Agata Bolognese e “Centro Assistenza Anziani S.Giovanni” di S. Giovanni in Persiceto. In particolare: l'I.P.A.B. “Casa Protetta Sandro Pertini” ebbe origine dalla volontà della Sig.ra Clementina Masetti, che lasciò al Comune di Crevalcore un ettaro di terreno e la villa di sua proprietà affinché servissero alla creazione di un Ente morale destinato ad accogliere i vecchi abbandonati. In esecuzione della volontà testamentaria, venne inaugurato, il 1° Maggio 1908, il “Ricovero Masetti Albertini”, che dal 1995 ha assunto l'attuale denominazione; l'I.P.A.B. “Casa Protetta S. Maria delle Laudi” risale al 1460. Gli scopi che si proponeva erano quelli di soccorrere gli infermi e dar ricetto ai pellegrini. L'ospedale nel 1774 fu distrutto, ma continuò l'opera benefica, dispensando in contanti le rendite agli infermi ed ai bisognosi fino al 1859, alle dipendenze dell'autorità ecclesiastica. Successivamente assorbita dal nuovo ente di beneficenza denominato “Congregazione di carità” passò alle dipendenze dell'autorità civile; nell'anno 1900 poté riaprire una piccola “Casa di Ricovero”, grazie all'Amministrazione Comunale che donò alla medesima un fabbricato, gestita dalle religiose e finanziata dall'Opera Pia. Dal 1981 ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio di Amministrazione composto da rappresentanti comunali, con l'introduzione di personale esclusivamente laico; l'IPAB “Centro Assistenza Anziani S. Giovanni” ha anch'esso alle spalle una storia ultracentenaria. Nasce nel 1864 nell'ambito della locale Congregazione di Carità e nel 1939 fu decentrata con il nome di Ospedale Ricovero ed insieme all'IPAB Ospedale S. Salvatore affidata in gestione ad una amministrazione unica con il titolo di “Ospedali Riuniti di S. Giovanni in Persiceto”. Nel 1970 venne costituito Ente ospedaliero l'Ospedale S. Salvatore, riaffermando la diversa individualità giuridica dell'Ospedale Ricovero S. Giovanni, che conservò il suo “status” di IPAB, cambiando poi nel 1998 denominazione nell'odierno Centro Assistenza Anziani “S. Giovanni”.

L'ASP Seneca è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 2188 del 27 dicembre 2007. L'ASP Seneca opera nel sistema regionale dei servizi sociosanitari, rivolgendosi a diverse tipologie di utenza. Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, l'azienda “ha per oggetto delle proprie attività la gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della Persona e della Famiglia; ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti a anziani, diversamente abili, famiglie, minori e adulti, secondo le

esigenze indicate dalla pianificazione locale e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci di cui all'articolo 10°.

Le aree di intervento attive risultano essere le seguenti: anziani, disabili e famiglie e minori. Alle precedenti aree di intervento vanno aggiunti i seguenti servizi: servizio sociale territoriale e borse lavoro/tirocini formativi dipendenze.

Il bacino di utenza dell'azienda è prevalentemente distrettuale e corrisponde a quello del Distretto Pianura Ovest dell'azienda USL di Bologna.

I soci dell'ASP Seneca sono i seguenti Enti territoriali con indicato accanto le relative quote di partecipazione espresse in percentuale: Anzola dell'Emilia (pari al 10,83 percento), di Calderara di Reno (pari all'11,19 percento), Crevalcore (pari al 17,11 percento), Sala Bolognese (pari al 7,21 percento), S. Giovanni in Persiceto (pari al 36,12 percento), S. Agata Bolognese (pari al 17,53 percento), facenti parte dell'Unione Terre d'Acqua della provincia di Bologna.

L'azienda è amministrata da un Amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 794, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare (ADI): il servizio, accreditato ed esercitato in sub-committenza, serve 450 utenti; pasti a domicilio: servizio accreditato in sub committenza per n. 134 utenti; trasporto: il servizio, non accreditato con gestione appaltata all'esterno, ha fornito prestazioni a 226 utenti; casa residenza anziani (CRA): il servizio, accreditato e gestito direttamente dall'ASP, offre n. 204 posti (nel 2017 sono stati 310 gli utenti serviti) con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 204; centro diurno anziani non autosufficienti: servizio a gestione diretta offre n. 59 posti in accreditamento (con 132 utenti serviti nell'anno) e n. 4 posti non accreditati con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 84,70; casa residenza temporanea per dimissioni protette: servizio accreditato, affidato in sub committenza con 26 posti letto e 278 utenti serviti nel 2017 con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 26; centro socio ricreativo: servizio non accreditato, gestito direttamente dall'ASP, con n. 10 posti e n. 14 utenti serviti nel 2017 con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 10.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 9.480.125,81 di cui il 46,98 percento per personale addetto, il 34,01 percento per acquisto servizi, il 2,75 percento per acquisto beni, il 3,82 percento per altri costi e il 12,44 percento per oneri generali di amministrazione. L'azienda in nota al questionario comunica che il costo del personale in somministrazione risulta inserito negli oneri generali di amministrazione, per un importo di euro 53.710 (pari allo 0,57 percento dei costi complessivi).

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 9.450.606,54, di cui il 41,53 per corrispettivi richiesti agli utenti, il 56,62 percento da contributi pubblici, il 0,35 percento da risorse proprie dell'ASP ed l'1,50 percento per altri ricavi.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti, la copertura è pari ad euro 29.519,27.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 248, l'ASP si occupa di: assistenza domiciliare: servizio accreditato ed in sub committenza per n. 40 utenti serviti; pasti a domicilio: servizio accreditato ed in sub committenza per n. 17 utenti serviti; centro socio riabilitativo diurno (CSR): il servizio, accreditato e in sub committenza, per n. 50,86 posti ha

interessato 57 utenti, con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 50,86; centro socio riabilitativo residenziale (CSSR): servizio accreditato ed in subcommittenza per n. 27 posti per 36 utenti serviti, nonché non accreditato ed appaltato per n. 2 posti per n. 2 utenti serviti con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 29; gruppo appartamento: servizio non accreditato ed in appalto per n. 6 posti e 11 utenti serviti nel 2017 con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 6; laboratori socio-occupazionali: servizio non accreditato e appaltato per n. 21 posti e n. 25 utenti serviti nell'anno 2017 con un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 21; borse lavoro/tirocini formativi disabili: servizio non accreditato a gestione diretta dell'ASP, erogato nel 2017 a n. 39 utenti; progetto Servizio aiuto alla persona: servizio a gestione diretta e non accreditato erogato nel 2017 a n. 31 utenti; vacanze disabili: servizio non accreditato a gestione diretta erogato nel 2017 a n. 23 utenti; servizio educativo domiciliare e territoriale SED: servizio gestito direttamente e non accreditato erogato nel 2017 a n. 39 utenti; contributi l.r. n. 29/97 per mobilità e adattamento domestico: servizio non accreditato e gestito direttamente, erogato nel 2017 a n. 9 utenti.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento disabili ammonta complessivamente ad euro 816.197,14 di cui il 6,95 per cento per personale addetto, il 79,85 per cento per acquisto servizi, il 0,05 per cento per acquisti beni, il 0,70 per cento per altri costi e il 12,45 per cento per oneri generali di amministrazione. L'azienda nel questionario comunica altresì che negli oneri generali di amministrazione risulta inserito il costo del personale in somministrazione pari ad euro 4.625,00 (pari allo 0,57 per cento dei costi complessivi).

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 878.040,65 di cui il 10,76 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, l'88,45 per cento per contributi pubblici, il 0,32 per cento per risorse proprie dell'ASP ed il 0,47 per cento per altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti e realizzando al contempo un avanzo di risorse pari ad euro 61.843,51.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 67, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi domiciliari (educativo SED, educativi a sostegno scolastico, altri interventi educativi): servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 37 utenti serviti; servizi residenziali (minori e madri in comunità): servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 50 utenti serviti; affidi: servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 30 utenti serviti; borse lavoro/tirocini formativi minori: nessuna informazione è stata fornita in ordine alle prestazioni erogate; interventi a famiglie di minori in difficoltà: servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 13 utenti serviti.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 1.458.737,00 di cui il 19,18 per cento per personale addetto, il 67,13 per cento per acquisto servizi, il 0,08 per cento per acquisti beni, il 1,17 per cento per altri costi e il 12,44 per cento per oneri generali di amministrazione. Il costo del personale in somministrazione risulta inserito negli oneri generali di amministrazione, per un importo di euro 8.261,00 (pari allo 0,57 per cento dei costi complessivi).

La copertura del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta ad euro 1.438.507,00 di cui lo 0,56 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 98,57 per cento da contributi pubblici, lo 0,35 per cento per risorse proprie dell'ASP ed il 0,52 per cento per altri ricavi.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti, il disavanzo risulta pari ad euro 20.230,00.

### **Area di intervento “altri servizi”**

Nell'area di intervento altri servizi con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 9, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizio sociale territoriale: servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 191 utenti serviti; borse lavoro/tirocini formativi dipendenze: servizio per numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 12 utenti serviti.

Il costo del servizio reso nell'area di intervento altri servizi ammonta complessivamente ad euro 117.780,00 di cui il 51,15 per cento per personale addetto, il 36,19 per cento per acquisto servizi, il 0,01 per cento per acquisto beni, il 0,22 per cento per altri costi ed il 12,42 per cento per servizi generali di amministrazione. Il costo del personale in somministrazione risulta inserito negli oneri generali di amministrazione, per un importo di euro 1.332,00 (pari all'1,13 per cento dei costi complessivi).

La copertura del servizio per l'area di intervento altri servizi ammonta ad euro 110.945,00 di cui il 99,10 per cento da contributi pubblici, il 0,37 per cento da risorse proprie ASP ed il 0,53 da altri ricavi.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti, il disavanzo risulta pari ad euro 6.835,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel biennio 2016-2017, l'ASP Seneca ha fatto registrare i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 1.974,00 nel 2015, euro 4.685,00 nel 2016 ed euro 5.261,00 nel 2017.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di formazione della posta di bilancio, indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di formazione dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 438.875,88 nell'anno 2017, euro 60.361,21 nell'anno 2016, euro 51.248,06 nell'anno 2015, euro 50.866,91 nell'anno 2014 ed euro 228.079,67 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso la Regione: euro 72.957,81 nell'anno 2017, euro 50.000,00 nell'anno 2016; per crediti verso la Provincia: euro 2.138,00 nell'anno 2015; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 363.769,42 nell'anno 2017; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 786.762,38 nell'anno 2017; per crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 13.946,44 nell'anno 2017; per crediti verso l'erario: euro 84,00 nell'anno 2016; per crediti verso altri soggetti privati: euro 4.892,14 nell'anno 2015; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 207.622,41 nell'anno 2017.

Come si evince dai dati esposti, l'ASP presenta crediti in parte risalenti nel tempo.

Nel questionario l'azienda provvede ad indicare l'ammontare del fondo svalutazione crediti pari ad euro 495.296,60. Dalla nota integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2017 si evince che “Crediti verso utenti. Ammontano a netti euro 334.136,00 in quanto i crediti lordi pari ad euro 829.432,00 sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione iscritto in bilancio per euro 496.690,00”.

### **Personale**

Il personale che presta attività lavorativa a vario titolo presso l'ASP ammonta complessivamente a n. 216,82 unità di cui n. 1 unità con qualifica dirigenziale (pari allo 0,46 per cento), n. 121,98 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 56,26 per cento), n. 41,11 unità di personale a tempo determinato (pari al 18,96 per cento), n. 2,26 unità di personale in somministrazione e lavoro (pari all'1,04 per cento), n. 21,47 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 9,90 per cento) e n. 29 unità dipendenti dai fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (pari al 13,38 per cento). In ordine ai dipendenti dei fornitori di servizi va tenuto conto che l'Ente ha precisato in nota

che si tratta del numero di professionisti a cui sono stati affidati incarichi a vario titolo (legale, consulenza fiscale), non essendo possibile quantificare il tempo impiegato e trasformarli in unità (anno-uomo).

Del complessivo personale che presta attività lavorativa a vario titolo presso l'ASP pari complessivamente a n. 216,82 unità, n. 182,65 unità risulta presso l'area anziani (pari al 84,24 per cento), n. 1,62 unità risulta presso l'area disabili (pari al 0,75 per cento), n. 8,5 unità risulta presso l'area famiglie e minori (pari al 3,92 per cento), n. 1,67 unità risulta presso l'area "altri servizi" (pari allo 0,77 per cento) e n. 22,38 unità risulta presso l'area amministrazione generale (pari al 10,32 per cento).

## 11.24 ASP Città di Bologna

L'azienda pubblica di servizi alla persona Città di Bologna, con sede in Bologna, trae origine dalla unificazione delle ASP Giovanni XXIII, ASP Poveri Vergognosi e ASP Irides ed è stata costituita con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1967 del 22 dicembre 2014.

L'ASP Giovanni XXIII venne costituita nel 2006 dalla trasformazione delle IPAB di Bologna "Istituto Giovanni XXIII", "Opera Mendicanti, detta Orfanotrofio S. Leonardo" e "Istituto Antirabico".

In particolare: l'IPAB "ISTITUTO GIOVANNI XXIII" nacque dalla fusione dell'Istituto di Cura e Riposo Giovanni XXIII, sorto nel 1860 con la denominazione di "Regio Ricovero di Mendicità Vittorio Emanuele II", con L'Ospizio dei Vecchi Settuagenari di S. Giuseppe, fondato da Antonio Bondi nel 1642; la fusione implicò anche l'incorporazione di cospicui cespiti patrimoniali. L'opera Mendicanti detta Orfanotrofio S. Leonardo venne inaugurata nel 1563. Si trattava di una delle più antiche se non la più antica Opera eretta in Italia a favore dei mendicanti e con lo scopo di accogliere orfani d'ambo i sessi, di istruirli ed educarli ai mestieri. L'istituto Antirabico per la cura preventiva della rabbia secondo il sistema Pasteur, nacque in Bologna nel 1889 al fine precipuo di erogare cure gratuite alle persone, morsi da animali rabidi o sospetti tali, riconosciute in condizioni di assoluta povertà. Negli ultimi anni di attività l'IPAB si occupò di erogare borse di studio per effettuare ricerche epidemiologiche, sanitarie e microbiologiche con particolare riguardo alla rabbia e alle zoonosi. L'ASP Poveri Vergognosi venne costituita nel 2007, dalla trasformazione dell'IPAB Opera Pia dei Poveri Vergognosi ed Aziende Riunite. Le origini dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi risalgono al 1495, Dopo circa mezzo secolo di vita la Pia Istituzione, così comunemente chiamata dai bolognesi, da Ente esclusivamente elemosiniero, divenne anche un'Istituzione educativa, e fu fondato il Conservatorio di Santa Marta, il cui scopo era quello di accogliere ed educare fanciulle orfane e bisognose. Oltre al Conservatorio di Santa Marta, nel corso degli anni, entrarono nell'orbita dell'Ente altre istituzioni, prevalentemente di origine laica. L'ASP "TRIDeS" (Istituzioni Riunite Infanzia, Disabilità e Sociale) nasce nel 2008 dalla trasformazione delle seguenti IPAB: "Istituti Educativi in Bologna", originata dalla fusione di sette Opere Pie, la più antica delle quali ebbe origine nel 1528; "Istituzione Virginia Cassoli Guastavillani e Giulia Cassoli" di Bologna, originata dal testamento olografo redatto in data 19 dicembre 1918 dal Conte dott. Rinaldo Cassoli; "Istituto Clemente Primodi" di Bologna, già denominata "Pio Privato Asilo Clemente Primodi", originata dal testamento del dottor Clemente Primodi in data 31 marzo 1858; "Fondazione Alberto Dall'Olio e Alessandro Manservisi" di Bologna, derivante dalla fusione delle IPAB "Colonie scolastiche bolognesi Alberto Dall'olio" e "Colonia profilattica Alessandro Manservisi", approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 452 del 21 aprile 1993; "Fondazione Innocenzo Bertocchi" di Bologna, istituita con testamento in data 31 gennaio 1852 da Innocenzo Bertocchi ed eretta in Ente morale con r.d. 11 maggio 1936; "Istituti di Assistenza Riuniti" del Comune di Bologna, derivante dalla fusione avvenuta nel 1986 di sette IPAB.

Le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani, povertà ed esclusione sociale, famiglie e minori ed immigrati.

L'ambito territoriale di intervento è quello della città di Bologna, salvo che per il progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) che coinvolge 43 comuni dell'area della Città metropolitana di Bologna.

L'ASP Città di Bologna è composta prevalentemente da soci pubblici, rappresentati dalla Città Metropolitana di Bologna, con il 97 per cento di quote societarie, e dal Comune di Bologna, con il 2 per cento di quote societarie, ai quali si aggiunge, in qualità di socio privato, la Fondazione Cassa di

Risparmio di Bologna, già socia dell'ASP "Città di Bologna" e dell'ASP "Irides", con l'1 per cento di quote societarie.

Lo Statuto è stato approvato con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1967 del 22.12.2014.

L'ASP è amministrata da un Amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 2675, l'ASP Città di Bologna si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare (ADI): servizio accreditato per un numero posti/utenti pari a 1566 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 1566. In nota l'azienda indica che il valore di 1566 "comprendono utenti assistenza domiciliare e utenti con pasto, utenti ondate di calore e utenti vacanze estive"; pasti a domicilio: servizio accreditato per un numero posti/utenti pari a 418 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 418. In nota l'azienda indica accanto al n. 418 che "nr. utenti di cui 387 utenti rientrano tra i 1.566 utenti di assistenza domiciliare - comprendono utenti disabili adulti nr. 29 utenti e utenti centri diurni nr. 2 utenti"; telesoccorso: servizio non accreditato per un numero posti/utenti pari a 17; centro diurno (CD): servizio accreditato per un numero posti/utenti pari a 108 e non accreditato per un numero di posti/utenti pari a 3 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 111; centro residenza anziani (CRA): servizio accreditato per un numero posti/utenti pari a 371 e non accreditato per un numero di posti/utenti pari a 4 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 375; casa di riposo: servizio non accreditato per un numero posti/utenti pari a 63 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 63; appartamenti protetti: servizio non accreditato per un numero posti/utenti pari a 142 per un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 142; servizi accreditati cooperative: per un numero posti/utenti pari a 303. In nota l'azienda indica che "il numero di posti cooperative accreditate pari a 303 comprende anche 20 posti di centro diurno che corrispondono a 5156 di n. prestazioni erogate".

Il costo del servizio reso nell'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 26.903.754,28 di cui il 34,85 per cento per personale addetto, il 47,36 per cento per acquisto servizi, il 2,08 per cento per acquisto beni, il 10,85 per cento per altri costi e il 4,86 per cento per costi generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 26.903.754,28, di cui il 30,27 per cento dai corrispettivi richiesti agli utenti, il 2,99 per cento per contributi da privati, il 58,60 per cento per contributi pubblici, il 2,12 per risorse proprie ASP ed il 6,02 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento Povertà ed esclusione sociale – Grave emarginazione adulta con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 872, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 580 posti ed ha erogato n. 1.989 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); servizio bassa soglia: il servizio ha erogato n. 767 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); servizi in area esecuzione penale: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 5 posti ed ha erogato n. 2.119 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); emergenza e transazione abitativa: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 292 posti ed ha erogato n. 1.059 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); gestione aree sosta nomadi: il servizio ha erogato n. 223 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); gestione servizi

non residenziali: il servizio ha erogato n. 2744 prestazioni nel 2017 (giorni per utente); gestione servizi semi residenziali: il servizio ha erogato n. 428 prestazioni nel 2017 (giorni per utente).

Il costo del servizio per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale ammonta complessivamente ad euro 6.108.803,69 di cui il 7,26 per cento per personale addetto, il 81,98 per cento per acquisto servizi, il 0,11 per cento per acquisto beni, il 5,55 per cento per altri costi ed il 5,10 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale ammonta ad euro 6.108.803,69 di cui il 95,68 per cento da contributi pubblici, il 3,28 per cento da risorse proprie ASP ed il 1,04 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 1454, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centri per famiglie: il servizio ha erogato n. 4496 prestazioni nel 2017 (accessi allo sportello). In nota l'azienda indica "4496=accessi allo sportello"; servizi domiciliari (AED): il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 495 posti (numero di utenti totali che hanno usufruito dei AED) ed ha erogato n. 55.254 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "495= numero totale utenti che hanno usufruito di AED" e "55254 =di cui 15413 ore di AED e TIS da gennaio a marzo e 39841 ore da aprile a dicembre"; servizi residenziali: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a n. 959 posti, di cui n. 505 in pronta accoglienza e n. 454 in seconda accoglienza, ed ha erogato n. 137.386 prestazioni nel 2017 (giorni per utente) di cui n. 34.386 giorni in pronta accoglienza e n. 103.000 giorni in seconda accoglienza. In nota l'azienda indica "959= di cui 505 in Pronta Accoglienza e 454 in seconda accoglienza compresi di MNRN" e "137386= di cui 34386 gg. in Pronta Accoglienza e 103000 gg. in seconda accoglienza".

Il costo del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 11.047.894,20 di cui il 5,09 per cento per personale addetto, il 88,95 per cento per acquisto servizi, il 0,07 per cento per acquisto beni, il 0,85 per cento per altri costi ed il 5,04 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 11.047.894,20 di cui il 94,34 per cento da contributi pubblici, il 4,64 per cento da risorse proprie ASP ed il 1,02 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 890, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi SPRAR – ordinari, in generale adulti: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 352 posti ed ha erogato n. 80.313 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "capienza massima raggiunta nel 2017 - somma delle prestazioni effettive mensili per l'anno 2017"; servizio sociale protezione internazionale minori stranieri non accompagnati- seconda accoglienza: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 336 posti (numero di utenti totali che hanno usufruito dei AED) ed ha erogato n. 62.786 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "capienza massima raggiunta nel 2017 - somma delle prestazioni effettive mensili per l'anno 2017. I relativi dati economico finanziari sono contenuti in corrispondenza dei servizi SPRAR – MSNA"; servizi di mediazione culturale: il servizio

ha erogato n. 2.402 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "n. di interventi effettuati. Per interventi si intendono sia mediazioni telefoniche sia mediazioni in presenza degli utenti"; CAS via del Milliaro: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 50 posti (numero di utenti totali che hanno usufruito dei AED) ed ha erogato n. 12.824 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "n. di utenti accolti nei cas - somma delle prestazioni effettive mensili per l'anno 2017"; servizi SPRAR- MSNA: il servizio riguarda un numero di posti/capienza di utenza totali pari a 152 posti (numero di utenti totali che hanno usufruito dei AED) ed ha erogato n. 51.278 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "capienza massima raggiunta nel 2017 - somma delle prestazioni effettive erogate nel 2017"; pronto intervento sociale: il servizio ha erogato n. 2.074 prestazioni nel 2017 (giorni per utente). In nota l'azienda indica "solo accessi; inoltre il Pronto intervento sociale non è riconducibile alla sola categoria immigrati / protezioni internazionali".

Il costo del servizio per l'area di intervento immigrati ammonta complessivamente ad euro 13.707.393,12 di cui il 5,22 per cento per personale addetto, il 88,55 per cento per acquisto servizi, il 0,06 per cento per acquisto beni, il 0,88 per cento per altri costi ed il 5,28 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento immigrati ammonta complessivamente 13.707.393,12 di cui il 93,85 per cento per contributi pubblici, il 5,09 per cento da risorse proprie ASP ed il 1,06 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel biennio 2016-2017, l'ASP Città di Bologna ha fatto registrare i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 465.808,00 nel 2015, euro 160.905,00 nel 2016 ed euro 298.309,00 nel 2017.

Dal Bilancio di esercizio 2017 si evince che l'azienda ha iscritto in bilancio perdite pregresse per euro 1.455.691,00. Il risultato di esercizio positivo conseguito nel 2016 pari ad euro 160.905,00 è stato utilizzato per ripianare in parte la perdita pregressa: nel Bilancio di esercizio 2016 la perdita pregressa era pari ad euro 1.616.596,00.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, informazioni, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione della posta di bilancio indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 1.562.337,91 nell'anno 2017, euro 54.776,91 nell'anno 2016, euro 92.186,34 nell'anno 2015, euro 89.281,80 nell'anno 2014 ed euro 203.158,36 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 156.007,04 nell'anno 2017, euro 26.433,24 nell'anno 2016, euro 3.931,30 nell'anno 2015, euro 21.009,20 nell'anno 2014 ed euro 37.316,24 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 2.309.255,23 nell'anno 2017 ed euro 6.966,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 322.939,46 nell'anno 2017, euro 549,00 nell'anno 2016, euro 1.822,07 nell'anno 2015, euro 5.099,88 nell'anno 2014 ed euro 155.488,38 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso l'erario: euro 289,00 nell'anno 2017, euro 2.507,95 nell'anno 2015 ed euro 3.646,51 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso altri soggetti privati: euro 1.745.793,73 nell'anno 2017, euro 844.275,77 nell'anno 2016, euro 702.777,07 nell'anno 2015, euro 500.942,30 nell'anno 2014 ed euro 1.201.424,60 negli anni precedenti al 2014; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 8.221.121,95 nell'anno 2017.

Come si evince dai dati esposti, l'ASP presenta crediti in parte risalenti nel tempo.

Nel questionario l'azienda non provvede ad indicare l'ammontare del Fondo Svalutazione crediti ma indica i valori al lordo di tale fondo. L'azienda provvede ad iscrivere in bilancio i conti "crediti verso utenti", "crediti verso lo Stato" e "crediti verso altri soggetti privati" al netto del fondo svalutazione crediti. Il fondo al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 2.889.507,00.

Nella nota integrativa di cui al bilancio di esercizio 2017 l'azienda esplicita che "Per tutti gli altri crediti si è proceduto con una loro svalutazione analitica basata su dati oggettivi inerenti la natura del credito e soggettivi".

## **Personale**

Il personale che presta attività lavorativa presso l'azienda ammonta complessivamente a n. 1.471,45 unità, di cui n. 7,92 dirigenti (pari allo 0,54 per cento), n. 396,59 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 26,95 per cento), n. 15,41 unità di personale a tempo determinato (pari al 1,05 per cento), n. 123,53 unità di personale in somministrazione e lavoro (pari al 8,40 per cento), n. 134 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 9,11 per cento) e n. 794 unità dipendenti dai fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (pari al 53,95 per cento)

Il totale del personale che presta attività lavorativa presso l'azienda risulta ripartito fra le diverse aree come di seguito indicato: n. 751,44 unità nell'area anziani (pari al 51,07 per cento), n. 188,07 unità nell'area povertà ed esclusione sociale (pari al 12,78 per cento), n. 108,29 unità nell'area famiglie e minori (pari al 7,36 per cento), n. 277,62 unità nell'area immigrati (pari al 18,87 per cento) e n. 146,03 unità nell'area amministrazione generale (pari al 9,92 per cento).

## 11.25 ASP Circondario Imolese

L'azienda pubblica di servizi alla persona "Circondario Imolese", con sede legale in Castel San Pietro Terme, nasce dalla trasformazione di tre IPAB: "Casa di Riposo per Inabili al Lavoro" di Imola, "Opera Pia S.Maria Tossignano" di Borgo Tossignano, "Istituzioni di Assistenza Riunite" di Medicina. La "Casa di Riposo per Inabili al Lavoro" nacque dalla fusione di due Istituzioni cittadine nate dalla volontà testamentaria dell'avvocato Giulio Cesare Cerchiari e del conte Antonio Zampieri: il Civico ricovero di mendicizia "Giulio Cesare Cerchiari" e la Pia Opera "Pellegrina Zampieri Vespignani". Il primo, aperto il 28 febbraio 1872 venne eretto in Ente morale con r.d. 26 maggio 1872 e nel 1881 stabilì la sede nella casa di proprietà Ginnasi, dove tutt'ora si trova. Il secondo venne eretto in Ente morale con d.l. 31 maggio 1917. I due Enti vennero raggruppati nella Casa di Riposo per Inabili al Lavoro; il testo unico degli statuti, datato 20 marzo 1941, è approvato con r.d. 17 agosto 1941. La fusione delle due Istituzioni in un unico Ente, che ha mantenuto la denominazione Casa di Riposo per Inabili al Lavoro, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 1976, è stata sancita dal decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 12 ottobre 1978. 3. L'IPAB denominata "Istituzioni di Assistenza Riunite" avente sede in Medicina, sorse nel 1883 per iniziativa del Comune e delle Partecipanze agrarie di Medicina e di Villafontana che disposero la conversione in Ricovero di Mendicizia dell'Istituto agricolo industriale da loro fondato nel 1853. L'amministrazione del suddetto Ente venne dapprima affidata alla Congregazione di Carità di Medicina e successivamente all'E.C.A., fino al decentramento avvenuto con r.d. 24 febbraio 1939 che affidava l'Ente stesso, unitamente all'Ospedale degli Infermi ed alle IPAB "O.P. Argelli" (fondata da Ignazio Argelli nel 1891 ed eretta in E.M. con r.d. 9 ottobre dello stesso anno) ed "Asili Infantili" (fondata dal Comune, dalla Congregazione di Carità e dal Principe Filippo Hercolani nel 1883 ed eretta in E.M. con r.d. 25 novembre dello stesso anno) ad un'Amministrazione autonoma denominata "Ospedali ed Istituti di Assistenza Riuniti". Con provvedimento del consiglio regionale 24.11.1999 n. 1293 l'Ente incorporò le IPAB "O.P. Argelli" ed "Asili Infantili". L'IPAB "Opera Pia S. Maria in Tossignano" ebbe origine nel 1385 con il nome di "Compagnia di S. Maria dell'Ospedale. All'inizio del 1400 la Compagnia prese il nome di Società occupandosi di fornire ricovero e assistenza a malati e feriti, ospitalità e mantenimento di bambini abbandonati, ospitalità a viandanti e pellegrini, sepoltura ai confratelli, elemosine ai paesani poveri e doti alle fanciulle povere da marito. Nei secoli successivi incrementò notevolmente il suo patrimonio per la fiducia e la stima sempre crescenti che questa istituzione assunse in Tossignano. A seguito di una cospicua eredità lasciata nel 1822 da Maddalena Ridolfi l'Istituzione prese il nome di Ospedale di Santa Maria, Istituto Elemosiniere ed Eredità Ridolfi; nel 1908 il suo patrimonio era valutato in lire 223.365,47. Con la legge n. 847/1937 fu temporaneamente amministrato dall' ECA (Ente Comunale di Assistenza) succeduto alla soppressa congregazione di carità. A seguito della classificazione degli ospedali operata con r.d. n. 1631/1938 per mantenere la sua autonomia di ente e dare continuità alle originarie finalità, con apposito r.d. 6 giugno 1939 l'istituzione ottenne il decentramento dall'ECA ed ebbe così una amministrazione autonoma. Nel primo dopoguerra sorsero l'asilo infantile, la colonia estiva per bambini e una scuola di lavoro affidata alle suore "Figlie della carità"; il maestoso ospedale ospitava anche l'ambulatorio comunale e un ambulatorio per la maternità e l'infanzia. Tutto venne distrutto durante la seconda guerra mondiale; nel dopoguerra l'ente prese il nome di Opera Pia e iniziò un'importante opera di ricostruzione. Negli anni 50 l'Opera Pia costruì lo stabile adibito a casa di Riposo e nel 1973 realizzò gli appartamenti sulla piazza.

Nel 1995 la Casa di Riposo venne trasformata in Casa Protetta. Nel 1997 l'Opera Pia ha acquisito dal Comune di Fontanelice la gestione della Casa Protetta S. Antonio Abate<sup>55</sup>.

L'ASP Circondario Imolese" è stata costituita con provvedimento della Giunta regionale n. 2020 del 20 dicembre 2007.

Le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale, famiglie e minori ed immigrati, nonché altri servizi per quanto di seguito esplicitato.

L'ambito territoriale di intervento è quello del Circondario di Imola, che comprende i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo di Bologna, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano.

L'ASP Circondario Imolese è composta esclusivamente da soci pubblici, rappresentati dai seguenti Enti territoriali con indicato accanto a ciascuno di essi la relativa quota di partecipazione espressa in termini percentuali: Comune di Borgo Tossignano (pari al 3,31 per cento), Comune di Casalfiumanese (pari all'1,29 per cento), Comune di Castel Guelfo di Bologna (pari al 2,26 per cento), Comune di Castel del Rio (pari allo 0,47 per cento), Comune di Castel San Pietro Terme (pari al 15,18 per cento), Comune di Dozza (pari al 4,15 per cento), Comune di Fontanelice (pari al 2,19 per cento), Comune di Imola (pari al 55,62 per cento), Comune di Medicina (pari all'11,95 per cento), Comune di Mordano (pari al 2,39 per cento) e Unione Nuovo circondario imolese (pari all'1,19 per cento).

Lo Statuto è stato approvato con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2020 del 20 dicembre 2007.

L'ASP è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da n. 5 componenti.

La l.r. n. 12/2013 interviene nella materia de quo e prevede l'istituzione della figura dell'Amministratore Unico o, in luogo di quest'ultimo, in caso del riscontro di particolari condizioni, del Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 componenti.

Dal sito istituzionale dell'azienda si evince che dal 19 febbraio 2018 il consiglio di amministrazione è composto da n. 3 componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 32078 anziani residenti, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare: servizio accreditato per n. 562 posti /utenti. In nota, l'azienda indica che si tratta di "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accREDITamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; pasti a domicilio: servizio accreditato per n. 323 posti /utenti. In nota, l'azienda indica che si tratta di "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accREDITamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; telesoccorso: servizio non accreditato a gestione diretta per n. 47 posti /utenti; trasporto: servizio non accreditato concesso in gestione a terzi per n. 110 posti /utenti; centro diurno (CD Imola e Amarcord): si tratta di due strutture, entrambe a gestione diretta, in servizio accreditato per n. 20 posti /utenti con n. 61 ospiti in carico all'anno e con 5845 giornate complessive di presenza; in servizio non accreditato per n. 25 posti /utenti con n. 71 ospiti in carico nell'anno 2017, cui corrispondono n. 6.763 giornate di presenza; casa

---

<sup>55</sup> Come da art. 1 dello Statuto dell'ASP.

residenza anziani (CRA Medicina, CRA Tozzoli, CRA Baroncini): si tratta di tre CRA tutte gestite direttamente; servizio con n. 173 posti (di cui n. 162 accreditati) e complessivamente ha fornito il servizio a n. 408 ospiti in carico nell'anno 2017 (compresi i temporanei), con un numero di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a n. 62.170 giornate di presenza sul totale posti; appartamenti protetti: servizio non accreditato a gestione diretta, per n. 36 alloggi e dichiara 45 utenti inseriti nell'anno; assegni di cura anziani: servizio non accreditato e gestito direttamente da ASP, ha registrato 268 beneficiari nel 2017; integrazione rette per anziani inseriti in strutture semiresidenziali e residenziali non ASP: servizio non accreditato e gestito direttamente ha riguardato nell'anno 58 soggetti; assistenza economica: servizio non accreditato a gestione diretta, che ha erogato 302 contributi per il 2017; servizio sociale territoriale: si tratta del personale operante sull'area sociale che ha un impatto sull'organizzazione dell'ASP di tipo orizzontale e non verticale; il personale (assistenti sociali, educatori, psicologi etc..) è operativo indistintamente su tutte le aree di intervento; è stato pertanto fornito un dato di stima non per singolo servizio ma per macro-area di intervento. Nell'area anziani il servizio, a gestione diretta, ha riguardato n. 1.824 utenti nell'anno.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 10.351.000 di cui il 42,75 per cento per personale addetto, il 27,18 per cento per acquisto servizi, il 2,85 per cento per acquisto beni, il 19,11 per cento per altri costi ed il 8,11 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 10.351.000,00 di cui il 36,06 per cento da corrispettivi richiesti agli utenti, il 52,96 per cento da contributi pubblici, il 10,76 per cento da risorse proprie dell'ASP e il 0,22 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare (compresa assistenza socio-educativa): servizio accreditato con n. 106 posti / utenti e con n. 15.701 ore di assistenza erogate. In nota, l'azienda comunica che "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accreditamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; pasti a domicilio: servizio accreditato con n. 65 posti / utenti e con n. 13.442 pasti erogati. In nota, l'azienda comunica che "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accreditamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; trasporto: servizio non accreditato in gestione diretta e a terzi per n. 22 posti / utenti; centro socio-riabilitativo diurno (CSR D Casa Azzurra e Ali Blu): servizio accreditato con n. 22 + 9 posti e n. 46 utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 31 e n. 7.618 giornate complessive di presenza. In nota, l'azienda comunica che "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accreditamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; centro socio riabilitativo residenziale (CSRR Don Leo Commissari): servizio accreditato con n. 15 posti + n. 2 di sollievo per n. 19 utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 15 posti + 2 di sollievo. In nota, l'azienda comunica che "servizio accreditato a terzi dal Nuovo Circondario Imolese, quale ente

individuato a livello locale quale SIC (Soggetto Istituzionalmente Competente) per l'accreditamento dei servizi socio sanitari, per il quale l'ASP gestisce l'accesso e sostiene i costi non coperti dagli utenti a titolo di agevolazione e/o integrazione retta sulla base dei regolamenti aziendali vigenti"; integrazione rette per disabili inseriti in strutture semiresidenziali e residenziali non ASP: servizio non accreditato e gestito direttamente ha riguardato nell'anno 52 soggetti. gruppo appartamento "Il Sogno": servizio non accreditato e in gestione diretta con n. 6 posti / utenti con n. posti/capienza di utenza totali pari a n. 6; dopo di noi Vita indipendente: nessun dato ulteriore fornito dall'ASP su questo servizio; laboratori socio occupazionali: il servizio consiste in 2 centri occupazionali e 4 laboratori protetti, tutti non accreditati e in gestione diretta, per n. 98 posti/utenti; assegni di cura disabili e disabili gravissimi: servizio non accreditato a gestione diretta per n. 33 + 20 posti / utenti; tirocini: servizio non accreditato a gestione diretta per n. 89 posti / utenti; contributi adattamento domestico e adattamento veicoli (l.r. n. 29/1997): servizio non accreditato a gestione diretta con n. 8 posti / utenti; servizio sociale territoriale: si tratta del personale operante sull'area sociale che ha un impatto sull'organizzazione dell'ASP di tipo orizzontale e non verticale; il personale (assistenti sociali, educatori, psicologi etc..) è operativo indistintamente su tutte le aree di intervento; è stato pertanto fornito un dato di stima non per singolo servizio ma per macro-area di intervento. Nell'area disabili il servizio, a gestione diretta, ha riguardato 539 utenti nell'anno.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento disabili ammonta complessivamente ad euro 1.661.000,00 di cui il 5,54 percento per acquisto servizi, il 85,50 percento per altri costi ed il 8,91 percento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 1.661.000,00 di cui il 2,71 percento per corrispettivi richiesti agli utenti, 41,90 percento da contributi pubblici ed il 55,39 percento per risorse proprie dell'ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento Povertà ed esclusione sociale – Grave emarginazione adulta, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa: servizio con n. prestazioni erogate (giorni x utente) nel 2017 pari a 147 utenti; contributo affitto: il contributo è stato erogato a 529 beneficiari; assistenza economica: l'erogazione ha riguardato 149 utenti nell'anno; servizio sociale territoriale: si tratta del personale operante sull'area sociale che ha un impatto sull'organizzazione dell'ASP di tipo orizzontale e non verticale; il personale (assistenti sociali, educatori, psicologi etc..) è operativo indistintamente su tutte le aree di intervento; è stato pertanto fornito un dato di stima non per singolo servizio ma per macro-area di intervento. Nell'area povertà ed esclusione sociale- grave emarginazione adulta il servizio, a gestione diretta, ha riguardato 294 utenti nell'anno.

Il costo del servizio per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale-grave emarginazione adulta ammonta complessivamente ad euro 599.000,00 di cui il 17,86 percento per acquisto servizi, il 0,50 percento per acquisto beni, il 73,79 percento per altri costi ed il 7,85 percento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio reso per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale-grave emarginazione adulta ammonta ad euro 599.000,00, di cui il 31,86 percento di cui l'1,50 per corrispettivi richiesti agli utenti, il 33,22 percento per contributi pubblici ed il 65,28 percento da risorse proprie ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 21.829 minori residenti, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi residenziali: servizio erogato a n. 72 minori o madri con minori; servizio semiresidenziale: servizio erogato a n. 18 minori; centro giovanile e attività collaterali: servizio erogato a n. 478 minori; assistenza economica: servizio erogato a n. 377 beneficiari; affidi: nel 2017 sono stati realizzati affidi per n. 85 minori; sostegno alla genitorialità (prog. PIPPI e neomamme): il servizio si è rivolto a n. 38 minori; sostegno socio-educativo territoriale (progetti educativi individualizzati): sono stati realizzati 13 progetti educativi individualizzati e 7 progetti Inpdap; sportello di ascolto presso le scuole: il servizio ha coinvolto 80 utenti, compresi insegnanti e genitori; convenzione "il faro": dati non disponibili; appartamenti monogenitoriali: il servizio ha riguardato n. 10 utenti; servizio sociale territoriale: si tratta del personale operante sull'area sociale che ha un impatto sull'organizzazione dell'ASP di tipo orizzontale e non verticale; il personale (assistenti sociali, educatori, psicologi etc..) è operativo indistintamente su tutte le aree di intervento; è stato pertanto fornito un dato di stima non per singolo servizio ma per macro-area di intervento. Nell'area Famiglie e minori il servizio, a gestione diretta, ha riguardato 2.276 utenti nell'anno.

L'ASP non ha fornito per i vari servizi indicati nell'area di intervento famiglie e minori alcuna indicazione sul numero di prestazioni fornite nell'annualità 2017.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 2.100.000,00 di cui il 0,14 per personale addetto, 17,52 per cento per acquisto servizi, il 74,34 per cento per altri costi ed l'8 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta ad euro 2.100.000,00, di cui 0,29 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 1,24 per cento per contributi da privati, il 26,19 per cento per contributi pubblici ed il 72,28 per risorse proprie ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi di mediazione culturale: sono state erogate n. 3.092 ore di mediazione sociale e sanitaria; sportello immigrati: il servizio ha gestito 2.262 contatti; servizio accoglienza minori stranieri non accompagnati: il servizio ha riguardato 42 minori; convenzione con Trama di terre per accoglienza abitativa: il servizio ha riguardato n. 12 utenti; servizio sociale territoriale: si tratta del personale operante sull'area sociale che ha un impatto sull'organizzazione dell'ASP di tipo orizzontale e non verticale; il personale (assistenti sociali, educatori, psicologi etc..) è operativo indistintamente su tutte le aree di intervento; è stato pertanto fornito un dato di stima non per singolo servizio ma per macro-area di intervento. Nell'area Immigrati il servizio, a gestione diretta, ha riguardato 175 utenti nell'anno.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento immigrati ammonta complessivamente ad euro 794.000,00 di cui il 24,31 per cento per acquisto servizi, il 67,63 per cento per altri costi ed il 8,06 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento immigrati ammonta ad euro 794.000,00 di cui il 57,68 per cento da contributi pubblici ed il 42,32 per cento da risorse proprie ASP; l'ente ha precisato che quest'ultima voce ricomprende anche le risorse che i soci trasferiscono ad ASP per il finanziamento del Servizio sociale territoriale e dei Servizi personalizzati gestiti per loro conto da ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento "altri servizi", l'ASP ha indicato i seguenti servizi: servizio sociale e territoriale: il servizio ha riguardato n. 5108 utenti in carico; pronto intervento sociale: il servizio ha in carico 40 utenti nell'anno 2017; sportello sociale: il servizio ha gestito 2.269 contatti presso gli sportelli; ufficio di Piano: l'ASP non fornisce indicazioni sul servizio, salvo quelle relative a costi e coperture; gestione del patrimonio ASP: l'ASP non fornisce indicazioni sul servizio, salvo quelle relative a costi e coperture.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento altri servizi ammonta complessivamente ad euro 2.752.000,00 di cui il 75,25 per cento per personale addetto, il 9,74 per cento per acquisto servizi, il 0,07 per cento per acquisto beni e il 14,94 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento immigrati ammonta ad euro 2.752.000,00 di cui l'11,99 per cento per contributi pubblici ed il 88,01 per cento da risorse proprie ASP; l'ente ha precisato che quest'ultima voce ricomprende anche le risorse che i soci trasferiscono ad ASP per il finanziamento del Servizio sociale territoriale e dei Servizi personalizzati gestiti per loro conto da ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Dati economico-patrimoniali**

L'ASP Circondario Imolese, nel triennio 2015-2017, realizza i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 39.227,00 nel 2015, euro 54.589,00 nel 2016 ed euro 277.472,00 nel 2017.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, informazioni, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione della posta di bilancio indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 389.898,00 nell'anno 2017, euro 36.299,00 nell'anno 2016, euro 38.549,00 nell'anno 2015, euro 39.396,00 nell'anno 2014 ed euro 356.716,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso la Provincia: euro 19.371,00 nell'anno 2017 ed euro 300,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 1.722.379,00 nell'anno 2017, euro 262.707,00 nell'anno 2015 ed euro 30,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 2.309.540,00; per crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 2.746,00 nell'anno 2017 ed euro 72.782,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti verso l'erario: euro 82,00 nell'anno 2017; per crediti verso altri soggetti privati: euro 185.235,00 nell'anno 2017, euro 12.862,00 nell'anno 2016, euro 1.688,00 nell'anno 2014 ed euro 16.826,00 negli anni precedenti al 2014; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 124.085,00 nell'anno 2017, euro 4.995 nell'anno 2016, euro 1.621,00 nell'anno 2015, 85,00 nell'anno 2014 ed euro 4.836,00 negli anni precedenti al 2014.

Come si evince dai dati esposti, l'ASP presenta crediti in parte risalenti nel tempo.

Nel questionario l'azienda provvede ad indicare l'ammontare del Fondo Svalutazione crediti pari ad euro 648.762,00. Il fondo è costituito esclusivamente in relazione ai crediti verso utenti.

Nella nota integrativa di cui al bilancio 2017 l'azienda in ordine ai crediti esplicita che "nel 2017, sui crediti v/utenti, non è stata effettuata alcuna svalutazione, in quanto l'importante attività di recupero crediti messa in atto in questi ultimi anni dall'azienda direttamente e/o tramite azioni legali, ha consentito di ridurre sostanzialmente le morosità. Nei crediti verso la Città Metropolitana è rilevata la quota di competenza dell'anno 2017 del Fondo regionale per la disabilità (FRD) destinato a finanziare le spese per i percorsi di transizione al lavoro. Nei crediti verso i Comuni dell'ambito distrettuale, sono ricomprese le somme che gli Enti Soci devono corrispondere ad ASP, in particolare per il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati afferenti al 3° e 4° trimestre 2017 pari

ad euro 138.898,00, il Fondo sociale locale 2017 assegnato dal Nuovo Circondario Imolese per euro 1.161.763,00 ed i fondi del Programma operativo nazionale (PON) Inclusione afferenti l'esercizio. Nel conto "fatture da emettere" sono compresi euro 43.067 di crediti nei confronti di Enti Pubblici, euro 33.156,00 verso soggetti privati ed euro 6.024,00 verso utenti. Il conto "note di accredito da ricevere" presenta un saldo al 31 dicembre 2017 di euro 53.375,00 per rettifiche di costi inerenti forniture di beni e servizi".

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a n. 243,46 unità, di cui 1 dirigente (pari al 0,41 per cento), n. 180 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 73,93 per cento), n. 2,69 unità di personale a tempo determinato (pari al 1,11 per cento), n. 42,77 unità di personale in somministrazione (pari al 17,57 per cento) e n. 17 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 6,98 per cento).

Il personale risulta ripartito sull'area anziani per n. 162,14 unità (pari al 71,74 per cento), per 4,6 unità (pari al 1,93 per cento) sull'area povertà ed esclusione sociale, per 6 unità sull'area povertà ed esclusione sociale- grave emarginazione adulta (pari al 2,52 per cento), sull'area famiglie e minori (pari al 7,36 per cento), per 20,79 unità nell'area di intervento su famiglie e minori (pari al 8,73 per cento), per 2,7 unità nell'area immigrati (pari all'1,13 per cento) e per 33,23 unità sull'area amministrazione generale (pari al 13,95 per cento).

## **11.26 ASP Centro Servizi alla Persona**

L'azienda pubblica di servizi alla persona Centro Servizi alla Persona, con sede in Ferrara, nasce dalla trasformazione delle IPAB "Centro Servizi alla Persona" e "Orfanotrofi e Conservatori", entrambe di Ferrara. In particolare: IPAB "Centro servizi alla Persona", era impegnata nell'erogazione dell'attività assistenziale a favore degli anziani, e con delibera n. 4 del 13 febbraio 2002 recante "Approvazione modifica Statuto" aveva modificato la propria denominazione da IPAB - "Sistema Anziani" in IPAB - "Centro Servizi alla Persona", ampliando la propria mission includendo, fra i propri compiti istituzionali, oltre all'assistenza agli anziani, anche la gestione di programmi educativi, assistenziali e di emancipazione sociale, rivolte a minori ed a portatori di disabilità psicofisiche e relazionali, la gestione di programmi assistenziali destinati ad affrontare situazioni di integrazione sociale e lavorativa legate agli interventi sulle tossicodipendenze, di disagio, di devianza sociale e di contrasto alla povertà; IPAB "Direzione Orfanotrofi e Conservatori", venne istituita nel 1862 incorporandola dalla Congregazione di carità per costituire un ente specifico che si interessasse, in continuazione con l'esperienza già consolidata nei secoli precedenti, dei minori abbandonati, illegittimi ed orfani, con cui collaborò dal punto di vista economico. La Congregazione di Carità continuò a sovvenzionare gli Orfanotrofi e Conservatori fino al 1876, quando venne costituita una rendita annua a favore della Direzione Orfanotrofi e Conservatori. L'IPAB ha svolto attività nel campo del sostegno economico all'infanzia. L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad anziani, alla gestione di programmi educativi, assistenziali e di emancipazione sociale, nelle forme domiciliari, residenziale e semiresidenziali, rivolti a minori ed a portatori di disabilità psicofisiche e relazionali in situazione di difficoltà e rischio di emarginazione sociale e non, la gestione di programmi assistenziali destinati ad affrontare situazioni di integrazione sociale e lavorativa legate agli interventi sulle tossicodipendenze, di disagio, di devianza sociale e di contrasto alla povertà, al fine di rimuovere le situazioni di bisogno che

impediscono il pieno sviluppo della loro persona, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

L'ASP "Centro Servizi alla Persona" è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 27 dicembre 2008.

Le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale, famiglie e minori ed immigrati per quanto di seguito esplicitato.

L'ambito territoriale di intervento è quello sub zonale comprendente il territorio del Comune di Ferrara, Masi Torello e Voghiera.

L'ASP Centro Servizi Alla Persona è composta esclusivamente da soci pubblici, rappresentati dai seguenti Enti territoriali con indicato accanto la quota di partecipazione espressa in termini percentuali: Comune di Ferrara col 98,50 per cento, Comune di Masi Torello con lo 0,58 per cento e Comune di Voghiera con lo 0,92 per cento.

L'ASP è amministrata da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 1.903, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare: servizio accreditato, in parte a gestione diretta e in parte in sub committenza, per n. 181 posti / utenti.; pasti a domicilio: servizio non accreditato, in appalto, per n. 194 posti / utenti; telesoccorso: servizio, non accreditato, in appalto per n. 32 posti / utenti; contributi economici: servizio non accreditato, gestito direttamente dall'ASP, ha erogato contributi a 64 soggetti; assegni di cura anziani: servizio, gestito direttamente dall'ASP, ha riguardato 8 utenti; integrazione rette di ospiti in strutture accreditate: servizio accreditato, in gestione diretta, ha riguardato 86 utenti; integrazione rette di ospiti in strutture non accreditate: servizio non accreditato, in gestione diretta ha riguardato 49 utenti; case residenza anziani: servizio accreditato e gestito direttamente, mette a disposizione 65 posti e complessivamente ha fornito il servizio a 72 ospiti nel 2017, con un numero di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 23.177,50; centro diurno anziani non autosufficienti: servizio in parte accreditato e in parte non accreditato a gestione diretta, per complessivi 20 posti, ha ospitato nel 2017 n. 32 utenti ed erogato prestazioni per 2.431 giorni-utente. L'ente non ha fornito indicazioni sulle prestazioni erogate né sull'eventuale esistenza di liste di attesa.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 7.451.066,00 di cui il 45,60 per cento per personale addetto, il 14,50 per cento per acquisto servizi, il 1,50 per cento per acquisto beni, il 15,99 per cento per altri costi ed il 22,41 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 7.451.066,00 di cui il 20,27 per corrispettivi richiesti agli utenti, il 74,77 per cento da contributi pubblici ed il 4,96 per cento per risorse proprie ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 661, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: interventi economici diretti: servizio non accreditato ha riguardato n. 84 utenti (posti/utenti); centro socio-riabilitativo diurno (CSR D): servizio accreditato in sub committenza, dispone di complessivi 66 posti (nr. posti / capienza di utenza totale); nell'anno ha accolto n. 70 utenti (posti/utenti); centro socio riabilitativo residenziale (CSRR): servizio accreditato, in sub

committenza, dispone di 46 posti (nr. posti / capienza di utenza totale); nell'anno ha accolto n. 58 utenti (posti/utenti). gruppo appartamento: servizio non accreditato dispone di 22 posti (nr. posti / capienza di utenza totale), nell'anno ha accolto n. 22 utenti (posti/utenti) e 2.570 prestazioni (giorni per utente); assegni di cura disabili: servizio non accreditato, gestito direttamente dall'ASP, ha erogato n. 73 assegni di cura (posti/utenti); assistenza domiciliare: servizio accreditato, in parte gestito direttamente ed in parte in sub committenza; per n. 36 posti / utenti; pasti a domicilio: servizio non accreditato è appaltato all'esterno; ha erogato nell'anno pasti a n. 46 utenti; inserimenti lavorativi: servizio non accreditato, a gestione diretta, ha riguardato n. 76 utenti; laboratori socio occupazionali: servizio non accreditato, appaltato a società esterna, dispone di complessivi 97 posti (nr. posti / capienza di utenza totale); nell'anno ha accolto n. 97 utenti (posti/utenti).

Il costo del servizio reso per l'area di intervento disabili ammonta complessivamente ad euro 3.382.540,00 di cui il 6,11 per cento per personale addetto, il 55,05 per cento per acquisto di servizi, il 0,09 per cento per acquisto beni, il 10,14 per cento per altri costi ed il 28,61 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 3.634.646,00 di cui il 2,57 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti, il 90,23 per cento per contributi pubblici ed il 7,20 per cento da risorse proprie dell'ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti e realizzando al contempo un avanzo di risorse pari ad euro 252.106,00.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento Povertà ed esclusione sociale – Grave emarginazione adulta con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 736, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 48 e n. di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 11.315; servizi a bassa soglia: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 37 e n. di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 7.300; servizi in area esecuzione penale: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 148 e n. di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 381; emergenza e transazione abitativa: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 62 e n. di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 9.490; gestione aree sosta nomadi: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 90 e n. di prestazioni erogate (giorni per utente) pari a 32.850; interventi economici diretti disagio: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 96; integrazione rette per ospiti in strutture: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 24, inserimenti lavorativi: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 206; contributi SERD: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 25.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale-grave emarginazione adulta ammonta complessivamente ad euro 1.764.205,00 di cui il 33,15 per cento per personale addetto, il 14,24 per cento per acquisto servizi, il 27,26 per cento per altri costi ed il 25,35 per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale-grave emarginazione adulta ammonta ad euro 1.764.205,00 di cui l'1,17 per cento da corrispettivi richiesti agli utenti, il 91,46 per cento da contributi pubblici ed il 7,42 per cento da risorse proprie ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 1.807, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: interventi economici diretti: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 541 utenti; attività extraeducative: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 16 utenti; interventi educativi domiciliari: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 47 utenti; interventi socio educativi: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 68 soggetti; minori in affidamento: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 46 utenti; incontri protetti: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 54 soggetti; assegni di cura minori: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 23 utenti; minori in accoglienza: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 106 utenti; inserimento lavorativo madri: servizio con posti / capienza di utenza totali pari a n. 44 utenti.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 3.913.204,00 di cui il 20,53 per cento per personale addetto, il 42,65 per cento per acquisto servizi, l'11,22 per cento per altri costi ed il 25,60 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta ad euro 3.913.204,00 di cui il 90,55 per cento da contributi pubblici ed il 9,45 per cento da risorse proprie dell'ASP.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 1.132, l'ASP si occupa del seguente servizio: alloggi per seconda accoglienza di cittadini immigrati: il servizio è rivolto a n. 1.082 utenti (nr. posti / capienza di utenza totale).

Il costo del servizio reso per l'area di intervento immigrati ammonta complessivamente ad euro 13.182.490,00 di cui il 6,13 per cento per personale addetto, l'81,52 per cento per acquisto servizi, il 0,93 per cento per acquisto beni, il 10,94 per cento per altri costi ed il 0,49 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 13.182.490,00 derivano interamente da contributi pubblici.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti.

### **Dati economico-patrimoniali**

L'ASP Centro Servizi alla Persona, nel triennio 2015-2017, ha realizzato i seguenti risultati di esercizio: nel 2015 una perdita di esercizio pari ad euro 133.349,00, nel 2016 un utile di esercizio pari ad euro 17.151,00 e nel 2017 un risultato positivo di esercizio pari ad euro 252.103,00.

In ordine alla perdita conseguita nel 2015, l'azienda nel questionario, compilato a seguito richiesta della Sezione regionale di controllo, esplicita che "la copertura della perdita dell'esercizio 2015 viene coperta con contributi straordinari a carico dei Comuni Soci: euro 132.535,00 Comune di Ferrara, euro 454,00 Comune di Masi Torello ed euro 360,00 a carico del Comune di Voghiera, come indicato nella nota integrativa".

Nella nota integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2015, l'azienda esplicita che "il risultato dell'esercizio 2015 evidenzia una perdita di euro 133.349,00. Il Consiglio di Amministrazione propone di provvedere alla copertura della perdita dell'esercizio 2015 pari a 133.349 con contributi straordinari a carico dei soci, secondo le modalità statutarie, e in proporzione alla partecipazione ad ASP dei soci pubblici e in base al reale utilizzo dei servizi di ASP da parte dei singoli comuni".

Nella nota integrativa di cui al Bilancio di esercizio 2016, l'azienda esplicita quanto di seguito: "VII – Utili/Perdite, portate a nuovo - Tale categoria accoglie i risultati economici antecedenti al 31.12.2015, non oggetto di utilizzo/ripiano, complessivamente pari ad euro. 1.624.831,00 così composti:

- 31/12/2008 perdita pari a euro 41.636,00;
- 31/12/2009 perdita pari a euro 117.194,00;
- 31/12/2010 perdita pari a euro 383.727,00;
- 31/12/2011 utile pari a euro 18.692,00;
- 31/12/2012 perdita pari a euro 128.871,00;
- 31/12/2013 perdita pari ad euro 972.095,00.

Come già indicato in sede di chiusura dell'esercizio 2015 relativamente alla perdita generata nel 2014, anche nel 2016 i comuni soci dell'ASP hanno ripianato integralmente la perdita generata nel 2015".

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione della posta di bilancio indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito informazioni in ordine solo al conto crediti verso utenti per gli anni dal 2017 al 2014 e per anni precedenti al 2014 per un ammontare complessivo pari ad euro 158.038,11. Inoltre, l'azienda nel medesimo questionario esplicita che "pag. 38 della nota integrativa: d) vengono svalutati crediti dell'attivo circolante per euro. 158.038 per posizioni di crediti verso utenti antecedenti al 2017 non più esigibili. Il corrispettivo di questo conto è il fondo svalutazione crediti verso utenti presente nei crediti dell'attivo circolante dello stato patrimoniale".

Verificando i dati forniti dall'azienda con quelli di cui al Bilancio 2017 nel documento contabile stato patrimoniale, si evince che le informazioni non corrispondono. L'azienda erroneamente ha indicato solamente i dati relativi alla formazione temporale della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato nell'anno 2017.

## **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a n. 173,35 unità di cui n. 1 direttore generale (fuori dotazione organica) (pari allo 0,58 percento), n. 124,45 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 71,79 percento), n. 15 unità di personale a tempo determinato (pari al 8,65 percento), n. 29,7 unità di personale in somministrazione e lavoro (pari al 17,13 percento), n. 3,2 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari all'1,85 percento).

Il personale risulta ripartito nell'area anziani per n. 86,45 unità (pari al 49,87 percento), per 5,8 unità nell'area disabili (pari al 3,35 percento), per n. 16,5 unità nell'area povertà ed esclusione sociale (pari al 9,52 percento), per n. 22 unità nell'area famiglie e minori (pari al 12,69 percento), per n. 16 unità nell'area immigrati (pari al 9,23 percento) e per n. 26,6 unità nell'area amministrazione generale (pari al 15,34 percento).

## **11.27 ASP Eppi Manica Salvatori**

L'Azienda Pubblica dei servizi alla Persona ASP Eppi – Manica – Salvatori, con sede legale in Argenta (FE), nasce dalla trasformazione delle tre Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza: BENEFICENZA MANICA di Argenta, che operava nel settore anziani e che traeva origine dal testamento olografo di Angelo Manica, in data 22 giugno 1899 (aperto e pubblicato in Argenta a rogito

del notaio dr. Giuseppe Leziroli il 31 gennaio 1903). L'Istituzione fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto in data 13 luglio 1903, con lo scopo di contribuire alla tutela e alla valorizzazione delle persone anziane ed in particolare di quelle in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, per mezzo di servizi socio-sanitari integrati ed interventi socio-assistenziali e, in particolare, mediante la gestione di una Casa di Riposo e di una Casa Protetta per anziani; FONDAZIONE SALVATORI di Consandolo, la quale trae origine dall'Avv. Vincenzo Salvatori fu Alzirdo con rogito del notaio Pilati di Bologna 24 maggio 1938, regolata dallo statuto del 16 aprile 1951, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 31 maggio 1965, ed operava nel settore anziani/minori tramite la gestione in Consandolo di un ricovero o casa di riposo per vecchi e vecchie poveri, il funzionamento di un asilo infantile per bambini e bambine poveri nella parrocchia di Consandolo e il funzionamento di una scuola di avviamento al lavoro per fanciulle; PIO ISTITUTO EPPI di Portomaggiore, che trae origine dal testamento Eppi Carlo pubblicato in Ferrara in giorno 9 ottobre 1868 e dal Regio Decreto del 16 Settembre 1869, col quale venne eretto in corpo morale con denominazione Istituto di Beneficenza Eppi. Con successivo Regio Decreto del 29 agosto 1897 venne approvato lo Statuto organico dell'Istituto ai sensi della Legge 17 luglio 1890, n. 6972 che ne disciplinò la sua organizzazione ed il suo funzionamento, individuandone le finalità nella solidarietà sociale e nell'assistenza ad anziani di ambo i sessi, disabili, fragili non autosufficienti totalmente o parzialmente, sofferenti di limitazioni nell'esercizio delle comuni funzioni fisiche o psichiche. Da ultimo lo statuto fu modificato con provvedimento della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1229 del 4 settembre 2006.

L'ASP "Eppi - Manica - Salvatori" è stata costituita con provvedimento della Giunta regionale n. 954 del 23 giugno 2008.

Il bacino di utenza dell'azienda è costituito dall'ambito territoriale dei Comuni soci ovvero Comune di Argenta Comune di Portomaggiore e Comune di Ostellato.

Le aree di intervento attive sono quelle relative agli anziani, ai disabili, alla povertà ed esclusione sociale, alle famiglie e minori e agli altri servizi.

Sono soci pubblici dell'ASP i seguenti Enti pubblici territoriali con in elenco esplicitate le relative quote di partecipazione espresse in percentuale: Comune di Argenta (con il 55 per cento), Comune di Portomaggiore (con il 38 per cento) e Comune di Ostellato (con il 4 per cento). Sono soci privati dell'ASP i seguenti soggetti con in elenco esplicitate le relative quote di partecipazione espresse in percentuale: la diocesi di Ravenna (con l'1 per cento), e le parrocchie di S. Maria Assunta in Portomaggiore (con l'1 per cento) e di S. Nicolò in Argenta (con l'1 per cento).

Lo Statuto vigente è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 954 del 23 giugno 2008 e modificato con provvedimento della Giunta regionale n. 1594 del 26 ottobre 2015.

L'ASP è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da n. tre componenti.

L'assemblea dei soci con atto deliberativo n. 3 del 26 luglio 2018 ha proceduto, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 18 del vigente Statuto dell'ASP, alla nomina dei tre componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il nuovo consiglio di amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni statutarie vigenti, resterà in carica per 5 anni e quindi fino al 25 luglio 2023;

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 764, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare (ADI): servizio accreditato ed in sub committenza con n. 11.861 posti / utenti e n. posti / capienza di utenza totale pari a 112; pasti a domicilio: il servizio è appaltato a ditta fornitrice per la preparazione del pasto e affidato alla cooperativa che si occupa di assistenza domiciliare per la distribuzione; l'Ente ha erogato nell'anno n. 15.215 pasti

a 72 utenti; telesoccorso: servizio non accreditato, diretta appaltata, ha fornito prestazioni a n. 26 utenti; casa residenza anziani (CRA): servizio in parte accreditato e gestito in subcommittenza per n. 193 ed in parte non accreditato per n. 31 gestiti da terzi; centro diurno anziani non autosufficienti (CDA): servizio accreditato e gestito in subcommittenza per n. 25 posti / utenti; casa di riposo: servizio non accreditato in gestione a terzi con n. 31 posti / utenti nell'anno; progetto home care Premium: servizio non accreditato in gestione diretta appaltata per n. 14 posti / capienza di utenza totale; progetto fragilità: servizio non accreditato in gestione diretta appaltata per n. 15 posti / capienza di utenza totale; trasporto "Comites": questo servizio è relativo al trasporto di utenti, rientra in un progetto finanziato dal comune per consentire ad anziani soli di raggiungere gli ospedali pubblici per visite ed esami dal loro domicilio. 60 sono gli utenti che hanno usufruito del servizio e 911 i trasporti complessivamente effettuati; progetto caffè alzheimer: rivolto ad anziani con disturbi e patologie cognitive/comportamentali i quali possono incontrarsi in un luogo dedicato, svolgere attività specifiche e socializzare, mentre i loro familiari imparano ad affrontare meglio la malattia, stando in contatto con altre persone che si trovano in situazioni simili e ricevendo informazioni da professionisti. 28 sono gli utenti che hanno partecipato al progetto e 16 sono gli incontri svolti.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento anziani ammonta complessivamente ad euro 475.511,74 di cui il 12,22 per cento per personale addetto, il 63,41 per cento per acquisto di servizi, il 20,00 per cento per acquisto beni ed il 4,37 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento anziani ammonta ad euro 439.275,16, di cui il 20,84 per cento da corrispettivi richiesti agli utenti ed il 79,16 per cento da contributi pubblici. Per il servizio "Case residenza anziani" l'ASP precisa che gli importi inseriti, di uguale valore per costi e ricavi, si riferiscono all'integrazione rette per gli anziani inseriti nelle CRA. La copertura dei restanti costi del servizio è garantita dai comuni soci tramite trasferimenti calcolati sulla base della popolazione residente. Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti con disavanzo pari ad euro 36.236,58.

### **Area di intervento disabili.**

Nell'area di intervento disabili con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 106, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare: servizio accreditato in sub committenza per n. 11.861 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 16; pasti a domicilio: servizio appaltato a ditta esterna con n. posti / capienza di utenza totale pari a 6. In nota l'azienda esplicita che "il servizio di pasti a domicilio prevede che l'acquisto del pasto venga fatto dall'ASP mediante appalto a ditta fornitrice, mentre la consegna a domicilio rientra nel contratto di servizio di assistenza domiciliare affidato a cooperativa in accreditamento nel quale l'ASP è subcommittente" e che "sono gli utenti serviti nell'anno"; trasporto: servizio accreditato e gestito in sub committenza per n. 11 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 11; centro socio riabilitativo diurno (CSRDD): servizio accreditato e gestito in sub committenza per n. 11 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 11; centro socio riabilitativo residenziale (CSRR): servizio in parte accreditato e gestito in sub committenza per n. 16 posti /utenti ed in parte non accreditato gestito da soggetti esterni con n. 6 posti/utenti con n. posti / capienza di utenza totale pari a 22; gruppo appartamento: servizio non accreditato e gestito da soggetti esterni per n. 5 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 5; dopo di noi: servizio non accreditato e gestito da soggetti esterni per n. 13 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 13; laboratori socio occupazionali: servizio non accreditato e gestito direttamente e da soggetti esterni per n. 25 posti /utenti e con n. posti / capienza di utenza totale pari a 26; progetto fragilità: servizio analogo a quello svolto per gli anziani; riguarda

prestazioni di assistenza domiciliare appaltate all'esterno; nell'anno sono state erogate 282 prestazioni a 4 utenti per un totale di 418 ore di servizio.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 421.198,38 di cui il 98,04 per cento per acquisto di servizi ed l'1,96 per cento per acquisto beni.

La copertura del servizio per l'area di intervento disabili ammonta ad euro 208.691,82 di cui 26,86 per cento da corrispettivi dagli utenti ed il 73,14 per cento da contributi pubblici.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti con disavanzo pari ad 212.506,56.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento Povertà ed esclusione sociale – Grave emarginazione adulta con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 114, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: piano operativo nazionale: servizio con n. posti / capienza di utenza totale pari a 39; tirocini: servizio con n. posti / capienza di utenza totale pari a 30 e n. 2.753 di prestazioni erogate nell'anno (giorni per utente); CSV – Agire Sociale: servizio con n. posti / capienza di utenza totale pari a 102 e n. 292 di prestazioni erogate nell'anno (giorni per utente).

Il costo del servizio reso per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale ammonta complessivamente ad euro 116.241,40 di cui il 28,90 per cento per personale addetto, il 32,15 per cento per acquisto servizi, il 37,12 per cento per altri costi ed l'1,84 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento povertà ed esclusione sociale ammonta ad euro 55.192,54 costituita esclusivamente da contributi pubblici.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti, con disavanzo pari ad euro 61.048,86.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori con una utenza totale di soggetti seguenti al 31 dicembre pari a n. 406, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi domiciliari: servizio con n. posti /capienza di utenza totale pari a 40 con n. di prestazioni erogate (giorni x utente) pari a 2411,22; Servizi residenziali: servizio con n. posti /capienza di utenza totale pari a 23 con n. di prestazioni erogate (giorni x utente) pari a 7.128; progetto PIPPI: servizio con n. posti /capienza di utenza totale pari a 4 con n. di prestazioni erogate (giorni x utente) pari a 349,26; sussidi per minori in affido: servizio con n. posti /capienza di utenza totale pari a 5 con n. di prestazioni erogate (giorni x utente) pari a 60; sussidi per la partecipazione a centri ricreativi estivi: servizio con n. posti /capienza di utenza totale pari a 16 con n. di prestazioni erogate (giorni x utente) pari a 16.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 509.327,24 di cui il 95,21 per cento per acquisto servizi ed il per cento per altri costi.

La copertura del servizio per l'area di intervento famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 89.074,97 ed è costituita integralmente da contributi pubblici.

Il servizio non risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti, con disavanzo pari ad euro 420.252.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento "altri servizi", l'ASP ha indicato i seguenti servizi: servizio socio-territoriale: in nota al questionario l'azienda esplicita che "Gli importi indicati in corrispondenza di questo servizio sono riferiti, per quanto riguarda i costi, a tutto il personale sociale (assistenti sociali e responsabili delle

aree anziani, adulti/disabili, minori) dipendenti dell'ente o in somministrazione che si occupano di erogare i servizi indicati negli altri fogli del presente file (erogazione dell'integrazione rette, inserimento in graduatoria per il ricovero in struttura, accoglimento domande per assegni di cura, trasporti, inserimenti in strutture per disabili e minori, erogazione di sussidi per minori in affidato, tirocini, ecc.). Tale costo è netto dei costi di personale indicati negli altri fogli essendo in quel caso possibile l'attribuzione. Per quanto riguarda i ricavi sono inseriti gli introiti dai comuni a copertura dei costi che l'ASP sostiene per gestire tutti i servizi sociali per loro conto come da contratto di servizio.”; servizio di ristorazione; gestione del patrimonio; trasporto Comites; progetto caffè alzheimer.

Il costo del servizio reso per l'area di intervento residuale “altri servizi” ammonta complessivamente ad euro 1.561.810,18 di cui il 42,33 per cento per corrispettivi agli utenti, il 18,69 per cento per acquisto servizi, il 14,49 per cento per acquisto beni, il 9,87 per cento per altri costi ed il 14,61 per cento oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio per l'area di intervento residuale “altri servizi” ammonta ad euro 2.371.647,76 di cui il 57,52 per cento da corrispettivi richiesti agli utenti, il 19,27 per cento da risorse proprie ASP ed il 23,20 per cento da altri ricavi.

Il servizio risulta erogato con copertura totale dei costi sostenuti e realizzando al contempo un avanzo di risorse pari ad euro 809.837,58.

### **Dati economico-patrimoniali**

L'ASP Eppi Manica Salvatori, nel triennio 2015-2017, consegue i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 3.469,00 nel 2015; euro 5.993,00 nel 2016 ed euro 10.037,00 nel 2017.

La Sezione regionale di controllo ha richiesto all'azienda di fornire, mediante compilazione del questionario, con distinzione della tipologia di crediti, informazioni in ordine all'anno di iscrizione della posta di bilancio indicando gli importi al lordo del fondo svalutazione crediti e dando evidenza dell'ammontare complessivo al 31 dicembre 2017 di tale fondo. L'azienda ha fornito le seguenti informazioni in ordine all'anno di iscrizione in bilancio dell'obbligazione giuridica attiva: per crediti verso utenti: euro 93.899,00 nell'anno 2017, euro 96.103,00 nell'anno 2016, euro 142.064,00 nell'anno 2015 ed euro 150.169,00 nell'anno 2014; per crediti verso la Provincia: euro 2.797,00 nell'anno 2016, euro 3.180 nell'anno 2015 ed euro 1.913 nell'anno 2014; per crediti verso Comuni dell'ambito distrettuale: euro 1.141.900,00 nell'anno 2017, euro 942.659,00 nell'anno 2016, euro 357.697,00 nell'anno 2015 ed euro 445.045,00 nell'anno 2014; per crediti verso l'azienda sanitaria: euro 304.949,00 nell'anno 2017, euro 208.479,00 nell'anno 2016, euro 224.134,00 nell'anno 2015 ed euro 158.399,00 nell'anno 2014; per crediti verso lo Stato e altri Enti pubblici: euro 3.954,00 nell'anno 2016, euro 46.326,00 nell'anno 2015 ed euro 55.086,00 nell'anno 2014; per crediti verso l'erario: euro 11.876,00 nell'anno 2017, euro 13.464,00 nell'anno 2016, euro 4.420,00 nell'anno 2015 ed euro 5.507,00 nell'anno 2014; per crediti verso altri soggetti privati: euro 576.501,00 nell'anno 2017, euro 232.001,00 nell'anno 2016, euro 228.105,00 nell'anno 2015 ed euro 242.544,00 nell'anno 2014; per crediti per fatture da emettere e note di credito da ricevere: euro 9.285,00 nell'anno 2017, euro 21.479,00 nell'anno 2016, euro 8.771,00 nell'anno 2015 ed euro 4.625,00 nell'anno 2014.

Inoltre, in ordine al fondo svalutazione crediti l'azienda ha fornito informazione in ordine al fatto che la posta di bilancio alla quale si riferisce è “crediti verso utenti”. Inoltre, l'azienda provvede ad indicare, per gli esercizi dal 2017 al 2014, il valore del fondo svalutazione crediti alla chiusura di ciascun esercizio. In particolare, euro 90.355,00 nell'anno 2017, euro 94.847,00 nell'anno 2016, euro 123.038,00 nell'anno 2015 ed euro 123.038,00 nell'anno 2014. Nel bilancio di esercizio 2017 la voce “crediti verso utenti” è pari ad euro 3.544,00: tale importo corrisponde al valore nominale detratto il valore del fondo al 31

dicembre pari ad euro 90.355,00. Ne discende che per l'esercizio 2017 il valore del conto "crediti verso utenti" al lordo del fondo svalutazione crediti è pari ad euro 93.899,00: in effetti l'informazione fornita dall'azienda mediante compilazione del questionario è costituita da tale valore.

### **Personale**

Il personale che presta attività lavorativa presso l'ASP ammonta complessivamente a n. 32,51 unità, di cui n. 3 unità in ruolo funzionale di "posizione organizzativa<sup>56</sup>" di cui una unità in comando da altro Ente (pari al 9,23 per cento), n. 14,33 unità di personale a tempo indeterminato (pari al 44,08 per cento), n. 2,29 unità di personale a tempo determinato (pari al 7,04 per cento), n. 3,89 unità di personale in somministrazione e lavoro (pari all'11,97 per cento) e n. 9 unità con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (pari al 27,68 per cento).

Il personale risulta ripartito nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale per n. 1 unità (pari al 3,08 per cento), nell'area "altri servizi" per n. 16,51 unità (pari al 50,78 per cento) e per n. 15 unità nell'area amministrazione generale (pari al 46,14 per cento).

## **11.28 ASP del Delta Ferrarese**

L'azienda pubblica di servizi alla persona del Delta Ferrarese è stata costituita il 1° Maggio 2008, deriva dalla trasformazione dell'IPAB "Casa Protetta per anziani" di Codigoro, con sede in Codigoro (FE) che ha avuto origine dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Codigoro del 22 ottobre 1857, quale Opera Pia denominata "Pubblico Ricovero di Mendicità", amministrata dalla locale Congregazione di Carità.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, educativi e complementari o di supporto agli stessi, nei settori degli adulti svantaggiati, disabili, anziani e minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano per la salute ed il benessere e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'assemblea dei soci.

L'ASP svolge la propria attività con riferimento alle aree di intervento anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale- grave emarginazione adulta, famiglie e minori, oltre a servizi di assistenza domiciliare e consegna pasti a multiutenza.

L'ambito territoriale di intervento è quello del distretto Sud-Est Ferrara, di cui fanno parte i comuni soci.

L'ASP Del Delta Ferrarese è partecipata esclusivamente da soci pubblici, rappresentati dai comuni di Codigoro (41,95 per cento) Comacchio (43,62 per cento), Fiscaglia (5,52 per cento), Goro (2,15 per cento), Lagosanto (3,05 per cento) e Mesola (3,71 per cento).

È retta da un consiglio di amministrazione a 5 componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centro diurno CD, servizio accreditato in gestione diretta per 10 posti; casa residenza anziani Codigoro CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 56 posti; centro residenza anziani CRA Comacchio, servizio accreditato in gestione diretta per 40 posti; area anziani – servizio sociale territoriale, servizio accreditato in gestione diretta. L'ASP non comunica per quanti posti è accreditato il servizio. Servizi di pasti a domicilio e

---

<sup>56</sup> Ruolo che assurge a soggetto preposto a particolare posizione di responsabilità non dirigenziale.

assistenza domiciliare sono entrambi accreditati in gestione diretta ma l'ASP non comunica per quanti posti sono accreditati.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 4.197.620,42 di cui il 63,68 per cento per personale addetto e il 26,73 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 4.266.487,36, costituita per il 42,26 per cento dai corrispettivi richiesti agli utenti e per il 57,60 per cento da contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 68.866,94.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centro socio riabilitativo diurno CSRD, servizio accreditato in gestione diretta per 25 posti; centro socio riabilitativo residenziale CSSR, servizio accreditato in gestione diretta per 11 posti; area disabili e adulti disabili– servizio sociale territoriale, servizio accreditato in gestione diretta, ma l'ASP non comunica per quanti posti è accreditato il servizio; pasti a domicilio e assistenza domiciliare l'Ente dichiara che, non essendo possibile incorporare il servizio fra anziani disabili e utenti fragili, i relativi dati sono stati inseriti nell'area residuale "altri servizi".

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 1.971.436,68 di cui il 54,33 per cento per personale addetto e il 39,49 per cento per acquisto di servizi.

Le entrate, pari ad euro 2.069.740,34, sono costituite quasi esclusivamente da contributi pubblici (95,02 per cento).

La differenza positiva ammonta ad euro 98.303,66.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori, l'ASP si occupa del seguente servizio: area minori – servizio sociale territoriale: l'Asp fornisce per questo servizio i soli dati relativi a costi e ricavi.

Il costo del servizio famiglie e minori ammonta complessivamente ad euro 975.422,26 di cui il 23,65 per cento per personale addetto e il 68,43 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 940.923,27, costituita per il 99,86 per cento da contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 34.498,99.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento "altri servizi", l'ASP si occupa di: pasti a domicilio e servizio assistenza domiciliare anziani, adulti, disabili. L'ASP comunica solo i dati relativi a costi e copertura del servizio.

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 300.774,19 di cui il 59,30 per cento per personale addetto e il 37,58 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 317.813,13 di cui il 64,47 per cento per contributi pubblici e il 35,23 per cento per corrispettivi richiesti agli utenti.

La differenza positiva ammonta ad euro 17.038,94.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP realizza costantemente un utile di esercizio, pari ad euro 3.268,53 nel 2015, euro 90.659,36 nel 2016 ed euro 149.710,55 nel 2017.

L'ASP ha fornito una tavola sui crediti dalla quale emerge che i crediti totali ammontano ad euro 2.725.878,26; l'ASP non ha crediti precedenti al 2014. I crediti verso utenti ammontano ad euro 1.824.947,08 e i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 2.482.734,58.

L'ASP comunica di aver appostato il fondo svalutazioni negli anni dal 2014 al 2017, per il 2017 il Fondo svalutazione crediti ammonta ad euro 250.334,49 per i crediti verso utenti e a euro 41.513,21 per crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 129,58 unità, così distinto: 1 dirigenti (0,77 per cento), 91,29 unità di personale a tempo indeterminato (70,42 per cento), 9,7 unità di personale a tempo determinato (7,49 per cento), 21,13 unità di personale in somministrazione (16,31 per cento) e 6,5 unità dipendenti dai fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (5,02 per cento).

Il personale risulta ripartito sull'area anziani per 79 unità (60,97 per cento), per 27,25 unità (21,03 per cento) sull'area disabili, per 2,5 unità (1,93 per cento) sull'area povertà ed esclusione sociale, 4,95 unità (3,82 per cento) sull'area famiglie e minori, per 5,38 unità (4,15 per cento) nell'area residuale "altro" e per 10,5 unità sull'area amministrazione generale (8,10 per cento).

## **11.29 ASP Ravenna Cervia e Russi**

L'azienda pubblica di Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi ha avviato la propria attività a partire dal 1 luglio 2008, a seguito di atto della Giunta regionale Emilia-Romagna del 17 giugno 2008; essa trae origine dalla trasformazione e fusione in un'unica organizzazione - obbligatoria ai sensi della l.r. 12 marzo 2003, n. 2 - delle IPAB Case protette "Garibaldi", "S. Chiara", "Baccarini", "Busignani" e Casa Alloggio di Cervia.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali, assistenziali e sanitari nell'area della maternità, infanzia, famiglia, adolescenza, età adulta e anziana.

L'ASP svolge la propria attività esclusivamente nell'area di intervento anziani.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Ravenna, di cui fanno parte i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi.

L'ASP Ravenna Cervia e Russi è composta esclusivamente da soci pubblici: Comune di Ravenna (61,1 per cento), Comune di Cervia (20,9 per cento) e Comune di Russi (18 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione, formato da 5 componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per posti 128 e non accreditato per posti 2; centro diurno anziani non autosufficienti CDA, servizio accreditato in gestione diretta per 40 posti e non accreditato per 5 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 18 posti ed in appalto per 14 posti; alloggi con servizi, servizio non accreditato in gestione diretta per 16 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 5.992.781,00, e le voci principali di costo sono il personale addetto (54,94 per cento), l'acquisto di servizi (20,65 per cento), e gli oneri generali di amministrazione (17,16 per cento).

La copertura del servizio ammonta ad euro 6.405.169,00, di cui il 45,69 per cento proviene da contributi pubblici e il 40,6 per cento da corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 412.388,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha conseguito i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 1.256,00 per l'anno 2015, euro 4.737,00 per l'anno 2016 ed euro 412.388,00 per l'anno 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito. Dalla tavola emerge che l'ammontare totale dei crediti è pari ad euro 2.707.482,00, i crediti precedenti al 2014 sono pari ad euro 183.064,00 (relativo solo a crediti verso utenti), i crediti del 2017 sono pari ad euro 2.354.370,00, i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale sono pari ad euro 287.052,00 (relativi solo 2017).

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 184.639,88 e il fondo svalutazione crediti è pari a 0,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 118,92 unità, così distinto: nessun dirigente, 72 unità di personale a tempo indeterminato (60,54 per cento), 10 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (8,41 per cento) e 36,92 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (31,05 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 111,92 unità di personale per l'area anziani (94,11 per cento), e 7 unità di personale per l'area amministrazione generale (5,89 per cento).

## **11.30 ASP dei Comuni della Bassa Romagna**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni della Bassa Romagna nasce a Bagnacavallo il primo febbraio del 2008, dalla trasformazione e fusione delle 8 Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza presenti sul territorio del distretto di Lugo (Istituti Riuniti di Assistenza - Casa Protetta Sassoli di Lugo e Ente Assistenza ai Minori di Lugo -, Opere Pie Raggruppate - Casa di Riposo F.lli Bedeschi e Fondazione Forni Gaiani Pozzi Rotondi di Bagnacavallo -, Casa di Riposo Per Anziani "G. Giovannardi E G. Vecchi" di Fusignano, Istituti Riuniti di Assistenza O.P. Tarlazzi - Zarabbini e O.P. Orfanotrofio Femminile di Cotignola", e Opera Pia Jus Pascendi Di Conselice). Queste ultime, già regolate dalla legge n. 6972/1890, erano tutte enti di antica istituzione nel territorio del distretto di Lugo e di attività nell'ambito assistenziale, sociale e socio-sanitario, nei confronti di anziani, minori e disabili. L'ASP è stata costituita con deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 2008, con l'approvazione dello statuto.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi assistenziali, servizi sociali e socio-sanitari rivolti ad anziani, disabili e minori, conformemente al Programma di trasformazione e secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano sociale di zona, nonché nel rispetto degli indirizzi definiti dall'assemblea dei soci, potendo altresì gestire servizi di carattere educativo, culturale e ricreativo rivolti ad anziani e minori.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, immigrati e altre aree minori.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Lugo.

L'ASP dei Comuni della Bassa Romagna è composta esclusivamente da soci pubblici: Comune di Lugo (42,565 per cento), Comune di Bagnacavallo (36,892 per cento), Comune di Fusignano (7,546 per cento), Comune di Cotignola (6,597 per cento), Comune di Conselice (6,393 per cento). Minime quote di

partecipazione (0,002 percento) sono inoltre in capo ai Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Alfonsine.

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 211 posti e non accreditato per 17 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA, servizio accreditato in gestione diretta per 15 posti e non accreditato per 25 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 27 posti; appartamenti in uso ad anziani individuati dai servizi sociali, servizio non accreditato in gestione diretta per 12 posti; organizzazione servizi per anziani a domicilio (palestra della mente, spazio incontro), servizio non accreditato in gestione diretta per 18 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 8.796.000,00, e le voci principali di costo sono il personale addetto (72,21 percento), l'acquisto di servizi (17,26 percento), e l'acquisto di beni (7,45 percento).

La copertura del servizio ammonta ad euro 9.353.000,00 di cui 49,25 percento per corrispettivi richiesti all'utente e 50,03 percento per contributi pubblici (integrazioni rette da parte dei servizi sociali, rette a carico del FRNA e del FS, rimborsi oneri a rilievo sanitario calcolati sulle presenze degli utenti, rimborsi attività sanitarie da parte dell'Ausl).

La differenza positiva ammonta ad euro 557,00.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centro socioriabilitativo residenziale CSRR, servizio accreditato in gestione diretta per 4 posti; laboratori socio-occupazionali, servizio non accreditato in gestione diretta per 11 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 203.000,00, di cui il 67 percento per personale e il 25,62 percento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 268.000,00, di cui 83,21 percento per contributi pubblici e 16,42 percento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 65.000,00.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati, l'ASP si occupa del servizio accoglienza cittadini stranieri per n. 417 utenti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 3.860.000, di cui il 90,28 percento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 3.956.000,00 di cui il 99,95 percento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 96.000,00.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: gestione di una farmacia e gestione di patrimonio immobiliare.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.866.000,00, di cui il 62,16 percento per acquisto beni e il 17,68 percento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.013.000,00, provenienti da altri ricavi.

La differenza positiva ammonta ad euro 147.000,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha conseguito i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 245.000,00 per l'anno 2015, euro 985.000,00 per l'anno 2016 ed euro 869.000,00 per l'anno 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito. Dalla tavola emerge che i crediti totali ammontano ad euro 4.436.000,00. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 84.000,00, i crediti del 2017 ad euro 4.267.000,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 614.000,00, i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 105.000,00.

Il fondo svalutazione crediti dell'ASP si compone di due voci: il fondo svalutazione crediti verso utenti, che ammonta ad euro 80.000, ed il fondo svalutazione crediti verso altri soggetti privati, che ammonta ad euro 17.000,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 211,14 unità, e risulta così distinto: un dirigente, 149,09 unità di personale a tempo indeterminato (70,61 percento) escludendo il personale totalmente comandato presso altri enti, 51,05 unità di personale in somministrazione (24,18 percento), 6,92 dipendenti per incarichi e collaborazioni esterne a vario titolo (3,28 percento) e 3,08 dipendenti dei fornitori dei servizi impiegati nell'attività dell'ASP (1,46 percento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 189,68 unità di personale per l'area anziani, che risulta l'area preponderante (89,84 percento), 3,83 unità di personale per l'area disabili, 1,81 unità per l'area immigrati e 12,9 unità per l'amministrazione generale (6,11 percento).

## **11.31 ASP della Romagna Faentina**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Romagna Faentina è stata costituita il primo febbraio 2015, con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 54 del 2015. Essa nasce dall'unificazione di due Aziende di Servizi alla Persona: l'ASP Prendersi cura di Faenza e l'ASP Solidarietà Insieme di Castel Bolognese.

La prima, da IPAB diventa Azienda Pubblica di Servizi alla Persona nel marzo 2008, mantenendo la sua vocazione di vicinanza ai bisogni del territorio, di aiuto, sostegno e protezione nei confronti delle persone che si trovano a vivere un fragile periodo della vita connotato da difficoltà. I suoi punti di riferimento si trovano a Faenza presso la Residenza "Il Fontanone" e a Solarolo presso la Residenza "Bennoli".

A sua volta, l'ASP "Solidarietà Insieme" inizia la sua attività a partire dal primo febbraio 2008, sorgendo dalla fusione delle seguenti istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza presenti storicamente nel territorio del Distretto di Faenza: le 7 Opere Pie Raggruppate di Brisighella (Opera Pia Mazzetti, Opera Pia Paolina, Opera Pia Orfanotrofio Maschile Lega, Opera Pia Orfanotrofio Femminile Garatoni, Opera Pia Carlo e Lucia Ragazzini, Opera Pia di Beneficenza Lega-Zambelli); la casa di riposo per anziani "S. Caterina e Don Ciani" di Fognano; l'Opera Pia casa di riposo "S. Antonio Abate e SS. Filippo e Giacomo" di Casola Valsenio; le 2 Opere Pie Raggruppate di Castel Bolognese (Opera Pia Camerini ed Ospedale degli Infermi, Opera Pia Orfanotrofio Femminile).

L'ASP ha come finalità l'offerta di servizi in ambito assistenziale, sociale e socio-sanitario, e si rivolge ai soggetti più fragili del territorio, in particolare a minori, adolescenti, disabili e anziani.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, famiglie e minori, immigrati e ristorazione.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il territorio dei sei Comuni soci (Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Solarolo e Riolo Terme).

L'ASP della Romagna Faentina è composta esclusivamente da soci pubblici: Comune di Faenza (52,37 per cento), Comune di Brisighella (18,34 per cento), Comune di Castel Bolognese (15,35 per cento), Comune di Casola Valsenio (5,63 per cento), Comune di Solarolo (8,05 per cento) e Comune di Riolo Terme (0,26 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: pasti a domicilio, servizio non accreditato in gestione diretta per 23 posti; trasporto, servizio non accreditato in gestione diretta per 16 posti; casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 69 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA, servizio accreditato in gestione diretta per 41 posti; casa di riposo, servizio non accreditato in gestione diretta per 45 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 16 posti; appartamenti protetti, servizio non accreditato in gestione diretta per 18 posti; gruppo appartamento, servizio non accreditato in gestione diretta per 4 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 6.874.890,00, e le voci principali di costo sono il personale addetto (44,52 per cento), l'acquisto di servizi (32,73 per cento), e l'acquisto di beni (13,21 per cento).

La copertura del servizio ammonta ad euro 5.618.220,00 di cui 65,97 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 32,95 per cento per contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 1.256.670,00.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa dei seguenti servizi: refezione scolastica e progetto tutorato.

Il costo del servizio ammonta ad euro 314.300, di cui il 38,08 per cento per l'acquisto di servizi e il 52,32 per cento per personale addetto e 38,08 per cento per l'acquisto di servizi.

La copertura del servizio è ammonta a euro 285.620,00, tutti da contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 28.680,00.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati, l'ASP si occupa del servizio accoglienza e della gestione dei servizi connessi e degli alloggi per seconda accoglienza.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.324.040,00, di cui il 43,50 per cento per acquisto servizi e il 19,97 per cento per acquisto di beni.

La copertura del servizio ammonta ad euro 2.211.970,00 proveniente da contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 887.930,00.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: attività commerciale e produzione pasti e amministrazione del patrimonio.

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 762.130,00, di cui il 51,73 per cento per acquisto servizi e il 26,64 per cento per acquisto di beni.

La copertura del servizio ammonta ad euro 4.139.900,00, di cui il 76,00 per cento da risorse proprie ed il 21,1 per cento da corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 684.110,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP consegue i seguenti risultati positivi d'esercizio: euro 22.097,49 per l'anno 2015, euro 10.268,96 per l'anno 2016 ed euro 49.683,56 per l'anno 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito. Dalla tavola emerge che i crediti totali ammontano ad euro 4.621.707,90, i crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 506.607,21, i crediti del 2017 ad euro 3.756.535,72. I crediti verso utenti ammontano ad euro 704.792,75, mentre i crediti i comuni dell'ambito territoriale ad euro 88.768,30.

Il fondo svalutazione crediti, da Nota Integrativa relativa al consuntivo dell'esercizio 2017, si riscontra che il fondo svalutazione crediti, appostato solo per la voce "crediti verso utenti" ammonta ad euro 12.500,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 181,55 unità, e risulta così distinto: un dirigente, 91,35 unità di personale a tempo indeterminato (50,32 per cento), 20,2 unità di personale in somministrazione (11,13 per cento), 6 collaborazioni esterne a vario titolo (3,3 per cento) e 63 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (34,7 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 147 unità di personale per l'area anziani (80,97 per cento), 12 unità di personale per l'area famiglie e minori (6,6 per cento), 5,85 unità per l'area immigrati, (3,22 per cento) 0,9 unità per l'area attività commerciale e produzione pasti e 15,8 unità per l'amministrazione generale (8,70 per cento).

## **11.32 ASP del Forlivese**

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona del Forlivese nasce nel 2010, con atto della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 540 del 31 marzo 2010, in applicazione della legge regionale n. 2/2003. Essa nasce dalla fusione di quattro IPAB del territorio forlivese: il Centro Sociale Luisa Giovannini-Mignani e Giovanni Baccarini, con sede a Terra del Sole, l'Opera Pia Piccinini di Predappio, la Casa di Riposo Pellegrino Artusi di Forlimpopoli e la Casa di Riposo Villa del Pensionato di Rocca San Casciano.

L'ASP ha come finalità il soddisfacimento dei bisogni dell'anziano non assistibile nel proprio ambito familiare con programmi assistenziali differenziati, all'interno del Distretto Sanitario Forlivese.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani e altre attività minori (hospice territoriale, comunità psichiatrica, alloggi per anziani, farmacia, CIP e servizio mensa).

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Forlì.

L'ASP del Forlivese è composta esclusivamente da soci pubblici: Comuni di Bertinoro (2,02 per cento), Castrocaro Terme e Terra del Sole (13,85 per cento), Forlì (22,04 per cento), Forlimpopoli (17,59 per cento), Dovadola (17,06 per cento), Meldola (1,92 per cento), Modigliana (0,91 per cento), Portico e San Benedetto (0,15 per cento), Predappio (19,19 per cento), Rocca San Casciano (4,61 per cento), Tredozio (0,25 per cento), Civitella di Romagna (0,10 per cento), Galeata (0,10 per cento), Santa Sofia (0,10 per cento) e Premilcuore (0,10 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centro diurno CD, servizio accreditato in gestione diretta per 4 posti e non accreditato per 17 posti; casa residenza anziani CRA, servizio accreditato in gestione diretta per 167 posti e non accreditato per 3 posti; posti sollievo, servizio accreditato in gestione diretta per 2 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 6.625.854,88, di cui per personale addetto (51,57 per cento), l'acquisto di servizi (33,38 per cento), e gli oneri generali di amministrazione (11,96 per cento).

La copertura del servizio ammonta ad euro 7.027.337,45 di cui 46,04 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 46,97 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 401.482,57.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento altri servizi l'ASP si occupa dei seguenti servizi: hospice territoriale, comunità psichiatrica, alloggi, farmacia, CUP e servizio mensa.

Il costo di questi servizi ammonta complessivamente ad euro 1.895.738,92, di cui per l'acquisto di beni 38,74 per cento, l'acquisto di servizi 27 per cento e il personale addetto 25,35 per cento.

La copertura dei servizi ammonta ad euro 2.018.200,03 di cui per contributi pubblici 64,18 per cento e per corrispettivi richiesti all'utente 34,64 per cento.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha riportato i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 270.337,77 per l'anno 2015, euro 282.353,67 per l'anno 2016 ed euro 523.943,68 per l'anno 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti per anno di formazione e per tipologia di credito. Il valore complessivo dei crediti è pari ad euro 1.868.245,20. I crediti verso utenti ammontano ad euro 584.376,40, mentre i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 102.623,83.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 276.808,83.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 154,55 unità, così distinto: nessun dirigente, 75,03 unità di personale a tempo indeterminato (48,55 per cento), 41,66 unità di personale a tempo determinato (26,96 per cento), 9,2 unità di personale in somministrazione (5,95 per cento), 18 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (11,65 per cento) e 10,66 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP per il servizio hospice e per il CUP (6,9 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 120,28 unità di personale per l'area anziani (77,83 per cento), 23,82 unità per l'area "altro" (15,41 per cento) e 10,45 unità di personale per l'area amministrazione generale (6,76 per cento).

## **11.33 ASP San Vincenzo De' Paoli**

L'ASP San Vincenzo de' Paoli si è costituita ai sensi della l.r. n. 2 del 12 marzo 2003 dalla trasformazione dell'IPAB "Casa per Anziani San Vincenzo de' Paoli". I comuni con delibere di Consiglio comunale n. 21 del 27 giugno 2008 il Comune di Civitella di R., n. 28 del 28 luglio 2008 il Comune di Galeata, n. 17 del 23 giugno 2008 il Comune di Premilcuore, n. 46 del 27 giugno 2008 il Comune di Santa Sofia hanno provveduto ad approvare la proposta di Statuto e la Convenzione, che determina le quote stabilite nel 94per cento delle quote di partecipazione e al soggetto privato è attribuito il 6per cento delle quote. Lo Statuto è stato approvato con deliberazione regionale n. 2156 del 15 dicembre 2008 e sempre con decreto della Regione Emilia Romagna n. 2156 del 15 dicembre 2008 a decorrere dal 1 gennaio 2009 è stata costituita, in deroga, l'Azienda di Servizi alla Persona ASP San Vincenzo de' Paoli.

Ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad anziani, adulti, disabili, famiglie e minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

Le aree di intervento dell'ASP sono: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale-grave emarginazione adulta, famiglie e minori, immigrati ed altri servizi.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP è relativo al distretto di Forlì, composto dai comuni di: Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna e Premilcuore

L'ASP San Vincenzo De' Paoli è composta per il 94 per cento da soci pubblici e per il 6 per cento da soci privati. I soci pubblici sono i seguenti: Comune di Santa Sofia (55,19 per cento), Comune di Galeata (15,92 per cento), Comune di Civitella di Romagna (16,92 per cento) e Comune di Premilcuore (5,97 per cento). I soci privati sono: Parrocchia di Santa Sofia (6 per cento)

L'ASP è gestita da un amministratore unico.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: assistenza domiciliare ADI, servizio accreditato in subcommittenza per 33 posti; pasti a domicilio, servizio non accreditato in gestione diretta per 20 posti; telesoccorso, servizio non accreditato in gestione diretta per 10 posti; trasporto, servizio non accreditato in convenzione con terzo settore per 150 posti; case residenza anziani CRA, servizio accreditato in subcommittenza per 50 posti e non accreditato concesso in gestione per 8 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA, servizio accreditato in subcommittenza per 3 posti e non accreditato concesso in gestione per 7 posti; comunità alloggio, servizio non accreditato in gestione diretta per 25 posti; appartamenti protetti, servizio non accreditato in gestione diretta per 12 posti; saat, servizio non accreditato in gestione diretta per 365 posti e altro, servizio non accreditato in gestione diretta per 10 posti

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 777.428,00 di cui 36,91 per cento per personale addetto, 48,03 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 783.900,00 di cui 57,09 per cento per corrispettivi richiesti all'utente, 22,18 per cento per contributi.

La differenza positiva tra la copertura e il costo del servizio ammonta a euro 6.472,00.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili l'ASP si occupa di sostegno socio – educativo, servizio non accreditato e appaltato per 10 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 54.940,00 di cui 10,01 per cento per personale addetto, 82,80 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 51.490,00 per contributi pubblici.

La differenza negativa tra copertura e costo del servizio ammonta ad euro 3.450,00.

#### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, l'ASP si occupa di accoglienza alloggiativa per 248 alloggi ERP, di emergenza e transizione abitativa per 15 posti e di altro per 300 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 79.821,00 di cui 26,24 per cento per personale addetto, 59,70 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 81.480,00 per contributi pubblici.

La differenza positiva tra copertura e costo del servizio ammonta ad euro 2.199,00.

Si segnala per quanto riguarda lo specifico servizio che la percentuale dei costi più alta riguarda una voce non specificata ed indicata come altri costi.

#### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa di centri per le famiglie, gruppi educativi e attività giovani per 500 posti, di servizi scolastici (libri, pre e post scuola, contributi scuole, centri estivi) per 100 posti, di nidi di infanzia per 54 posti, di sostegno alle famiglie per 30 posti, di mensa per 850 posti e di trasporto scolastico per 120 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 975.944,00 di cui 10,43 per cento per personale addetto, 77,18 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 976.964,00 di cui 22,82 per cento per corrispettivi richiesti all'utente e 77,17 per contributi pubblici.

La differenza positiva tra copertura e costo del servizio ammonta ad euro 1.020,00.

#### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati l'ASP si occupa di servizi di mediazione/centro stranieri per 200 posti e di alloggi per seconda accoglienza di cittadini immigrati – CAS per 500 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 5.608.202,00, di cui 1,42 per cento per personale addetto, 97,31 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 5.620.278,00, relativa alla corresponsione di contributi pubblici.

La differenza positiva tra copertura e costo del servizio ammonta ad euro 12.076,00.

#### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento altri servizi l'ASP si occupa di servizi socio-territoriali e di cup.

Il costo del servizio ammonta ad euro 219.463,00 di cui 45,36 per cento per personale addetto, 47,47 per cento per acquisto servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 159.670,00, relativa alla corresponsione di contributi pubblici.

La differenza negativa tra copertura e costo di servizio ammonta ad euro 59.793,00

#### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha conseguito i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 6.544,00 anno 2015, euro 5.250,00 nel 2016 ed euro 6.372,00 nel 2017.

L'ASP ha fornito una tavola dove sono riportati i crediti suddivisi per tipologia ed annualità. I crediti totali ammontano ad euro 3.501.268,00, i crediti del 2017 ad euro 2.318.366,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 100.103,00, i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 1.264.625,00.

L'ASP non presenta crediti oltre il 2016

Il fondo rischi su crediti per l'anno 2017 ammonta ad euro 16.000,00.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 16 unità, distribuito tra 2 unità di dirigenti (12,5 per cento), 10 unità di personale a tempo indeterminato (62,5 per cento), 1 unità di personale in somministrazione (6,25 per cento) e 3 unità di personale tramite incarichi e collaborazioni esterne (18,75 per cento)

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 6 unità di personale a tempo indeterminato area anziani (37,5 per cento), 1 unità di personale a tempo indeterminato nell'area povertà ed esclusione sociale - grave emarginazione adulta (6,25 per cento), 2 unità: 1 di personale a tempo indeterminato e 1 da incarichi e collaborazioni esterne nell'area famiglie e minori (12,5 per cento), 1 unità di personale in somministrazione nell'area immigrati (6,25 per cento), 6 unità di personale nell'area amministrazione generale di cui 2 unità di dirigenti, 2 unità di personale a tempo indeterminato e 2 unità di personale per incarichi e collaborazioni esterne (37,5 per cento).

## **11.34 ASP Cesena Valle Savio**

L'ASP Cesena Valle Savio è stata costituita con delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 397 del 30 marzo 2009 a decorrere dal 14 aprile 2009 e trae origine dalla fusione delle seguenti IPAB: R.O.I.R. – Roverella Orfanotrofi e Istituti Riunito, Fondazione Roverella Spinelli, Fondazione Aldini Masini ed Istituti Educativi, Fondazione Antonio Guerrini-Maraldi, Fondazione Federico Valzania, I.P.A.B. Casa Insieme, Istituto Camillo Mordenti Fu Francesco, Asilo Infantile San Quirico.

L'ASP Cesena Valle Savio persegue finalità sociali e sociosanitarie salvaguardando l'ispirazione fondativa delle Istituzioni da cui deriva con particolare riferimento al settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza, e ai minori.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale - grave emarginazione adulta, famiglie e minori, immigrati e servizi educativi – scolastici e culturali.

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Cesena Valle del Savio e interessa i Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina, Verghereto e Montiano.

L'ASP Cesena Valle Savio è composta esclusivamente da soci pubblici: Comuni di Cesena (84,20 per cento), Mercato Saraceno (9,6 per cento), Bagno di Romagna (3 per cento), Sarsina (1,6 per cento), Verghereto (0,9 per cento) e Montiano (0,7 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area d'intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: telesoccorso, servizio non accreditato in gestione diretta per 79 posti; case residenza anziani CRA (Nuovo Roverella), servizio accreditato in gestione diretta per 108 posti; centro diurno anziani non autosufficienti CDA Nuovo Roverella, servizio accreditato in gestione diretta per 22 posti; case residenza anziani (Barocci - parziale), servizio accreditato in gestione diretta per 20 posti; teleassistenza, servizio non accreditato in gestione diretta per 79 posti; progetti di comunità, servizio non accreditato in gestione diretta per 655 posti

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 5.388.590,96 di cui 49,50 per cento per personale addetto e 35,04 per cento per acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 5.579.871,32 di cui 55,49 per cento per contributi pubblici e 39,64 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 191.280,36.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa del servizio di accompagnamento e inserimento lavorativo, servizio non accreditato in gestione diretta per 58 posti.

Il costo del servizio disabili ammonta complessivamente ad euro 267.726,83 di cui 51,07 per cento per altri costi e 42,64 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta ad euro 274.772,00 corrispondente a contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 7.045,17.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta l'ASP si occupa dei seguenti servizi: accoglienza alloggiativa (n. 81 posti), servizi bassa soglia (n. 4 posti), accoglienza notturna senza fissa dimora (n. 24 posti), centro sociale senza fissa dimora (n. 26 posti), servizio di mediazione sociale all'abitare (n. 500 posti) e progetti di autonomia – tirocini – impegno civico (n. 58 posti).

Il costo del servizio ammonta ad euro 835.633,33 di cui 51,56 per cento per acquisto di servizi e 31,94 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta a euro 852.586,00 di cui 72,88 per cento per contributi pubblici e 23,95 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 16.952,67.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centri per famiglie (n. 141 posti), spazio neutro (n. 30 posti), sostegno alla genitorialità (n. 57 posti), post scuola (n. 221 posti), accompagnamento minori disabili (n. 30 posti) e servizi scolastici per l'infanzia e la prima infanzia (n. 263 posti).

Il costo del servizio ammonta ad euro 2.173.190,44 di cui 58,09 per cento per personale addetto, 26,26 per cento per acquisto di servizi e 10,29 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta a euro 2.186.368,00 di cui 75,81 per cento per contributi pubblici e 12,98 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 13.177,56.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati l'ASP si occupa dei seguenti servizi: servizi di pronta accoglienza SPRAR (n. 23 posti), centri accoglienza stranieri SAS (n. 121 posti), servizi informativi e di promozione dell'integrazione socio culturale, progetto oltre la strada per vittime di tratta (n. 23 posti) e progetti d'inclusione.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.968.712,36 di cui 70,52 per cento per acquisto di servizi e 10,32 per cento per acquisto beni.

La copertura del servizio ammonta a euro 2.069.967,00 di cui 99,83 per cento per contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 101.254,64.

### **Area di intervento altri servizi**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP ha indicato i seguenti servizi: progetti di prevenzione dipendenze, erogazione borse di studio e servizi socioculturali – Istituto musicale Corelli.

Il costo del servizio ammonta ad euro 502.508,22 di cui 54,46 per cento per acquisto di servizi, 25,59 per cento per altri costi e 13,76 per cento per personale addetto.

La copertura del servizio ammonta a euro 502.890,99 di cui 70,91 per cento per contributi pubblici e 21,74 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza positiva ammonta ad euro 382,77.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP ha conseguito i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 19.634,00 nel 2015, euro 7.742,00 nel 2016 ed euro 15.170,00 nel 2017.

L'ASP ha fornito una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti totali ammontano ad euro 10.501.238,00. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 3.847.332,00, i crediti del 2017 ammontano ad euro 977.293,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 5.843.175,00, i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 198.092,00.

Il fondo rischi su crediti complessivamente indicato dall'ASP, per l'anno 2017, ammonta ad euro 490.710, così suddiviso: 431.486,00 crediti verso utenti, 25.000,00 crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale e 34.224,00 crediti verso altri privati. L'ASP comunica poi le appostazioni in bilancio per il fondo svalutazioni crediti relativi a crediti di varia forma formazione temporale: euro 139.440 crediti verso utenti precedenti al 2014, euro 235.513,00 crediti verso utenti del 2014 e 12.500 crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale per il 2014, euro 236.055,00 crediti verso utenti anno 2015, euro 351.617,00 crediti verso utenti anno 2016 e euro 20.000,00 crediti verso altri privati.

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 230 unità, così distinto: 2 unità di personale nella qualifica dirigenziale (0,87 per cento), 92 unità di personale a tempo indeterminato (40,00 per cento), 31 unità di personale a tempo determinato (13,48 per cento), 30 unità di personale in somministrazione (13,04 per cento), una unità assunta con incarico o collaborazione esterna a vario titolo (0,43 per cento) e 74 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (32,17 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 151 unità di personale per l'area anziani (65,65 per cento), 13 unità di personale per l'area povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta (5,65 per cento), 9 unità di personale per i servizi rivolti a famiglie e minori (3,91 per cento), 31 unità di personale per i servizi rivolti a immigrati (13,48 per cento), 14 unità di personale per i servizi

educativi, scolastici e culturali (6,09 percento) e 12 unità di personale per l'area amministrazione generale (5,22 percento).

## **11.35 ASP del Rubicone**

L'A.S.P. del Rubicone nasce nel 2008 dalla trasformazione delle ex I.P.A.B.: Opera Pia Ospedale Sant'Antonio Abate di Roncofreddo; Fondazione Domus Pascoli di San Mauro Pascoli; Opera Pia S.S. Bordone e Macario di Sogliano al Rubicone; Casa per anziani e Istituto A. Merlara di Savignano sul Rubicone. Lo statuto è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 316 del 2008 e successivamente modificato con delibera n. 916 del 2018.

L'ASP è partecipata da nove comuni della provincia di Forlì-Cesena facenti parte dell'Unione dei comuni Rubicone e mare: Borghi 0,01 percento, Cesenatico 0,01 percento, Gambettola 0,01 percento, Gatteo 0,01 percento, Longiano 0,01 percento, Roncofreddo 13,64 percento, San Mauro Pascoli 50,97 percento, Savignano sul Rubicone 28,96 percento e Sogliano al Rubicone 6,38 percento.

L'ASP del Rubicone svolge la propria attività in una molteplicità di aree di intervento, che comprendono le seguenti categorie: anziani, disabili, povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, famiglie e minori, immigrati.

L'ambito territoriale di intervento corrisponde al territorio del distretto Rubicone Costa.

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a 5 componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP svolge i seguenti servizi: telesoccorso, servizio non accreditato in appalto esterno per 70 posti; case residenza anziani CRA, servizio accreditato in concessione a privato. A riguardo l'ASP non è in grado di fornire il numero dei posti disponibili in quanto si limita solo al pagamento del canone di concessione; centro diurno anziani non autosufficienti, servizio accreditato in concessione a privati. A riguardo l'ASP non è in grado di fornire il numero dei posti disponibili in quanto si limita solo al pagamento del canone di concessione; appartamenti protetti, servizio non accreditato in gestione diretta per 3 posti; caffè alzheimer, servizio non accreditato in gestione diretta per 40 posti; corsi per anziani, servizio non accreditato in gestione diretta per 189 posti; progetto nuovi caregiver, servizio non accreditato in gestione diretta per 15 posti.

Il costo del servizio ammonta complessivamente ad euro 413.898,25 di cui il 30,35 percento per acquisito di servizi, e il 40,99 percento per altri costi; non vengono dichiarati oneri per personale.

La copertura del servizio ammonta ad euro 611.330,25, di cui 13,95 percento per contributi pubblici, e 73,58 percento per altri ricavi (questi ultimi rappresentano la percentuale preponderante, in quanto relativi ai canoni di concessione delle CRA e dei CDA).

La differenza positiva ammonta ad euro 197.432,00.

### **Area di intervento disabili**

Nell'area di intervento disabili, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: tirocinii disabili, servizio non accreditato in gestione diretta per 49 posti.

Il costo del servizio ammonta ad euro 235.576,27, di cui 84,22 percento per acquisto servizi e 13,85 percento per oneri generali di amministrazione; non vengono dichiarati oneri per personale.

La copertura del servizio ammonta ad euro 236.360,27 garantita quasi esclusivamente con contributi pubblici.

La differenza positiva ammonta ad euro 784,00.

### **Area di intervento povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta**

Nell'area di intervento Povertà ed esclusione sociale – grave emarginazione adulta, l'ASP offre i seguenti servizi: tirocini per soggetti in condizione di fragilità sociale e cittadinanza attiva volontaria (CAV) per 105 posti; progetto PON (progetto eseguito di concerto con l'Unione Rubicone Mare per l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 1 del Programma Operativo Nazionale PON "Inclusione", "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate", per il quale l'ASP si limita a fornire, in qualità di partner al progetto, il proprio personale specializzato).

Il costo del servizio ammonta ad euro 160.801,00, di cui 84,25 per cento per acquisto servizi e 7,95 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio è quasi totale ed ammonta ad euro 159.305,04, derivante esclusivamente da contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 1.496,00.

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa dei seguenti servizi: centri per le famiglie. L'ASP dichiara che si tratta di un servizio rivolto a tutta la cittadinanza e non dà quindi il numero di posti; scuola dell'infanzia (80 posti) e comunità educativa residenziale e semi residenziale per minori (26 posti). Per questi ultimi due servizi l'ASP dichiara trattarsi di attività completamente esternalizzate per le quali non dispone di dati sull'utenza limitandosi alla riscossione del canone di concessione e alle attività collegate alla proprietà degli immobili.

Il costo del servizio ammonta ad euro 180.151,70, di cui 51,38 per cento per acquisto servizi, e 20,04 per cento per oneri generali di amministrazione.

La copertura del servizio ammonta ad euro 162.227,72, quasi esclusivamente per contributi pubblici (97,64 per cento).

La differenza negativa ammonta ad euro 17.924,00.

### **Area di intervento immigrati**

Nell'area di intervento immigrati, l'ASP si occupa di centro servizi stranieri a cui chiunque può liberamente accedere) e un servizio di prima accoglienza CAS con 153 posti disponibili.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.466.333, quasi esclusivamente derivante da acquisto di servizi (94,51 per cento). Nessun costo viene segnalato per il personale.

La copertura del servizio, quantificata in euro 1.467.655,34, avviene quasi esclusivamente attraverso contributi pubblici (99,06 per cento).

La differenza positiva ammonta ad euro 1.322,00.

### **Area di intervento altri servizi**

All'ASP del Rubicone fanno capo ulteriori servizi, affidati in subcommittenza dall'Unione Rubicone e Mare, nell'ambito della normativa regionale sull'accreditamento, per i servizi delle aree anziani e disabili oggetto di accreditamento definitivo; l'ASP, inoltre, effettua visite ispettive periodiche all'interno delle diverse strutture accreditate.

Il costo del servizio ammonta ad euro 41.761,45, di cui 74,11 per cento per personale addetto e 11,35 per cento per altri costi.

La copertura del servizio ammonta ad euro 26.696,45, relativa alla corresponsione di contributi pubblici.

La differenza negativa ammonta ad euro 15.065,00.

## **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP consegue i seguenti risultati positivi di esercizio: euro 60.661,00 anno 2015, euro 182.495,00 nel 2016 e 165.053,00 nel 2017.

L'ASP ha fornito una tavola in cui vengono distinti i crediti per annualità di formazione e tipologia. I crediti totali ammontano ad euro 1.244.568,57. I crediti precedenti al 2014 ammontano ad euro 16.942,03 (tutti relativi a crediti verso utenti). I crediti del 2017 ammontano ad euro 1.119.969,45. I crediti verso utenti ammontano ad euro 75.299,74 e i crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ad euro 182.317,02.

Dalla Nota Integrativa allegata al rendiconto per l'esercizio 2017, si riscontra che nel 2017 il fondo svalutazione crediti ammonta ad euro 75.873,00, relativo a crediti verso utenti.

## **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 17,41 unità, distribuito tra tempo indeterminato 9,75 posti (56 per cento), 1,08 unità a tempo determinato (6,2 per cento) e 6,58 dipendenti dei fornitori di servizi impiegati nell'attività dell'ASP (37,8 per cento). Non sono presenti figure dirigenziali.

Il personale risulta prevalentemente utilizzato nell'area di intervento anziani, 6,25 dipendenti (35,9 per cento; nell'area amministrazione generale risulta impiegato il 24,4 per cento del personale, nell'area immigrati 3,33 unità per il 19,1 per cento, nell'area famiglie e minori 2,83 unità per il 16,3 per cento, nei servizi in subcommittenza 6,58 unità per il 2,9 per cento e, infine, nell'area povertà ed esclusione sociale - grave emarginazione adulta 0,25 dipendenti per il 1,4 per cento.

## **11.36 ASP Valloni Marecchia**

L'ASP Valloni Marecchia nasce nel 2016, con atto della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 434 del 29 marzo 2016, in applicazione della legge regionale n. 2/2003. Essa nasce a seguito dell'unificazione delle ASP Casa Valloni, costituita con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 360/2008, e dell'ASP Valle del Marecchia, costituita con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2027/2007, le quali, a loro volta, hanno le seguenti origini. L'ASP Casa Valloni prima della trasformazione in ASP, avvenuta nell'anno 2006, era costituita da: Istituto Valloni, Casa dei Tigli, Asilo d'Infanzia Maria Ceccarini. L'ASP "Valle del Marecchia" era costituita da Casa Protetta Suor Angela Molari e dell'Ente Ricovero Vecchi di Verucchio.

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi e di interventi sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi rivolti a famiglie e minori, disabili, anziani, immigrati e nomadi, povertà, disagio adulti e persone senza dimora, nonché la sperimentazione di progetti rivolti anche ad altri target di utenza che gli Enti soci ritengono di affidarle nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

L'ASP svolge la propria attività nelle seguenti aree di intervento: anziani, famiglie e minori, altre attività (residence, monitoraggio assistenza domiciliare, caffè, meeting center, gestione del patrimonio).

L'ambito territoriale di intervento dell'ASP coincide con il distretto di Rimini Nord, di cui fanno parte il Comune di Bellaria Igea Marina, il Comune di Rimini e l'Unione Comuni Valmarecchia.

L'ASP Valloni Marecchia è composta esclusivamente da soci pubblici: Comune di Rimini (76 per cento), Unione Comuni Valmarecchia (22 per cento) e Comune di Bellaria Igea Marina (2 per cento).

L'ASP è governata da un consiglio di amministrazione a tre componenti.

### **Area di intervento anziani**

Nell'area di intervento anziani, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: casa residenza anziani, servizio accreditato in gestione diretta per 95 posti e in servizio non accreditato per 4 posti; appartamenti protetti, servizio non accreditato per 20 posti.

Il costo del servizio anziani ammonta complessivamente ad euro 4.670.015,00, e le voci principali di costo sono il personale addetto (51,84 per cento), l'acquisto di servizi (23,01 per cento), e gli oneri generali di amministrazione (12,69 per cento).

La copertura del servizio ammonta ad euro 4.239.523,00, di cui 47,86 per cento per contributi pubblici e 42,66 per cento per corrispettivi richiesti all'utente.

La differenza negativa ammonta ad euro 430.492,00

### **Area di intervento famiglie e minori**

Nell'area di intervento famiglie e minori l'ASP si occupa dei servizi educativi, con una capienza di 245 posti, ed un totale di prestazioni erogate (giorni per utente) che ammonta a 56.908.

Il costo del servizio ammonta ad euro 1.611.539,00, di cui il 51,77 per cento per personale addetto e il 28,06 per cento per l'acquisto di servizi.

La copertura del servizio ammonta complessivamente ad euro 1.671.779,00 ed è sostenuta soprattutto da contributi pubblici (55,31 per cento) e da corrispettivi richiesti all'utente (36,61 per cento).

La differenza positiva ammonta ad euro 60.240,00.

### **Area di intervento altri servizi in ambito sociale**

Nell'area di intervento residuale, l'ASP si occupa dei seguenti servizi: Residence dei babbi (8 posti), monitoraggio assistenza domiciliare (381 utenti), Caffè Alzheimer (46 posti), Meeting Center (78 posti), e gestione del patrimonio.

Il costo totale di questi servizi ammonta ad euro 3.054.502,00, di cui il 75,95 per cento per "altri costi", la maggior parte dei quali imputabili alla gestione del patrimonio.

La copertura del servizio è totale: i ricavi ammontano a euro 3.428.425,00, di cui 70,28 per cento per "altri ricavi", anche in questo caso imputabili in maggioranza alla gestione del patrimonio. I corrispettivi richiesti all'utente rappresentano il 20,40 per cento del totale dei ricavi.

La differenza positiva ammonta ad euro 373.923,00.

### **Dati economico-patrimoniali**

Nel triennio 2015-2017, l'ASP Valloni Marecchia ha conseguito i seguenti risultati di esercizio: nell'esercizio 2016, anno di costituzione, ha registrato una perdita pari ad euro 53.768,00, mentre l'esercizio 2017 ha registrato un utile pari ad euro 3.671,00.

L'ASP comunica che l'assemblea dei soci, "con deliberazione n. 6 del 6 settembre 2018, ha approvato il piano di rientro per la copertura delle perdite, individuando i beni immobili (fabbricati e terreni) da destinare alla vendita. Si tratta, riferisce l'ASP, "di immobili non utilizzati/utilizzabili ai fini istituzionali, che non producono redditività in quanto inagibili (i fabbricati) e che, al contrario, generano costi fissi di natura fiscale e, per i fabbricati, costi per la loro messa in sicurezza. Ottenuti i pareri favorevoli stabiliti dalla normativa regionale l'ASP ha avviato le procedure di vendita. Con gli introiti che saranno ottenuti dalla vendita dei terreni si procederà a nuovi investimenti al fine di aumentare la redditività del Patrimonio. Con gli introiti derivanti dalle vendite dei fabbricati si provvederà alla copertura delle perdite. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, nell'eventualità in cui il piano di rientro non consenta la

copertura delle perdite, le stesse saranno assunte dai soci e ripartite tra gli stessi secondo i criteri definiti nella convenzione fra gli stessi enti soci”.

La Sezione ha chiesto alle ASP di fornire una tavola con la distinzione dei crediti risultanti al 31 dicembre 2017 per anno di formazione e per tipologia di credito. I crediti totali ammontano ad euro 27.209.329,00. I crediti verso utenti ammontano ad euro 1.255.203,00. I crediti verso i comuni dell'ambito distrettuale ammontano ad euro 21.648.200,00. I crediti al 2017 ammontano ad euro 13.670.237,00.

Il fondo rischi su crediti indicato dall'ASP, per l'anno 2017, si compone di due voci: fondo svalutazione crediti verso utenti (che ammonta ad euro 272.575,00) e fondo svalutazione crediti verso patrimonio (euro 13.775,00).

### **Personale**

Il personale dell'ASP ammonta complessivamente a 117,71 unità, così distinto: nessun dirigente, 68,66 unità di personale a tempo indeterminato (58,33 per cento), 13,88 unità di personale a tempo determinato (11,79 per cento), 22,17 unità di personale in somministrazione (18,83 per cento), 12 unità assunte con incarico o collaborazioni esterne a vario titolo (10,19 per cento) e 1 dipendente dei fornitori di servizi impiegato nell'attività dell'ASP (0,85 per cento).

Il personale risulta ripartito tra le seguenti aree di intervento: 83,98 unità di personale per l'area anziani (71,34 per cento), 21,28 unità per l'area famiglie e minori (18,08 per cento), 5,42 unità per l'area “altro” (4,60 per cento) e 7,03 unità di personale per l'area amministrazione generale (5,97 per cento).





CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

